SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

* Anno 119 - Numero 155 *

LA STAMPA

* Sabato 20 Luglio 1985 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65651 - Telex 221.121 - L. 600 (sped. abb. post. Gr. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668.334-335; Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata posta anno L. 124.000, consegna centralizzata posta sabato anno L. 40.000 - Estero L. 299.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published daily at 115 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 115 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero: (sped. aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 35; *Canada $ can. 1,50; *Danimarca kr. 8; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk. 5; Francia fr. 5; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 75; *Inghilterra p. 50; Jugoslavia din. 175; *Libia din 360; Lussemburgo Fl. 29; *Malta cents 31; *Norvegia kr. 7; *Olanda fr. 2,50; *Portogallo esc. 105; *Spagna pts 130, *Svezia skr. 7,50; Svizzera fr.s. 1,70; Svizzera Ticino fr.s. 1,80; *Usa East Coast $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,50; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Maronco 32; c. M. d'Azeglio 60, tel. 65.211; Milano, v. G. Negri 9/10, tel. 85.06. Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, v. Ceccardi 1/14, tel. 592.560; Bologna, v. Indipendenza 24, tel. 229.326; Parma, v.le Mentana 6, tel. 36.842; Padova, p. Giovanni XXIII 2, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.828 - Tariffe: Modulo mm 42x45; festiv. poest. o stato di agora tariffe in parentesi. Necessioni L. 425.000 (510.000). Comm. L. 330.000 (474.000) - Istituz. L. 471.000 (565.000); finanziarie pom. d venerdì, L. 423.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 6.000 per parola (Famiglia L. 5.200) - Echi L. 12.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Alle pagine sportive

Il Padova retrocesso in C1. Condanne a giocatori del Taranto e a un dirigente

Il giocatore Signorini

Leonida Repaci

Morto Rèpaci fondatore del premio Viareggio su Tuttolibri

VAL DI FIEMME: crolla l'argine di un bacino artificiale, travolti quattro alberghi e decine di case

Valanga di fango, 267 morti

La sciagura a Stava di Tesero, vicino a Cavalese, è avvenuta alle 12,30, quando la maggior parte dei turisti si trovava a pranzo - Quasi 300 mila metri cubi di acqua e fango si riversano nella piccola valle e in pochi secondi cancellano tutto - Recuperate 72 salme, solo tre identificate - I bambini di un campeggio salvi per una fortunata coincidenza - Il sindaco di Tesero: «Nei due bacini c'erano troppi detriti, ma non chiedetemi di chi è la colpa» - Dopo un'ora i primi soccorsi, mentre a Roma scatta l'apparato della Protezione civile - Per tutta la notte si è scavato tra le macerie - Impegnati migliaia di uomini

Quelle vite cancellate

Ma potevano forse non morire. Se il pensiero dei poveri corpi investiti, travolti, soffocati, coperti dall'onda enorme e violenta di fango spezza il cuore, altrettanto straziante è il pensiero di una calamità artificiale che forse poteva non verificarsi, il ragionevole dubbio che a uccidere possa essere stata l'imprevidenza, la trascuratezza, l'irresponsabilità assassina il cui elenco di vittime continua ad allungarsi.

Come una volta (come vent'idue anni fa, nell'autunno della frana del Vajont) tornano le immagini di centinaia di persone cancellate, della natura sconvolta; le immagini terribili di quello strato di fango livido, duro e compatto, resistente alle pale e ai picconi che scavano scoprendo resti di legno, frammenti indentificabili di vite e giornate serene; e tornano le facce d'angoscia dei parenti, le facce stanite degli scampati, le facce tirate dei soccorritori, le facce compunte dei politici. Torna lo sgomento d'un evento antico, che sembra estraneo alla modernità, appartenente piuttosto alle fatali sciagure dell'Ottocento o del Terzo Mondo.

Come una volta (come nel 1951 dell'alluvione del Polesine, nel 1966 dell'alluvione di Firenze), incapacità degli uomini e forza della natura sembrano combinarsi per portare morte, e l'acqua diventa un'arma irresistibile. Torna un dramma che pare ancora più crudele e innaturale adesso nei giorni della vacanza, in luoghi italiani tra i più belli, verdi, quieti. Tornano le ore tormentose e senza fine del dolore sospeso delle famiglie: aspettando di sapere da ricerche affannose e difficili di persone che non erano a casa loro e forse neppure in albergo ma lontani, in gita, in montagna; tra notizie contraddittorie, dichiarazioni spietate (*«Non si prevedono superstiti»*), voci che al telefono non danno né possono dare alcuna certezza.

Ma potevano forse non morire: il pensiero più duro è questo, è questo il rimorso più bruciante, tanto più bruciante perché certo non si presenta per la prima volta.

Chiedere: di chi è la colpa, cercare a chi poter attribuire la responsabilità d'una simile strage sarebbe soltanto un modo magari precipitoso e ingiusto di scaricare l'emozione, se a cedere non fosse stata un'opera costruita e gestita da uomini, se non si fosse amaramente ammaestrati dall'esperienza. E' già successo. Continua a succedere. Il processo per la frana del Vajont è durato otto anni e non ha reso giustizia a quei morti, quasi duemila. Il processo per il precipitare proprio in Val di Fiemme d'una cabina della funivia è durato nove anni, dal 1976 al marzo di quest'anno, e non ha reso giustizia ai quarantadue morti d'allora.

L'inchiesta chiarirà, speriamo, responsabilità e modi della tragedia. Adesso non sappiamo niente, o soltanto il dolore per tante vite finite: quelli che avevano rinunciato alla gita sui monti perché il tempo non era perfetto, quelli che erano stati puntuali a sedersi a tavola in albergo per il pasto meridiano, quelli con le magliette chiare e i chiari sorrisi dell'estate, quelli che avevano fatto sacrifici per portare i bambini a respirare l'aria pulita, quei bambini derubati del futuro.

L'ingiustizia fulminea di questi destini dà una tristezza grande. Non serve molto di consolazione lo zelo giusto di soccorsi in questo caso disperatamente tardivi, utili soltanto a ritrovare corpi senza vita; né il timore che quelli di oggi, nel nostro Paese dei problemi insoluti o addormentati, non siano gli ultimi morti da piangere.

Lietta Tornabuoni

Una centrale per avere informazioni

ROMA — Il ministero della Protezione civile ha istituito una centrale telefonica alla quale si possono chiedere notizie ininterrottamente componendo i seguenti numeri: (06) 6518441 - 6518442 - 6518443 - 6518444 - 6518445 - 6518446.

Tesero. Militari, vigili del fuoco e volontari hanno appena recuperato dal mare di fango la salma di una delle 267 vittime (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO (Trento) — In pochi minuti acqua e fango di due bacini artificiali a 1200 metri si sono riversati a valle travolgendo case, alberghi, opifici, tutto lungo cinque chilometri. Un disastro che col passare delle ore va assumendo le proporzioni di una catastrofe: 72 le vittime recuperate, 195 i dispersi.Sotto metri di melma, molti corpi straziati, bambini, turisti italiani e stranieri, intere famiglie distrutte, danni per decine di miliardi.

Quello che è già stato definito un secondo Vajont ha avuto come teatro una piccola valle in comune di Tesero, ai confini tra le province di Trento e Bolzano, in Val di Fiemme nota perché qui si disputa la Marcialonga di sci da fondo.

Una cittadina di 2000 abitanti che diventano quasi diecimila d'estate e d'inverno per l'afflusso di turisti. In questo periodo alberghi e case private sfiorano il tutto esaurito. Sopra Tesero, in frazione di Stava, oltre ai quattro alberghi è in attività da anni una miniera di fluorite gestita ultimamente da una ditta di Bergamo, la Prealpi Mineraria.

La fluorina è un minerale polveroso che serve per i processi di lavorazione della ghisa. Si estrae dal terreno, viene lavata nei due bacini sottostanti che contengono alcune migliaia di metri cubi d'acqua, protetti da due terrapieni che col passare degli anni sono diventati sempre più fragili.

Che cosa sia successo ieri, dalle 12,15 alle 12,30, lo stanno raccontando con terrore i pochi superstiti e i molti spettatori: *«E' stato come un terremoto»* dice Dario Canal, 48 anni, di Tesero, che poco dopo mezzogiorno stava raccogliendo il fieno su un prato alla sinistra del rio Stava. *«Ho visto in cima alla valle un polverone, ho pensato ad un incendio. Sono fuggito. Stava precipitando un'ondata di fango e acqua, spazzare via case e alberghi e macchine parcheggiate. Sembravano fuscelli. Sentivo la gente gridare, sono rimasto ammutolito e impotente»*.

Avevano ceduto i terrapieni dei due bacini per le infiltrazioni delle piogge dei giorni scorsi. Dalla falla è uscita una valanga di 300 mila metri cubi di acqua e fango che si è incanalata nella valletta dove è ubicata il paese di Stava. La massa fangosa si è immessa nel torrente Avisio che ha retto bene all'impatto grazie agli argini costruiti dopo l'alluvione del 1966.

All'ora del disastro la maggior parte degli ospiti negli alberghi, l'Erika, 45 clienti, lo Stava 38, il Genzianella 34 e il Dolomiti 21, era nelle sale o in camera in attesa di scendere per il pranzo. I primi tre hotel sono stati inghiottiti dalla massa di fango e acqua. Pochi i superstiti. Il Dolomiti è stato tranciato in due, si sono salvati sedici ospiti.

Non esistono più due fabbricati, una segheria, un essiccatoio, parecchi negozi oltre a una decina di case private. I resti, travi, mattoni, porte e ringhiere sono sparpagliati per chilometri lungo il torrente trasformatosi in un corso d'acqua melmoso color rossastro. Uno spettacolo tremendo, da incubo. Tutto il paese s'è precipitato fuori, sulle strade, dopo l'infernale boato che ha fatto tremare le case.

Le scene di panico si sono succedute. In un piccolo paese tutte le famiglie si conoscono. In pochi minuti tutti erano sul ponte che attraversa il rio Stava, atterriti di fronte alla tragedia, a chiedere notizie di parenti, amici e conoscenti. Sono saltate per alcune ore le linee telefoni-

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cronache e racconti

A PAGINA 2:
- **Sono 120 i dispersi nei tre alberghi distrutti**
  di *Clemente Granata*
- **Dei masi di Stava restano solo i nomi.**
  di *Roberto Reale*
- **Cossiga: Bisogna punire i responsabili.**

A PAGINA 3:
- **Una volta la montagna non era nemica.**
  di *Mario Rigoni Stern*
- **Quando all'improvviso Longarone sparì.**
  di *Francesco Rosso*
- **La storia della «Prealpi» dall'Eni ai fratelli Rota.**
- **Stava, un angolo del vecchio Trentino.**
- **Sulla funivia, 9 anni fa, morirono 42 sciatori.**

A PAGINA 4:
- **Quanti bimbi sono morti nella tragedia?**
  di *Franco Olliberto*
- **A Roma Zamberletti mobilita tutte le forze dell'emergenza.**
  di *Guido Rampoldi*
- **Piange sconvolta una donna: eravamo dieci, sono tutti morti.**

A PAGINA 5:
- **Perché gli argini del bacino hanno ceduto di schianto.**
  di *Gianni Bizio*
- **Un geologo: la causa è uno smottamento.**
  di *Tito Sanna*
- **E un'ora dopo arriva l'esercito dei soccorritori.**
  di *Franco Badolato*
- **L'argine crollato era stato costruito nel '65.**

E' Marzio Fabbri, capo della redazione milanese: era arrivato domenica

Un nostro collega e 7 familiari tra i dispersi dell'Hotel Erika

MILANO — Scorriamo gli elenchi dei superstiti. Il nome del collega Marzio Fabbri, capo della redazione milanese de «La Stampa», non c'è. E' considerato tra i dispersi dell'hotel Erika. Lui e i suoi sette familiari: i due figli, i due nipotini, la cognata, i suoi genitori.

Marzio aveva chiamato ieri mattina da Cavalese con la sua solita premura, per sapere come sopportavamo l'afa milanese. *«Qui è nuvolo - aveva detto - non so se potrò andarmene a passeggiare nei boschi con la famiglia. Forse più tardi, se il cielo si apre...»*.

Ecco, noi colleghi di Marzio Fabbri, insieme alla moglie Nadia, che sta vivendo momenti di grande angoscia, ci ostiniamo a rimanere legati a questa speranza, che le nuvole si siano aperte e che Marzio, i figli Stefano di 9 anni e Tomaso di 6, i genitori Fabio e Gabriella e poi la cognata e i due nipotini si siano recati a passeggio nei boschi.

Marzio Fabbri, 38 anni, era in vacanza dal ventitré giugno scorso. Fino a domenica sera era stato al mare insieme ai bambini. Lunedì si era spostato in montagna. Aveva prenotato all'hotel Erika per trascorrere altre giornate di ferie in compagnia dei genitori e degli altri familiari.

Fabio e Gabriella Fabbri erano già lì, con i nipotini e la madre dei due bambini. La telefonata di ieri mattina rifletteva il clima sereno di un gruppo familiare impegnato a passare giorni spensierati in montagna.

Marzio, adesso, è un nome inserito in un freddo elenco di dispersi. Le notizie che ci arrivano dai colleghi inviati sul posto riducono sempre più le speranze, perché dal momento della sciagura sono passate tantissime ore.

A Cavalese, all'Albergo Erika, Fabbri doveva rimanere per altri cinque giorni. Aveva fissato per mercoledì prossimo la data del rientro a Milano. Trentotto anni, laureato alla Università degli Studi di Milano in Scienze Politiche, Marzio è entrato nel nostro giornale appena terminati gli studi, dopo la parentesi del servizio militare prestato come ufficiale dell'Aeronautica.

Nella sua carriera giornalistica ha seguito con particolare attenzione e grande capacità di interpretazione i fatti che hanno caratterizzato la Milano degli Anni Settanta: dalla contestazione studentesca ai grandi avvenimenti sindacali, alla nascita e allo sviluppo del terrorismo politico, sino ai processi di questi ultimi tempi.

E' sempre stato tra i primi nel cercare di interpretare i grandi eventi che hanno trasformato Milano e l'Italia nello scorso decennio. Un collega prezioso e infaticabile, un amico più che un capo per quanti vivono la vita di un giornale come un'esperienza unica e meravigliosa.

Per questo non abbiamo ancora perso tutte le speranze, per questo restiamo in attesa di una sua telefonata, di un suo cenno di vita. Abbiamo ancora bisogno della sua umanità, della sua gentilezza, della sua esperienza.

g. mo.

Milano. Il nostro collega Marzio Fabbri, 38 anni, disperso

Le conseguenze del folle balzo del dollaro a quota 2200 - L'Eni nella bufera - Oggi il Consiglio dei ministri

La lira svaluta, scala mobile semestrale da novembre

ROMA — La lira svaluta, si prepara una dura austerità e l'Eni è nella bufera. Sono queste le conseguenze dell'ora di follia che ha sconvolto ieri il mercato valutario, facendo schizzare il dollaro a 2.200 lire e costringendo le autorità monetarie a chiudere i cambi. Il riallineamento della nostra moneta sarà deciso domani dai ministri finanziari della Comunità Europea. Stamane alle 10 si riunirà a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri per predisporre il pacchetto di misure antierisi che accompagnerà la richiesta di svalutazione. E come primo intervento potrebbe essere annunciata la semestralizzazione della scala mobile a partire dallo scatto di novembre. Prima della riunione dei ministri, alle 9, De Michelis vedrà i sindacati. Ieri sera stessa, al termine di una giornata convulsa e drammatica, si è riunito il consiglio di gabinetto per un primo esame della situazione.

A provocare il «venerdì nerissimo» della lira è stato l'Eni che, attraverso l'Istituto San Paolo di Torino, ha presentato una massiccia richiesta di dollari a qualsiasi prezzo poco prima del fixing delle 13. L'ente petrolifero ha ammesso le sue responsabilità in un comunicato di poche righe diffuso ieri sera, quando il consiglio di gabinetto era già riunito a Palazzo Chigi. La Banca d'Italia ha fatto subito presente di aver *«caldamente sconsigliato»* l'Eni di effettuare l'operazione. La vicenda è ora nelle mani del governo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, stretto collaboratore di Craxi, in una nota ufficiale parla di operazione *«assolutamente discutibile e inspiegabile»*. Lo stesso presidente del Consiglio, al termine dell'incontro di gabinetto, ha commentato: *«L'operazione sembra fatta da tre scriteriate, di cui una non vede, un'altra non parla e la terza non sente»*. Ma Bettino Craxi ha anche aggiunto che *«un clima di allarmismo e di isteria sarebbe assolutamente ingiustificato»* perché il riallineamento della lira *«era maturo da tempo»* e non è stato provocato dal brusco rialzo del cambio con il dollaro.

L'impennata del dollaro ha colto di sorpresa tutti e si è subito scatenata la caccia al misterioso compratore di moneta statunitense, che nell'ora precedente la chiusura delle contrattazioni ha sconvolto il mercato dei cambi e che in un sol colpo ha riportato a galla tutti i guai (e sono tanti) della nostra economia. La notizia del terremoto valutario è giunta quando era in corso a Palazzo Chigi il vertice del pentapartito, dedicato proprio alle questioni economiche. La discussione andava avanti serena e si discuteva della debolezza del dollaro e del rafforzamento del marco, due condizioni favorevoli al riallineamento nello Sme. Alle 13,20 Goria veniva chiamato dalla Banca d'Italia. Una telefonata concitata, al termine della quale il ministro del Tesoro riferiva rabbuiato a Craxi e ai leaders della coalizione: *«C'è un fatto nuovo, assolutamente imprevedibile. l'Eni sta comprando dollari»*... I termini della discussione venivano così improvvisamente capovolti e si faceva difficile, osservava lo stesso Craxi, anche la richiesta alla Cee di un riallineamento delle parità della lira.

Il vertice veniva subito sospeso per capire meglio quello che stava accadendo, se si trattava di speculazione (esclusa quasi subito da tutti) o di un clamoroso errore tecnico. A tarda sera, l'Eni si difendeva così: *«In relazione alla scadenza tecnica di un debito di 200 milioni di dollari, l'Eni ha trasmesso un ordine di acquisto in data odierna* (venerdì 19 luglio, ndr) *di 125 milioni di dollari che rappresentavano la somma residua della provvista necessaria al rimborso. L'operazione affidata all'Istituto San Paolo di Torino, ha un ammontare di dimensioni consuete per il gruppo. L'occasionale deprezzamento della lira ma imprevedibile in situazioni di normale funzionamento del mercato»*. L'ente petrolifero respingeva dunque ogni accusa di speculazione e di aver commesso errori.

Ma la replica del governatore della Banca d'Italia non era distensiva. Da via Nazionale si affermava che *«informata dell'intenzione di acquistare un forte importo di dollari sul mercato, la Banca d'Italia aveva caldamente sconsigliato l'Eni di effettuare l'operazione»*. L'istituto, inoltre, *«non aveva comunque la possibilità di impedire che l'Eni effettuasse l'operazione»*.

Si prevedono giorni difficili per il vertice Eni. Il comunicato del consiglio di gabinetto di ieri sera parla di *«inspiegabile sventatezza dei comportamenti che hanno provocato questo fenomeno»*. Craxi, al termine della riunione, ha comunque escluso l'ipotesi di aggiotaggio, ma *«si accerterà fino in fondo quello che è accaduto»*. Goria è stato incaricato di raccogliere tutti gli elementi necessari per accertare le cause, le responsabilità e le circostanze di *«un'operazione francamente anomala»*. E il sottosegretario Amato ha ribadito che *«proprio perché si tratta di un fatto episodico esso non dovrebbe fortunatamente lasciare traccia alla riapertura dei cambi lunedì»*, ma ha duramente stigmatizzato un'operazione, dal *«non possono non aver concorso comportamenti o dir poco inadeguati alla delicatezza della materia»*.

Ma la svalutazione della lira deve essere accompagnata da misure di sostegno, che sono peraltro richieste dagli stessi partners europei. Il governo dovrà in pratica ridisegnare la sua manovra economica indurendone i contenuti. Craxi non vuol sentire parlare di stangate, ma di qui all'autunno si dovranno prendere provvedimenti sicuramente non popolari. Le prime misure saranno decise oggi dal Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto riunirsi, prima della tempesta valutaria, per decidere sulla rivalutazione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Dalla riunione potrebbe invece uscire un importante annuncio sulla scala mobile, che a partire dallo scatto di novembre dovrebbe essere semestralizzata. Se ci sarà un accordo con i sindacati (proprio per questo De Michelis li ha convocati prima del Consiglio dei ministri), il provvedimento passerà con decreto. In alternativa e sempre d'intesa con i sindacati, si prevede il blocco delle indicizzazioni a partire da settembre. Ferme per il momento le tariffe. Sul versante del credito vengono a cadere tutte le ipotesi di una nuova discesa dei tassi di interesse.

Emilio Pucci

ALLE PAGINE 7 E 13

Il venerdì «nero» della lira

Servizi di **Renato Caniani**, **Gianfranco Modolo** e **Ugo Bertone**

Goria difende Ciampi

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha spiegato che il comportamento della Banca d'Italia di non intervenire sul riallineamento nello Sme, che era stata presa ieri con il presidente del Consiglio. «Quindi io ho invitato la Banca d'Italia a comportarsi di conseguenza sul mercato. E' arrivato un signore che voleva fare lo spiritoso e ci ha creato tutto questo pasticcio».

In pochi secondi una marea di fango e acqua ha cancellato la valle

Sono 120 i turisti dispersi nei tre alberghi distrutti

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — Gli alberghi sorgevano lì, lungo una strada che si snoda tra boschi di pini, avevano nomi dolci e gentili: «Erika», «Genzianella», «Miramonti» e «Stava», come il paese che li ospitava e il torrentello che corre a fianco del paese e poi più a valle, verso Tesero, l'hotel «Dolomiti».

Al loro posto adesso c'è una massa di mota grigiastra, ci sono alberi sradicati, travi divelte, ferri contorti che sembrano protendersi minacciosi verso il cielo, calcinacci e poi un silenzio attonito, quasi ostile. Un grido, un lamento, un pianto, un ordine dei militari interrompono il silenzio. Si lavora, si scava con determinazione, con ostinazione, nella speranza di trovare qualche superstite.

E' accaduto tutto in pochi secondi, lo smottamento, l'inondazione, la mole d'acqua e terriccio che precipitava a valle spianando tutto come può fare la furia di un terremoto. E gli alberghi sono stati travolti in un attimo, cancellati completamente l'«Erika», lo «Stava» e il «Miramonti», feriti duramente il «Genzianella» e il «Dolomiti».

E il numero più rilevante di morti di questa ennesima immane tragedia italiana sono probabilmente lì, sotto quelle macerie, sotto quei cumuli di calcinacci. E si teme che possano esserci anche bambini, ospitati forse dal «Miramonti» che funge anche da colonia.

Tra tutti gli interrogativi angosciosi del momento, questo sulla sorte dei bambini è il più doloroso.

L'«Erika» aveva 83 posti letto e ospitava 43 villeggianti, il «Genzianella» 44 ed era quasi completo (38 persone), 14 villeggianti dimoravano al «Genzianella» e una trentina al «Dolomiti», più a valle: 167 persone in tutto e subito si temeva che potessero esserci 167 vittime. Poi qualche notizia frammentaria ha aperto il cuore e un po' di speranza.

Si veniva a sapere con certezza, per esempio, che dal «Miramonti» era partito un gruppetto di 10-15 persone per una gita e che queste persone non erano tornate per il pranzo, dunque erano riuscite a salvarsi. E poi si rintracciavano Giancarlo Chiodi e la moglie Floriana, ospiti del «Dolomiti» come la famiglia di Pietro Aresti, 4 persone. Si erano salvati Giancarlo ed Elisabetta Negri, ospiti del «Miramonti», Domenico Erbini dell'albergo «Stava», Raffaella Sfarzeri e Giovanni Buffa dell'«Erika».

Qualche altro nome si aggiungeva poi a quello dei primi superstiti, superstiti per un caso fortuito, magari un semplice ritardo. Ma poi, mentre trascorrevano le ore, nessun altro nome si aggiungeva alla lista, rimaneva un lungo elenco di persone di cui non si sapeva nulla, 120 sino a tarda sera.

Tra coloro di cui non si hanno notizie vi è anche il collega Marzio Fabbri, capo della redazione milanese de «La Stampa», ospite dell'«Erika» con la famiglia.

Chi erano gli ospiti degli alberghi? Gente di diversa condizione: professionisti, impiegati, commercianti, qualche pensionato. Erano giunti da poco a Stava per trascorrere un breve periodo di riposo in un luogo tranquillo ai piedi delle pareti rocciose dei Cornacci e di fronte alle foreste del monte Cucal.

Gli alberghi erano lindi e graziosi, più pensioni che alberghi per la verità, a 22-25 mila lire per persona tutto compreso come allo «Stava», gestito dalla famiglia Dellagio e l'«Erika» di proprietà di Colomba Dofforian. Il «Dolomiti» di Tesero è gestito dalla famiglia Bertagnolli. Un'esistenza serena, tranquilla, lieture e passeggiate.

Stava, qualche piccola officina, una manciata di villette che si affacciavano a un crocevia dove scorre il torrente, non offriva altro ed era scelta proprio per questo.

E ieri d'improvviso, dall'invaso d'acqua annesso ad una miniera, il fiume di fango e di terriccio, il furore e la morte. Molte testimonianze si assomigliano. A volte poche parole, frasi appena abbozzate. Il dolore, l'ansia e l'angoscia dipinti sul volto.

Emilio Defforian vicesindaco di Tesero, sulla a Stava con i figli poco dopo il mezzogiorno: «E' come se avessi visto la fine del mondo. Una nube bianca, non mi rendevo conto di quello che potesse essere. Pensavo, si pensava ad un incendio, a un'enorme massa di fumo. Ma quel fumo, quel mostro avanzava con rapidità impressionante e sconvolgente. Poi mi sono reso conto di quello che stava succedendo. Ho gridato "Mio Dio l'inondazione, la frana", si come ai tempi del Vajont».

E ancora tra l'affanno: «Lo scenario cambiava continuamente forma, la massa ha lambito una casa poi si è dispersa a valle».

Allarme, i primi soccorsi, i primi disperati tentativi dei carabinieri, degli alpini del IV Corpo d'Armata e dei vigili del fuoco di scavare tra quel mostruoso ammasso, tra quel groviglio di cose infrante e distrutte. Ci sono superstiti, ci sono feriti tra i villeggianti, tra gli abitanti delle villette, tra la gente che lavorava nelle officine della zona. Sono ricoverati agli ospedali di Cavalese, al Centro Fiemme di Tesero, i più gravi sono trasportati a Trento.

Le testimonianze, come dicevamo, in gran parte si assomigliano. Un giovane è ricoverato all'ospedale di Fiemme: si trovava in un magazzino e ricorda un rumore come di uragano, di terremoto; il titolare di un'officina stava per pranzare e racconta che d'improvviso è scomparsa la luce, poi ha udito un boato, un sussulto. Un pensionato ha fatto in tempo a ripararsi sotto un muretto, è rimasto prigioniero dei detriti e del fango per oltre mezz'ora, da quando non sono giunti gli aiuti.

I militari, i vigili del fuoco, continuano a scavare tra le macerie degli alberghi, l'opera continua mentre cala la notte. Ogni tanto compaiono i pompieri con una barella sulla quale è stato deposto un corpo inanimato.

Clemente Granata

Un superstite: «Una gita mi ha salvato»

TESERO — Domenico Erbini, 55 anni, di Milano, è vivo per miracolo. Racconta: «Ero ospite da due settimane dell'hotel Stava. Stamane sono partito per una gita in alta montagna. Sono tornato indietro perché sembrava che stesse per piovere. Poi il tempo si è messo al bello e ho proseguito. Quando sono tornato, dell'albergo non era rimasto nulla. Sono vivo per miracolo».

Sei persone ancora vive estratte dalle macerie

ROMA — Secondo notizie ricevute dalla Protezione Civile, da sotto le macerie sono stati estratti dalle squadre di soccorso sei persone ancora vive, che sono state trasportate nell'ospedale di Cavalese.

I responsabili della Protezione Civile si sono preoccupati di invitare tutti gli abitanti della zona disastrata, quindi i residenti di Tesero, a usare la precauzione di bollire l'acqua prima di usarla, e ciò per evitare il pericolo di infezioni.

Tesero. L'alto strato di fango ha sepolto case e alberghi e ucciso 267 persone. Sullo sfondo, la chiesa della frazione di Stava

Questa l'ora del crollo 12, 23' 20"

ROMA — E' durato almeno sei minuti e 40 secondi il movimento della massa di acqua, fango e detriti che ha spazzato alberghi e case di Stava: un passaggio che ha scatenato un'onda sismica paragonabile allo scoppio di mezza tonnellata di esplosivo.

Sono i dati che si ricavano dalla registrazione compiuta dalla stazione sismica dell'Istituto nazionale di geofisica situata a Castel Tesino, 26 chilometri dal terrapieno di Prestavel.

Dalla registrazione si ha anche l'ora esatta d'inizio del crollo: le ore 12, 23 minuti, 20 secondi, considerando che l'onda sismica ha impiegato dieci secondi a percorrere i 26 chilometri. La registrazione testimonia che il movimento è durato almeno fino alle 12,30.

Nessun dubbio che si tratti del movimento provocato dal crollo del terrapieno e dal passaggio di una massa imponente sul terreno, ha osservato Gianluca Valensise, geologo dell'Istituto nazionale di geofisica: ne fa fede la frequenza del segnale sismico e la lunghezza paragonabile appunto allo scoppio di una massa di esplosivo di 500 chilogrammi.

Molte le famiglie di valligiani che ospitavano come ogni anno i villeggianti

Dei masi di Stava restano solo i nomi Bozzetta, Poyer, Vinante, Trettel...

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — Nell'aria frizzante della Val di Fiemme c'è un silenzio di morte. All'imbrunire, i lampi azzurri delle campagnole e delle ambulanze sciabolano le facciate delle case in un mesto pellegrinaggio. Nella palestra delle scuole elementari — requisite dalla protezione civile — e nella chiesa parrocchiale di Cavalese si allineano in ruvide casse le vittime di questa tragica giornata.

Bellantadue bare, secondo l'ultimo bilancio alle 21, settantadue corpi già strappati alla coltre di fango che li imprigionava. Altre decine di centinaia di residenti e turisti risultano per ora ufficialmente dispersi, ma è tanto penosa formalità. Con il trascorrere delle ore, la speranza di trovare superstiti s'è andata spegnendo.

Tra i corpi recuperati dalle squadre di soccorso che scavano in una distesa melmosa ci sono, forse, non saranno tutti identificati, anche quelli di molti residenti di frazione Stava, e dei turisti loro ospiti.

Conoscerne tutti i nomi è per ora impossibile, ma da un rapido censimento all'anagrafe si tratta quasi certamente di oltre cinquanta vittime.

Nella frazione, tra quelle casette linde, con ai balconi cassette di fiori colorati, abitava la famiglia Bozzetta, 13 persone; c'erano i residenti di casa Poyer, cinque componenti il nucleo famigliare, ed alcuni ospiti forestieri; ed i turisti (quanti, ancora non si sa) che abitavano la casa Valentini.

Un'altra famiglia, quella del maso Zeni, ha perso cinque persone: la madre Elvira, la figlia Giuliana, dipendente dell'ospedale, i figli Lorenzo di 17 anni, Mario di dodici ed Enrico di 25. Si sono salvati il padre Giuseppe, dipendente della Cassa rurale, il figlio Luca che tornava dal lavoro e la figlia Teresa. Una famiglia [illegible] la sciagura.

[illegible] carabinieri — ricorda un'impiegata del Comune — un'altra villetta con due famiglie della forestale, la casa Trettel, con un nucleo di 4 o 5 persone, tutte del posto, e la casa Montelcone, marito e moglie, più alcuni villeggianti. Di tutte queste abitazioni non è rimasto più nulla, ma prima di stilare un elenco con nomi e cognomi delle vittime vogliamo aspettare che le squadre di soccorso abbiano terminato il loro compito. Chissà, un miracolo può sempre avvenire». E infatti i Montelcone stavano facendo un trasloco e sono riusciti a uscire dalla villetta poco prima del disastro. Si sono salvati così.

Alle 12,30 — quando l'enorme massa d'acqua e detriti s'è abbattuta su queste villette — residenti e ospiti stavano per mettersi a pranzo. Un boato, le pareti si sono sgretolate come cartaposta, e di quelle case non è rimasto più niente.

«Pochi minuti prima della tragedia — ricorda con angoscia l'impiegata dell'anagrafe — un passante ha visto due coniugi sulla terrazza della loro villetta. Erano già seduti a tavola, conversavano tranquilli, hanno risposto al saluto».

C'erano bambini nelle famiglie di frazione Stava? La risposta non è difficile, la voce della donna si rompe in un singhiozzo: «Sì, tanti bambini».

Roberto Reale

Bare raccolte nel Comune di Tesero

TESERO — Solo con il calare della sera sono arrivati i primi parenti delle vittime e dei presunti sepolti. Le salme recuperate sono state composte in alcune stanze messe a disposizione dal Comune, ma nessuno dei congiunti è stato fatto entrare direttamente per il riconoscimento dei cadaveri. Alcune crocerossine hanno provveduto ad accogliere i parenti e hanno richiesto alcune informazioni somatiche che sono state controllate nel limite del possibile.

Per i famigliari è in funzione un centro, che mette a disposizioni quanto può servire a chi ha raggiunto, nella disperazione, il luogo del disastro.

I giudici incaricati della difficile inchiesta hanno già ordinato l'autopsia che, verrà compiuta in primo luogo sulle vittime già identificate.

Nella notte si continua a scavare

TESERO — Poco dopo le 22 si sono accese le torce elettriche lungo il greto di fango che si estende per 15 km, e si continua a scavare, con l'ausilio delle macchine, sotto la direzione del quarto corpo d'armata alpini, comandato dal gen. Benito Gavazza. Il primo a raccogliere la segnalazione dei carabinieri a mezzogiorno è stato, e a portarsi sul posto con un primo elicottero che ha tratto in salvo due feriti. Un secondo elicottero, atterrando, ha potuto rendersi conto della gravità e della devastazione prodotta dal cedimento di quella che in un primo tempo si era considerata una diga, e che invece era un semplice invaso terroso.

In funzione due Centri di polizia

ROMA — Il capo della polizia, Porpora, ha fatto entrare in funzione un centro di coordinamento di tutte le attività della polizia e un centro operativo dell'ordine pubblico.

I due centri, che funzionano 24 ore su 24, operano nell'ambito della pubblica sicurezza. Oltre a sopralluoghi compiuti da elicotteri della polizia di Stato, sono stati immediatamente fatti affluire nei luoghi del disastro uomini provenienti da Padova, Milano, Bologna, Mestre.

Sono stati inviati nella zona apparati radio portatili e gruppi elettrogeni per le varie alimentazioni di reti, ed apparati della polizia. Da Firenze è partito un apposito carro-radio che consentirà comunicazioni dirette a grandi distanze. La polizia stradale ha dislocato pattuglie sulle statali 12 e 51 e sulle due provinciali che portano sul posto per regolare il traffico filtrandolo in modo da evitare l'afflusso di curiosi che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso.

La statale «12» delle Dolomiti è stata chiusa al traffico, dall'uscita di Ora (Autobrennero) fino a Canazei.

Un telex da Castelporziano

Cossiga: punire i responsabili

Il Presidente della Repubblica ha seguito la situazione ora per ora

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga ha saputo del cedimento della diga dal ministro della Protezione civile, Zamberletti. Si trovava, nel primo pomeriggio, nella tenuta presidenziale di Castelporziano quando Zamberletti l'ha chiamato al telefono annunciandogli la catastrofe. Poco dopo da Castelporziano partiva questo telegramma: «L'immane disastro della valle di Stava colpisce profondamente e colma di dolore le popolazioni del Trentino e l'intero Paese. Con l'impegno ad accertare e perseguire inflessibilmente le responsabilità di questa incredibile sciagura, esprimo ai famigliari delle vittime il commosso cordoglio mio e del popolo italiano».

Cossiga ha chiesto di essere informato passo passo di tutto ciò che si stava facendo in Val di Fiemme per i soccorsi. A Castelporziano veniva collegato a tempo record un telex con il terminale di un'azienda che si trova nel Comune di Stava a pochi chilometri dal luogo del disastro.

Il Presidente ha così potuto ricevere direttamente informazioni dalla Val di Fiemme, oltre a quelle che gli vengano fatte pervenire minuto per minuto dai suoi collaboratori: sul recupero delle salme, l'andamento dei soccorsi, l'operato della protezione civile.

Ed è stato alle 18 e 30 che il ministro della Protezione civile, Zamberletti, le ha informato diffusamente della gravità della situazione nella valle e dello svolgimento delle opere di soccorso. Zamberletti a tarda sera è poi rientrato a Roma per riferire di persona al presidente del Consiglio Craxi e al presidente Cossiga le ultime notizie e le cause della catastrofe.

Anche al Quirinale è stata attivata una linea telex speciale con Tesero, nel cui territorio è avvenuta la sciagura. I dati vengono raccolti da una speciale segreteria che li smista a Castelporziano.

I collaboratori più stretti hanno così trasmesso per tutta la giornata a Cossiga le informazioni a mano a mano che arrivavano dalle unità di collegamento dei carabinieri, dall'ufficio di coordinamento della protezione civile di Bolzano.

Così l'ondata ha portato via case e alberghi

Tesero. Il muro di fango, detriti e tronchi d'albero che ha sepolto case e alberghi e ha ucciso centinaia di persone. Le due ville sono state risparmiate (Ap)

Valanga di fango, 267 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

che mentre sul posto cominciavano ad arrivare le prime autoambulanze e i soccorsi.

Nelle prime ore del pomeriggio si sono concentrate a Tesero, a Cavalese e nelle vicinanze almeno 4000 uomini tra carabinieri, polizia, vigili del fuoco e volontari. Il macabro sibilo delle sirene ha riempito la valle. Verso le 15 si sono recuperate le prime vittime, trasportate nella chiesa parrocchiale di Cavalese e in una palestra di Tesero. Corpi avvolti in teli, molti orribilmente mutilati, irriconoscibili.

E' cominciato anche il «balletto» delle voci incontrollabili. La frana — si ipotizzava — ha travolto un intero campeggio di bambini, altri ragazzini giunti in pullman in un albergo travolto sarebbero partiti pochi minuti prima delle 12,15. Una ridda di voci che sono state smentite più tardi dal ministro per la Protezione civile Zamberletti, giunto sul posto col prefetto Pecorelli, il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e il presidente della democrazia cristiana Piccoli.

Difficile, nell'inevitabile caos, distinguere voci e notizie certe. Ad ogni ora che passa le vittime aumentano, trasportate dalle autoambulanze nelle improvvisate sale-raccolta, protette da un cordone di forze dell'ordine.

Quali le cause del disastro? Parla il sindaco di Tesero, Adriano Iellici: «*Non avevamo avuto segnali di pericolo, le uniche proteste degli abitanti riguardavano il traffico intenso di camion da e per la miniera di Stava. Nelle due vasche si lavava il materiale estratto sul posto oppure trasportato da altre parti. Forse nei due bacini si è accumulato troppo materiale melmoso da riporto. Le due dighette hanno ceduto. Non chiedetemi le cause, lo stabiliranno le inchieste*».

In realtà erano parecchie le lamentele della gente per l'attività nella cava, del pericolo procurato dai due invasi d'acqua se ne sarebbe parlato nella prossima seduta del consiglio comunale. Ora si discuterà della tragedia. Non è stata l'unica negli ultimi tempi che ha colpito la zona nel cuore delle Dolomiti. Nel '76 c'è stata la tragedia del Cermis: il cavo portante di una funivia s'era spezzato: 42 morti, un solo superstite.

Pochi i sopravvissuti, tra le persone che nei maledetti minuti tra le 12,15 le 12,30 si sono trovate lungo i cinque chilometri da Stava a Tesero, vicino il corso d'acqua. Tra questi Cesare Rizzato, 70 anni, di Mestre, un frequentatore abituale dell'Hotel Dolomiti. Era appena uscito dalla toilette per andare nella sala da pranzo. E' stato spazzato via, s'è ritrovato a cento metri di distanza con un braccio rotto. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno estratto dal fiume di limo altre due persone, tra cui una bambina, rimaste imprigionate nella melma fino alla cintola. Sono ricoverate nell'ospedale di Cavalese insieme con un'altra decina di persone.

In serata sono stati recuperati alcuni corpi che la corrente ha trasportato fino al torrente Avisio che raccoglie le acque del rio Stava. Sembra scongiurato il pericolo di altre ondate che potrebbero precipitare a valle per l'accumulo di materiali vari lungo il Lavisio.

Sul luogo del disastro si è recato anche il procuratore della Repubblica di Trento dott. Simeoni, col sostituto Renato Prestoso e il pretore di Cividale Luca Turco. I magistrati hanno ordinato il sequestro degli impianti e si accingono ad emettere le comunicazioni giudiziarie contro i responsabili della «Prealpi Mineraria» per disastro colposo. Alcuni tecnici della ditta sono già stati interrogati nella caserma dei carabinieri di Cividale.

Le opere di soccorso sono continuate tutta la notte sotto l'illuminazione artificiale di potenti mezzi. Strazianti le scene davanti alle sale-raccolta delle vittime. Per tutta la notte gli abitanti di un'intera vallata sono rimasti a vegliare, a raccogliere notizie. Ma il bilancio dei morti aumenta di ora in ora.

Guido J. Paglia

«Mio fratello è morto per salvare i tre figli»

TESERO — Il vicesindaco di Tesero Piero De Florian ha perso il fratello Lucio di 42 anni ed ha rischiato lui stesso di morire nel fiume di melma.

Racconta: «Stava andando la macchina, dopo le 12, verso Stava. Mi precedeva mio fratello Lucio con i suoi tre figli che viaggiavano su un camioncino. Stavano portando del legname a un gruppo di scout in montagna. Ho sentito un boato. Mi sono precipitato fuori nel bosco. Lì ho trovato i miei tre nipoti avvolti nel fango. Si erano salvati. Il padre li aveva spinti fuori ed è morto per salvarli.

«Credevo di sognare. Ero inebetito — continua De Florian —. I nipoti chiamavano il loro papà straziati. Non sapevano dove fosse finito.

Una tragedia che rinnova lo sgomento provato 22 anni fa per il Vaj

Una volta in Val di Fiemme la montagna non era nemica

E' accaduto. Ancora una volta la Val di Fiemme piange le sue vittime e nel cuore degli uomini è silenzio e stupore. Il 10 marzo 1976 proprio di fronte a Stava, sull'altro versante della Valle, una cabina della funivia del Cermis andava a schiantarsi sul letto dell'Avisio e le vittime furono quarantadue. Ieri, in un caldo meriggio estivo minaccioso di temporali che si annunciavano e si allontanavano, un'altra notizia che lascia sgomenti: una diga di terra ha ceduto, una valanga di fango e acqua ha travolto alberghi, segherie, casolari.

A Stava, un caro luogo nascosto il Latemar e ai piedi del Monte Agnello, tra boschi d'abeti, di larici e di cembri, popolati di urogalli e caprioli; dove ai boscaioli e ai contadini della montagna in questa stagione si aggiungevano i cittadini che cercavano silenzio e ristoro al loro vivere tumultuoso. A Stava, caro luogo della nostra giovinezza quando, alpini, ci fermavamo in quella bella osteria a bere un gotto per dare l'avvio a una canzone: «*Una volta in Val di Fiemme — troppa campagna ghiera — ma dopo la Brentana — là porta sta la'tra...*».

E cantavamo alle ragazze di Tesero e di Predazzo che sui prati solivi lavoravano il fieno da riporre nei tabià. E come volentieri si faceva un fascio con i fucili e si andava a dare una mano alle ragazze sui prati, a cantare con loro sul profumo dell'erba che si rivoltava e si ammucchiava sulle tire.

Ora quell'osteria sarà piena con i trofei di caccia, e dove incontravamo un vecchio che raccoglieva erbe medicinali, non ci sarà più; quei prati felici attorno l'orlo dei boschi sono diventati prati di morte, coperti da metri e metri di fango. Forse qualche nostra ragazza di allora sarà stata travolta giù verso Cerin e forse nell'ultimo istante avrà rivisto il volto di un alpino innamorato tornato per sempre sulle montagne dell'Albania o nelle steppe della Russia.

Che destino amaro la gente di montagna: che destino avere per culla nella montagna cercava pace e svago, come gli sciatori del Cermis o i villeggianti di Stava, che dopo una mattina serena nel sottobosco tra mirtilli e fragole erano rientrati in albergo in attesa di un piatto di saporiti canederli.

Ma non si può né si deve dire fatalità o destino. Non ci sono in questo momento elementi da poter dare giudizi, ma è certo che tragedie del genere non si possono imputare alla natura, ai temporali, alle acque selvagge, alla situazione geologica dei suoli e sottosuoli, o al genio maleficio della montagna. Alla montagna nemica dell'uomo. Quanto, invece, l'uomo è nemico della montagna?

Nel passato troppe disgrazie sono state invece imputate all'imperizia e all'imprevidenza degli uomini che molte volte costruiscono, o disboscano, o chiudono fiumi e torrenti a formare invasi dove non dovrebbero. E la montagna si vendica perché è spietata. La natura dopo che è stata profanata è spietata e indifferente al dolore degli uomini; come altre volte potrebbe essere amica e protettrice.

Ieri pomeriggio al posto della valanga di fango e acqua che sembrava crollare su tutta la terra è subentrato un grande silenzio; poi un febbrile lavoro di uomini e di macchine. Ancora tornerà il silenzio nella Valle di Stava tra Cavalese e Predazzo, tra qualche anno quei prati al margine dei boschi ritorneranno a fiorire e i caprioli nei crepuscoli usciire a pascolare.

Ma in ogni opera, in ogni sasso da smuovere, in ogni albero da abbattere, in ogni muro da erigere, in ogni torrente da imbrigliare o chiudere, in ogni strada da aprire dovremo sempre tenere presenti le vittime innocenti, non della montagna nemica ma della sconsideratezza degli uomini.

Mario Rigoni Stern

Nella cartina sono indicate sia Stava di Tesero, dov'è avvenuta la disgrazia di ieri, sia Longarone

Quando Longarone sprì

La sera del 10 ottobre del '63 un'ondata gigantesca scavalcò la diga sul Vajont - Di rimasero solo gli scheletri di alcune case - Scavando con la pala nel fango e nella alla ricerca delle vittime - I morti furono 2018 - Il pericolo delle frane che nessuno avesto

La sera del 10 ottobre 1963 a Longarone la gente andò a letto sollecita, come sempre, perché nella stagione già inoltrata le tenebre scendono presto. Soltanto pochi erano rimasti a giocare e a bere in un'osteria nella parte alta del paese. Poche luci accese e tanto silenzio quando echeggiò un primo, sinistro tonfo seguito quasi immediatamente da un boato apocalittico.

«La diga — dissero quelli ancora svegli —, è crollata la diga».

Si affacciarono alle porte e alle finestre ma non poterono vedere la scena tragica perché intorno tutto era buio. Il silenzio era tornato a pesare come una coltre e coloro che volevano accertarsi di quanto era accaduto scesero lungo i viottoli che conducevano in basso, al fiume. Guardarono esterrefatti, senza fiato: Longarone non c'era più. Solo una sterminata distesa d'acque fluiva impetuosa nel buio della notte.

Fra le poche case scampate al cataclisma sul fianco della collina, c'era l'ufficio telegrafico che nella notte trasmise i primi tragici messaggi, invocando ormai inutili soccorsi. «E' crollata la diga sul Vajont»; la telegrafista battava punti e linee comunicando con la prefettura di Belluno, e il comunicato era sempre lo stesso: «E' crollata la diga sul Vajont. Vi sono centinaia di morti».

Invece, i morti erano migliaia, e la diga sul Vajont non era crollata. Se così fosse avvenuto, la catastrofe non avrebbe avuto quelle dimensioni tanto immani, come confermarono i tecnici il giorno dopo, quando riuscirono a decifrare quanto era accaduto. Uno sperone di roccia a monte della diga era franato piombando nel lago artificiale; una il sinistro tonfo che i sopravvissuti avevano udito per primo. Sprofondando, la gran massa di roccia aveva sollevato dal lago un'ondata alta centinaia di metri che, scavalcando il letto del fiume e investendo con un boato e una massa d'acque indescrivibili il paese.

Longarone fu cancellato in pochi istanti. Del paese non rimase nulla, se non l'attrezzato impianto di alcune case, come se le padrone le avessero appena lavate. E così paese la tremenda ondata aveva risucchiato e valle quasi tutti gli abitanti.

La mattina successiva il pallido sole d'ottobre sorse su un cimitero sterminato; non si vedeva nulla, il letto del Vajont era una infinità distesa di sabbia entro cui scorrevano ormai pacificati rivoletti d'acque fangose. Non si sapeva ancora quante erano le vittime, né si conosceva bene la meccanica del disastro. Si sapeva solo che la diga aveva resistito, quindi era stata costruita bene dagli ingegneri della Società Elettrica Veneta. Un giornalista scrisse: «E' una tragedia pulita».

Non furono in molti a crederlo, specie quando la telegrafista, una donna sfigurata dal dolore e dalla fatica, disse che i segni della tragedia c'erano già stati molto prima, che tutti sapevano della montagna franosa, ma che nessuno aveva ascoltato le richieste di svuotare l'invaso.

Però queste furono dichiarazioni fatte in seguito, in quel tragico mattino nessuno sapeva da dove cominciare l'opera di recupero dei corpi, il lago del Vajont aveva cancellato il letto del fiume che era dilagato su tutte le campagne intorno ricoprendole di melma, sabbia e macerie sotto cui erano sepolte centinaia e centinaia di vittime. Le acque avevano anche eroso un tratto della strada per le Dolomiti. Longarone era un mondo di tragedia che bisognava raggiungere a piedi.

Incominciarono le ricerche, un compito immane e disumano per poter contare almeno le vittime. Dopo un primo censimento si parlò di tremila morti, ma Longarone, come tanti altri centri della Carnia e del Friuli, era paese di emigranti, anche stagionali; quanti si trovavano all'estero in quella tragica notte? I camion arrancavano sul greto del fiume e, dietro a loro, gli uomini scavavano nella sabbia delicatamente per non urtare con la pala i corpi esanimi che andavano ricercando. Quando qualche vittima emergeva dal fango la caricavano sui camion e la coprivano come meglio potevano in attesa del riconoscimento dei corpi. Molti identificati.

Li deposero sotto i portici all'aperto, bimbi, uomini, donne. Ti ricoprirono con teloni, lenzuola, qualche gioco, tutti i cadaveri esumati dal vortice dovevano essere sistemati. Si sentirono arrivare della calce ai camion carichi d'uno in spola fra il cimitero di Belluno per giorni feriali e vicentare calcare di c

I sopravvissuti al cimitero trovarono lenzuola recarono in quei vi i consolati di ici. Tornarono di emigranti e uno il triste pellegrimitero a cercare oli che avevano sicuro per andare a lavorare. E le salme su cui pia

La tragedia di tali proporzioni per cause che non si poteva pretragedia pulita. suti di Longaronati tornati per loro famiglie rimanevano alla paro

In un giorno a Belluno delle Repubblica, in prefettura intero e alla cattedrale dinanzi a cui che si allineano portati e nelle bare andare sul retro, dinanzi alla diga. Arrivò in accolto dalle disperate del Segno promise che sarebbe stata sarebbe stata aperta

Longarone tutto, anche se contestato da tecniche, e l'inchiesta si dell'accertò che ci ieri, per ignoranza, avevano costruito perfetta mente conto della natura minuti che avvenuto il lago artificiale. Il presidente Semo dinanzi alla da cui ininterrottamente d'acqua dall'ardivamente artificio continuava a cadere. A Longarone aveva imietato crocia, i morti reali 1909. Solo nel inaugurando già stati celebrati i

Poi veramente, un ben diverso di vittime per erano morti nel bambini, 839 donne 13 erano morti fuori totale, 2018 morti nominate lapide è un ricordare i morti, vittime ignare allora era già cominciato, la progressivo, la produzione carbone bianca da mandarsi a una diga per fiume vien proposto per prevenire pubblico. Ieri il Vajont in Francia, del Trentino; una che dighe sulle medesime.

Mario Rossa

Il 9 ottobre del 1963 una frana si stacca dal Monte Toc e piomba sulla diga del Vajont: reparti dell'esercito tra le macerie nel tentativo di recuperare i superstiti. Dopo giorni di lavoro il terribile numero delle vittime: duemila

Tesero. I vigili lavorano senza sosta per tentare di trovare superstiti rimasti sepolti sotto le macerie degli alberghi distrutti

L'altra sciagura avvenuta nei pressi di Cavalese

Sulla funivia, 9 anni fa morirono 42 sciatori

ROMA — Il 9 marzo 1970, a pochi chilometri da Tesero (il nome del paese si pronuncia con l'accento sulla prima e), ma in Comune di Cavalese, avviene un altro gravissimo incidente: precipitò una cabina della funivia del Monte Cermis che trasportava un gruppo di sciatori. Vi furono 42 morti, tra cui 12 italiani. Unica superstite una ragazzina che allora aveva 15 anni.

La tragedia avvenne alle 17,30 dopo che l'impianto aveva già effettuato una cinquantina di viaggi tra andata e ritorno. Quella doveva essere la penultima corsa della giornata. Arrivarono trafelati, proprio all'ultimo momento, sette ragazzi di una colonia austriaca e una famiglia veneziana, padre, madre, due bambini di 12 e 9 anni. Poi la cabina cominciò a scivolare lentamente verso il basso.

Il cavo della funivia si spezzò all'altezza dell'ultimo pilone, dando una violentissima frustata alla vettura e facendola retrocedere di qualche centinaio di metri. La cabina si schiantò al suolo dopo un volo di 70 metri. Sulla tettoia cadde la carrucola pesante oltre 10 quintali.

Mancavano all'arrivo poco più di 150 metri. «*Abbiamo subito pensato ad una manovra operata dalla stazione. Non eravamo allarmati ma poi abbiamo sentito un gran botto e la cabina s'è schiantata laggiù*», raccontò un testimone ch'era sulla balconata della stazione.

La vicenda giudiziaria per la sciagura si è conclusa il 29 marzo scorso con la condanna a tre anni di reclusione, tutti condonati, del caposervizio Aldo Giannicena.

In precedenza, nel luglio 1981, era stata confermata la condanna, sempre a tre anni di reclusione, del manovratore Carlo Schweizer.

Una famiglia anconetana fra i dispersi

ANCONA — Una famiglia anconetana di quattro persone è fra i dispersi della sciagura che ha investito anche l'Hotel Erika di Stava.

Lanfranco Bendelari, impiegato d'una farmacia di 40 anni, sua moglie, Maria Enrichetta Conti, 30 anni, insegnante, il loro bambino di 14 mesi, Francesco, e la madre di Enrichetta, Irlanda Serrani, di 72 anni, erano partiti una settimana fa alla volta della Val di Fiemme, meta abituale delle loro vacanze estive.

La storia della «Prealpi» dall'Eni ai fratelli Rota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — La società proprietaria dell'invaso e della miniera Prestavel ha sede a Zogno, in provincia di Bergamo, un grosso comune a diciotto chilometri dal capoluogo, in Valle Brembana. Si tratta della «*Prealpi mineraria Spa*», una società relativamente giovane, anche se i vari passaggi di proprietà indicano una anzianità notevole nel settore minerario.

Di questa società i maggiori azionisti sono i fratelli Aldo e Giulio Rota che, nati a Bergamo circa sessant'anni fa, vivono in Germania, vicino a Colonia, praticamente dalla fine dell'ultima guerra mondiale. Assieme ai fratelli Rota sono presenti nella Spa di Zogno altri bergamaschi con quote minori di partecipazione.

Anche se i fratelli Rota abitano in Germania, vengono spesso in Italia: praticamente una volta al mese sono a Zogno per seguire appunto le attività della loro società. A Zogno la «*Prealpi mineraria*» ha un ufficio di amministrazione che fu installato otto anni or sono quando i fratelli Rota acquistarono, con un pacchetto di maggioranza, una miniera di fluorite.

Gli uffici della «*Prealpi mineraria*» si trovano in via Locatelli 87, all'inizio del centro di Zogno, per chi proviene da Bergamo.

Dalle prime ore di ieri pomeriggio le tre impiegate sono state letteralmente assediate di telefonate ma avevano avuto disposizioni precise di non fornire alcun particolare. E' stato così difficile raccogliere anche le più scarne informazioni nel corso della giornata sulla società. I proprietari, non vivendo normalmente a Zogno, sono considerati come degli «sconosciuti» dagli abitanti del grosso centro.

Si è riusciti a sapere che Aldo Rota non ha potuto recarsi nel Trentino, sul luogo della catastrofe, perché è tuttora ricoverato all'ospedale di Como: nella città lariana pare sia stato colto da una forma di infarto una ventina di giorni fa, mentre si accingeva a tornare da Zogno a Colonia.

Nelle primissime ore del pomeriggio ha invece raggiunto la Val di Fiemme, e la zona dove è avvenuta la tragedia, il fratello Giulio.

La storia della «*Prealpi mineraria Spa*» parte appunto da Giulio Rota che sin dalla metà degli Anni Quaranta si trasferì definitivamente in Germania, dove era stato dapprima deportato in tempo di guerra. Poi aveva convinto il fratello a seguirlo.

Quando alcuni anni fa si conclusa l'attività della miniera sulla montagna sopra Zogno, i fratelli Rota avevano acquistato la miniera di fluorite nel Trentino: l'atto di acquisto risale — secondo alcune prime informazioni — al febbraio 1980. L'atto di vendita avvenne attraverso la Samim (del gruppo Eni), che a sua volta l'aveva avuta nel 1979 dalla Fluor-Mine (della Montedison).

Le impiegate di Zogno tendono ad escludere che nella catastrofe possano essere morti operai bergamaschi: a loro avviso erano pochi i lavoratori lombardi addetti alla miniera, quasi tutti erano trentini. Altro non è stato possibile sapere: si attende il ritorno a Zogno dei fratelli Rota per conoscere più esattamente le vicende legate alla «*Prealpi mineraria Spa*».

Nella tarda serata, attivata dal ministero, è partita da Bergamo una squadra della protezione civile di Alzano Lombardo diretta sul luogo della catastrofe. E' dotata delle più moderne e sofisticate apparecchiature richieste in questi casi, per poter contribuire concretamente alle operazioni di salvataggio e recupero dei superstiti o delle vittime.

Amanzio Possenti

Le case travolte da un peso di 300 mila tonnellate

TORINO — Come un edificio di cento metri per cento e alto 30 metri. Queste le dimensioni della valanga d'acqua e terriccio che ha provocato la tragedia della Val di Fiemme. Duecentocinquantamila metri cubi di acqua non sono una massa enorme, ma restano comunque oltre 250 mila tonnellate di peso che in pochi secondi sono precipitate a valle con tutta la loro potenza distruttiva. Ma è una stima per difetto.

L'ingegnere idraulico Pietro Foroglio di Torino dice che «nei fiumi in piena, quando nell'acqua c'è molto fango, la densità arriva a livelli altissimi, fino a 1300 chili il metro cubo». Per cui presumibilmente la valanga di terriccio ed acqua che ha investito i due alberghi e le case circostanti pesava certamente più di 300 mila tonnellate.

Nella valle i primi alberghi erano stati costruiti solo da pochi anni

Stava, un angolo del vecchio Trentino che aveva appena scoperto il turismo

TESERO — Turismo e artigianato sono le principali fonti su cui si basa l'economia della Valle di Stava, teatro della catastrofe di ieri. Il Comune di Tesero e la minuscola frazione di Stava con il torrente omonimo lungo il quale è scesa la massa melmosa con il suo carico di morte è l'angolo più ricco e famoso di questa bellissima zona del Trentino. La vegetazione (famosissimi i larici e gli abeti rossi) è rimasta sostanzialmente incontaminata, a conferma di uno sviluppo turistico in gran parte ancora da compiere. E poi ci sono le miniere di fluorite con i loro laghetti di decantazione.

A Tesero si arriva dopo aver percorso la statale del Brennero fino all'abitato di Ora e aver imboccato quella delle Dolomiti che conduce appunto fino alle soglie del luogo del disastro. Da Tesero alla frazione di Stava la distanza è brevissima, calcolabile nell'ordine del chilometro e mezzo. Stava è una località situata a 1324 metri le cui origini storiche risalgono a sei-sette secoli or sono. Prima che prendessero piede le prime forme di turismo, era pressoché sconosciuta al di fuori dei confini della Valle.

Tesero e Stava scoprirono le proprie vocazioni turistiche all'inizio degli Anni 70. Gli operatori evitarono però di rivolgersi ad un pubblico di élite. In questo senso lo sviluppo di questa vallata si differenzia da quello di altre località della Val di Fiemme.

Accanto al turismo, continuò a svilupparsi l'artigianato, legato alla presenza di grandi foreste che forniscono confortanti quantitativi di legname. Gli ospiti sono arrivati poco a poco, prima in estate e poi anche in inverno. Stava si è progressivamente trasformata, perdendo le proprie caratteristiche originarie. Sono stati costruiti tre alberghi ai quali si è aggiunta una colonia. I vecchi stabili, utilizzati di generazione in generazione dagli abitanti di Tesero, si sono trasformati in altrettante villette come quasi tutte le baite nelle quali la gente del luogo andava a tagliare il fieno.

Nei mesi invernali ha assunto importanza peculiare la zona dell'Alpe di Pampeago. Quest'ultima, situata sul Gruppo del Latemar, è una delle più frequentate località turistiche del Trentino. La sua fortuna è dovuta in special modo all'istituzione di una serie di impianti che ha reso possibile il collegamento con le stazioni di Predazzo e Obereggen, quest'ultima situata nella vicina provincia di Bolzano. L'Alpe di Pampeago è raggiungibile percorrendo la strada provinciale che esce per l'appunto a Tesero: fra il Comune della Val di Fiemme (terzo dopo Predazzo e Cavalese, e le piste da sci ci sono meno di dieci chilometri).

Il turismo invernale è prevalentemente italiano, ma non mancano i tedeschi, gli austriaci che hanno fatto della Valle di Stava la sede preferita delle loro settimane bianche. Gli italiani provengono un po' da tutte le parti della penisola.

Nei mesi estivi le seggiovie restano in funzione per consentire ai turisti di raggiungere i punti di partenza delle tradizionali escursioni. Gli ospiti di Stava e Tesero sono soliti raggiungere anche il vicino gruppo del Lagorai nel quale sorge il monte del Cermis, dove avvenne la tragedia della funivia accaduta una decina di anni fa. In quella circostanza morirono oltre 43 persone.

g. a.

Gli aeroporti di Trento e di Bolzano restano aperti

ROMA — L'apertura degli aeroporti di Bolzano e di Trento è stata disposta dal ministro dei Trasporti, Signorile, per far fronte ad ogni evenienza.

Lo ha comunicato il ministero precisando che Signorile ha inoltre messo a disposizione delle prefetture di Trento e di Bolzano e dei centri della Protezione Civile carri, carrozze straordinarie e la rete telefonica delle Ferrovie dello Stato.

A Firenze i soccorsi in stato di allarme

FIRENZE — Stato di prealarme alla prefettura di Firenze per un eventuale invio di colonne di soccorso a Cavalese. Il viceprefetto dott. Lo Coccino ha predisposto mezzi e uomini, con la collaborazione delle strutture già in precedenza impiegate in operazioni di protezione civile (associazioni di assistenza, vigili del fuoco, presidi sanitari), in caso di richiesta dalle autorità che coordinano gli interventi nella zona della disgrazia.

La disperata ricerca dei famigliari tra gli scampati alla sciagura

Tèsero. Un mare di fango attorno a una casa di Stava che ha parzialmente resistito all'onda d'urto della frana (Telefoto Ap)

Tèsero. In questa immagine, ripresa da uno schermo televisivo, i primi soccorritori cercano i corpi delle vittime sepolte dalla gigantesca massa di fango

Ma quanti bimbi sono morti?

A Tèsero, l'albergo-colonia «Miramonti» è stato investito in pieno dalla valanga e distrutto: quanti sono i ragazzi sepolti sotto questo fango? - Forse un centinaio: lo si saprà soltanto oggi - Il Centro operativo dei soccorritori parla di 43 vittime; 11 giovani sarebbero in salvo

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — Ci sono cento ragazzi sotto quel cumulo di fango e detriti inabbordabile, che se provi a camminarci sopra affondi fino alla cintola? Oppure nell'albergo-colonia «*Miramonti*» c'erano soltanto una cinquantina di giovanissimi ospiti con quattro adulti loro accompagnatori? I soccorritori che ieri a centinaia lavoravano nella zona del disastro sono stati bersagliati dalle domande dei cronisti fino a tarda sera. Ma non hanno dato — perché non potevano — risposte esaurienti. Soltanto oggi probabilmente sapremo da chi era composto lo sventurato gruppo che alloggiava nella colonia; e sapremo quale città, quale parrocchia, quale associazione di boy-scout piange in Italia per la scomparsa crudele di quegli adolescenti in vacanza.

Dice un valligiano, Mauro Bertozzi, di Tesero: «*Il Miramonti era a metà albergo e a metà colonia, una struttura capace di contenere un centinaio di persone in stanze da quattro o più letti, anche a castello. Un fabbricato a due piani, con la sala mensa al pian terreno, le pareti foderate di legno. Sono corse le voci più disparate: sono venuto qui a vedere apposta per verificare. Prima si diceva che la colonia era stata appena sfiorata dalla valanga distruttrice, poi che tutti i ragazzi erano salvi. Ma chi conosce il posto come me, venendo qui non ha avuto dubbi. Il Miramonti è stato cancellato dalla faccia della terra. A non essere pratici della zona, non si saprebbe nemmeno dire esattamente dove sorgeva*».

Gianfranco Chiocchetto, direttore di una televisione privata trentina, indica la montagna di fango che seppellisce il «*Miramonti*», fango argenteo sotto il sole per la patina di fluorite che si è rovesciata a valle dopo la tracimazione di acqua e detriti. «*Il centro operativo dei soccorritori* — sostiene — *ha dato notizia di 43 morti. Il sotto, Undici ragazzini si sarebbero salvati. Ma non si è assolutamente certezza che si tratti di un bilancio reale, in questa frenetica corsa ai soccorsi delle prime ore. Non c'è stato ancora tempo di capire nei dettagli quanto tragiche siano state le cose*».

Un'altalena di notizie contrastanti, insomma. «*Da Bologna* — diceva ieri all'imbrunire il maresciallo della Forestale Ignazio Borrelli — *ci è giunta segnalazione che 100 ragazzi di quella città, in un primo tempo dati per ospiti del Miramonti, erano invece in un altro luogo, qualche chilometro più lontano, e Pampeago. E anche un'associazione di scout cattolici milanesi, in ansia per un loro gruppo di giovani esploratori che avrebbero potuto essere nella colonia, sono stati rassicurati: quei ragazzi e i loro accompagnatori avevano piantato le tende in un altro luogo, per fortuna lontano dal disastro*».

C'è anche chi fornisce informazioni meno rassicuranti. Che nella colonia ci fossero degli adolescenti è fuor di dubbio. «*Lo so con certezza* — dice Maria Gaddi, giornalista di Cavalese — *perché alcuni bambini di mie amiche avevano dei compagni lassù. Una delle voci che ho raccolto poche ore dopo il disastro riguarda proprio un pullman di quei ragazzi. Sarebbe arrivato al Miramonti poco dopo le 12,30. Se è vera questa notizia, quei poveretti sono stati colti dalla nuvola di fango e sassi mentre scaricavano gli zaini per prendere posto nei loro alloggiamenti*».

Franco Larini, viceparroco in Val di Fiemme, aggiunge: «*Questa della morte dei ragazzi è la cosa che più fa stringere il cuore nella tragedia. Tredicenni, quindicenni venuti qui allegri e pieni di entusiasmo, impegnati in una esperienza di vita comunitaria che avrebbe dovuto portar loro soltanto serenità. E sono stati spazzati via in pochi secondi. Senza neppure aver avuto nemmeno il tempo di capire quel che gli stava capitando, con ancora negli occhi le immagini liete delle loro passeggiate lungo i sentieri che da Stava portano dolcemente in alto, sulle pendici di Pala de Santa, tra il profumo degli abeti*».

Franco Gilberto

Zone di soccorso suddivise tra vigili del fuoco e militari

TESERO — La zona del disastro è stata suddivisa in quattro settori (così ha annunciato il ministro Zamberletti): in due lavorano militari e negli altri due settori i vigili del fuoco. «*Si tratta di operare con mezzi meccanici speciali e ci muoviamo per il recupero delle salme. Abbiamo però salvato alcune persone isolate nei punti più diversi dell'area invasa dall'acqua e dal fango*». Zamberletti ha rilevato che i problemi riguardano anche il riconoscimento dei corpi, molti dei quali sono stati trovati in condizioni terribili.

Il primo elenco di morti e feriti

ROMA — Il ministero della Protezione civile ha reso noto un primo elenco di morti e feriti.

I morti sono Marcello Milani di Mestre, Athos Carlo Mezzelli di Voghera, Noemi Tosoni di Padova.

All'ospedale di Cavalese sono ricoverati Maria Cappella Fornari di Mantova (stato di choc), Alma Trettel di Cavalese (trauma cranico), Ottavia Moizini di Mantova (trauma toracico), Bianca Falchetti di Mantova (trauma psichico), Amelia Costanzi di Mantova (trauma toracico), Lucia Morandini di Tesero (contusioni), Pietro de Florian di Tesero (stato di choc), Floriano Perissi di Tortona.

All'ospedale di Trento sono ricoverati Giuseppe Lo Sacco di Milano, Cristiano Parisi di Fabbrico (Reggio Emilia) e Stefano Lazzarini.

All'ospedale di Bolzano è ricoverato Umberto de Florian di Tesero.

Questi i dispersi

TESERO — Questo il primo elenco di dispersi fornito ieri sera: Maria Cappella, Natalina Brutti, Rosa Froldi, Pasqua Giampieri, Maria Patti, Jole Masini, Bruna Morandi, Liliana Franchin (tutti di Mantova) e Guido Prandi di Rovere. Nella Marocchi, Giulietta Marocchi, Vera Cappellini, Alessandro Seremin (di questi non si sa la provenienza).

Alcuni dei superstiti

Albergo «Dolomiti»: Giancarlo Chiodi; Fiorenza Baccanelli in Chiodi; Elena Chiodi; Pietro, Silvana, Andrea e Simona Aresti; Vincenzo Celano; Remo e Irma Giovannini; Adriana Besozzi; Ernestina Secchi; Elisa Dofini; Bertoni Ebe vedova Franchini.

Albergo «Miramonti»: Giancarlo e Elisabetta Negri; Laura e Marco Bonetti; i fratelli Monica, Enrico e Riccardo Deponti; Diego Mazzetti; Marina Sala; Onorina Falcettoni; Luigi Sala; Arianna Maino; Teresa Rossi; Edoardo Meazzi; Cerutti.

Albergo «Stava»: Domenico Erbini.

Albergo «Erika»: Raffaella Stargeri.

Guardie di finanza, vigili del fuoco e alpini i primi ad accorrere

A Roma Zamberletti mobilita tutte le forze dell'emergenza

ROMA — E' una guerra persa in partenza, una guerra senza speranze, quella che il piccolo ministero della Protezione Civile intraprende dalle 13,28 di ieri, quando arriva la notizia del disastro dal comando generale dei carabinieri. Da tre quarti d'ora il fondovalle di Stava è un cimitero di fango e detriti. E le ambulanze, i vigili del fuoco, gli alpini, le guardie di finanza, i medici, le guardie forestali, che di lì a poco saranno catapultate nella zona, potranno soccorrere solo due feriti, e rassegnarsi a recuperare i morti.

Zamberletti sta pranzando a casa, nella capitale, quando lo chiamano al telefono dal ministero e gli dicono quello che si sa, quello che viene ripetuto ai funzionari riconvocati in sede di corsa: «*Pare che sia crollata una diga, è un macello*».

Non è esatto che sia crollata una diga, ma il disastro ha le dimensioni intuite: lo confermeranno intorno alle 14,30 gli elicotteri inviati a sorvolare quello stagno limaccioso che custodisce tanti corpi. Quanti? Più di cento morti, dicono intorno alle 14,30. Tra i 150 e i 200, azzardano un'ora dopo. E quella stima è destinata a crescere.

Zamberletti informa subito Cossiga e Craxi, che interrompe l'incontro con i segretari della maggioranza, e alle 14 è all'aeroporto di Ciampino con il direttore del dipartimento della Protezione civile: un elicottero li trasporta a Villafranca, un altro da lì in Val di Fiemme.

Al quinto piano del ministero, nel nitore tecnologico di una grande sala, si riunisce intanto l'Emercom, comitato operativo per le emergenze, sotto la direzione di un funzionario del ministero dell'Interno, il prefetto Gomez, e del sottocapo di Stato maggiore della Difesa, generale Lucci. La sala operativa — monitor e telefonisti dialoganti su due schiere — seconda il ministero ha preso in mano la situazione quattro minuti dopo la prima notizia, alle 13 e 32.

Si decide, subito, di inviare gli elicotteri per avere un quadro della situazione, di mobilitare le forze presenti nella zona per i primi soccorsi, di chiedere l'intervento dell'esercito e dei mezzi pesanti. Alle 15 il disastro ha già contorni abbastanza netti. Non l'ha provocato il crollo di una diga ma, come ha precisato l'Enel, una falla nello sbarramento in terra battuta che occlude il torrente Stava.

In 20 secondi 300 mila metri cubi d'acqua si sono incanalati in una valletta, e con una corsa di 5 chilometri hanno spazzato via ogni ostacolo: per scaricarsi nelle acque dell'Avisio.

Alle 15 e 20 il ministero è in grado di comunicare i nomi delle persone che, con eufemismo scaramantico, vengono definite come «colpite» da quella bomba d'acqua. Sul posto da più d'un'ora lavorano 100 guardie di finanza di Predazzo, 200 vigili del fuoco di Trento, unità del Corpo forestale, una compagnia d'alpini.

Stanno arrivando anche i vigili del fuoco da Emilia, Lombardia e Friuli, con mezzi di sbancamento che tuttavia saranno fermati lungo la strada, perché per recuperare i corpi si può lavorare solo con pala e piccone. E riappare, come in tutte le pagine tragiche e nere di un'ininterrotta storia di disastri, l'Italia della solidarietà. I radioamatori creano un ponte-radio da Tesero alle prefetture di Varese e di Trento: le prime notizie viaggeranno anche per quel canale. La Protezione civile volontaria di Bergamo porta il suo contributo di mezzi ed esperienza: ma i suoi cani, addestrati al recupero di feriti imprigionati sotto le macerie, non riescono a fiutare nulla in quel fango.

Col tempo l'esercito di sconfitti senza colpa s'ingrossa. Arrivano poliziotti, e un carro-radio da Firenze per comunicazioni su grandi distanze. Carabinieri, seicento. La Difesa attua i piani previsti in caso di calamità, e predispone alloggi per gli scampati.

A Roma la tragedia segue intanto la sua partitura obbligata. Messaggi di cordoglio da parte delle istituzioni (Cossiga, Fanfani, Jotti). Comunicati («*Il ministro si tiene costantemente informato...*»). Le prime interpellanze avviano il capitolo della caccia alle responsabilità. Il governo riferirà martedì al Senato.

Guido Rampoldi

Il Papa esprime il suo dolore

ROMA — Il dolore per la grave sciagura avvenuta nel Trentino è stato espresso dal Papa con un telegramma inviato all'arcivescovo di Trento, mons. Alessandro Maria Gottardi.

«*Profondamente rattristato dalla notizia della grave sciagura che si è abbattuta sulla Val Stava seminando distruzione e morte tra quella buona popolazione* — è scritto nel testo — *desidero esprimere ai parenti delle vittime la mia commossa partecipazione in un momento di così indicibile sofferenza, assicurando una speciale preghiera di suffragio per i loro cari scomparsi*».

NOTIZIE dalle AZIENDE

I Grandi Incontri, nuovo punto di riferimento per il consumatore nei magazzini Upim

50 articoli di largo consumo, quelli che rispondono ai fabbisogni di base di ogni famiglia, indispensabili e ricorrenti nella vita di tutti i giorni. 50 prodotti d'uso che esprimono l'arco della merceologia (abbigliamento e casa) e che d'ora in poi accompagneranno sempre l'assortimento dei magazzini Upim.

Individuati e selezionati dopo attente ricerche sui bisogni primari del consumatore e lo studio dei dati di mercato, sono nati per offrire alla clientela la certezza di un acquisto ben fatto e fornire una risposta valida alle sue esigenze irrinunciabili al prezzo più conveniente.

Ecco i Grandi Incontri della Upim, una gamma esclusiva che ha come caratteristica principale un rapporto qualità-prezzo ineccepibile. Una caratteristica subito evidente agli occhi del consumatore che, di fronte a una serie di articoli di largo consumo e di uso quotidiano, è in grado di valutarla e di fare raffronti.

I Grandi Incontri garantiscono una qualità intrinseca notevole, una eccellente fattura e una cura particolare nei dettagli. Questa alta prestazione del prodotto in termini di qualità sono assicurate da un iter di progettazione «a tavolino», una accurata selezione dei materiali e da severi controlli.

La scelta di ciascun articolo dei Grandi Incontri nasce da una analisi approfondita della domanda, delle tendenze in tutti i settori merceologici e dell'attualità dello styling.

Questa gamma creata per soddisfare funzioni di base sia nell'abbigliamento ancorché soggetto alle stagioni sia nella casa, è composta di articoli fatti per durare nel tempo, non legati ai capricci della moda ma attenti alla tendenza del gusto e del mercato. Per questo, il cliente troverà per i suoi acquisti fondamentali una serie di prodotti classici ed insieme alcuni offerti in una grande varietà di colori. Un esempio? Ecco la maglietta polo, capo immancabile nel guardaroba primavera/estate da scegliere per il lavoro e il tempo libero in colori tradizionali come il bianco, il bordeaux oppure nei nuovi salmone, salvia, écru, in tinta unita oppure rigata. O ancora le lenzuola con l'«angolo elastico», l'orlo ricamato e una scelta di colore dal bianco al giallo limone più allegro.

Con i Grandi Incontri, la Upim intende prestare un servizio permanente: perché dei suoi 50 articoli per la casa e il guardaroba il consumatore ha bisogno sempre, in tutti i periodi dell'anno. Ad ogni cambio di stagione gli articoli Grandi Incontri ritorneranno tutti puntualmente: cambieranno i materiali e le fogge (i tessuti leggeri sostituiranno quelli pesanti, le maniche corte subentreranno a quelle lunghe...), le linee e i colori saranno aggiornati. Ma la cosa importante per chi acquista è la certezza che le prestazioni di base di cui abbisogna avranno sempre una risposta, di qualità e al prezzo più conveniente.

Altra garanzia della gamma Grandi Incontri è la stabilità dei prezzi che riguarda sia i prodotti d'uso costante (cioè quelli non legati al cambio delle stagioni come ad esempio gli articoli per la casa) che quelli prettamente stagionali (come i capi leggeri e in lana). Per i primi, una piacevole sorpresa per il consumatore sarà il prezzo bloccato per l'intero anno, mentre i secondi non subiranno variazioni di prezzo per il periodo in cui l'articolo primavera/estate o autunno/inverno sarà presente sui banchi di vendita.

Come si è giunti a questa realtà? La politica di qualità-prezzo di Grandi Incontri è il momento in cui la Upim esplica al meglio tutta la sua forza organizzativa. Fattori determinanti dei Grandi Incontri sono l'abilità di acquistare quanto di meglio esiste sul mercato unita alla capacità di realizzare rapporti di collaborazione fattiva con il fornitore, quest'ultimo, a sua volta, è certo di lavorare con professionalità ad una iniziativa di sicuro successo e di prestigio.

Risultato finale di questo impegno di uomini e risorse è la grande convenienza di prezzo di ogni prodotto. Rivolgendosi alla gamma Grandi Incontri per ritornare dei generi indispensabili per la famiglia e la casa, il consumatore è certo di spendere la cifra giusta e salvaguardare il suo potere di acquisto.

Ma come riconoscere i Grandi Incontri all'interno del magazzino Upim? I Grandi Incontri sono posizionati sempre in modo da attirare immediatamente l'attenzione del consumatore e contraddistinti da elementi di packaging comuni: una busta, un pendaglio o una etichetta che facilitano l'immediata identificazione del singolo articolo come appartenente ai Grandi Incontri. Non si tratta solo di una caratteristica formale, ma si esprime un concetto inedito: quello di fornire tutte le informazioni utili alla valutazione dell'articolo, i suoi valori, le caratteristiche particolari oltre alle consuete indicazioni della composizione e le istruzioni per il lavaggio.

Questa è dunque la filosofia dei Grandi Incontri che vedono la nascita Upim impegnata a fornire un servizio innovativo e qualitativamente ineccepibile. Non una offerta promozionale di breve durata dunque, ma una attitudine destinata a consolidarsi nel tempo e ad incidere sul comportamento del pubblico, punto di arrivo di una attività di pianificazione e di strategie che vogliono costituire una sfida vincente. Nei piani della Upim infatti i Grandi Incontri sono destinati a diventare un appuntamento costante e familiare per il consumatore che, al momento dei suoi acquisti di base, avrà i Grandi Incontri e il magazzino Upim come punto di riferimento naturale.

Tèsero. La prima salma, allineata nella palestra della scuola

Nella catastrofe della diga un lungo rosario di tragedie e di lutti

Piange sconvolta una donna di Predazzo «In casa eravamo dieci, sono tutti morti»

TESERO — Il segno della tragedia si vede già nei volti della gente a chilometri di distanza. A Predazzo gruppi di persone ascoltano la radio in strada, con apprensione, in assoluto silenzio. Nell'albergo «Antico» di Bellamonte una donna anziana siede nella hall. Si chiama Giuseppina Tellici e ha perduto nella sciagura dieci parenti. Dice, piangendo: «*Ho una sorella a Stava con tre figli sposati e nipoti*». Poi si corregge: «*Avevo, perché sono morti tutti. Dicono che è successo a causa delle piogge dell'altro giorno. Non so*». A Tesero, dove è stato istituito il comando operativo, si ascoltano episodi terribili raccontati da voci rotte dal pianto: un uomo dice di aver visto il fratello Lucio, di 48 anni, arrampicarsi su un albero per sfuggire all'immensa massa di fango: «*Poi una ondata l'ha portato via*». Un altro uomo, Luciano Borretta, dice di avere tredici familiari «*in salvo*»: «*Stamattina mio figlio mi ha detto di avere sentito durante la notte una specie di terremoto. Oggi mi sono allontanato da casa e cinque minuti dopo successero il disastro*». Anche la figlia di Borretta è tra quelli che non rispondono all'appello.

Il maresciallo Adolfo Tirelli, della scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, racconta il drammatico salvataggio di un uomo: «*All'hotel Dolomiti, di cui è stata distrutta una parte, la cantina e la sala da pranzo erano piene di fango. La padrona mi ha detto che laggiù erano rimaste imprigionate tre persone. Sono venuto di corsa a Tesero a chiamare i ragazzi del soccorso alpino della Fiamme Gialle e, con loro, sono tornato su. Per raggiungere il punto indicatomi dalla padrona, bisognava superare una cona di fango molto simile alle sabbie mobili. Stendendoci su alcune tavole ci siamo abbassati fino allo scantinato. Abbiamo sentito un mormorio. Abbiamo rotto le lampade: l'altezza del fango era a un metro e mezzo dal soffitto. Là, immerso fino al collo, c'era un uomo rimasto imprigionato da molte ore. Degli altri nessuna traccia. Con le mani abbiamo scavato per liberarlo. So solo che si chiama Peppino*».

Un caposezione della croce bianca di Bolzano («*non voglio dire il mio nome* — osserva — *perché non ho importanza, siamo tutti volontari*») descrive così la sua prima impressione all'arrivo a Stava: «*Mi sono sentito impotente. Sapevo che sotto quelle sabbie mobili c'erano tante persone che stavano soffocando e non poter intervenire per salvarle subito è stato tremendo*».

I corpi di 11 vittime sono stati raccolti in un primo tempo nella scuola elementare di Tesero. Sulla strada antistante la scuola un gruppo di persone con gli occhi lucidi di pianto attendeva informazioni sui parenti e conoscenti che abitavano in una casa del paese, gravemente danneggiata dall'ondata di fango: «*Hanno trovato solo un ragazzo, Cristiano, sedici anni, ferito* — ha detto Ines De Florian — *gli altri sono tutti scomparsi. Sento il dovere di ringraziare per gli aiuti che sono arrivati immediatamente, questo è stato importante. Per il resto, tutte le parole che vengono dette da molti adesso non servono a niente*».

Poi le salme avvolte in lenzuola insanguinate sono state collocate a bordo di autoambulanze che, in lenta colonna, si sono avviate verso Cavalese.

Processo alle responsabilità per un disastro che si poteva evitare

Perché gli argini del bacino hanno ceduto di schianto...

Le piogge intense avrebbero aperto alcune crepe - Accuse di scarsi controlli sullo stato della diga di terra battuta - Il commissario di governo: «Nessun segno premonitore»

Tésero. Grazie alla sua posizione elevata, la casa è stata risparmiata dalla valanga di fango che scivolando a valle ha travolto alberghi, abitazioni, segherie e ha ucciso centinaia di persone (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — Come ha potuto cedere all'improvviso il bacino di fango che ha seminato morte per 5 chilometri nella valle di Stava? Chi ha consentito che un terrapieno, scarsamente vigilato, fosse l'unica difesa per gli abitanti di questo vallone laterale della Val di Fiemme? Ricostruire la dinamica del cedimento dei due piccoli bacini è compito che viene subito dopo le operazioni di soccorso e di ricerca dei dispersi che stanno impegnando migliaia di uomini, vigili del fuoco, militari, carabinieri, guardie di finanza e volontari.

Il bacino che si è aperto, una volta della Montedison, da tre anni è di proprietà della «Prealpi Mineraria» di Bergamo, un'azienda che sta sfruttando la cava di fluorina di Prestavel, a quota 1450 sulle pendici della Paia di Santa, una montagna che sovrasta Cavalese e che raggiunge quota 2432.

Dalla fluorina si ricava la fluorite, impiegata in alcune lavorazioni di fonderia. Il trattamento prevede il lavaggio del minerale e appunto queste acque di lavaggio venivano raccolte per essere decantate nei due bacini prima di essere immesse nuovamente nel torrente.

I due invasi hanno ceduto uno dopo l'altro nel breve volgere di pochi istanti. Perché è potuto accadere? I tecnici della Protezione civile, dell'ufficio minerario della Regione per ora si trincerano dietro il più stretto riserbo, come d'altra parte fanno i magistrati. Ieri molti hanno detto che nei giorni scorsi c'erano stati degli allarmi, che si erano aperte delle crepe soprattutto dopo le piogge della settimana scorsa che hanno fatto alzare il livello di parecchio ma è stato anche detto, ed è il particolare più inquietante, che il controllo fatto sulle due dighe di terra battuta era insufficiente.

Ma il commissario di governo della Regione, De Pretis, ha smentito che vi fossero stati segni premonitori. Dal primo bacino si è rovesciata a valle una valanga di fango valutata inizialmente in 150 mila metri cubi, l'equivalente di 30-35 piscine olimpiche. Poi si è aggiunta l'acqua e la melma del secondo invaso. In tutto 300 mila metri cubi. Sono state spazzate ville, alberghi, strade. La valle sembra verniciata di marrone da un immenso colpo di pennello. Portandosi dietro macerie e detriti la valanga d'acqua e fango ha formato un'onda di piena che dai 1350 metri del bacino è scesa cancellando l'abitato di Stava, a quota 1250, fino a Tesero, allagato, e si è fermata formando un invaso nel torrente Avisio, presso l'abitato di Masi di Cavalese, dove l'onda si è fermata.

La diga che ha ceduto provocando il disastro è situata sul bacino inferiore delle vasche di decantazione. Il primo bacino, quello superiore, ha la dimensione di un campo sportivo, il secondo è di poco inferiore. Lo sbarramento posto a valle del secondo bacino aveva un'altezza di sei-sette metri e una larghezza di circa cinque.

Sopra lo sbarramento del secondo bacino transitavano gli autocarri che caricavano il materiale estratto nella miniera. Nei due bacini, che sorgono a monte del torrente Stava distanti poco più di ottocento metri, confluivano, come si è detto, le acque con le quali in miniera si lavava il materiale estratto.

Ma oltre che per il lavaggio del materiale ottenuto nella cava di Prestavel, i due piccoli bacini venivano utilizzati anche per pulire il materiale minerario proveniente dall'Alto Adige e dalla provincia di Bergamo.

Proteste si erano già avute per il traffico pesante che circolava sulla strada che da Tesero porta alla cava e che specialmente nel periodo estivo creava grossi ingorghi.

Gianni Ilisio

Un geologo: «La vera causa è stato uno smottamento»

Secondo Mario Nardin della Provincia di Trento le piogge avrebbero indebolito l'arginatura

La zona della disgrazia: la freccia indica il punto dove si trovava l'invaso che ha ceduto e ha investito il centro di Stava

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — In queste ore che seguono la tragedia si cerca di dare una spiegazione alle cause che l'hanno provocata. Secondo il geologo della Provincia di Trento, Mario Nardin, non si è trattato della rottura di una diga, ma dello smottamento di un deposito di minerali fangosi che ha fatto cadere una massa enorme di terra e di fango nel bacino sottostante.

Testimoni del paese di Tesero, che in linea d'aria è a circa due chilometri di distanza dal luogo della sciagura, raccontano di aver udito un boato enorme e poi aver visto alzarsi una nuvola di polvere alta un centinaio di metri. La massa di acqua e terra è precipitata dal bacino superiore a quello inferiore e da questo nel torrente Stava, quindi ha proseguito lungo il letto del torrente, fino ad attraversare l'abitato di Tesero.

Ieri sera, al buio, nella sala operativa del Comune di Tesero, il ministro per la Protezione Civile Zamberletti ha detto che le cause della disgrazia ufficialmente non sono ancora state accertate. Zamberletti ha tracciato un primo bilancio delle vittime in base agli elementi disponibili. I morti finora ritrovati sono 72, di cui cinque bambini. Nove persone hanno il corpo straziato e quindi la loro identificazione non è stata possibile, tre soli cadaveri sono stati identificati.

Il ministro ha spiegato che la zona teatro del disastro è stata divisa in quattro: due affidate ai militari e le altre due ai vigili del fuoco. Tutti sono stati dotati di materiale speciale, unge in particolare, che continuano a lavorare nella notte.

Zamberletti ha sottolineato il tempestivo intervento dei carabinieri, i quali hanno rapidamente dato l'allarme. «Grazie a loro — ha detto il ministro — *sei persone sono state miracolosamente salvate dal mare di fango*».

Il ministro ha precisato che sono stati completamente distrutti tre alberghi: Miramonti, Erika e Stava nei quali si trovavano complessivamente 136 persone. Di queste, solo sedici sono state ritrovate: si sono salvate perché si trovavano in gita ed erano lontano. Degli altri 120 ospiti dei tre alberghi non è stata trovata traccia. Si era detto nel pomeriggio che un grande albergo, il Dolomiti, fosse stato distrutto: è stato invece lesionato e ci sono stati pochi feriti.

Ieri sera a Tesero s'è creato un grosso problema: quello dei volontari arrivati da ogni parte d'Italia, i quali sono stati bloccati fuori dall'area del disastro.

Nelle sue dimensioni, la frana è stata piuttosto ridotta e secondo i geologi e il ministro Zamberletti la massa di fango e acqua precipitata dal bacino superiore, non più grande di novanta metri per cinquanta, cioè grande come tre o quattro piscine, era complessivamente di circa 300 mila metri cubi.

I tecnici sostengono che il fango e l'argine superiore dei due bacini siano stati «messi in movimento» dai violentissimi temporali che nei giorni scorsi si sono abbattuti sulla zona di Cavalese. Secondo il geologo della Provincia, Mario Nardin, sarebbero stati proprio questi temporali a indebolire l'arginatura, che da anni resisteva senza aver mai destato preoccupazione.

Riassumendo, sono stati distrutti tre alberghi, quattro ville e una sessantina di negozi e botteghe di artigiani.

Il lavoro comunque continua a ritmo spasmodico, mentre le salme, che in un primo momento erano state trasportate in una scuola elementare qui a Tesero, sono state in seguito allineate nella chiesa di Cavalese.

Tito Sansa

Dal Vajont alla tragedia di Morvi

I disastri più gravi per crolli di dighe

ROMA — Questi i peggiori disastri nella storia provocati dal cedimento di dighe (in ordine di gravità):

VAJONT (Italia): 9 ottobre 1963, 2300 morti;

JOHNSTOWN (Pennsylvania, Usa): 31 maggio 1889, 2200 morti;

Località diverse in India, 1979, 1000 morti;

MACHERLA (India): 29 settembre 1964, 1000 morti;

SANTA PAULA (California, Usa): 1928, 450 morti;

FREJUS (Francia): 2 dicembre 1959, 412 morti;

RIVAELDO (Spagna): 8 gennaio 1959, 150 morti;

MILL RIVER VALLEY (Massachusetts, Usa): 1874, 144 morti;

Località diverse in India: 19 ottobre 1961, 120 morti;

GRAND TETON (Idaho, Usa): 5 giugno 1976, 110 morti;

TOCCOA (Georgia, Usa): 6 novembre 1977, 39 morti.

L'hanno costruito nel 1965

NOSTRO SERVIZIO

TESERO — Il terrapieno crollato era stato costruito sul torrente Stava circa venti anni fa da una società legata alla Montedison, la «Fluormine». Formava un bacino artificiale nel quale veniva lavato il materiale estratto dalla miniera di fluorite che lavorava in località Prestavel, nel Comune di Tesero.

La Montedison nel luglio del 1979 aveva ceduto la miniera alla «Sumin», una società appartenente al gruppo Eni. Questa a sua volta non ha mai esercitato la concessione mineraria, e nel 1981 ha venduto gli impianti alla «Prealpi Mineraria», di cui sono proprietari i fratelli Riva di Bergamo. Nella ditta, che ha sede a Trento, nessuno rilascia dichiarazioni, la risposta è una sola: «*Il proprietario è sul luogo della sciagura*».

Il minerale estratto è un fluoruro di calcio, di un colore che va dal violetto al giallo, viene usato principalmente come fondente nella preparazione degli acciai.

E' anche la materia prima nella preparazione dell'acido fluoridrico, nel trattamento industriale dei minerali di uranio, nell'industria degli smalti e quando è molto liquido è adoperato per particolari usi in ottica. Il Trentino Alto Adige è la regione italiana dove si trovano i più importanti giacimenti.

La diga, che tratteneva la vasca di lavaggio, era in terra battuta. Ieri attorno alle 12,30, ha ceduto forse per un'infiltrazione d'acqua causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Una valanga di terra e di melma ha investito la frazione di Stava travolgendo una cinquantina di case, poi ha continuato il suo terribile corso

r. l.

Scossa sismica tra le cause della tragedia?

TRENTO — L'assessore Malsini della Provincia di Trento, ha dichiarato che la catastrofe potrebbe essere stata originata anche da una scossa tellurica.

La febbrile opera di aiuto, nella notte, coordinata dal ministro Zamberletti

E un'ora dopo, col primo elicottero scatta l'esercito di 4000 soccorritori

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — Il primo elicottero è arrivato sul luogo esattamente un'ora e cinque minuti dopo la catastrofe, alle 13,40, e da quel momento la macchina dei soccorsi è stata sempre in pieno movimento. Quattromila uomini mobilitati: metà già al lavoro alla frazione Stava, la «frazione della morte», gli altri in colonna sulla strada che da Ora — tra Bolzano e Trento — sale a Cavalese e Tesero. Il paese diventato il principale centro di raduno dei soccorritori.

Diventato subito, però, anche il luogo dove sono state sistemate le prime salme ritrovate: alle 20 erano 66 i cadaveri adagiati nelle aule della scuola elementare. Nella notte è cominciata, con l'arrivo dei parenti, soprattutto dalla Lombardia, la pietosa opera di identificazione.

A metà pomeriggio la strada che da Cavalese raggiunge Tesero era stracolma di mezzi di soccorso (e, forse, troppe auto civili): Vigili del fuoco, volontari del Soccorso alpino venuti da Predazzo, Moena, Pieve, Feltre e Belluno, decine di ambulanze arrivate da Trento, Bolzano, Verona, Vicenza; e poi i primi camion dell'esercito con i medicinali e i mezzi di immediata necessità.

Come già altre volte, in questi tragici casi, a dirigere la carovana dei primi soccorritori sono stati i radioamatori della zona, che immediatamente si erano resi conto delle dimensioni della tragedia.

Direttamente da Roma, alle 16, è giunto anche il ministro della Protezione Civile Zamberletti. Poco prima di sera aveva già individuato i punti deboli dell'opera di soccorso, ancora una volta tempestiva ma forse troppo confusa. «*Meglio il troppo che il poco* — ha subito detto Zamberletti — *perché sono convinto che ci possano essere momenti di disorganizzazione come il successo anche in questo caso nelle prime ore, ma non mi piacerebbe sentirmi accusato di aver trascurato qualche particolare. Come sostiene l'esercito americano, è meglio sparare una cannonata in più che doversi invece pentire per non aver usato appieno tutto il potenziale. Ecco, direi che l'opera di soccorso è scattata con buona tempestività. Un solo punto, purtroppo, al quale abbiamo subito posto rimedio: qui servono badili, pale meccaniche più che i medicinali e i viveri*».

Sono purtroppo poche le speranze di trovare ancora gente viva e quasi tutti i sessantasei cadaveri erano stati rinvenuti dopo ore e ore di lavoro nella melma e nel fango che hanno invaso l'alveo del torrente Stava trascinando a valle, con spaventosa furia, tre alberghi e case coloniche.

Alle 19,30 una buona notizia: sei persone vive, tra cui una bambina. «*Un miracolo*», è la voce è subito corsa per paesi e frazioni.

A sera la situazione è comunque questa: dei 136 residenti nei tre alberghi («Erica», «Miramonti» e «Stava») diciassette si sono salvati perché partiti in mattinata per una gita. Gli altri 120 risultano dispersi: come dispersi sono i 15 ospiti delle quattro case coloniche (quattro famiglie con bambini piccoli) e i sessanta «indigeni» che abitavano il pugno di case della frazione Stava, nella quale sono rimasti in piedi la chiesa, due case, l'albergo «Dolomiti» (parzialmente rovinato) e il campo sportivo solamente lambiti dalla valanga.

L'esercito dei soccorsi è costituito da cento finanzieri con diverse unità sanitarie, duecento Vigili del fuoco (tra volontari ed effettivi), una compagnia della Guardia Forestale, una compagnia di alpini e tre compagnie del Genio del IV Corpo d'armata con gli elicotteri. Ma sono in azione anche unità dotate di cani da valanga e volontari provenienti da tutti i centri vicini. Da Trieste e da Udine sono accorsi uomini e mezzi dei Vigili del fuoco: la parte logistica delle operazioni di soccorso è stata affidata al comandante dei Vigili del fuoco di Venezia, ing. Tatano, il primo dirigente arrivato a Stava.

«*La maggior parte dei corpi* — hanno spiegato i barellieri volontari e i Vigili del fuoco — *li abbiamo trovati non molto distanti dal luogo della catastrofe: solo un paio di persone sono state ripescate più a valle, verso Masi di Cavalese*».

Poi è cominciata la lunga notte: uomini e mezzi da tutta la Val di Fiemme, dalle province di Bolzano e Trento erano ormai a Tesero: il più, adesso, è organizzare il lavoro per oggi, domani, e forse ancora per quanti altri giorni.

Franco Badolato

Tésero. Gli uomini di una squadra di soccorso hanno appena estratto dal fango e dai detriti il corpo senza vita di una vittima

Impegnati sul luogo del dramma

I reparti militari a fianco dei civili

ROMA — I reparti militari impegnati nell'opera di soccorso nei luoghi della tragedia sono costituiti complessivamente — come riporta una nota del ministero — da una compagnia alpini paracadutisti oliperiata; dagli elicotteri del raggruppamento dell'aviazione leggera dell'esercito del IV corpo d'armata; da due battaglioni del Genio pionieri dotati di attrezzature e mezzi per lavoro e soccorso.

Stanno inoltre affluendo nella zona i battaglioni alpini «Morbegno» e «Trento», con attrezzature leggere per lo scavo e il recupero delle salme, mentre il controllo del traffico sulle rotabili è stato affidato al «Savoia Cavalleria».

Il secondo stormo dell'aeronautica militare ha effettuato «striciate» fotografiche che saranno disponibili per i rilievi analitici nelle prime ore della serata.

Sono pronti a intervenire gli effettivi di due batterie di artiglieria, di una compagnia di alpini e di due compagnie del Genio pionieri. Le brigate alpine «Orobica» e «Tridentina» sono state precettate per l'esigenza e sono anch'esse pronte a intervenire.

Il comando operativo del IV corpo d'armata alpino si è trasferito a Tesero dove il suo comandante, generale Gavazza, che opera in stretto collegamento con il ministero della Protezione Civile, Zamberletti, mantiene costantemente informato il ministro della Difesa sull'evolversi della situazione.

Il cordoglio di Juan Carlos

MADRID — Re Juan Carlos di Spagna ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga, per esprimergli le proprie condoglianze per la sciagura della Val di Fiemme.

«Profondamente commossi

Che cos'è la parapsicologia? La risposta in un libro di grande attualità

Piero Angela

Viaggio nel mondo del paranormale

424 pagine, 9000 lire

I best-seller della scienza 1.000.000 di copie vendute

La macchina per pensare (alla scoperta del cervello)
Viaggi nella scienza
Nel cosmo alla ricerca della vita
Nel buio degli anni luce
La vasca di Archimede
Dal zero a tre anni
L'uomo e la marionetta
Alla e Beta

GARZANTI

Erich Segal
LA CLASSE
IL NUOVO GRANDE ROMANZO DELL'AUTORE DI
LOVE STORY
Agostini

Tra Craxi e i segretari del pentapartito comincia il momento difficile

Verifica economica, nessuna intesa

De Mita: «Siamo solo all'inizio, non sono ancora state definite le misure del risanamento» - Ancora più pessimista Spadolini: «L'inflazione marcia alla media dell'8,7 per cento e in luglio peggiorerà» - Gli risponde Martelli: «Siamo al 7 per cento e nell'86 scenderà al cinque» - Solo Forlani sdrammatizza - Momenti di smarrimento tra i leaders dopo la telefonata di Zamberletti che annunciava la tragedia del Trentino

ROMA — «*L'inflazione marcia alla media dell'8,7 per cento e nel mese di luglio sarà ancora peggiore*», ha detto Spadolini al termine del «vertice» tra Craxi e i leader della maggioranza che si è svolto ieri a Palazzo Chigi. La riunione è andata assai meno bene di quella precedente. Era dedicata all'economia e al drammatico deficit della spesa pubblica. 8 temi, cioè, duri e concreti, sui quali, ha detto ancora Spadolini con amarezza, «*l'accordo sarà imposto dalle cose*».

Ma l'accordo non sembra vicino, non per i contrasti tra i leader, i quali, anzi, desiderano tutti una intesa entro la fine di luglio. Ma per la gravità e la vastità dei problemi, alcuni sempre rinviati, altri, come il nuovo «buco» di 11 mila miliardi, giunto nelle ultime ore ad aumentare il passivo già enorme di 99.900 miliardi.

Gli ostacoli, sono tanti e tali che, anziché chiudere ieri, Craxi e i leader della maggioranza hanno deciso di convocare una nuova riunione economica per martedì prossimo alle 18. All'incontro parteciperanno anche i ministri finanziari e il ministro del Lavoro. L'impressione di fondo è che, malgrado le assicurazioni di Craxi, a settembre, se non subito, si ripresenteranno i vecchi dilemmi sulla benzina e sulle tasse.

Quanto a De Michelis, la sua presenza è legata al dramma dell'Inps. Giovedì, in Presidenza del Consiglio, per alleviare il deficit, aveva proposto il recupero di alcuni vecchi debiti dell'istituto che dovrebbero rastrellare da 2 a tremila miliardi. Ieri, qualcuno ha detto che la misura va bene: «*E', però, la classica goccia in mezzo al mare*».

L'umore dei leader, assai disteso e sereno prima dell'incontro, è di colpo cambiato per le notizie sul dollaro e, poco dopo, per la drammatica telefonata del ministro della Protezione civile sulla tragedia della diga. «*Ha telefonato Zamberletti* — ha detto Craxi, visibilmente turbato, ai colleghi —: *è crollata una diga nel Trentino. Sembra che i morti siano moltissimi. E' subito partito*». Vi sono stati momenti di smarrimento e sbigottimento. Si è deciso di continuare a lavorare ancora un poco ma, alla fine, l'angoscia ha prevalso e si è preferito rinviare tutto a martedì. «*E' stata una vera mazzata*», ha detto Longo dopo la riunione. Tutti gli altri leader hanno rilasciato commenti carichi di angoscia.

Sui temi economici, De Mita ha detto che «*si è solo all'inizio: non sono state ancora definite le misure del risanamento. Stiamo discutendo*». «*Gli indirizzi di fondo* — ha precisato a sua volta Martelli — *sono abbastanza concordi. Vi sono però molte cose che devono essere definite. E' stata valutata l'azione su tutte le cause dell'inflazione: il costo del lavoro, il costo del denaro, la spesa pubblica*».

Al contrario di Spadolini, Martelli ha parlato di inflazione ancora al 7 per cento per l'86 «*e al cinque l'anno prossimo*». Per la spesa pubblica, il vicesegretario del psi ha spiegato che «l'idea *di fondo*» è quella di indirizzi che consentano il finanziamento diretto dei grandi sistemi sociali, dell'Inps, della sanità, dell'istruzione, «*anziché continuare ad insistere in una politica che da una parte vede l'aumento della pressione fiscale e dall'altra un finanziamento dei servizi sociali assolutamente sproporzionato e inadeguato*».

Il più pessimista è apparso Spadolini: «*Giudico la situazione del Paese molto difficile*». Forlani ha cercato di sdrammatizzare: «*Quando si tratta di problemi economici, ci sono sempre opinioni non dico diverse, ma integrative*».

Si riprende dunque martedì. Mercoledì, nuovo vertice sulla tv. Giovedì, sui rapporti governo-Parlamento e, in particolare, su una speciale sessione che dovrebbe essere creata, d'accordo con il pci, per permettere al governo di far passare celermente le misure più importanti. Il dibattito conclusivo sulla verifica dovrebbe svolgersi il 2 agosto. Ma ieri, a Palazzo Chigi, c'era un clima cupo e preoccupato.

Luca Giurato

Le proposte operative di Jotti e Fanfani accolte dai capigruppo di Camera e Senato

Il Parlamento vuole la Grande riforma

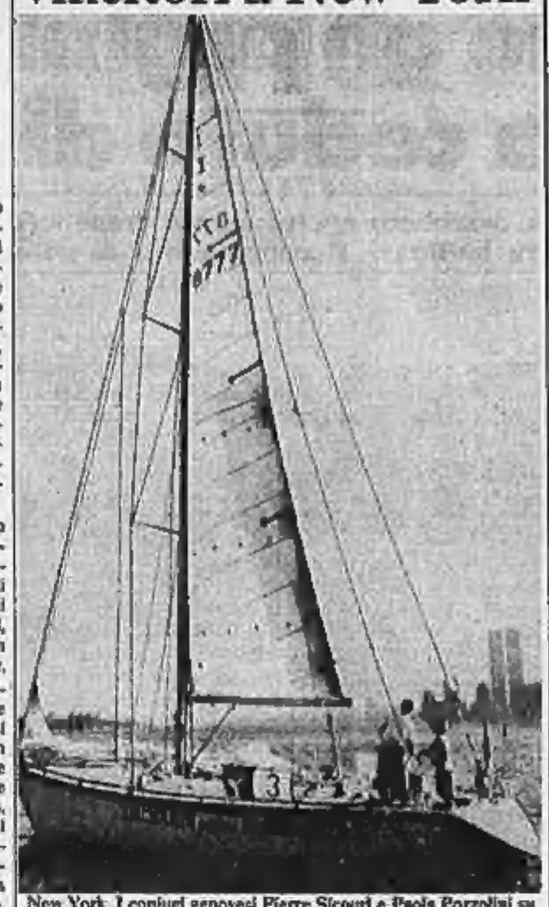
ROMA — Le conferenze dei capigruppo del Senato e della Camera si sono riunite, rispettivamente a Palazzo Madama e a Montecitorio, per definire proposte di lavoro parlamentare sulle riforme istituzionali. «*Lo scopo* — ha riferito il capogruppo dc Virginio Rognoni — *è quello di incanalare le conclusioni della commissione Bozzi verso strumenti legislativi immediati*». Rognoni ha detto che non sono stati individuati argomenti, ma «*si è parlato di procedure*». «*Faremo un'altra riunione: Bozzi porterà un elenco delle materie sulle quali c'è convergenza per affrontare la discussione*», ha aggiunto il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica. Il capogruppo dei psdi, Alessandro Reggiani, ha osservato che «*si potrebbe cominciare dai progetti di legge già in Parlamento, come quelli sulla presidenza del Consiglio e sulle autonomie locali*».

L'indipendente di sinistra Stefano Rodotà ha rilevato che «*la presidente della Camera ha formulato una proposta di lavoro parlamentare che, per i problemi istituzionali, consentirebbe di passare dalle discussioni generiche ai fatti concreti*». A suo giudizio «*questa è la via da seguire, che riporta finalmente la discussione nelle sedi e nelle forme costituzionalmente corrette*».

Stesso clima positivo anche al Senato. Il problema sta molto a cuore al presidente Fanfani che ieri ha formulato una serie di proposte affinché venga dato un avvio concreto all'esame della problematica istituzionale già oggetto di lavoro della commissione Bozzi. Fanfani ha tra l'altro proposto — riscuotendo unanimi consensi da parte dei capigruppo — l'istituzione di un'apposita sessione sui problemi delle riforme istituzionali, in modo di impegnare il Parlamento in maniera organica.

«*Tutti i capigruppo della Camera e del Senato* — informa un comunicato congiunto della Jotti e di Fanfani — *hanno sottolineato l'utilità e l'importanza dell'iniziativa assunta dai presidenti dei due rami del Parlamento ed hanno espresso sostanziale adesione al metodo di lavoro*».

«Lui e lei» genovesi vincitori a New York



New York. I coniugi genovesi Pierre Sicouri e Paola Porzolini su Trussardi Parfums stanno per giungere al traguardo della Brooklyn Cup, che hanno visto su una mezza dozzina di avversari. La gara, nota anche come Lui e lei, era partita da Portofino oltre un mese fa

Gli obiettori di coscienza e Cossiga

La difesa della Patria

L'obiezione di coscienza al servizio militare, riconosciuta da una legge del 1972, continuava a suscitare, negli ultimi anni, una sorda ostilità e diffidenza in alcuni burocrati della Difesa, e perfino in qualche Tar; anche se appaiono sempre più remoti i tempi nei quali un padre Balducci era condannato dalle più alte magistrature per aver sostenuto il valore morale e religioso di un'obiezione, che invece un'assemblea di cappellani militari in congedo aveva bollato come «*espressione di viltà*». Ma oggi una esemplare sentenza della Corte Costituzionale ha spazzato ogni dubbio: sarebbe quella legge «*costituirebbe un arretramento di posizioni, tanto più grave ora che una risoluzione del Parlamento europeo (1983) constata che la salvaguardia della libertà di coscienza implica il diritto di rifiutarsi di compiere il servizio militare armato*». Un esplicito richiamo, di eccezionale valore.

La decisione della Corte poggia sulla netta distinzione fra il primo comma dell'art. 52 della Costituzione, per il quale «*la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino*», e il secondo comma, per cui «*il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge*». La Corte ha distinto fra l'inderogabile e solidale dovere di difesa, che impegna «*tutti*» i cittadini, e l'obbligo del servizio militare che, in base ai limiti e alle modalità previste dalle leggi ordinarie, «*può essere sostituito con altre prestazioni personali di portata equivalente, riconducibili anch'esse all'idea di difesa della Patria*».

E' una distinzione che deve essere meditata e approfondita in tutte le sue implicazioni. Rodolfo Venditti, uno dei nostri magistrati più colti e illuminati, e docente universitario, pugnace assertore dell'obiezione di coscienza, giustamente adduce a esempio le infinite forme di resistenza non armata in cui si è attuata, in momenti critici della nostra storia, una «*difesa della Patria*», intesa nel suo senso più ampio: come il salvataggio degli ebrei perseguitati dai nazisti, l'assistenza e l'aiuto ai partigiani, gli scioperi di massa e le iniziative a protezione degli impianti industriali, le missioni e i contatti clandestini, l'opera preziosa delle staffette e, in genere, delle donne. E tutto con gravissimi rischi e anche supremi sacrifici. E perché non ricordare che, in tempo di pace, molte possono essere, e sono state in effetti, le opere di difesa delle popolazioni colpite da terremoti, alluvioni, stragi?

Risolta la questione di principio, resta tuttavia il compito di rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono a una sua piena applicazione. Il presidente Cossiga, con la lettera scritta in questi giorni al ministro della Difesa Spadolini, ha dato prova di grande sensibilità. Non basta firmare decreti di grazia. Occorre avvalersi di tutti i mezzi giuridici disponibili, come l'«*affidamento in prova*» al servizio sociale preso in esame pubblico, in virtù d'una legge del 1983, o la libertà condizionale che la magistratura militare può concedere quando metà della pena sia già stata espiata. Occorre, aggiungiamo, migliorare la legge del '72, ormai inadeguata ai tempi; svellire le pratiche, prevenire le lungaggini burocratiche e i sabotaggi furbeschi; mettersi al passo con le esigenze più evolute. E' una questione di civiltà.

A. Galante Garrone

Non identificato l'autore della tentata estorsione

Il pm: archiviare l'inchiesta sulle tangenti Sme-Buitoni

ROMA — La pubblica accusa ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperta per identificare coloro i quali chiesero una tangente per consentire il passaggio del pacchetto di controllo della Sme dall'Iri alla Buitoni di Carlo De Benedetti. Dopo aver interrogato una decina di persone (lo stesso De Benedetti e gli altri che avevano chiesto di comparire dopo di lui), il sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale Ea Padura, ha trasmesso il fascicolo all'ufficio istruzione con la richiesta di non luogo a procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato. Una soluzione che negli ambienti industriali e giudiziari si dava come scontata. Sarà ora il giudice istruttore a decidere se accogliere la richiesta o disporre nuovi accertamenti. Ma anche questa decisione non desterà sorprese: l'indagine sarà probabilmente archiviata.

Le implicazioni giudiziarie della vicenda Sme non finiscono qui perché sulla compravendita del gruppo alimentare di Stato c'è in corso un'altra istruttoria: essa riguarda genericamente la congruità del prezzo concordato tra De Benedetti e Prodi nell'ormai famoso protocollo del 29 aprile scorso. E' una indagine che ha subito varie battute di arresto e qualche interferenza, ma che ora ha ripreso il suo corso ed è affidata ad un altro pubblico ministero, il dottor Luciano Infelisi. E' sui che, dopo un colloquio con il procuratore generale Franz Sesti, si recò negli uffici dell'Iri per accertare la regolarità del contratto di vendita, in relazione al quale erano giunte alla Procura segnalazioni di possibili irregolarità.

Gli atti di questa istruttoria sono stati chiesti in visione dallo stesso procuratore generale per tre settimane e alla fine restituiti alla Procura. L'indagine non ha ipotizzato alcun reato, ma è stata aperta per accertare se sia configurabile o meno l'ipotesi di aggiotaggio.

Sulla vicenda Sme, in campo giudiziario, pende ancora il ricorso della Buitoni al Tar contro il decreto del ministro Darida che ha fissato nuove regole per la vendita del gruppo alimentare. Il tribunale amministrativo del Lazio ha respinto la richiesta della Buitoni di sospensiva immediata della efficacia del provvedimento ma non è ancora entrato nel merito del decreto, il quale, in buona sostanza, ha sancito la regola dell'asta pubblica. Cioè quella di vagliare le diverse offerte che sono state finora formulate e vendere a colui il quale offre il prezzo più vantaggioso ma anche le migliori garanzie.

Nel motivare il provvedimento, il Tribunale amministrativo ha sottolineato l'esigenza di un approfondito esame da parte delle autorità competenti, al fine di tenere nella massima considerazione l'indicazione del Cipi di garantire per un congruo numero di anni la permanenza dell'azienda sotto il controllo italiano.

Mentre le varie fasi delle inchieste si completano, la vendita della Sme è di fatto sospesa. L'Iri ha fatto sapere che esaminerà le varie offerte pervenute, ma che il contratto non potrà concludersi se non dopo l'estate, quando sulla intera vicenda sarà intervenuto un chiarimento generale.

La decisione della Procura non contribuisce a fare chiarezza perché si limita a constatare che non è stato possibile individuare gli autori di un eventuale reato. De Benedetti aveva detto a chiare lettere che l'acquisto da parte sua della Sme non era sfuggito al costume nazionale della tangentomania.

r. m.

Csm sospende magistrato dalle funzioni

ROMA — Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per il presidente di sezione della corte di appello di Roma Nicola Bareta. Il provvedimento, di natura cautelare, è stato preso dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che ha accolto la richiesta in tal senso formulata dal ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli.

Il pli in crisi: «La nostra linea è attuale e vincente, ci manca l'aggressività»

Addio di Zanone alla segreteria Due in gara per la successione

ROMA — Un partito spaccato che ricerca se stesso, una linea «*giusta, ma senza più voli*», una *leadership* tutta da inventare: nel lungo applauso che ha salutato Valerio Zanone, quando ha preso la parola per l'ultima volta come segretario davanti al Consiglio nazionale liberale, per dimettersi, c'era ieri questo senso d'incertezza per il futuro, insieme con il riconoscimento e il ringraziamento di tutto il pli per un segretario che nove anni fa ha salvato il partito dall'estinzione e oggi se ne va dopo aver sperimentato le difficoltà per rilanciarlo.

Un sentimento liberale complesso, per un partito che vive questa successione zanoniana un po' come una seconda ultima spiaggia, dopo quella del 1976. «*E' in gioco proprio il rilancio del partito* — ha detto il presidente del pli, Aldo Bozzi —. *Dobbiamo saperlo, ma dobbiamo anche saper evitare i drammi. Il liberalismo e il pli non possono morire, perché sono nella storia del nostro Paese*».

Ma il pli, in queste ore, si chiede in quale modo potrà sopravvivere, con quale strategia, con quali *leaders*, con quale politica. Incontri, riunioni, discussioni notturne che sembravano riservate soltanto ai più conciliati momenti democristiani, si sono succedute nei giorni scorsi, ma senza portare a una soluzione concordata al vertice, per quanto riguarda il problema più importante, e cioè il passaggio del potere dal segretario. Al momento in cui si sono aperti i lavori, il Consiglio nazionale aveva ancora di fronte a sé due candidati potenziali, i ministri Renato Altissimo e Alfredo Biondi, entrambi uomini della maggioranza che ha governato il partito attorno a Zanone per questo decennio, e che nell'ultimo congresso ha ottenuto il 70 per cento dei voti.

I «grandi vecchi», Malagodi, Bozzi e Valitutti, hanno cercato una conciliazione tra i due aspiranti alla segreteria, ma senza risultati. Mercoledì a tarda sera, Altissimo e Biondi si sono ancora incontrati per un colloquio a due, lungo, amichevole, ma senza risultati. Nessuno dei due ha ritirato la candidatura. «*Se si dovesse decidere oggi chi sarà il segretario, domani voteremo e contaremo, scegliendo fra Altissimo e Biondi* — spiega il senatore Attilio Bastianini, uno degli uomini di punta della nuova generazione liberale —. *Ma, fortunatamente, si voterà soltanto domenica. Avremo due giorni e due notti di tempo per trovare un'intesa, e penso proprio che ce la faremo*».

Al momento, il quadro è ancora in movimento. Con Altissimo, c'è il favore di una larga parte dello stato maggiore, ed il nome del ministro dell'Industria è di gran lunga il primo nel taccuino delle consultazioni avviate qualche settimana fa per preparare una successione indolore; in più, appoggiano Altissimo sia i padri nobili come Giovanni Malagodi, sia i quarantenni d'assalto che sono già sulla soglia del vertice di partito, come Battistuzzi, Pacchetti, Bastianini, Di Lorenzo. Il gruppo che fa capo a Raffaele Costa (15 per cento) decide in queste ore da che parte stare. Con Biondi, c'è il disagio di una parte della periferia, c'è la possibile convergenza dell'opposizione interna guidata da Sterpa, c'è il malumore politico dell'ex delfino di Zanone, Antonio Patuelli. La partita, insomma, resta tutta da giocare.

Zanone, che sponsorizza fin dall'inizio la candidatura di Altissimo, si è ritirato ai margini della contesa, limitandosi a testimoniare ieri al Consiglio nazionale, con una breve relazione, le linee d'azione che ha seguito in questi nove anni, ricordando a tutto il partito «ma non è la politica liberale ad essere in crisi oggi in Italia, ma è in crisi il partito. Parlando del voto di maggio, il segretario uscente ha sottolineato la sconfitta, invitando tutti però a non cercare più le cause del mancato successo, ma le condizioni per «ricominciare a crescere».

Critico sulle «manovre consociative» che si possono intravvedere dietro le larghe intese istituzionali di queste settimane, Zanone ha indicato il traguardo di un nuovo equilibrio tra laici e democristiani, per un pli più forte, «*aperto al confronto con tutti, senza vincoli preferenziali verso nessuno*». Un traguardo difficile per un pli che dovrà assumere un tono «meno rinunciatario e più competitivo, mostrandosi più liberista in economia e più libertario nella società».

Poi, l'addio: «Con i piccoli calcoli non si risolvono i grandi problemi. Nessun rischio ci minaccia se siamo capaci di scartare il rischio peggiore, quello di involgarirci. Per questo ho deciso fin dalla sera del 13 maggio di rassegnare al Consiglio nazionale la dimissioni da segretario, così come ora le rassegno». Nonostante l'applauso di tutto il Consiglio, in piedi, gli uomini di Zanone giurano che lui non ci ripenserà.

e. m.

Roma. Valerio Zanone si è dimesso da segretario del pli

Catania, si vota questa sera per il sindaco

CATANIA — Il consiglio comunale si riunisce stasera per eleggere il nuovo sindaco. Candidato ufficiale, proposto dal segretario nazionale della dc Ciriaco De Mita, è il professor Nino Mirone, docente universitario, coordinatore regionale del Movimento popolare.

Ma è soprattutto in consiglio comunale che Mirone dovrà superare un esame durissimo. La maggioranza che dovrà sostenerlo, un tripartito composto da democristiani, socialisti e liberali, è composta da 32 consiglieri su 60.

La designazione del candidato da parte dei vertici nazionali della dc si era resa necessaria per superare i contrasti all'interno del partito, sfociati fra Giuseppe Bangiorgio, appoggiato dal vecchio gruppo dirigente (che fa capo all'onorevole Nino Drago, andreottiano) e il sindaco uscente Francesco Attaguile.

La causa va ricercata nel debito derivante dalla forte emissione di Bot e Cct

Corte dei conti: il patrimonio dello Stato è peggiorato nell'84 di 74.441 miliardi

ROMA — La Corte dei conti ha tenuto ieri udienza pubblica a sezioni riunite per la dichiarazione di regolarità del conto generale 1984 del patrimonio dello Stato e degli allegati conti degli istituti di previdenza facenti capo al ministero del Tesoro e delle aziende autonome statali. La Corte si è anche pronunciata sui bilanci delle Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Dalla requisitoria del pg Cappiello, è risultato che il patrimonio dello Stato è peggiorato di 74.441 miliardi (16.631 più che nell'83) soprattutto per l'aumento (39,7%) del debito derivante dalla emissione di Cct e Bpt (da 181.000 a quasi 250.000 miliardi). La consistenza dei beni mobili ed immobili è stata di 23.393 miliardi, 500 dei quali in quadri e statue.

I monopoli di Stato e l'Azienda autonoma per i servizi telefonici hanno ottenuto miglioramenti rispettivamente per 183 e 457 miliardi rispetto all'83. In pareggio (50.000 miliardi) l'azienda autonoma Ferrovie statali; perdite per l'Anas (676 miliardi) e per le Poste e Telecomunicazioni (1728 miliardi). Per alcune voci di spesa di queste tre ultime aziende autonome la Corte ha ordinato accertamenti istruttori, rinviando la pronuncia di regolarità.

Buona la gestione degli istituti di previdenza (le casse pensioni di sanitari, dipendenti di enti locali, insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate, ufficiali giudiziari), il cui patrimonio è salito a 8540 miliardi (1313 in più dell'83), con entrate per 5284 miliardi e spese per 5072.

Friuli-Venezia Giulia: entrate 2481 miliardi, spese 2272 miliardi. Gestione sostanzialmente stabile, buona soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione nelle zone terremotate. Tuttavia si riscontrano ancora dinamismo negli investimenti; incentivi «a pioggia» e perciò non sempre economicamente validi; opere pubbliche affidate con contratti che «*penalizzano le offerte più serie*»; affidamento a privati di attività che sono di competenza regionale.

Trentino-Alto Adige: entrate per 53 miliardi e mezzo e spese per 80 miliardi (con aumenti rispetto al 1983, del 2,1 e dell'8,8 per cento). La Regione è fortemente condizionata dal sistema di erogazione dei fondi statali e dai cronici ritardi dei flussi di entrata.

Provincia di Trento: entrate 3100 miliardi, spese per 1353 miliardi. Ritardi nell'erogazione da parte del governo della «*quota variabile*» di tributi erariali, con l'inevitabile ricorso ad anticipi gravati da onerosi interessi passivi.

Provincia di Bolzano: entrate 1372 miliardi, spese per 1415 miliardi. Tardano i versamenti statali dei tributi erariali, con la necessità di ricorrere ad anticipi. Bellissima una certa «*rianchezza*» dell'azione amministrativa e, soprattutto, la necessità di rivedere la disciplina del bilinguismo, che «*provoca difficoltà nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego*».

Regione Umbria riconfermata giunta pci-psi

PERUGIA — Pci e psi hanno raggiunto ieri l'accordo per la riconferma di una giunta di sinistra alla Regione Umbria. Un socialista (probabilmente Vello Lorenzini) sarà presidente del Consiglio regionale; il comunista Germano Marri sarà riconfermato presidente della giunta. Il psi avrà cinque assessorati, il psi tre. Le elezioni avverranno nel Consiglio regionale che si terrà lunedì.

Carniti alla Rai? Voci sempre più insistenti

ROMA — Carniti alla presidenza della Rai? La «voce» non ha avuto conferme ufficiali, anche se i commenti dei politici sono stati tutti favorevoli all'ex segretario generale della Cisl. In linea generale si ritiene abbastanza verosimile la possibilità che Carniti sia chiamato per questo prestigioso incarico. E' noto che Craxi e Martelli hanno una particolare attenzione per la personalità e le capacità di Carniti.

A questo punto si esclude che De Mita intenda avanzare obiezioni sul nome di Carniti.

Anche i comunisti avrebbero qualche difficoltà a motivare una loro opposizione. Nei giorni scorsi l'ex leader della Cisl era stato indicato come futuro presidente della nuova Cassa del Mezzogiorno.

Messina, salpa il «Gabbiano I»: la vita marinara come terapia

Sulla nave della speranza per rompere con la droga

MESSINA — La «nave della speranza» salpa oggi dal porto di Milazzo per il suo viaggio inaugurale. Di tratta del «Gabbiano I», il grosso peschereccio (22 metri di lunghezza) trasformato dalla «Comunità incontro» di don Pierino Gelmozzi in una struttura terapeutica galleggiante dove, attraverso le pesca e le attività marinare, si cercherà di far uscire decine di giovani dalla schiavitù della droga.

Alla partenza, prevista per le 18, saranno presenti rappresentanti delle 33 comunità che don Gelmozzi (un prete lombardo da più di vent'anni dedito all'assistenza agli emarginati) ha realizzato in tutta Italia. Oltre a moltissime autorità: in prima fila il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e l'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo.

Il «Gabbiano I» un tempo si chiamava «Piccolo Adolfo» ed apparteneva ad un armatore pugliese. Alcuni mesi fa venne acquistato per 130 milioni, ribattezzato (tre gabbiani in volo sono il simbolo della comunità) e rimesso completamente a nuovo. Promotori dell'iniziativa: don Gelmozzi e il magistrato Franco Prevenditi, presidente della Lega antidroga, un'organizzazione che a Messina opera a stretto contatto con la locale «Comunità incontro» (una delle tre esistenti in Sicilia).

Stasera il peschereccio compirà un breve giro al largo della penisola di Milazzo, seguito da un'altra imbarcazione sul cui prenderanno posto le autorità. A bordo un equipaggio d'una quindicina di elementi fra pescatori di professione e giovani della comunità in presenza di una certa conoscenza della vita di mare (o perché ex studenti di istituti nautici o perché appassionati di navigazione). Saranno loro ad istruire gli altri ragazzi, insegnando loro come si gettano le reti o come si governa un'imbarcazione.

La pesca entrerà a buon diritto fra le tante altre attività manuali (allevamento, agricoltura, lavorazione del legno e del ferro) esercitate nelle comunità di don Gelmozzi allo scopo di recuperare i disadattati e dare loro un lavoro per il domani. Così in futuro, quando l'iniziativa avrà assunto un carattere permanente verranno organizzate delle vere e proprie battute di pesca nel Basso Tirreno, la comunità tenderà a diventare sempre più autosufficiente.

Limitata la presenza di «estranei» al solo comandante dell'imbarcazione, decine di ragazzi (le comunità di don Pierino raccolgono circa 500 giovani drogati ed emarginati) verranno avviati a scegliersi a questa esperienza che attraverso il contatto con una delle attività più antiche dell'uomo farà loro riacquistare il gusto della vita.

Nino Amante

Sospesi i cambi quando il dollaro è a quota 2200 - Riunione affannata del governo

Il «venerdì nero» della lira

Come le tre scimmiette

La forte discesa del dollaro nei confronti delle altre principali monete e l'apprezzamento della lira rispetto alle valute europee hanno prodotto un terremoto in Italia. Ieri mattina una circolare dell'Ufficio Italiano Cambi limitava drasticamente, a partire da lunedì prossimo, le operazioni a breve termine di tutte le valute nei confronti della lira. Ciò evidentemente era una mossa prudenziale per evitare operazioni speculative al ribasso sul dollaro e al rialzo sulle altre monete forti.

Il fatto che questa disposizione fosse comunicata di venerdì aveva allarmato banche e operatori specializzati, che trovano sempre qualche improvvisa novità nel fine settimana. Questo però non poteva giustificare quanto è accaduto al fixing dei cambi delle 13,15.

Innanzitutto vi è stato un ritardo di oltre 25 minuti all'inizio delle contrattazioni, avvenimento assolutamente fuori dalle consuetudini. Alle 13,40 finalmente è stato chiamato il dollaro a 1860 lire, nulla perciò di anormale rispetto alle parità rilevate pochi minuti prima sui mercati internazionali. Inaspettatamente, a una richiesta abbastanza voluminosa, ma non eccezionale, di valuta Usa la Banca d'Italia non è intervenuta e il cambio ha cominciato a salire tra la sorpresa degli operatori fino a toccare quota 2200: il 20% circa in più della chiusura del giorno precedente (1840). Solo a quel livello la Banca Centrale ha esaudito tutte le richieste. Sono stati scambiati circa 73 milioni di dollari a Milano. Immediatamente dopo il marco è stato trattato a 664,70 contro 647,45 del giorno prima, vale a dire il 3% circa in più.

Già la differenza di spostamento delle due valute lasciava intendere che vi era qualcosa che non girava a dovere per l'intercambiabilità di mercato delle divise estere. Infatti il ministero del Tesoro sospendeva tutte le contrattazioni delle altre monete. Si è dovuto attendere fino alle 16,30 per sapere che le operazioni concluse in dollaro e marco dovevano ritenersi regolari.

Non vi è dubbio che qualcosa non ha funzionato a dovere nei solitamente meccanismi del Tesoro o della Banca d'Italia o dell'Ufficio Italiano Cambi, mancando la necessaria coordinazione e prontezza d'intervento, e non deve stupire il chiasso scoppiato in tutti gli ambienti economici e finanziari, non solo italiani, tanto più che oltre confine non si sono avute novità di rilievo: il dollaro ha recuperato una frazione delle perdite precedenti per poi indebolirsi a New York.

In serata una guerra di comunicati ha svelato il mistero: l'Eni intendeva acquistare 125 milioni di dollari per il rimborso di un prestito e si era rivolto alla Banca d'Italia affinché, come capitato già in altre occasioni, preparasse i mezzi opportuni perché l'operazione andasse a buon fine senza grandi sconvolgimenti. La Banca d'Italia ha risposto sconsigliando l'Eni dal fare l'operazione in questo momento; l'Eni ha ritenuto invece di andare avanti dando incarico all'Istituto Bancario San Paolo di Torino di effettuare quanto necessario. Il San Paolo ha cominciato a comperare dollari in Borsa a prezzi crescenti e finalmente, a quota 2200, la Banca d'Italia ha fornito quanto mancava al completamento dell'affare.

Successivamente sono corse voci di una modifica delle parità della lira in confronto dello Sme e, in via precauzionale, le più importanti banche centrali europee hanno annunciato la sospensione della negoziazione della nostra moneta fino a nuovo ordine.

Non vi è dubbio che gli avvenimenti di ieri hanno mostrato uno scollamento tra diverse importanti istituzioni pubbliche italiane (come le tre scimmiette) perchè anche le dichiarazioni di Goria hanno aumentato la confusione e la sensazione che non vi sia alcun piano prestabilito in campo valutario e che si viva alla giornata. In ogni modo qualsiasi variazione di parità della lira non può che essere di molto inferiore al lunare aumento del 20% della quotazione del dollaro di ieri.

E' interessante notare che alla Borsa di Milano, quando il dollaro ha fatto la sua impennata, le quotazioni dei titoli più significativi, fino a quel momento abbastanza riflessivi, hanno invertito la tendenza segnando prezzi da primato. **Renato Cantoni**

Le banche europee alla finestra

MILANO — La giornata valutaria è iniziata all'insegna della calma che tradizionalmente precede i fine settimana: il dollaro in lieve ripresa, ma non più di tanto: 1870/1872 lire; stabile anche il marco a 650/652. A mezzogiorno la solita telefonata della Banca d'Italia che chiedeva alle banche la loro posizione prima di andare al fixing. Insomma, tutto regolare, tranne forse il campanello d'allarme lanciato dalle agenzie a metà mattinata: nei primi cinque mesi del 1985 la bilancia commerciale italiana ha segnato un passivo monstre di 14.537 miliardi, contro i quasi 9000 del corrispondente periodo del 1984. Poi al fixing delle 13 e un quarto, i primi segni che qualcosa non andava per il verso giusto: prima un quarto d'ora di ritardo nell'avvio delle contrattazioni, poi il dollaro in chiamata a 1870, quindi una paura di 20 minuti e il dollaro di colpo a 2200 lire, contro le 1848 di giovedì, tra lo sbigottimento dei cambisti.

«Bastavano 40/50 milioni di dollari a 1870 lire per sistemare la faccenda e andarcene tutti al mare» è stato il commento a caldo dei operatori al parterre. Quindi il marco a 670, ridisceso poi a 664,70 contro 647,45. A questo punto arrivava la telefonata della Banca d'Italia che comunicava la decisione del ministro del Tesoro Goria di chiudere il mercato dei cambi ricorrendo al decreto legge. Per la prima volta nella storia si è dunque proceduto ad interrompere gli scambi quando una parte delle valute era già stata trattata.

Passato il primo attimo di smarrimento i cambisti cominciavano a valutare quali sarebbero state le conseguenze dei fatti appena avvenuti: non sarebbero stati certamente contenti i clienti delle banche che si trovavano con il dollaro a 2200 quando ritenevano il averlo comprato a 1870. Infatti poco prima delle quattro arrivava una nuova comunicazione di Bankitalia in base alla quale erano da ritenersi valide le contrattazioni effettuate fino alle 14. Hanno così perso quattrini gli acquirenti dei quasi 74 milioni di dollari a 2200; hanno invece guadagnato quanti hanno venduto dollari e comprato marchi: un utile di quasi 300 lire per dollaro.

Lo sbigottimento è cominciato a serpeggiare immediatamente su tutti i mercati internazionali dei cambi: dapprima a Londra la lira veniva quotata tra un minimo di 1860 e un massimo di 2200, un divario assurdo che risultava del tutto nominale. Poi a poco a poco su tutte le piazze le quotazioni della lira non erano più disponibili, mentre i cambisti cominciavano a chiedersi perchè di prima mattina alcune banche svizzere, da colossi come il Crédit Suisse a quelle più defilate, avevano iniziato a vendere lire contro dollari e qualsiasi altra divisa. Poi si dava un'occhiata alla circolare inviata nella mattinata dall'Ufficio Italiano Cambi a tutto il sistema bancario.

La prima considerazione era che le autorità monetarie si proponevano attraverso provvedimenti di carattere valutario di rivedere all'insù la politica dei tassi di interesse in Italia rendendo più oneroso il ricorso al finanziamento in divisa. Proprio quello che il governo non deve perseguire se intende rilanciare la produzione industriale e rendere più competitive le nostre esportazioni. E allora, come inquadrare il dollaro a 2200 con questi provvedimenti restrittivi? Le risposte che danno i cambisti italiani ed esteri sono identiche: *«O si è trattato di un errore grossolano da parte della Banca d' Italia, fatto questo che non riteniamo possibile per la fama e l'alta stima che tutti nutrono nei suoi confronti, oppure è stata una manovra per far capire ai nostri partner europei che non possiamo andare avanti con un passivo di 3000 miliardi al mese della bilancia commerciale. Si va dunque alla svalutazione attraverso il riallineamento della lira nello Sme. Del resto, noi ce lo attendevamo per settembre/ottobre. Si vede che han deciso di riallinearsi con il dollaro in ribasso»*.

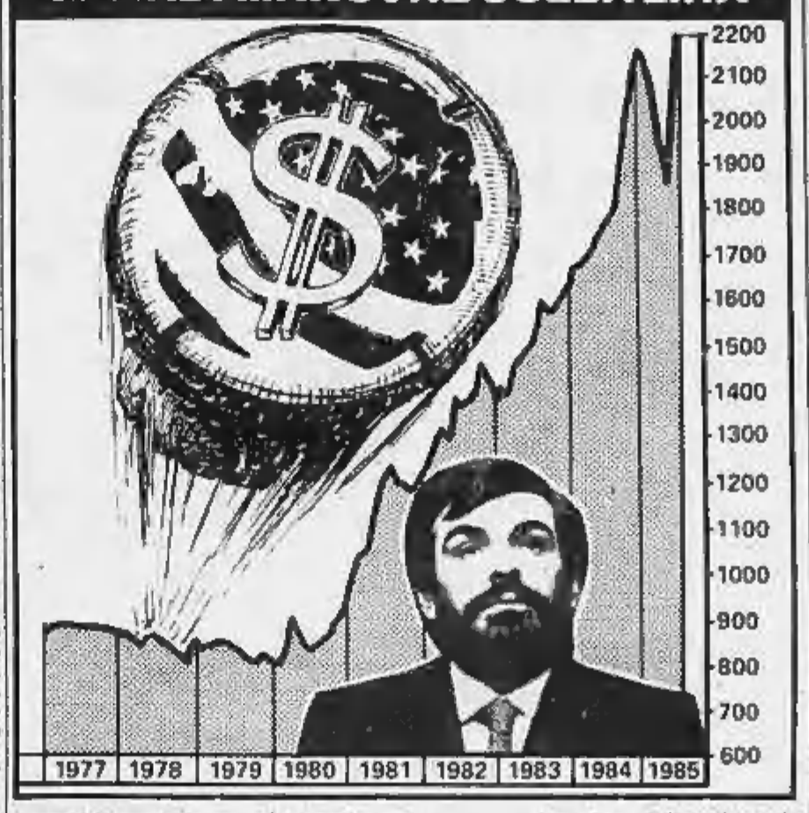
A tarda sera, infine, arrivavano le notizie dell'incontro dei ministri delle Finanze dei Paesi aderenti allo Sme durante il week-end per discutere di una possibile svalutazione della lira. *«Certo è che se di svalutazione si tratta — è il commento di un importante operatore dei cambi — potevamo muoverci in maniera meno goffa»*.

Nel pomeriggio, sui monitor di una grande banca inglese, sotto la voce «quotazione della lira» appariva la scritta *«E' meglio andare al pub»*.

Un segretario confederale della Uil, Giampiero Bandinelli, ha rilevato come «non a caso questi strappi sul dollaro avvengono sempre di venerdì. E' questo infatti l'ultimo giorno della settimana in cui è possibile la contrattazione della moneta sui mercati internazionali». Il fatto che lo stesso fenomeno non abbia riguardato le altre monete europee, ha proseguito, «ci fa pensare di essere di fronte ad una possibile manovra speculativa».

Gianfranco Modolo

GRANDI MANOVRE SULLA LIRA



Oggi a Bruxelles supervertice Sme

(SARA' L'OTTAVO RIALLINEAMENTO)

BRUXELLES — La svalutazione della lira nel pomeriggio di ieri era data per certa. Infatti, il Comitato monetario della Cee era già convocato per oggi — fonti sicure dicono a Basilea — per decidere il tasso di svalutazione della nostra moneta ed eventualmente il riallineamento delle altre divise in seno al Sistema monetario europeo.

Se il Comitato monetario, com'è avvenuto in altre occasioni, dovesse mettersi d'accordo prontamente senza problemi di carattere politico, sarebbe inutile la convocazione dei ministri delle Finanze dei Dieci Paesi o dei governatori delle loro Banche centrali. Il problema è che di genere la Cee inizia sempre che, di fronte a una svalutazione, un Paese adotti provvedimenti di maggiore rigore economico per rendere efficace la svalutazione, ma queste misure potrebbero essere deliberate in una fase successiva e comunicate poi alla Cee.

Negli ambienti comunitari, l'altra sera, si affermava che la possibilità di una svalutazione del tasso centrale della lira rispetto alle monete del Sistema monetario europeo durante il weekend sono «il 60%». Bruxelles si aspetta da tempo l'adeguamento della lira ma lo prevedeva per settembre oppure ottobre.

«Prima o poi, comunque, la svalutazione si doveva fare», ha dichiarato un diplomatico della Cee. Al momento, la Commissione europea sta ancora cercando di capire se la crisi fulminea della lira sia dovuta a fattori tecnici, che possono teoricamente essere gestiti per qualche settimana, oppure se la sua debolezza è arrivata al punto critico e quindi il riallineamento deve avvenire subito. Non è neppure chiaro se le Banche centrali siano intervenute ieri a sostenere la nostra moneta in base agli accordi relativi al funzionamento del sistema monetario europeo ma è probabile che ciò sia stato fatto.

Il Sistema monetario europeo è avviato verso un nuovo allineamento delle parità. L'ottavo in otto anni di vita. In questo periodo il sistema ha, comunque, garantito un certo grado di stabilità ai cambi valutari intracomunitari, pur dovendo ricorrere a periodici aggiustamenti tra le economie «forti» e quelle deboli, contraddistinte anche dai più elevati tassi di inflazione e che hanno dovuto spesso correggere al ribasso i propri «tassi centrali».

Lo Sme, infatti, non è un sistema rigido: prevede la fissazione di tassi «centrali» stabiliti nell'unità monetaria europea (l'Ecu) attorno ai quali è concessa una banda di oscillazione del 2,25 per cento in di sopra o in di sotto degli stessi. Solo alla lira è concessa una banda di oscillazione più ampia che è del sei per cento.

L'ultimo riallineamento si era avuto il 21 marzo del 1983 con una svalutazione molto ampia che aveva riguardato ben sette monete: quattro erano state rivalutate, tre (tra cui la lira) svalutate. Il marco era stato rivalutato, rispetto alla parità con lo Sme, del 5,5 per cento. **r. g.**

Bankitalia dice... il S. Paolo precisa...

ROMA — Sul venerdì nero della lira c'è stata in serata una guerra dei comunicati. Eccoli.

L'Eni spiega — In relazione alla scadenza tecnica di un debito di 300 milioni di dollari, l'Eni — spiega un comunicato dell'ente petrolifero — ha trasmesso un ordine di acquisto in data odierna di 125 milioni di dollari che rappresentavano la somma residua della provvista necessaria al rimborso. L'operazione, affidata all'Istituto S. Paolo di Torino, ha un ammontare di dimensioni consuete per il gruppo. L'eccezionale deprezzamento della lira era imprevedibile.

Bankitalia precisa — Informata dell'intenzione di acquistare un forte importo di dollari sul mercato, la Banca d'Italia aveva «caldamente sconsigliato» l'Eni di effettuare l'operazione.

Il San Paolo precisa — In merito alla notizia riguardante l'improvvisa comparsa sul mercato dei cambi di un operatore che ha chiesto di acquistare 120 milioni di dollari, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha diffuso un comunicato in cui precisa di aver *«ricevuto nella mattinata odierna un ordine di acquisto di un quantitativo di dollari da parte di una primaria controparte italiana e con la data esecuzione sulla Borsa nazionale»*. *«Il San Paolo, che doveva ovviamente dare corso all'ordine ricevuto* — prosegue il comunicato — *ha provveduto alla relativa esecuzione, non solo portando l'operazione sul mercato ufficiale ma anche osservando la tradizionale prassi in uso da parte delle banche più attive sul mercato e che si trovano spesso, di conseguenza, ad operare in controparità degli operatori ufficiali. Come è evidente, le controparte ufficiale si è manifestata al prezzo di 2200 sia alla Borsa di Milano che a quella di Roma»*.

Goria e Ciampi accusano l'ente di una «mossa incauta»

L'Eni nella tempesta

Il ministro del Tesoro: «E' da cretini comprare dollari a 2200 lire» - Reviglio si difende: «Ne avevo bisogno, sono operazioni normali»

ROMA — Non era mai successo prima: Tesoro e Banca d'Italia hanno dovuto chiudere i mercati valutari nel bel mezzo della contrattazione. Occorreva fermare un crollo improvviso della lira, che in pochi minuti aveva perso il 17% sul dollaro. Poi si è saputo che era nell'aria una svalutazione della lira all'interno del sistema monetario europeo, da negoziare come d'uso durante il fine settimana.

Ma ciò non bastava a spiegare perché il cambio lira-dollaro sia schizzato a 2200 da 1875 dove era. C'è una sproporzione vistosa fra la causa, l'aspettativa di un ritocco non grande della parità della lira, e l'effetto; di solito non basta un colpo di martello a ridurre in calcinacci un intero edificio. Che senso ha, per chi lo ha fatto comprare dollari a 2200 lire, quotazione irreale anche per i più pessimisti? *«E'la prova dell'esistenza dei cretini al mondo* — esclama il ministro del Tesoro, Giovanni Goria — *ciascuno con i suoi soldi fa quel che vuole, ma io sconsiglierei davvero di acquistare dollari a 2200 lire»*.

Però qualcuno l'ha fatto. E' un ente pubblico, l'Eni, che doveva pagare un debito non rinviabile. Il presidente del consiglio ha chiesto al ministro del Tesoro di *«accertare le responsabilità»*. Quella sola richiesta di dollari, massiccia, e insolitamente avanzata a qualsiasi prezzo, ha distorto il mercato. Che cosa risponde l'Eni? Che gli occorrevano 125 milioni di dollari per concludere un pagamento di 200, e che si tratta di operazioni di entità consueta per il grande ente petrolifero multinazionale, e che di solito vengono normalmente assorbiti dal mercato.

Sarebbe stata allora la Banca d'Italia, con un comportamento troppo rigido, ligio in modo eccessivo agli ordini, a impedire che la domanda venisse soddisfatta a un prezzo più ragionevole? Il governatore Ciampi fa rispondere che l'Eni era stato «caldamente sconsigliato».

Il presidente dell'Eni, Reviglio, nel mirino di Ciampi e Goria

Come si siano svolti i fatti, risulta da un lungo racconto che ne ha fatto Goria. *«Tutto era andato in maniera normale nella mattinata* — ha detto — *quando verso le 12,30 si è presentato sul mercato una domanda importante di dollari che il mercato non è stato in grado di offrire per mancanza di disponibilità»*. Proprio perché sapeva che era imminente una modifica delle parità del cambio all'interno dello Sme, la Banca d'Italia non ha ritenuto di intervenire offrendo questi dollari, comportamento consueto in occasioni simili.

«A fronte di una domanda cospicua e di una offerta pressochè inesistente — continua il ministro — *i prezzi hanno cominciato a salire. La domanda di dollari si è poi evidenziata al momento del "fixing" in maniera che non può che essere definita anomala, nel senso che è stata dichiarata come derivante da un ordine senza limiti di prezzo. Questo ha sconvolto le normali abitudini, secondo le quali la domanda si ritira quando il prezzo va oltre i valori ragionevoli»*.

La Banca d'Italia aveva dunque molte ragioni per ritenere che la domanda sarebbe stata ritirata. Poi, ha ritenuto di soddisfarla a 2200, ha concluso il ministro. L'equivoco, a quanto pare, è stata totale. Goria si è preso la responsabilità sia degli ordini impartiti alla Banca d'Italia sia della decisione di chiudere il mercato dopo il «fixing» del dollaro. Un piccolo ritardo ha fatto poi sì che rimanesse tempo anche per il fixing del marco tedesco, il secondo in lista. Per fortuna il marco non è andato al di là del massimo consentito dai margini di oscillazione del sistema monetario europeo.

Lunedì, alla riapertura dei mercati, il governo ritiene che il *«fatto episodico»* di ieri possa essere riassorbito «senza lasciare traccia», tranne ovviamente le conseguenze normali della variazione di parità all'interno dello Sme.

Stefano Lepri

Ha oscillato tra quota 1900 e 2050; gli operatori fiduciosi

In Usa la nostra moneta ha tenuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il mercato monetario americano ha reagito con cautela alla crisi della lira, mantenendola a quotazioni più alte del fixing in Italia. Mentre le nostre banche non la trattavano ufficialmente, il dollaro a New York oscillava in transazioni private tra le 2000 e le 2050 lire (le punte massime, da cui è peraltro subito sceso, sono state 1850-2050 lire). La Merrill Lynch ha spiegato questa diversità di atteggiamento con la convinzione che la lira non possa essere svalutata del 15-20%. «Esso vale di più — ha detto un portavoce — di quanto indichino le vicende di ieri. *Inoltre non riteniamo tecnicamente possibile una svalutazione del genere nello Sme»*.

Gli operatori comunque hanno concordemente asserito che occorrerà attendere lunedì l'apertura di tutti i mercati per un giudizio definitivo sulla lira. Essi hanno aggiunto di aspettarsi un chiarimento dalla Banca d'Italia sulle ragioni non solo finanziarie ma anche politiche dell'evento. In ogni caso, hanno concluso, la fiducia nell'Italia come paese industriale non viene meno.

Dapprincipio, il panico ha colpito anche le piazze Usa, ma è rientrato dopo poche ore. L'incertezza si è riflessa solo più nei grandi margini di oscillazione della lira. La Repubblic ha sottolineato che fino all'altro ieri rispetto al dollaro la tendenza a medio termine della moneta italiana era al rafforzamento, e il suo crollo è apparso inspiegabile. «Ci siamo poi convinti — ha dichiarato un funzionario — *che si sia verificato un errore, o una massiccia manovra speculativa, o qualche altro evento che dovrebbe però essere rimediato almeno in parte»*. Quasi tutti gli operatori hanno aggiunto che se la lira verrà svalutata lo sarà «in limiti modesti, non nei limiti di ieri».

La somma si è verificata mentre il dollaro si stava riprendendo rispetto alle altre monete forti, soprattutto in seguito alle dichiarazioni del governatore della Riserva Federale, Volcker. Parlando al Congresso, Volcker l'altro ieri ha fatto una mezza marcia indietro sul calo degli interessi. Il giorno prima aveva annunciato il mantenimento di una generosa politica creditizia. Ma ieri ha precisato che essa non sarà tale da abbassare il «prime rate».

e. c.

A.M.R.R.
Azienda Municipale Raccolta Rifiuti
TORINO
Avviso di licitazione privata

L'A.M.R.R. intende appaltare, mediante gara a licitazione privata, la fornitura di circa 200 pasti caldi giornalieri in legame fresco - caldo in multirazione.
— Periodo dal 1°-9-1985 al 31-12-1988
— Importo a base di gara L. 355.680.000 (trecentocinquantacinque milioni seicentoottantamila) Iva esclusa.
— Procedura d'appalto art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.
— La richiesta dell'eventuale invito dovrà pervenire alla Segreteria di Direzione A.M.R.R., via Germagnano n. 50, Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 31-7-1985 (mercoledì) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le richieste di invito non impegnano l'A.M.R.R. Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide.
Copia del Capitolato particolare d'appalto è in visione presso l'Ufficio Acquisti A.M.R.R. nei giorni feriali (sabato escluso) in orario d'ufficio.

Il Presidente
Aldo Banfo
Il Direttore
dott. Guido Silvestro

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI
TORINO
Avviso di licitazione privata

L'A.M.R.R. intende appaltare, mediante gara a licitazione privata, i servizi di pulizia ed esporto rifiuti di varie mercatali e fiera permanente per i mesi sottoindicati per il periodo 1/10/1985 - 30/9/1986

Lotto	Descrizione	Base di appalto
1	Campanile-Chieri	L. 62.360.000
2	Bertolla	L. 80.640.000
3	Barcellona-Martini	L. 131.840.000
4	Vigliecco-Porpora-Matteotti	L. 68.640.000
5	Piazza della Repubblica-Don Alberto Balbo-Borgo Dora	L. 484.080.000
6	Borromini-Chieri	L. 71.280.000
7	Carlo Emanuele II - Santa Giulia	L. 86.640.000
8	Rua Brunelleschi	L. 119.680.000
9	Racconigi e annesso mercato coperto	L. 178.740.000
10	De Nanni	L. 65.340.000
11	Cronetta-San Secondo	L. 105.480.000
12	Reale-Madama Cristina	L. 109.080.000

Le licitazione privata avrà luogo ad offerta segreta con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n° 14. Entro il giorno 31-7-1985, alle ore 12.30, le Ditte interessate alla gara suddetta potranno far pervenire la propria richiesta di invito (in carta legale da L. 3000) alla Segreteria di Direzione A.M.R.R., via Germagnano n° 50 Torino, (mezzo la quale sono in vigore le norme di capitolato, con la modalità di prenotazione delle domande di invito e la documentazione che dovrà essere prodotta dalle Ditte che saranno invitate dalla A.M.R.R.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Azienda. Le eventuali richieste d'invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide.

Il Presidente
Aldo Banfo
Il Direttore
dr. Guido Silvestro

SALICE D'ULZIO
RICHARDETTE
Residence
Barbara - Gran Bosco
Mansarde mono-bilocali
Tutte le unità
sono corredate di camino
Giardini esclusivi
INFORMAZIONI
GRAVELLONA TOCE
0323 849.351
CASA

IL PRETORE DI MONZA
con sentenza in data 20/12/1984 ha condannato LIVA GERARDO nato a Carbonate il 25/11/1954 residente Alessandria, via Trento 122, alla pena di lire 400.000 di multa per il reato di emissione continuata di assegni a vuoto dal 30/5/1984 al 30/7/1984 in Cologno Monzese e Nessarmito. Pubblicazione della sentenza, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» a diritto di emettere assegni bancari o postali per tre anni.
Monza, 10/7/1985
Il Direttore di Sezione
M. Bertolaso

PrimeGest S.p.A.
Società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare
Torino - Via C. Marenco, 25

Si comunica che la rete di collocamento delle quote dei fondi

PrimeCash PrimeRend PrimeCapital

è ampliata alle seguenti banche:

Banca Brignone S.p.A. - Torino
Banca di Messina S.p.A. - Messina
Banco Valdostano A. Bérard & C. S.p.A. - Aosta

Il presente comunicato ha formato oggetto di preventiva informativa alla Consob.

Tra Craxi e i segretari del pentapartito comincia il momento difficile

Verifica economica, nessuna intesa

De Mita: «Siamo solo all'inizio, non sono ancora state definite le misure del risanamento» - Ancora più pessimista Spadolini: «L'inflazione marcia alla media dell'8,7 per cento e in luglio peggiorerà» - Gli risponde Martelli: «Siamo al 7 per cento e nell'86 scenderà al cinque» - Solo Forlani sdrammatizza - Momenti di smarrimento tra i leaders dopo la telefonata di Zamberletti che annunciava la tragedia del Trentino

ROMA — «*L'inflazione marcia alla media dell'8,7 per cento e nel mese di luglio sarà ancora peggiore*», ha detto Spadolini al termine del «vertice» tra Craxi e i leader della maggioranza che si è svolto ieri a Palazzo Chigi. La riunione è andata assai meno bene di quella precedente. Era dedicata all'economia e al drammatico deficit della spesa pubblica. A temi, cioè, duri e concreti, sui quali, ha detto ancora Spadolini con amarezza, «*l'accordo sarà imposto dalle cose*».

Ma l'accordo non sembra vicino, non per i contrasti tra i leader, i quali, anzi, desiderano tutti una intesa entro la fine di luglio. Ma per la gravità e la vastità dei problemi, alcuni sempre rinviati, altri, come il nuovo «buco» di 11 mila miliardi, giunto nelle ultime ore ad aumentare il passivo già enorme di 92.800 miliardi.

Gli ostacoli sono tanti e tali che, anziché chiudere ieri, Craxi e i leader della maggioranza hanno deciso di convocare una nuova riunione economica per mercoledì prossimo alle 19. All'incontro parteciperanno anche i ministri finanziari e il ministro del Lavoro. L'impressione di fondo è che, malgrado le assicurazioni di Craxi, a settembre, se non subito, si ripresenteranno i vecchi dilemmi sulla benzina e sulle tasse.

Quanto a De Michelis, la sua presenza è legata al dramma dell'Inps. Giovedì, la Presidenza del Consiglio, per alleviare il deficit, aveva proposto il recupero di alcuni vecchi debiti dell'istituto che dovrebbero rastrellare da 2 a tremila miliardi. Ieri, qualcuno ha detto che la misura va bene: «*E', però, la classica goccia in mezzo al mare*».

L'umore dei leader, assai distesso e sereno prima dell'incontro, è di colpo cambiato per le notizie sul dollaro e, poco dopo, per la drammatica telefonata del ministro della Protezione civile sulla tragedia della diga. «*Ha telefonato Zamberletti* — ha detto Craxi, visibilmente turbato, ai colleghi —: *è crollata una diga nel Trentino. Sembra che i morti siano [illegible]. E' subito partito*». Vi sono stati momenti di smarrimento e sbigottimento. Si è deciso di continuare a lavorare ancora un poco ma, alla fine, l'angoscia ha prevalso e si è preferito rinviare tutto a martedì. «*E' stata una vera mazzata*», ha detto Longo dopo la riunione. Tutti gli altri leader hanno rilasciato commenti carichi di angoscia.

Sui temi economici, De Mita ha detto che «*si è solo all'inizio: non sono state ancora definite le misure del risanamento. Stiamo discutendo*». «*Gli indirizzi di fondo* — ha precisato a sua volta Martelli — *sono abbastanza concordi. Vi sono però molte cose che devono essere definite. E' stata valutata l'azione su tutte le cause dell'inflazione: il costo del lavoro, il costo del denaro, la spesa pubblica*».

Al contrario di Spadolini, Martelli ha parlato di inflazione ancora al 7 per cento per l'85 «*e al cinque l'anno prossimo*». Per la spesa pubblica, il vicesegretario del psi ha spiegato che «*l'idea di fondo*» è quella di indirizzi che consentano il finanziamento diretto dei grandi sistemi sociali, dell'Inps, della sanità, dell'istruzione, «*anziché continuare ad insistere in una politica che da una parte vede l'aumento della pressione fiscale e dell'altra un finanziamento dei servizi sociali assolutamente sproporzionato e inadeguato*».

Il più pessimista è apparso Spadolini: «*Giudico la situazione del Paese molto difficile*». Forlani ha cercato di sdrammatizzare: «*Quando si tratta di problemi economici, ci sono sempre opinioni non dico diverse, ma integrative*».

Si riprende dunque martedì. Mercoledì, nuovo vertice sulla tv. Giovedì, sui rapporti governo-Parlamento e, in particolare, su una speciale sessione che dovrebbe essere creata, d'accordo con il pci, per permettere al governo di far passare celermente le misure più importanti. Il dibattito conclusivo sulla verifica dovrebbe svolgersi il 2 agosto. Ma ieri, a Palazzo Chigi, c'era un clima cupo e preoccupato.

Luca Giurato

Le proposte operative di Jotti e Fanfani accolte dai capigruppo di Camera e Senato

Il Parlamento vuole la Grande riforma

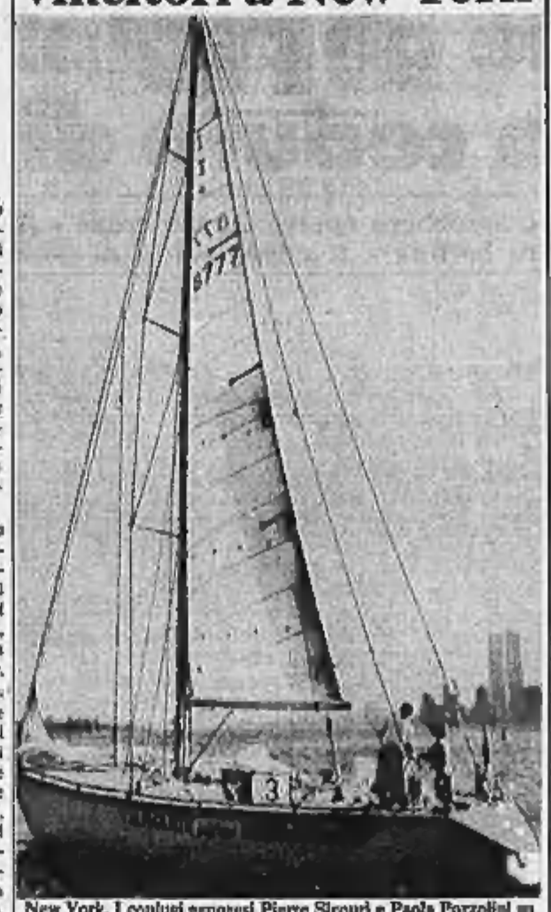
ROMA — Le conferenze dei capigruppo del Senato e della Camera si sono riunite, rispettivamente a Palazzo Madama e a Montecitorio, per definire proposte di lavoro parlamentare sulle riforme istituzionali. «*Lo scopo* — ha riferito il capogruppo dc Virginio Rognoni — *è quello di incanalare le conclusioni della commissione Bozzi verso strumenti legislativi immediati*». Rognoni ha detto che non sono stati individuati argomenti, ma «*si è parlato di procedure*». «*Faremo un'altra riunione; Bozzi porterà un elenco delle materie sulle quali c'è convergenza per affrontare la discussione*», ha aggiunto il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica. Il capogruppo del pdi, Alessandro Reggiani, ha osservato che «*si potrebbe cominciare dai progetti di legge già in Parlamento, come quelli sulla presidenza del Consiglio e sulle autonomie locali*».

L'indipendente di sinistra Stefano Rodotà ha rilevato che «*la presidente della Camera ha formulato una proposta di lavoro parlamentare che, per i problemi istituzionali, consentirebbe di passare dalle discussioni generiche ai fatti concreti*». A sua giudizio «*questa è la via da seguire, che riporta finalmente la discussione nelle sedi e nelle forme costituzionalmente corrette*».

Stesso tono positivo anche al Senato. Il problema sta molto a cuore al presidente Fanfani che ieri ha formulato una serie di proposte affinché venga dato un avvio concreto all'esame della problematica istituzionale già oggetto di [illegible] della commissione Bozzi. Fanfani ha tra l'altro proposto — riscontrando unanimi consensi da parte dei capigruppo — l'istituzione di un'apposita sessione sui problemi delle riforme istituzionali, in modo da impegnare il Parlamento in maniera organica.

«*Tutti i capigruppo della Camera e del Senato* — informa un comunicato congiunto della Jotti e di Fanfani — *hanno sottolineato l'utilità e l'importanza dell'iniziativa assunta dai presidenti dei due rami del Parlamento ed hanno espresso sostanziale adesione al metodo di lavoro*».

«Lui e lei» genovesi vincitori a New York



New York. I coniugi genovesi Pierre Sicouri e Paola Porzolini su Trussardi Parfums stanno per giungere al traguardo della Brooklyn Cup, che hanno vinto su una mezza dozzina di avversari. La gara, nata anche come Lui e lei, era partita da Portofino oltre un mese fa

Gli obiettori di coscienza e Cossiga

La difesa della Patria

L'obiezione di coscienza al servizio militare, riconosciuta da una legge del 1972, continuava a suscitare, negli ultimi anni, una sorda ostilità e diffidenza in alcuni burocrati della Difesa, e perfino in qualche Tar; anche se appaiono sempre più remoti i tempi nei quali un padre Balducci era condannato dalle più alte magistrature per aver sostenuto il valore morale e religioso di un'obiezione, che invece un'assemblea di cappellani militari in congedo aveva bollato come «*espressione di viltà*»! Ma oggi una esemplare sentenza della Corte Costituzionale ha spazzato ogni dubbio: soffocare quella legge «*costituirebbe un arretramento di posizioni, tanto più grave ora che una risoluzione del Parlamento europeo (1983) contiene che la salvaguardia della libertà di coscienza implica il diritto di rifiutarsi di compiere il servizio militare armato*». Un esplicito richiamo, di eccezionale valore.

La decisione della Corte poggia sulla netta distinzione fra il primo comma dell'art. 52 della Costituzione, per il quale «*la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino*», e il secondo comma, per cui «*il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge*». La Corte ha distinto tra l'inderogabile e solidale dovere di difesa, che impegna «*tutti*» i cittadini, e l'obbligo del servizio militare che, in base ai limiti e alle modalità previste dalle leggi ordinarie, «*può essere sostituito con altre prestazioni personali di portata equivalente, riconducibili anch'esse all'idea di difesa della Patria*».

E' una distinzione che deve essere meditata e approfondita in tutte le sue implicazioni. Rodolfo Venditti, uno dei nostri magistrati più colti e illuminati, e docente universitario, pugnace assertore dell'obiezione di coscienza, giustamente adduce a esempio le infinite forme di resistenza non armata in cui si è attuata, in momenti critici della nostra storia, una «*difesa della Patria*», intesa nel suo senso più ampio: come il salvataggio degli ebrei perseguitati dai nazisti, l'assistenza e l'aiuto ai partigiani, gli scioperi di massa e le iniziative a protezione degli impianti industriali, le missioni e i contatti clandestini, l'opera preziosa delle staffette e, in genere, delle donne. E tutto con gravissimi rischi e anche supremi sacrifici. E perché non ricordare che, in tempo di pace, molte possono essere, e sono state in effetti, le opere di difesa delle popolazioni colpite da terremoti, alluvioni, stragi?

Risolta la questione di principio, resta tuttavia il compito di rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono a una sua piena applicazione. Il presidente Cossiga, con la lettera scritta in questi giorni al ministro della Difesa Spadolini, ha dato prova di grande sensibilità. Non basta firmare decreti di grazia. Occorre avvalersi di tutti i mezzi giuridici disponibili, come l'«*affidamento in prova al servizio sociale presso un ente pubblico, in virtù d'una legge del 1983, o la libertà condizionale che la magistratura militare può concedere quando metà della pena sia già stata espiata*. Occorre, aggiungiamo, migliorare la legge del '72, ormai inadeguata ai tempi; svellere le pratiche, prevenire le lungaggini burocratiche e i sabotaggi farbeschi; meriterà al paese con le azioni più svariate. E' una questione di civiltà.

A. Galante Garrone

Non identificato l'autore della tentata estorsione

Il pm: archiviare l'inchiesta sulle tangenti Sme-Buitoni

ROMA — La pubblica accusa ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperta per identificare coloro i quali chiesero una tangente per consentire il passaggio del pacchetto di controllo della Sme dall'Iri alla Buitoni di Carlo De Benedetti. Dopo aver interrogato una decina di persone (lo stesso De Benedetti e gli altri che avevano chiesto di comparire dopo di lui), il sostituto procuratore della Repubblica, Pasquale La Paduta, ha trasmesso il fascicolo all'ufficio istruzione con la richiesta di non luogo a procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato. Una soluzione che negli ambienti industriali e giudiziari si dava come scontata. Sarà ora il giudice istruttore a decidere se accogliere la richiesta o disporre nuovi accertamenti. Ma anche questa decisione non desterà sorprese: l'indagine sarà probabilmente archiviata.

Le implicazioni giudiziarie della vicenda Sme non finiscono qui perché sulla compravendita del gruppo alimentare di Stato c'è in corso un'altra istruttoria: essa riguarda genericamente la congruità del prezzo concordato tra De Benedetti e Prodi nell'ormai famoso protocollo del 29 aprile scorso. E' una indagine che ha subito varie battute di arresto e qualche interferenza, ma che ora ha ripreso il suo corso ed è affidata ad un altro pubblico ministero, il dottor Luciano Infelisi. E' lui che, dopo un colloquio con il procuratore generale Franz Sesti, si recò negli uffici dell'Iri per accertare la regolarità del contratto di vendita, in relazione al quale erano giunte alla Procura segnalazioni di possibili irregolarità.

Gli atti di questa istruttoria sono stati chiesti in visione dallo stesso procuratore generale per tre settimane e alla fine restituiti alla Procura. L'indagine non ha ipotizzato alcun reato, ma è stata aperta per accertare se sia configurabile o meno l'ipotesi di aggiotaggio.

Sulla vicenda Sme, in campo giudiziario, pende ancora il ricorso della Buitoni al Tar contro il decreto del ministro Darida che ha fissato nuove regole per la vendita del gruppo alimentare. Il tribunale amministrativo del Lazio ha respinto la richiesta della Buitoni di sospensiva immediata della efficacia del provvedimento ma non è ancora entrato nel merito del decreto, il quale, in buona sostanza, ha sancito la regola dell'asta pubblica. Cioè quella di vagliare le diverse offerte che sono state finora formulate e vendere a colui il quale offre il prezzo più vantaggioso ma anche le migliori garanzie.

Nel motivare il provvedimento, il Tribunale amministrativo ha sottolineato l'esigenza di un approfondito esame da parte delle autorità competenti, al fine di tenere nella massima considerazione l'indicazione del Cipi di garantire per un congruo numero di anni la permanenza dell'azienda sotto il controllo italiano.

Mentre le varie fasi delle inchieste si completano, la vendita della Sme è di fatto sospesa. L'Iri ha fatto sapere che esaminerà le varie offerte pervenute, ma che il contratto non potrà concludersi se non dopo l'estate, quando sulla intera vicenda sarà intervenuto un chiarimento generale.

La decisione della Procura non contribuisce a fare chiarezza perché si limita a constatare che non è stato possibile individuare gli autori di un eventuale reato. De Benedetti aveva detto a chiare lettere che l'acquisto da parte sua della Sme non era sfuggito al costume nazionale della tangentomania.

r. m.

Csm sospende magistrato dalle funzioni

ROMA — Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per il presidente di sezione della corte di appello di Roma Nicola Barrella. Il provvedimento, di natura cautelare, è stato preso dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura che ha accolto la richiesta in tal senso formulata dal ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli.

Il pli in crisi: «La nostra linea è attuale e vincente, ci manca l'aggressività»

Addio di Zanone alla segreteria Due in gara per la successione

ROMA — Un partito spaccato che ricerca se stesso, una linea «*giusta, ma senza più voli*», una *leadership* tutta da inventare: nel lungo applauso che ha salutato Valerio Zanone, quando ha preso la parola per l'ultima volta come segretario davanti al Consiglio nazionale liberale, per dimettersi, c'era ieri anche tanto senso d'incertezza per il futuro, insieme con il riconoscimento e il ringraziamento di tutto il pli per un segretario che nove anni fa ha salvato il partito dall'estinzione e oggi se ne va dopo aver sperimentato le difficoltà per rilanciarlo.

Un sentimento liberale complesso, per un partito che vive questa successione zanoniana un po' come una seconda ultima spiaggia, dopo quella del 1976. «*E' in gioco proprio il rilancio del partito* — ha detto il presidente del pli, Aldo Bozzi —. *Dobbiamo superlo, ma dobbiamo anche saper evitare i drammi. Il liberalismo e il pli non possono morire, perché sono nella storia del nostro Paese*».

Ma il pli, in queste ore, si chiede in quale modo potrà sopravvivere, con quale strategia, con quali *leaders*, con quale politica. Incontri, riunioni, discussioni notturne che sembravano riservate soltanto ai più coriacei momenti democristiani, si sono succedute nei giorni scorsi, ma senza portare a una soluzione concordata al vertice, per quanto riguarda il problema più importante, e cioè il passaggio del potere del segretario. Al momento in cui si sono aperti i lavori, il Consiglio nazionale aveva ancora di fronte a sé due candidati potenziali, i ministri Renato Altissimo e Alfredo Biondi, entrambi uomini della maggioranza che ha governato il partito sino a Zanone per questo decennio, e che nell'ultimo congresso ha ottenuto il 70 per cento dei voti.

I «grandi vecchi», Malagodi, Bozzi e Valitutti, hanno cercato una conciliazione tra i due aspiranti alla segreteria, ma senza risultati. Mercoledì a tarda sera, Altissimo e Biondi si sono ancora incontrati per un colloquio a due, lungo, amichevole, ma senza risultati. Nessuno dei due ha ritirato la candidatura. «*Se si dovesse decidere oggi chi sarà il segretario, dovremmo votare e conteremmo, scegliendo tra Altissimo e Biondi* — spiega il senatore Attilio Bastianini, uno degli uomini di punta della nuova generazione liberale —. *Ma, fortunatamente, si voterà soltanto domenica. Avremo due giorni e due notti di tempo per trovare un'intesa, e penso proprio che ce la faremo*».

Al momento, il quadro è ancora in movimento. Con Altissimo, c'è il favore di una larga parte dello stato maggiore, ed il nome del ministro dell'Industria è di gran lunga il primo nel taccuino delle consultazioni avviate qualche settimana fa per preparare una successione indolore: in più, appoggiano Altissimo sia i padri nobili come Giovanni Malagodi, sia i quarantenni d'assalto che sono già sulla soglia del vertice di partito, come Battistuzzi, Facchetti, Bastianini, Di Lorenzo. Il gruppo che fa capo a Raffaele Costa (15 per cento) decide in queste ore da che parte stare. Con Biondi, c'è il disagio di una parte della periferia, c'è la possibile convergenza dell'opposizione interna guidata da Sterpa, c'è il malumore politico dell'ex delfino di Zanone, Antonio Patuelli. La partita, insomma, resta tutta da giocare.

Zanone, che sponsorizza fin dall'inizio la candidatura di Altissimo, si è ritirato ai margini della contesa, limitandosi a testimoniare ieri al Consiglio nazionale, con una breve relazione, le linee d'azione che ha seguito in questi nove anni, ricordando a tutto il partito che non è la politica liberale ad essere in crisi oggi in Italia, ma è in crisi il partito. Parlando del voto di maggio, il segretario uscente ha ammesso la sconfitta, invitando tutti però a non cercare più le cause del mancato successo, ma le condizioni per «ricominciare a crescere».

Critico sulle «manovre consociative» che si possono intravvedere dietro le larghe intese istituzionali di queste settimane, Zanone ha indicato il traguardo di un nuovo equilibrio tra laici e democristiani, per un pli più forte, «*aperto al confronto con tutti, senza vincoli preferenziali verso nessuno*». Un traguardo difficile per un pli che dovrà assumere un tono «*meno regionale e più competitivo, mostrandosi più liberista in economia e più libertario nella società*».

Poi, l'addio: «Con i piccoli calcoli non si risolvono i grandi problemi. Nessun rischio ci intimorisce se siamo capaci di scorgere il rischio peggiore, quello di isolarci. Per questo ho deciso fin dalla sera del 13 maggio di rassegnare al Consiglio nazionale le dimissioni da segretario, così come ora le rassegno». Nonostante l'applauso di tutto il Consiglio, in piedi, gli uomini di Zanone giurano che lui non ci ripenserà.

e. m.

Roma. Valerio Zanone si è dimesso da segretario del pli

Catania, si vota questa sera per il sindaco

CATANIA — Il consiglio comunale si riunisce stasera per eleggere il nuovo sindaco. Candidato ufficiale, proposto dal segretario nazionale della dc Ciriaco De Mita, è il professor Nino Mirone, docente universitario, coordinatore regionale del Movimento popolare.

Ma è soprattutto in consiglio comunale che Mirone dovrà superare un esame durissimo. La maggioranza che dovrà sostenerlo, un tripartito composto da democristiani, socialisti e liberali, è composta da 32 consiglieri su 60.

La designazione del candidato da parte dei vertici nazionali della dc si era resa necessaria per superare i contrasti all'interno del partito, divisi fra Giuseppe Bangiorgio, appoggiato dal vecchio gruppo dirigente (che fa capo all'onorevole Nino Drago, sindaco uscente Francesco Attaguile, e il sindaco uscente Francesco Attaguile.

La causa va ricercata nel debito derivante dalla forte emissione di Bot e Cct

Corte dei conti: il patrimonio dello Stato è peggiorato nell'84 di 74.441 miliardi

ROMA — La Corte dei conti ha tenuto ieri udienza pubblica a sezioni riunite per la dichiarazione di regolarità del conto generale 1984 del patrimonio dello Stato e degli allegati conti degli istituti di previdenza facenti capo al ministero del Tesoro e delle aziende autonome statali. La Corte si è anche pronunciata sui bilanci delle Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Dalla requisitoria del pg Cappiello, è risultato che il patrimonio dello Stato è peggiorato di 74.441 miliardi (18.821 più che nell'83) soprattutto per l'aumento (20,7%) del debito derivante dalla emissione di Cct e Bpt (da 361.906 a quasi 250.000 miliardi). La consistenza dei beni mobili ed immobili è stata di 25.283 miliardi, 668 dei quali in quadri e statue.

I monopoli di Stato e l'Azienda autonoma per i servizi telefonici hanno ottenuto miglioramenti rispettivamente per 181 e 457 miliardi rispetto all'83. In pareggio (50.000 miliardi) l'azienda autonoma Ferrovie statali; perdite per l'Anas (676 miliardi) e per le Poste e Telecomunicazioni (1728 miliardi). Per alcune voci di spesa di queste tre ultime aziende autonome la Corte ha ordinato accertamenti istruttori, rinviando la pronuncia di regolarità.

Buona la gestione degli istituti di previdenza (le casse pensioni di sanitari, dipendenti di enti locali, insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate, ufficiali giudiziari), il cui patrimonio è salito a 9548 miliardi (1313 in più dell'83), con entrate per 6324 miliardi e spese per 5072.

Friuli-Venezia Giulia: entrate 2491 miliardi, spese 2272 miliardi. Gestione sostanzialmente stabile, buona soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione nelle zone terremotate. Tuttavia si riscontrano «*scarso dinamismo*» negli investimenti; incentivi «*a pioggia*» e perciò non sempre economicamente validi; opere pubbliche affidate con contratti che «*penalizzano le offerte più serie*»; affidamento a privati di attività che sono di competenza regionale.

Trentino-Alto Adige: entrate per 83 miliardi e mezzo e spese per 60 miliardi (con aumenti rispetto al 1983, del 2,1 e dell'8,8 per cento). La Regione è fortemente condizionata dal sistema di erogazione dei fondi statali e dai cronici ritardi dei flussi di entrata.

Provincia di Trento: entrate 1198 miliardi, spese per 1336 miliardi. Ritardi nell'erogazione da parte del governo della «quota variabile» di tributi erariali, con l'inevitabile ricorso ad anticipi gravati da onerosi interessi passivi.

Provincia di Bolzano: entrate 1232 miliardi, spese per 1415 miliardi. Tardano i versamenti statali dei tributi erariali, con la necessità di ricorrere ad anticipi. Sottolineata una certa «*stanchezza*» dell'azione amministrativa e, soprattutto, la necessità di rivedere la disciplina del bilinguismo, che «*provoca difficoltà nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego*».

Regione Umbria riconfermata giunta pci-psi

PERUGIA — Tra pci e psi è stato raggiunto ieri l'accordo per la riconferma di una giunta di sinistra alla Regione Umbria. Un socialista (probabilmente Vello Locenzini) sarà presidente del Consiglio regionale; il comunista Germano Marri sarà riconfermato presidente della giunta. Il pci avrà cinque assessorati, il psi tre. Le elezioni avverranno nel Consiglio regionale che si terrà lunedì.

Carniti alla Rai? Voci sempre più insistenti

ROMA — Carniti alla presidenza della Rai? La «voce» non ha avuto conferme ufficiali, anche se i commenti dei politici sono stati tutti favorevoli all'ex segretario generale della Cisl. In linea generale si ritiene abbastanza verosimile la possibilità che Carniti sia chiamato per questo prestigioso incarico. E' nota che Craxi e Martelli hanno una particolare attenzione per la personalità e le capacità di Carniti.

A questo punto si esclude che De Mita intenda avanzare obiezioni sul nome di Carniti.

Anche i comunisti avrebbero qualche difficoltà a motivare una loro opposizione. Nei giorni scorsi l'ex leader della Cisl era stato indicato come futuro presidente della nuova Casa del Messaggero.

Messina, salpa il «Gabbiano I»: la vita marinara come terapia

Sulla nave della speranza per rompere con la droga

MESSINA — La «nave della speranza» salpa oggi dal porto di Milazzo per il suo viaggio inaugurale. Si tratta del «Gabbiano 1», il grosso peschereccio (22 metri di lunghezza) trasformato dalla «Comunità incontro» di don Pierino Gilmozzi in una struttura terapeutica galleggiante dove, attraverso la pesca e le attività marinare, si cercherà di far uscire decine di giovani dalla schiavitù della droga.

Alla partenza, prevista per le 18, saranno presenti rappresentanti delle 23 comunità che don Gilmozzi (un prete lombardo da più di vent'anni dedito all'assistenza agli emarginati) ha realizzato in tutta Italia. Oltre a moltissime autorità: in prima fila il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e l'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo.

Il «Gabbiano 1» un tempo si chiamava «Piccolo Adolfo» ed apparteneva ad un armatore pugliese. Alcuni mesi fa venne acquistato per 130 milioni, ribattezzato (tre gabbiani in volo sono il simbolo della comunità) e rimesso completamente a nuovo. Promotori dell'iniziativa: don Gilmozzi e il magistrato Franco Providenti, presidente della Lega antidroga, un'organizzazione che a Messina opera a stretto contatto con la locale «Comunità incontro» (una delle tre esistenti in Sicilia).

Stasera il peschereccio compirà un breve giro al largo della penisola di Milazzo, seguito da un'altra imbarcazione sul cui prenderanno posto le autorità. A bordo un equipaggio d'una quindicina di elementi fra pescatori di professione e giovani della comunità in possesso di una certa conoscenza della vita di mare (o perché ex studenti di istituti nautici o perché appassionati di navigazione). Saranno loro ad istruire gli altri ragazzi, insegnando loro come si gettano le reti o come si governa un'imbarcazione.

La pesca entrerà a buon diritto fra le tante altre attività manuali (allevamento, agricoltura, lavorazione del legno e del ferro) esercitate nelle comunità di don Gilmozzi allo scopo di recuperare i disadattati e dare loro un lavoro per il domani. Dal in futuro, quando l'iniziativa avrà assunto un carattere permanente verranno organizzate delle vere e proprie battute di pesca nel Basso Tirreno, la comunità tenderà a diventare sempre più autosufficiente.

Limitata la presenza di «estranei» al solo comandante dell'imbarcazione, decina di ragazzi (le comunità di don Pierino raccolgono circa 500 giovani drogati ed emarginati) saranno avviati a scaglioni a questa esperienza che attraverso il contatto con una delle attività più antiche dell'uomo farà loro riacquistare il gusto della vita.

Nino Amante

Sospesi i cambi quando il dollaro è a quota 2200 - Riunione affannata del governo

Il «venerdì nero» della lira

Come le tre scimmiette

La forte discesa del dollaro nei confronti delle altre principali monete e l'appesantimento della lira rispetto alle valute europee hanno prodotto un terremoto in Italia. Ieri mattina una circolare dell'Ufficio Italiano Cambi limitava drasticamente, a partire da lunedì prossimo, le operazioni a breve termine di tutte le valute nei confronti della lira. Ciò evidentemente era una mossa prudenziale per evitare operazioni speculative al ribasso sul dollaro e al rialzo sulle altre monete forti.

Il fatto che questa disposizione fosse comunicata di venerdì aveva allarmato banche e operatori specializzati, che temono sempre qualche improvvisa novità nel fine settimana. Questo però non poteva giustificare quanto è accaduto al fixing dei cambi delle 13,15.

Innanzitutto vi è stato un ritardo di oltre 15 minuti all'inizio delle contrattazioni, avvenimento assolutamente fuori dalle consuetudini. Alle 13,40 finalmente il dollaro è stato chiamato: il dollaro a 1860 lire, nulla

Tutte le settimane, notizie dagli

AUTOMERCATI

VOLKSWAGEN Audi TUTTE LE MARCHE

AstrAutto'80 — AUTOCCASIONI GARANTITE — CORSO CASALE 464 - TO - TEL. 883.858

A112 E bianca '79	3.100.000	Mini 1000 HLE met. '83	4.000.000
A112 E blu '79	2.800.000	Renault 5 TL bianco '80	3.500.000
Alfasud 1.2 grigio '76	1.800.000	Renault 9 TSE met. '83	7.500.000
Alfa R. Giulietta met. '81	6.500.000	VW Maggiolone Cabrio '75	4.800.000
Audi 100 CD TD met. '83	18.000.000	VW Golf GLI Cabrio '81	9.800.000
Audi GT coupè T.A. met. '82	10.500.000	VW Golf GL 3P bianco '81	6.200.000
Audi 80 GL 1.3 bianco '79	4.900.000	VW Golf GL 5P bianco '80	5.800.000
Citroën Diane 6 '78	2.500.000	VW Golf GLD 5P nero '78	3.600.000
Fiat Uno D 3P '83	8.300.000	VW Golf GTD 5P met. '83	10.800.000
Fiat Ritmo CLD azzurro '82	5.800.000	VW Transporter D '81	5.500.000

DI VIESTO — AUTOCCASIONI GARANTITE — VIA MALTA 8 - TO - TEL. 335.8833

Audi 80 GL TD '83 nera	11.500.000	F. Ducato 10Q '83 grig.	11.200.000
Audi Coupè GT '82 bianca	10.800.000	Renault 5 GTL 5P '82 amar.	6.000.000
Audi Coupè GT '84 gr. sc.	13.200.000	VW Polo GT '81 argento	5.700.000
Audi 100 CD D. '84 arg.	17.200.000	VW Golf GLD 3P '81 bianco	7.200.000
A112 LX '84 rossa	6.800.000	VW Golf GLD 5P '83 amar.	8.700.000
Bmw 728i a. cond. '80 arg.	11.000.000	VW Golf GTI 1.8 '83 gr. sc.	10.800.000
Citroën Dyane '82 azz.	3.950.000	VW Jetta GLD '84 bianco	12.800.000
Fiat Panda 45 '81 bianca	4.700.000	VW Passat B. D. '81 azzurro	6.200.000
Fiat Uno 55S '83 bianca	7.200.000	VW Scirocco 1.6 '81 bianco	7.300.000
Fiat Ritmo CLD '82 amar.	6.100.000	Merc. 200 autom. '82 verde	10.950.000

MONTICAR — AUTOCCASIONI GARANTITE — CORSO FERRUCCI 24/E ang. v. Cialdini - TEL. 445.044

Audi 80 GLD '82 v. ch. met.	8.600.000	Fiesta '84 azz.	7.300.000
Audi 80 CD T.D. '83 v. met.	12.900.000	Golf Diesel '81 gr. met.	6.900.000
Arna L 3P '84 v. ch. met.	8.200.000	Maggiolino 1.2 '82 bordeaux	4.450.000
Alfa Sud 1.2 5M '79 gr. met.	2.800.000	Jeep Pascaccia VM '76 v. mil.	4.800.000
Alfetta 2.0 '79 blu	3.500.000	Delta 1.5 '80 marr. met.	6.800.000
Alfetta GTV '83 blu	8.800.000	R 5 '81 azzurrite	5.100.000
Ritmo Diesel '81 bianco	5.400.000	Delta 1.5 '80 nero	6.800.000
Ritmo Diesel '82 v. bianco	5.950.000	Lada Niva 1.6 bz. 4x4 '83 b.	6.800.000
Ritmo 60/CL '83 gr. met.	7.500.000	Porsche 911 T 2.4 '73	9.500.000
Panda 30 Super '83 bordeaux	6.400.000	Golf Furgonetta D '81 sabbia	5.500.000

pastorino — AUTOCCASIONI GARANTITE — CORSO SEBASTOPOLI 227 - TO - TEL. 327.777

Audi 80 GLS blu met. '82	9.500.000	Fiat Uno 70S verde m. '83	8.900.000
Audi 80 CD Turbo blu '84	13.900.000	Fiat Ritmo 105 nero '81	6.400.000
A.R. Giulietta 1.8 nero '80	6.500.000	Lancia Trevi 2.0 i azz. met. '81	5.900.000
A112 Elegant rossa '81	4.100.000	Peugeot 205 GTI nero '84	11.950.000
Bmw 320 M 60 5M az. met. '80	6.900.000	R5 TS verde sc. met. '80	3.850.000
Citroën Dyane 6 aran. '81	3.950.000	VW Polo Fuoriserie arg. met. '83	7.250.000
Ford Fiesta 900 L blu '80	3.850.000	VW Golf GL 1.3 nera '85	10.700.000
Fiat Panda 30 rosso '81	4.100.000	VW Golf GTI 1.8 az. met. '82	10.400.000
Fiat Panda 45 nero '82	5.200.000	VW Jetta 1100 bianco '83	7.850.000
Fiat Uno 45 nero '83	6.900.000	VW Passat Fam. T.D. met. '84	16.350.000

RINALDI — AUTOCCASIONI GARANTITE — CORSO FRANCIA 262 - TO - TEL. 715.626

A112 Elite verde met. '83	8.200.000	Innocenti Mini 1000 Bl. '82	4.400.000
Audi 80 GLD verde met. '83	9.450.000	Lancia Delta Turbo met. '84	13.900.000
Audi 80 Quattro gr. met. '85	18.500.000	Opel Kadett 1600 D. '82	5.950.000
Audi 100 CD 5D '84	18.000.000	Renault 18 GTD avorio '82	7.800.000
Bmw 320 i Cabrio nera '84	24.000.000	Talbot Horizon 1300 '78	3.500.000
Bmw 520 iE aut. arg. met. '82	11.500.000	VW Polo 1100 GL bronzo '72	6.700.000
Citroën Visa 650 celes. '84	8.300.000	VW Golf 1100 LX '83	7.950.000
Fiat 131 1600 Super '83	7.650.000	VW Golf D. GLX arg. met. '83	8.850.000
Fiat 132 Diesal 2500 '81	4.500.000	VW Jetta 1300 GL rossa '83	7.250.000
Fiat Ritmo D. CL azzur. '83	8.950.000	VW Passat Fam. Turbo D. '83	13.500.000

Simoni — AUTOCCASIONI GARANTITE — CORSO TURATI 53 - TO - TEL. 506.106

Audi 80 azzurra GLD '81	8.300.000	Audi 80 GLD verde '81	8.000.000
Audi 80 az. met. '83	11.800.000	Audi 80 GLD azzurra '81	8.000.000
Audi 80 GLD rossa '81	8.300.000	Audi 100 CD arg. met. '81	10.000.000
Audi 80 GL TD blu met. '82	11.000.000	Audi 80 GLD arg. met. '83	10.000.000
Audi 100 CD gr. met. '80	8.000.000	Audi 80 GLD ver. met. '81	8.000.000
Audi 80 GLD bianca '83	10.000.000	Audi 80 GLE nera '81	7.000.000
Audi 100 CD TD az. met. '83	18.500.000	Audi GT arg. met. '82	10.800.000
Audi 100 CD gr. met. '83	17.500.000	Audi 100 CD 2.2 n. met. '83	16.500.000
Audi 100 CD gr. met. '80	9.000.000	Audi 80 GLS arg. met. '80	6.300.000
Audi 100 CD gr. met. '82	11.000.000	Audi 80 CD 1.9 gr. m. '83	10.000.000

INSIEME PER OFFRIRVI IL MEGLIO. Audi VOLKSWAGEN

DAL 22 LUGLIO

Chic di Torino

Abbigliamento signora specializzato TAGLIE GRANDI

SALDI

con sconti fino al **60%**

TORINO Via Pietro Micca 2

Legge 80

cooperativa edilizia ELENA

SETTIMO TORINESE

via Pastrengo

VENDESI ALLOGGI

con finiture di pregio

2 camere, soggiorno, cucina, servizi, box auto, giardino condominiale,

mq. 68 s.c. L. 65.000.000

mq. 76 s.c. L. 71.600.000

compreso mutuo a tasso agevolato di L. 28.800.000 (50.000.000 per 1 alloggio)

Consegna Primavera 86

Telefono 50.57.80

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 66 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 53; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 16/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 8; PARMA, via Mariana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbondanze 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Chiaro 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Giobertì 47; presenti presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la cifra della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 10.400 la riga. Rubriche 8: operai/impiegati L. 8900, tecnici L. 9300, dirigenti L. 10.200. Rubriche 9 e 11 (commerciali) L. 9800. Avvisi urgenti data fissa o perenti: il doppio. Perenti urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ritirare i testi ai loro possono ugualmente il servizio casella aggiungendo al resto dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n... 10126 Torino»; l'importo del relativo cassella è di L. 800 più centesimi oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassella. Essa ne ha diritto di verificarla le lettere e di incassarne soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650 2165 (3 linee ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

MACCHINE utensili vendesi da Concessionario Preventivo Dinsel via E. Curiel 11 - Regione Cappuccini Moncalieri. Frezatrici Rambaudi, Pantec, Zayer, Spencer, Tiranti radiali - Rettifiche Favretto, Alpa, Centauro, Comeca, Gion Birman, Tecchetti, Arabesco, Cerutti, Monti - Iniezione per lamiere - Cesoie CBC, Colgar, da 1000x3 a 4000x10 - Presse piegatrici, cesoie, Salvagnini - Utensili - Materiale assortito materiale elettrico e motoriduttori - Attrezzature e banchi da lavoro. Vendite dirette in loco e partire da venerdì 12-7-85 orario 14-20 tutti i giorni feriali - sabato tutto il giorno.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tasso diminuito. FINCOTEX 740.6203 - 779.826 corso Francia 15.

A.A. CON idonea garanzia cerchiamo acquisto finanziamento cessione quinto stipendio professionisti. Tel. 011 650.3951.

A.A. SENZA storia, con riservatezza, concediamo rapidi prestiti a commercianti artigiani industriali e casalinghe qualsiasi somma. Sabato aperto. Tel. 011 838.389.

A. RISERVATAMENTE con massima riservatezza qualsiasi somma a dipendenti commercianti artigiani. T. 011 650.3982

FAST finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza. Dott. modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 519.136 - 530.797

FINANZIAMO IN GIORNATA 5.000.000
Brokerfin, tel. 521.1552 Torino, via Bolla 10

PERLA FIDI prestiti più rapidi, mano mirata, minimi rimborsi mensili senza spese. Telefonare 011 506.390, corso Re Umberto 94 - Torino.

SFIMA presta i soldi prima! Prestito da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 - 749 8421.

SOCIETA' DI LEASING
concede rapidamente
lease-back (rifinanziamento) macchinario già proprio mutui ipotecari a piccole-medie industrie, artigiani, commercianti protestati. Serietà.
TEL. 011 471.548

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Cassafinanziaria (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

ABBIGLIAMENTO Riviera Ponente cedesi avviato. Telefonare 018 692.200

AFFARE unico nel genere, ristorante bar sala pollo adatto 500 mq vendesi. Telefonare 011 968.0373.

ALTA Val di Susa compresso turistico cedesi con pizzeria ristorante bar cinema parco giochi grande dehor e solarium al bordo di laghetto sciistico con pesca alla trota. Il tutto inserito in favolosa pineta recintata di mq 22.000 con alloggio annesso buon avviamento acquisito ma con notevole possibilità di ulteriore sviluppo. Tel. (011) 959.30.89 - (0122) 842.207.

AZIENDAL MARKET 650.2175 prestigioso ristorante zona Vinovo 80 coperti più dehor pluriennale avviamento.

AZIENDAL MARKET 650.2175 gestionema pastificio zona Crocetta ampio locale 3 vetrine più retro. Ampie gestioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 accoglimento tenta cintura Torino Nord ampio locale più retro. Richiesta rilassato.

AZIENDAL MARKET 650.2175 produzione mais e caldo e a freddo vendesi giro affari consolidato clientela.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari ottima zona commerciale L. 800 mila giornaliere richiesta discrezione.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso ricambi auto vernici zona corso Principe Odone, elevati utili di gestione.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ingrosso frutta verdura Mercati Generali L. 1 milione incassi giornalieri. Discreti.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Cirenaica pasticceria prestigiosa avviatissima su misura richiesta molto contenuta.

CHIERI centro vendesi avviato bar tavernetta 50 posti giardino condizioni limitate discrezione. Tel. 942.6715.

FILATI zona S. Salvario grande passaggio ottima clientela alto utile dimostrabile Tel. 650.5539 - 650.8419 Testa.

MOBILIFICIO Porta Palazzo cedesi per mezzo commercio ampie vetrine e saloni prezzo interessante Tel. 521.1384.

PELLETTERIA centrale tabella X - XI - XII - XIV alto reddito facile gestione tedesimo adeguatamente. Tel. 510.151.

PILSNERIE aperte cerchiamo gestori/collaboratori varie. Scrivere: «Publikompass 6065 — 10100 Torino».

TABACCHERIA Barriera Milano ottima posizione con annessa profumeria posti cartoleria. Tel. 850.5538 Testa.

4 Terreni

ALMESE privato vende terreno edificabile completo con progetto approvato per villetta settore 3 camere cucina servizi. Tel. 903.0273 ore pasti e serali.

TERRENI varie dimensioni e possibilità costruzione tutte zone. Vere occasioni. Telefonare ore 693.724.

VENDESI Robassomero terreno industriale artigianale progetto approvato capannone su 2 piani appartamento ufficio alloggio totale mq 1760, richiesta L. 70 mila al mq. Telefonare ufficio 965.2674 - 963.4266.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locale uso magazzino mq 150-400 libero subito. Telefonare 834.970 - 537.870.

INDUSTRIA meccanica cerca locale/capannone 800 più uffici zona Francia Grugliasco Collegno. Scrivere: «Publikompass 82 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca capannone mq 300 in affitto zona Lucento da adibire ad officina meccanica. Tel. 441.002.

offerte

A BRUINO AFFITTASI CAPANNONE
mq 3700 circa compreso uffici ottima per qualsiasi destinazione volendo divisibile canone interessante. Tel. 584.675.

FABBRICATO adatto attività produttive commerciale composto da mq 350 vendesi strada 3 vetrine esposizione magazzino mq 100 uffici mq 130 archivio mq 130 impresa vende direttamente L. 850 mila al mq. Tel. ufficio 510.537.

PALAZZINA 3 piani mq 300 da ristrutturare in zona Marcon Generali, vendiamo immediatamente. Tel. 519.3554.

UFFICI mq 110 in prestigioso complesso in corso Turati 11/C affittasi. Tel. 562.9440 ore pasti.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATORE dompisco offresi esperienza persona patente B Telefonare 800.7087.

CUOCO bravo subito lunga esperienza offresi. Telefonare 650.4543.

CUOCO qualificato libero subito offresi. Telefonare 0123/67.176.

impiegati

FUNZIONARIO diplomato quarantaduenne vasta esperienza commerciale amministrativa organizzazione conduzione personale massime referenze serietà impegno cerca trasferimento azienda ottimi soggettivamente anche commerciale. Tel. 901.188.

IMPIEGATA 31enne buona conoscenza inglese offresi con passaggio diretto. Telefonare 984.8301.

PERITO elettrotecnico pluriennale esperienza conduzione magazzino offresi analoga mansione Tel. 596.3021.

PERITO 45enne vasta esperienza termotecnica elettromeccanica offresi per incarichi part-time Tel. 540.7731.

PLURIENNALE esperienza nel settore clienti e contabilità generale, ragioniera 32enne offresi a serio azienda anche con passaggio diretto. Tel. 712.885 - 783.595 ore ufficio.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA cerca montatori, tornitori, fresatori 4°-5° livello con esperienza. Scrivere Fermo Posta, Carit, identità 2709935E6, via Alfieri 10 - Torino.

BORGOMANERO cercasi persona sola disposta occuparsi signora anziana autosufficiente. Vitto alloggio rimborso e contributi assicurati. Richiedonsi referenze. Scrivere «Publikompass 1218 — 10100 Torino».

CARPENTIERE tubista pratico elettronica pneumatica cerca ditta di automazione industriale. Telefonare 710.389.

CARPENTIERI lattonieri aiutanti cercansi zona Vinovo. Tel. 965.7811.

CERCANSI per periodo lunga manovali meccanici carpentieri tubisti elettricisti anche artigiani. Tel. 900.2434.

CONSIGLI cerca per manutenzione pulizia casalinga Riviera figura paziente lavoro preferibilmente settembre annualmente rinnovabile. Tel. 0187 51 061 dopo ore 20.

IMPORTANTE azienda industriale in Torino specializzata in automazione cerca meccanici carpentieri montatori veramente capaci. Lavoro assicurato, massima serietà. Scrivere: Publikompass 6387 - 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda grafica ricerca per potenziamento turno, macchinisti offsetpiani rotativa esperienza grande formato, disponibile solo se in possesso dei requisiti richiesti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere «Publikompass 6372 — 10100 Torino».

SALDATORI Argon elettrodo esperienza inox, zona Vinovo, cerchiamo. Telefonare 965.7811.

SOCIETA' leader nazionale nel settore dei prodotti di proseguo ricerca un operaio di max 29 anni da assumersi con contratto di formazione. Telefonare personalmente ufficio al 349.8346.

commessi, baristi

IMPORTANTE negozio centrale cerca addetti vendita/cassa età 30-40 max, specializzato esperienza decennale nel settore abbigliamento maschile. Assunzione 1° settembre. Telefonare 512.482, ore 9,30-12,30.

impiegati

ATTORI attrici aspiranti cercansi per serie televisiva poliziesca. Scrivere subito a New Artists, via Salaria 95 - Roma.

AZIENDA metalmeccanica cerca esperto contabilità generale paghe e contributi. Tel. 441.002.

AZIENDA prelaminazione metallica ricerca diplomato/a o neodiplomato per inserimento ufficio tecnico-commerciale addetto vendite. Scrivere dettagliando a «Publikompass 87 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA auto primaria marca ricerca esperto/a consulente. Si richiede esperienza parola doppia, ambosi bilingui, possibilmente provenienza dal settore auto, anche part-time. Scrivere «Publikompass 85 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria ricerca per potenziamento propria struttura: pos. 1 = responsabile vendite O.E. Italia; pos. 2 = responsabile vendite O.E. estero. Per ambedue le posizioni si richiede laurea in discipline tecniche e diploma di perito industriale, max 35 anni, necessaria conoscenza inglese e francese, esperienza almeno quinquennale nella mansione di venditore di prodotti per componenti autoveicolistici, capacità di organizzare il proprio lavoro in modo autonomo, di svolgere incisive commerciali anche complesse con la clientela e di ottimizzare i rapporti che verso l'azienda che verso i clienti, disponibilità a frequenti viaggi con permanenze fuori sede per brevi periodi. Categoria di inquadramento e retribuzione al vertice su livelli di mercato medio-alti. Sede di lavoro Torino. Per la pos. 2 è gradita la conoscenza del tedesco. Mandare/scrivere a: «Publikompass 8066 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni per ufficio Torino assume con proprio ipotizzato impiegato amministrativo diplomato. Scrivere «Publikompass 5360 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca impiegato e geometri per cantiere civili edilizi in genere. Telefonare 650.2231.

RESPONSABILE manutenzione ingegnere o perito età massimo 40 anni, esperienza specifica almeno quinquennale ottimo di consolidate capacità tecniche organizzative e di comando, si chiede per Azienda elettromeccanica Torino. Si offre inquadramento e retribuzione adeguati. Scrivere «Publikompass 90 — 10100 Torino».

tecnici

DISEGNATORE esperto in sanitari e/o preferibilmente elettromeccanici per ufficio tecnico cerca ditte di automazione. Telefonare 710.389.

8 Rappresentanti

CERCANSI rappresentanti per il Piemonte introdotti presso ferramenta materiale edile e idraulico/termico. Tel. 266.674.

CERCANSI rappresentanti introdotti vendere prodotti Vileber cani gatti guardaroba per Piemonte. Scrivere «Publikompass 8083 — 10100 Torino».

NEGOZIO bambini dell'abbigliamento cerca rappresentanti plurimandatari regionali con eventuale show room referenziatissimi per ogni zona d'Italia per collezione pronta metà luglio per estate 1986 e successive. Telefonare allo 02 781 805.

PRIMARIO stabilimento grafico per modi continui esamina agenti per Cuneo, Torino e Piemonte. Ottimo trattamento con interessenze. Scrivere «Publikompass 7 — 16121 Genova».

13 Autonoleggi

CERCASI autobus con licenza Telefonare 010-459.374.

15 Autovetture

A.A.A. CENTRO Auto Lancia concessionaria ampia disponibilità occasioni garantite: Ritmo diesel, Prisma 1600, Delta, Uno diesel 5 porte, Bmw 320 MB, Trevi, Thema, Y10 tutto tetto apribile. Corso Ferrucci 24, telefono 447.5571. Gemellezza a cortesia.

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e furgonate purché non arrugginite. Cavalieri, corso Turati 37 - Torino, tel. 503.933.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via 5. Ottavio 32 edicola anche sabato mattino. Tel. 011 877.242.

AUTOGRUP S.p.A. corso Giulio Cesare 334, telefono 202.833 - Usato estate in passo - SuperLusso prova per 6 mesi garanzia Sua un anno Formula Interzero.

AUTOMATICA Bmw 520 i '82 vero affare L. 11 milioni 500 mila vende concessionaria Rinaldi. Tel. 715.626.

AUTORICCABONE: 6X RE, 131 D, CX 2000, Ritmo, A112 A, Beta coupé, Visa, LNA, 2CV Charleston, 126. Nuove: Citroen Peugeot Renault Fiat-Lancia. Corso Svizzera 63-76, tel. 745.213 - 761.843.

AUTOTORTONA acquista veicoli di ogni tipo medio pindarica. Massima valutazione. Corso Torino 9, tel. 871.643.

BELLISSIMA Jaguar XJS 4200 cc. colore bordeaux, interno vera pelle 10-74... lussuosa, condizioni perfette. Privato vende. Telefonare ore ufficio 296.568.

CABRIOLET 4X4 Lada Niva modello assolutamente nuovo da immatricolare vendo Autofelander anche in leasing permutando o rateizzando. Tel. 859.258 - 896.548.

DELTA Turbo '84 seminuova L. 13 milioni 900 mila vende concessionaria Rinaldi. Telefonare 715.626.

DYANE 6 vendo privato bianca, 1983, km 4 milioni 400 mila. Telefonare 280.670.

FIAT 126 bianca anno '79 L. 1 milione 500 mila vende Euromotor, c. Principe Eugenio 11. Sabato aperto tutto il giorno.

FIAT 128 gennaio '85 km 28000 L. 4 milioni 200 mila privato vende. Tel. 355.180 ore pasti.

GIULIETTA Turbo Diesel anno 1984 garantita da sistema usato sicuro. Lancia, corso Regina 270. Tel. 781.845.

GUIDA a destra 131 1600 '81 L. 3 milioni 850 mila vende concessionaria Rinaldi. Tel. 715.626.

PAJERO
nuovi pronta consegna promozioni o autoscambio Autofelander Torino tel. 898.548.

PRIMA diesel 0 mesi rateizzata, accessoriata, vende permuta rateizza F.lli Lupa s.n.c., via Morgevi 13 - Torino, telefono 540.737.

(continua)

Un tranquillo viaggio all'estero comincia dal Sanpaolo.

Iniziate nel modo migliore il vostro viaggio all'estero. Presso il Sanpaolo, richiedete i Travelers Cheques American Express.

Sono denaro sicuro, per 5 buone ragioni:
– in caso di furto o di smarrimento, sostituzione degli assegni di viaggio entro 24 ore, presso uno dei 1.200 Uffici American Express in tutto il mondo o presso le Banche convenzionate;
– blocco delle eventuali Carte di credito perdute con i Travelers Cheques;
– invio di un vostro messaggio, per qualsiasi destinazione;
– riorganizzazione del programma di viaggio;
– rilascio di un documento provvisorio di identificazione.

Un'assoluta tranquillità di viaggio dipende solo da alcune semplici parole: "Vorrei i Travelers Cheques dell'American Express".

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

AMERICAN EXPRESS

Travelers Cheques American Express. Chiedeteli così.

Annunci Economici Facili

La Stampa offre un nuovo servizio: gli annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Un'altra «sceneggiata» dell'attentatore del Papa

Agca dice: Vengo dal cielo Chiesta perizia psichiatrica

Irritanti contraddizioni sulla complicità [redacted] Sirri Kadem - La Corte interrogherà Ashan Samet

ROMA — Nuovo show di Mehmet Ali Agca al processo [redacted] l'attentato [redacted] Papa. Lo ha fatto dopo che uno dei difensori s'era rivolto alla Corte presieduta [redacted] dott. Severino Santiapichi per chiedere una perizia psichiatrica per [redacted] killer turco.

«*Certo non sono un uomo normale qualunque* — ha detto Agca — *Sono unico sul pianeta terra, sono un grande esperto dell'uomo, mille volte più di Freud e di Darwin. Certo psicanalisti, socio-psicologi definiranno il mio comportamento talvolta equivoco e lo giustificheranno con diverse analisi. Io [redacted] ho obiezioni (...). Sono tornato dal cielo in un mondo di corruzione, di corruzione (...). Mi [redacted] presentato in questo processo, a maggio, davanti a 600 giornalisti che [redacted] venuti qui [redacted] strappare qualche sfruttamento politico sull'Unione Sovietica e sulla Bulgaria, ma sono tornati a casa [redacted] fine del mondo. Il Dio Inviso-[redacted] mi ha pregato di annunciare che [redacted] questa penultima-[redacted] tutto il mondo sarà distrutto impietosamente perché il mondo senza Dio [redacted] [redacted] diritto di esistere...».

Conclusa la nuova «rappresentazione» di Agca, il presidente ha ripreso l'udienza nel suo alveo naturale, dicendo: «*Stabilite le debite distanze, noi del pianeta terra dobbiamo andare avanti in questa dibattimento*».

La 32ª udienza [redacted] l'avvio [redacted] una decisione della Corte. In un'ordinanza i giudici hanno stabilito [redacted] ascoltare Ashan Samet, il giovane turco arrestato in Olanda e trovato [redacted] possesso [redacted] una pistola Browning che faceva parte dello stock [redacted] acquistato da Agca a Vienna all'inizio del 1981. La Corte chiederà alle autorità olandesi di concederlo «in prestito» Samet per l'interrogatorio.

Quindi c'è stata [redacted] di perizia psichiatrica, avanzata dall'avv. Domenico Martolli, difensore di Bekir Celenk, il trafficante turco che per anni ha vissuto a Sofia e che nei giorni scorsi è stato riconsegnato alle autorità di Ankara. La Corte si è riservata di prendere una decisione ed è stato a questo punto che Agca ha fatto la sua nuova «sceneggiata».

Altre sorprese ha riservato Ali Agca nella seconda parte dell'udienza, nel pomeriggio. Nei giro di pochi minuti ha discolpato, per poi ricoinvolgerlo nell'attentato [redacted] Papa, Sirri Kadem, il giovane estremista turco di sinistra che nelle passate udienze Agca [redacted] incluso nel gruppo di [redacted] in azione a piazza San Pietro. Proprio l'altro ieri Sirri Kadem, da tempo detenuto in [redacted] carcere turco, è tornato in libertà.

Mentre il presidente lo invitava a dire la verità sui soldi che sarebbero stati offerti agli attentatori, Agca ha dichiarato di aver accusato ingiustamente Kadem. «*Perché fino ad oggi ho coinvolto un innocente?*», ha detto il presidente: «*Lo so che lei, [redacted] le sue colonne, rischia di mandare il golero per il resto dei [redacted] giorni un innocente?*».

«*L'ho fatto per alleggerire i sospetti sull'Unione Sovietica e sulla Bulgaria* — è stata [redacted] risposta a sorpresa dell'imputato —. *Sapevo che prima o poi si sarebbe accertato che [redacted] fra le [redacted] fotografate in piazza [redacted] Pietro al momento dell'attentato non era presente Sirri Kadem, che in questa storia [redacted] c'entro per nulla*».

«*Mettiamo da parte sovietici e bulgari* — ha detto il presidente —: *lei mi deve spiegare perché ha accusato [redacted] innocente, io voglio conoscere il motivo del [redacted] comportamento. Lei ha letto [redacted] giornali che Sirri Kadem [redacted] stato [redacted] liberato e allora ha deciso [redacted] toglierlo dal proscenio [redacted] questo processo. E' così?*».

Agca, dopo una lunga riflessione, ha dato questa risposta: «*Se l'hanno liberato vuol dire che non c'entrava... Le autorità turche non hanno creduto alle mie parole*».

Presidente: «*Vuol dire, finalmente,* [redacted] *Sirri Kadem era presente in piazza San Pietro? La mia [redacted] una domanda precisa. Guardi che [redacted] parlo qui*».

Agca: «*Nessuno può trovarlo per interrogarlo...*».

Presidente (adirato): «*Questi [redacted] canali nostri, lei evidentemente sottovaluta i giudici. C'era o non c'era [redacted] piazza San Pietro?*».

Agca: «*Pensavo che questo processo finisse presto*».

Presidente: «*C'era o non c'era Kadem?*».

Agca: «*Sì, c'era. Ho cercato di scoprirlo perché quando ci sono meno imputati [redacted] processo finisce prima [redacted] stato lo a sparare al [redacted] altri [redacted] hanno [redacted] questo mi sono il più colpevole tra tutti. Comunque c'erano Kadem, Oral Celik e Omer Ay*».

(Ansa)

Tanti applausi per Valentino

Roma. Lusso senza eccentricità, linea sottile per modellare la donna alla [redacted] ricca e giovane: è questa l'immagine [redacted] alta moda di Valentino presentata giovedì sera a Trinità dei [redacted] (Tel.)

Un'inchiesta realizzata dall'Unione dei consumatori

Negozi, banche, uffici pubblici l'Italia tra i Paesi più scomodi

Sotto accusa gli orari: spesso coincidono con quelli [redacted] lavoro, obbligando [redacted] cittadino [redacted] veri tour de force - Lo Stato più «comodo» è la Francia

ROMA — I [redacted] italiani sono [redacted] i più sfortunati d'Europa: se vogliono andare in banca nel pomeriggio devono scapicollarsi perché gli sportelli restano aperti per soli 60 minuti (in Francia, invece, l'orario è continuato fino alle 17 ed in molte località si trovano banche aperte anche di sabato); spedire una raccomandata in Italia richiede analoghe doti di velocità mentre pressoché ovunque in Europa gli uffici postali restano aperti per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio.

Acquistare [redacted] [redacted] di prosciutto costringe poi la maggior parte degli italiani che lavorano a ricorrere a «scappatelle» dall'ufficio perché gli orari dei negozi coincidono, quasi al minuto, con gli orari [redacted] lavoro: soltanto [redacted] spagnoli, in Europa, [redacted] costretti alle stesse acrobazie mentre in tutti gli altri Paesi l'orario dei negozi è continuato, spesso fino a sera inoltrata, e non [redacted] raro, anche la domenica.

Questo quadro desolante emerge [redacted] [redacted] che l'Unione nazionale consumatori ha compiuto per dimostrare, ancora una volta, che gli orari dei negozi e [redacted] vizi in Italia avrebbero [redacted] gno di una «sana ventata [redacted] liberalizzazione».

Se non fosse per i pochi miglioramenti introdotti da qualche anno (soprattutto nei grandi magazzini che, per la maggior parte, seguono l'orario continuato), l'Italia sarebbe il fanalino di coda nella classifica dei Paesi più «comodi».

Dallo studio dell'Unione consumatori emerge invece che [redacted] Paese ideale per i consumatori è la Francia: i negozi sono aperti anche 12-13 ore al giorno e, a turno, la domenica; le banche hanno un orario ininterrotto fino alle 17 e le poste fino alle 19 mentre gli uffici amministrativi [redacted] aperti ininterrottamente per nove ore [redacted] giorno.

«*Situazioni parzialmente soddisfacenti*» per i consumatori, ma comunque ancora ben distanti [redacted] quanto accade in [redacted], si riscontrano [redacted] Belgio, Lussemburgo [redacted] Irlanda (dove, però, i consumatori si lamentano per gli orari [redacted] apertura degli uffici amministrativi che, guarda caso, sono simili a quelli italiani) e in Spagna (dove, però, si chiede l'apertura pomeridiana delle banche).

L'Unione consumatori sollecita, sulla base di questo studio, una maggiore «*deregulation*» per [redacted] orari dei negozi: «*La rispettabile norma della mezza giornata di chiusura infrasettimanale è diventata, con la pretesa dei [redacted] portanti di chiudere tutti [redacted] stesso giorno [redacted] nelle stesse ore, una prevaricazione nei confronti del consumatore*». Inoltre [redacted] chiede l'emanazione di [redacted] provvedimento che impedisca [redacted] contemporanea chiusura [redacted] quasi tutti i [redacted] gazi nelle città [redacted] agosto.

In Europa sta peggio solo la Spagna

Ecco un esempio degli orari di negozi, banche e poste in alcuni Paesi europei

Paesi	Negozi	Banche	Poste
BELGIO	8/9-12,30/30 (domenica alcuni)	9/13-14/15	9-16 (anche sabato e domenica)
FRANCIA	Aperti più di 8 ore e fino a 12-13 [redacted] (aperti anche la domenica)	8,30-17 (a Parigi chiusi sabato all'ovest km.)	8-19 sab. 8-12
GERMANIA	7-18,30 (alcuni aperti fino notte e la domenica)	8-13/14-16	8-16, (sabato fino alle 14)
ITALIA	44 ore settimanali [redacted] chiusura dalle 16 alle 7	(un'ora nel pomeriggio)	8,30-14 per grandi uffici (nel pomeriggio per alcuni servizi)
OLANDA	chiusura dalle [redacted] alle 5 (una sera o settimana chiusura alle 20-21)	9-16	8/9,30-17 (orario più lungo nelle grandi città) sabato 9-12
SPAGNA	9-13,30-16,30/20	9-13 (un'ora in più [redacted] inverno)	9-13/16-18
GRAN BRETAGNA	9-17,30 (alcuni aperti la sera e la domenica)	9,30-15,30	9-17,30
IRLANDA	9-17,30	10-13,30/13,30-15 (giovedì fino alle 17)	9-13 (sabato fino alle 13)
DANIMARCA	8/9-17,30 più 6 ore a scelta (sabato fino [redacted] 14)	9-16 (fino alle 18 il giovedì)	9-17,30 (sabato solo la mattina)

Arsenale della camorra scoperto [redacted] Napoli

NAPOLI — Gli agenti [redacted] commissariato di Castellammare hanno scoperto una santabarbara [redacted] camorra nella zona di Porcella.

La pattuglia ha fatto irruzione e ha scoperto [redacted] fucili, tra cui un mitragliatore, [redacted] pistole, un chilo e mezzo [redacted] [redacted] esplosivi da mina a lenta combustione, 7 bombe a mano e 2500 cartucce. I tre sono stati arrestati.

Esplosione su cisterna [redacted] Sardegna due dispersi

[redacted] — Un'esplosione [redacted] è avvenuta ieri mattina nelle acque del canale di Sardegna, nella sala macchine di una cisterna, la «Ocean Victoria», di seimila tonnellate di stazza che, salpata dal porto di Barcellona, [redacted] diretta a Suez. Secondo informazioni fornite dalla Capitaneria [redacted] porto di Cagliari ci sarebbero due dispersi: il primo ufficiale [redacted] [redacted] coperta e il mostrino, [redacted] quali non [redacted] [redacted] forniti i nomi.

Nella zona sono intervenuti il rimorchiatore «Forte» della [redacted] militare italiana, la motovedetta «Dante Novaro» e [redacted] elicotteri [redacted] [redacted] civile di Torino [redacted]

Agrigento 4 banditi assaltano un treno

AGRIGENTO — Quattro banditi hanno rapinato sette sacchi contenenti valori sul treno che percorreva la Palermo-Agrigento. Secondo le prime [redacted] il bottino ascende a diverse centinaia [redacted] milioni, in parte in contanti e in parte in titoli. Molti dei pieghi erano [redacted] ad alcune banche di Canicattì.

I malviventi [redacted] saliti alla stazione di Aragona. Non appena il convoglio [redacted] è messo [redacted] sono coperti [redacted] viso e, pistole [redacted] pugno, hanno raggiunto il vagone [redacted] hanno immobilizzato il personale. Hanno poi azionato l'allarme e, mentre il treno [redacted] fermava — in quel tratto la linea ferroviaria [redacted] parallelamente alla nazionale — si sono lanciati a terra con il bottino.

Con ogni probabilità si nascondono sulla strada c'erano dei complici in auto.

Calabria caccia agli evasi del clan Piromalli

CATANZARO — Estesa a tutta la Calabria le ricerche di Antonio [redacted] [redacted] Rosarno, e [redacted] Giovanni Capelli di Gioia Tauro, evasi giovedì pomeriggio, subito dopo avere appreso che la corte d'assise di Palmi li aveva condannati a pesanti pene detentive a conclusione del processo alla cosca mafiosa [redacted] Piromalli.

Moè è scappato dal reparto di cardiologia dell'ospedale «Piemonte» [redacted] Messina, dove era ricoverato, da qualche mese, per una grave cardiopatia coronarica. E' stato visto per l'ultima volta da un infermiere che poco dopo [redacted] 12 [redacted] ha portato, nella [redacted] stanza, il pranzo.

Giovanni Capelli era agli arresti domiciliari da [redacted] un anno, per gravi distarsi [redacted] atti superiori. Ritenuto un elemento di spicco della cosca Piromalli, è scappato dalla [redacted] privata «[redacted] mimo» [redacted] dopo avere appreso che la corte d'assise di Palmi lo aveva condannato.

Milano, fugge il titolare, arresti anche a Novara [redacted] Vercelli

Nuovo crack nei titoli atipici Affonda la Cei, 11 in carcere

MILANO — Un'altra [redacted] cietà per [redacted] rastrellamento di risparmi e l'investimento in titoli atipici, la Compagnia europea immobiliare, ha concluso la sua breve storia con l'arresto di undici persone, [redacted] dodicesima, il titolare Rodolfo Marconi, è riuscito finora a sfuggire ad un duplice ordine di cattura dopo la dichiarazione della bancarotta fraudolenta e l'avvio della procedura fallimentare.

La Cei, nata quattro anni fa, pare avesse raccolto i risparmi [redacted] centinaia di clienti per importi non sempre modesti, tanto che qualcuno aveva versato 310 milioni [redacted] l'impegno della restituzione dopo un anno o [redacted] riscuotere interessi elevati.

Ora gli amministratori, i collaboratori che avevano aperto agenzie [redacted] Milano [redacted] in altre città per raccogliere i risparmi porta a porta, sono accusati [redacted] associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata, qualcuno [redacted] favoreggiamento reale, l'amministratore delegato [redacted] Marconi anche di falso in comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta.

Gli arrestati sono il presidente del collegio [redacted] sindaci ed agente [redacted] Novara Michele Quattrocchi, [redacted] coordinatore della filiale e delle agenzie Ofiancario Poggi, gli agenti di Piacenza, La Spezia, Vercelli, Verona e Milano, rispettivamente Gabriele Zangrandi, Mauro Raineri, Maria Gabrielli Castagna, Aldo [redacted] e Renzo Brambilla (gli ultimi due [redacted] arresti domiciliari). Il collaboratore Aurelio Tagliabue e i dipendenti della società Calogera Volte e Lucrezia Cavaliere.

L'inchiesta contro la Cei, culminata [redacted] l'intervento della guardia di Finanza che [redacted] eseguito gli ordini [redacted] cattura emessi dal sostituto procuratore Orazia Giuliani, era nata nel dicembre scorso. In seguito alla denuncia [redacted] due [redacted] dipendenti in precedenza accusati dal Marconi [redacted] estorsione.

Finora non è stato possibile accertare il numero dei creditori ed il passivo, anche perché chi aveva investito somme al di sotto dei dieci milioni in genere [redacted] ha sporto querela, forse indotto [redacted] tacere [redacted] [redacted] lettera circolare che [redacted] allegava i sottoscrittori, pena l'intervento della guardia di Finanza, che avrebbe [redacted] gli utili recuperando le tasse evase, e della magistratura che, come ha fatto [redacted] Orazia Giuliani, avrebbe potuto proporre il fallimento.

In [redacted] primo momento Marconi, con un memoriale alla stampa, spiegava il presunto «buco» individuato dalla Finanza e calcolato in 3-4 miliardi. [redacted] la differenza del bilancio dell'83, che [redacted] di dieci miliardi, e quello dell'anno successivo, [redacted] inferiore perché [redacted] sarebbe stata nel frattempo la decisione di limitare [redacted] raccolta [redacted] fondi ed i conseguenti investimenti.

(Adi)

Alle Province e [redacted] Comuni [redacted]

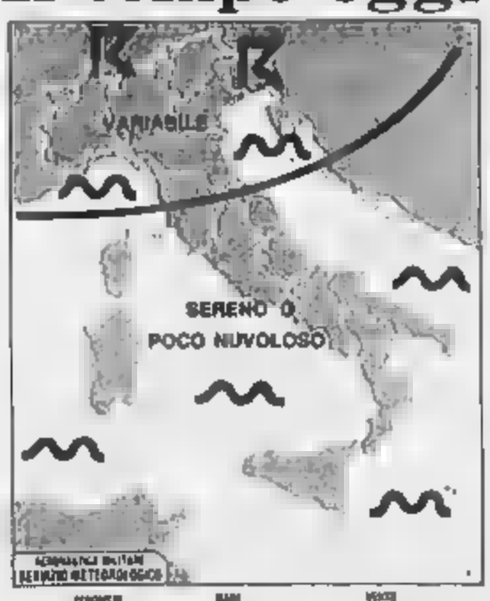
ROMA — Ai Comuni e alle Amministrazioni provinciali saranno erogati 2500 miliardi. In [redacted] a un decreto del ministro dell'interno, in applicazione [redacted] legge triennale per [redacted] finanza [redacted] e della legge finanziaria per l'anno in corso. L'importo costituisce la terza rata trimestrale dei contributi ordinari dello Stato per il [redacted]

A 75 anni [redacted] tossicologo

ROMA — Si laurea [redacted] medicina e chirurgia a Roma in soli cinque anni e mezzo nonché nei sei previsti, strappando anche applausi di consenso ed incoraggiamento ai membri della commissione. Non si tratta del solito studente-prodigio che ha bruciato le tappe: Renato Marmiroli è nato a Reggio [redacted] nel 1910 ed è vissuto a lungo a Modena e Roma.

A 75 anni ha discusso la tesi su «Neurotossicologia da mercurio», relatore il prof. Giorgio Raymondi. Giunto [redacted] momento della pensione, ha pensato bene di soddisfare una passione antica: alleviare le sofferenze altrui. [redacted] quelle personali Marmiroli ne ha passate non poche: le guerre (è stato ufficiale di artiglieria) e i due anni passati nel lager nazista di Wittenberg.

Il tempo oggi



situazione: veloci perturbazioni [redacted] angine atlantica interessano marginalmente il Nord-Italia

tempo previsto: al Nord condizioni di moderata instabilità [redacted] occasionali temporali [redacted] probabili sui rilievi. Al Centro-[redacted] sereno o poco nuvoloso salvo [redacted] addensamenti pomeridiani nelle [redacted] interne

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: [redacted] variabili.

mari: quasi calmi [redacted] mossi.

tendenza per domani:

città italiane

Bolzano	19	31		L'Aquila	16	31
Verona	21	31		Roma Urbe	19	34
Trieste	24	30		Roma Fiumi.	21	36
Venezia	21	30		Campobasso	20	30
Milano	21	30		Bari	22	33
Torino	20	30		Napoli	22	28
Cuneo	18	30		Potenza	18	28
Genova	22	28		R. M. Leuca	23	31
Bologna	21	33		R. Calabria	23	31
Firenze	20	33		Messina	22	31
Pisa	18	35		Palermo	17	32
Falconara	23	31		Catania	23	34
Perugia	18	30		Alghero	19	33
Pescara	19	33		Cagliari	20	33

città estere

Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	19	24	sereno
Atene	21	35	sereno	Londra	13	19	pioggia
Bangkok	25	30	nuvoloso	Los Angeles	20	26	nuvoloso
Barbados	24	28	pioggia	Madrid	20	31	sereno
Berlino	17	23	nuvoloso	Miami	21	31	pioggia
Bruxelles	13	23	sereno	Montreal	19	28	nuvoloso
Buenos Aires	12	23	pioggia	Mosca	15	23	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	New York	19	28	sereno
Copenaghen	14	23	pioggia	Parigi	14	23	nuvoloso
Dublino	10	17	mareggi	Pechino	20	30	nuvoloso
Francoforte	16	29	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	21	sereno
Helsinki	13	24	nuvoloso	Singapore	25	35	pioggia
Honolulu	21	33	sereno	Tokyo	25	33	sereno
Gerusalemme	16	28	sereno	Vienna	15	21	nuvoloso

Mario Cerejo

anni 80

Ne danno l'annuncio la figlia Gisella, il nipote Gian Luca, le sorelle, cognate, nipoti, cugini Fontanelli di Vercelli, Isabella Zoppi di Milano, Ada Cerejo di Sostegno, il pronipote e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domani alle 15,30 nella chiesa dell'Ospedale S. Andrea. Il presente a parenti, colleghi e ammiratore.

— Vercelli, 20 luglio 1985

Le donne di oggi partecipano al lutto della vicesindaco Gisella per la scomparsa del padre

Mario Cerejo

— Vercelli, 17 luglio 1985

È mancata

[redacted] Cresta ved. Cellino

Ne danno il triste annuncio la figlia Bruna e Giovanna, il genero, le sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma verrà domani nel Cimitero Sud di Torino, alle ore 20 e non più di un presente è partecipazione e ringraziamento

— Andezeno, 20 luglio 1985

Angelo e Luigi Colella partecipano commossi

— Andezeno, 20 luglio 1985

Damiano e Beppe Colella con Gabriella e Giulietta piangono pure al dolore del carissimo amico prof. Ignazio Manzoni per la perdita della madre

Matilde Manzoni

— Torino, 20 luglio 1985

Si associano al dolore del prof. Ignazio Manzoni [redacted]

Piero e Vincenzina Piccoli
Mario Belci
Giuseppe Drahoni
Cesare Ferrero
Salvatore Fregoli

I Colleghi della Sezione Piemontese dell'Avis - Associazione Nazionale Trasfusionisti Italiani - partecipano al dolore del prof. Ignazio Manzoni per la scomparsa della cara MAMMA

È mancata alla Casa del Padre

[redacted]

la dirigente sociale Gabriella Colombano
volontaria al Cottolengo

Non temi, mia preghiera e opera di bene. I funerali oggi ore 14,50 nella parrocchia Maria Regina delle Grazie.

— Torino, 20 luglio 1985

Della Lidia si unisce al dolore di Bruna e Maurino per la scomparsa del caro

Antonello Cioni

— Torino, 19 luglio [redacted]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvia Barbisio nata Tronconi

La grandissima colpevolezza e morte Gabriella e figli Margherita, Edoardo e Gianpaolo la sorella Liliana, nipoti parenti tutti. I funerali lunedì 22 alle ore 14,30 da via Cavour 54 non fiori, ma offerte di carità [redacted]

— Torino, 18 luglio 1985

Carla e Gianfranco partecipano con affettuosa vicinanza

Mario e Franca Trevisi [redacted] profondamente colpiti da Ottavio piangono SILVIA ricordano [redacted] gioia di vivere

Tito, Margherita, Cesare e Paola Debernardi sono affettuosamente vicini ad Ottavio nel ricordo della carissima SILVIA

Franca Rosetta Demagistri
Frisia Alida Margia
Piero Fausto Biachetto
partecipano al dolore di Ottavio.

Piero Barbisio Parrettino, le figlie Elena e Giuliana con i rispettivi mariti e nipoti partecipano con affetto e grande dolore della famiglia Barbisio per la immatura perdita della loro cara

Silvia Barbisio

— Milano, 18 luglio 1985

Gli Amici del TTA Mens Club di Torino sono affettuosamente vicini al loro socio il presidente Ottavio Barbisio e fraternizzano al suo dolore per la perdita della sua consorte

Silvia Tronconi

— Torino, 18 luglio 1985

Massimo, Milena, Salvatore Saracino si uniscono al grande lutto della famiglia Corsino per la perdita della cara

Teresa [redacted]

— Torino, 19 luglio 1985

«Il Saraceno» partecipa al dolore della famiglia Corsino

Salvatore Antonio Rosa e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Corsino-Rizzi per l'immatura perdita della loro cara

Bruno e Maria Pia partecipano

La famiglia del compianto cap. Polverino Secondo e il figlio Vittorio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Teresa Rizzi Corsino

— Torino, 19 luglio 1985

Partecipano al dolore la famiglia Martino-Carotallo-Perlotti

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delfino

La annunciano la moglie Angela, la figlia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali [redacted] 20 ore 13,30 all'ospedale Martini di via Tofane

— Torino, 18 luglio 1985

Agenti, Capoposteggiatori, Impiegati e Collaboratori tutti, Agenzia principale «Castello» Gaole Gulat Assicurazioni partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Sig.

Antonio Delfino

Funerali ed affidamento gratuitamente partecipo per tutti anni dell'Agenzia

— Torino, 20 luglio 1985

Sportelli Saicene
L.A. [redacted]
Via Roma, [redacted]
ore 8-13,30; 15-19,30
[redacted] 8-12,30

[redacted]rtelli L.A. [redacted]
Via Maroncna, 28

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 16,30

Mario Teresa Russi

ne [redacted] [redacted] colpo [redacted] mamma Ida Rosa ved. Russi. Alle care persone che hanno lenito di alleviare le sofferenze va un affettuoso ringraziamento particolarmente al medico sempre dott. Ottavio Barbisio per l'assistenza e conforto e a don Ennio Ferrero e Augusto Mangano.

— Torino, 18 luglio 1985

I cugini Franco Clara Roberto Piergiorgio Regge partecipano commossi

Maria Gemma Martha Pigi e Maria Luisella piangono vivo nel cuore la zia.

— Torino, 18 luglio 1985

Lia Mimma Franco Giorgio Giulio Chiara Francesco Giorgio piangono scomparsa l'AMICA di tutta la vita

Wr ewig mimmo [redacted] piange [redacted] MARIA TERESA.

La famiglia Baggero commossa partecipano al dolore della signora Ida

Liliana piange l'insostituibile AMICA.

In questo momento straziante sono vicini alla signora Ida e partecipano al suo dolore

Guido e Anna Maria Bongiovanni [redacted]

Gianni e Maria Magnetti e figli
Giovanni [redacted] Candelaresi
Graziella Actis

È mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Bonifacio

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Roberto con la moglie Angela, i nipoti Fabrizio ed Andrea, la sorella Margherita Gajmondi, Gemma Barberis con i figli Gianna, Eugenia e la rispettiva famiglie. Un particolare ringraziamento ai dott. Attilio per la assidua cura prestata. Funerali oggi ore 16,30 corso Moncalieri 241. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 luglio 1985

Partecipano commossi al dolore di Anna, gli zii e cugini Aldo, Elsa, Vilma e Renato con famiglia Franchioni.

Maria Luciana Cane
Nina Maria Aonzo
piangono il caro PINO.

Il 16-7 è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando [redacted]

A funerali avvenuti con profondo dolore, lo annunciano la moglie Adriana con Ornella, Mario e Mattia; Franco e famiglia, le sorelle Luciana e Marisa, il fratello Ferruccio con la rispettiva famiglia. La messa di trigesima verrà celebrata il 25-7 ore 18 nella basilica di San Giovanni Battista in Frazione Lingue. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 luglio 1985

La famiglia Mastrocola e Perugia commossa partecipano.

Con dolore la Elena Cristiana Giuliano e famiglia piangono [redacted].

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Fallisi Lia Bucci
Leone Alda De Angelis
Nicola Linda Pecoraio
Beccaria Ophelia [redacted]
Dino Pirri Livi
Bice Piero Maynardi
Lina Tino Mosso
Amelia Pennazzio Ferri
Maria Bruno
Antiga Giuseppina Silvestrini
Pertusiello Angelo Simonetti
Guido Armando Vigliotti
Franco Liana Tolomelli
Teresa Virginia Scaglioni.

Contemporaneamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Veretti

Addolorati lo annunciano la moglie Ippolita Brogardo, il figlio Paolo con la moglie Felicita e figlio Edoardo e parenti tutti. Funerali in Pinerolo martedì 23 luglio ore 9,30 dall'abitazione

— Pinerolo, 19 luglio 1985

(Continua a [redacted] 10)

OSSERVATORIO

Bush, prova generale per la Casa Bianca

Dalla allarmante vicenda del cancro, oltre a Reagan un altro governante sta uscendo politicamente rafforzato: il vicepresidente Bush, l'uomo che sabato scorso, sia pure per meno di otto ore, ha detenuto simbolicamente i massimi poteri. Questo gentiluomo sessantenne, un po' ascetico, che ogni giorno fa il *jogging*, e che potrebbe benissimo appartenere all'aristocrazia inglese, ha mostrato nella crisi una freddezza e una *nobiltà* esemplari.

Il vicepresidente Bush

E' stato Bush a rassicurare il Congresso e i leader alleati. L'altro ieri ha telefonato anche a Craxi sull'operazione chirurgica del Presidente, a dirigere le riunioni di gabinetto, a garantire la normalità delle comunicazioni pubbliche. Il suo comportamento ha formato un crescendo contrasto con quello — sconvolto — dell'allora Segretario di Stato Haig, che dopo l'attentato dell'81 a Reagan e in assenza dello stesso Bush irruppe nella Casa Bianca proclamandosi «in carica».

Non vi è dubbio che questa settimana George Bush ha posto un'ipoteca sulla successione a Reagan, ipoteca delineatasi d'altronde già lo scorso ottobre nel cruciale dibattito elettorale con Geraldine Ferraro. Il Presidente era stato sconfitto nel primo match televisivo con Walter Mondale, e se anche il vicepresidente avesse perso, la Casa Bianca si sarebbe trovata in enormi difficoltà. Ma contro molte previsioni, dimostrandosi più reaganista di Reagan — anche nel controllo della tv — Bush batté il candidato democratico.

Sotto Ford, assunse la direzione della Cia. Chiamò la parentesi di Carter. Bush emerse come l'uomo antagonista serio di Reagan nella corsa per la Casa Bianca nel 1988.

Eppure è tutt'altro che certo che Bush ottenga la candidatura repubblicana alla presidenza nell'88. I reaganiani non gli hanno mai perdonato di aver definito la reaganomics «il dado economico», economia da stregoni. Gli ultraconservatori lo accusano di essere troppo moderato, un altro Nelson Rockefeller, portatore di centrismo. Il grosso pubblico non capisce il suo anticonformismo e il suo tratto signorile: lo chiamano «Preppy», privatista, per via delle scuole che ha frequentato. Il profondo Sud e il West, le nuove basi elettorali dei repubblicani, purtroppo continuano a vedere in lui un «nordista», uno del Nord-Est (è nato nel Connecticut e ha la residenza nel Maine). Persino la sua splendida famiglia (la moglie Barbara Pierce, miliardaria, figlia dell'editore della rivista «Mc Calls» cinque figli e quattro nipoti) è guardata con indifferenza.

Non si può escludere che alle primarie dell'88 emerga un altro candidato. Tra i tanti nomi che si fanno, i più importanti sono quelli di Jack Kemp, il giovane deputato di Buffalo, nello Stato di New York, un John Kennedy alla rovescia, e di Robert Dole, un texano pluridecorato in Italia nella seconda guerra, il leader della maggioranza al Senato, nuovo del ministro dei trasporti Elizabeth Dole.

Ennio Caretto

Detto per inciso, quella fu l'unica volta che il vicepresidente abbassò la guardia: alla portata dei microfoni si lasciò sfuggire un commento salace: «abbiamo preso un colpo», che provocò uno scandalo. Ci volle tutta la buona grazia di Lennon perché Bush fosse perdonato dalle femministe.

Bush ha i numeri per fare il Presidente. Nel suo partito, nessuno vanta la sua preparazione e la sua esperienza. Figlio del senatore Prescott, laureato in legge a Yale, Bush è entrato nella politica 20 anni fa, dopo un'intensa attività industriale (fu anche petroliere di successo nel Texas, fondando tra l'altro la «Zapata oil»). Fu volle deputato alla Camera, due volte la scalata al Senato. Appena eletto presidente, Nixon lo nominò ambasciatore all'Onu, quindi gli affidò buona parte della «diplomazia del ping pong» che preludé alla normalizzazione con la Cina, facendogli aprire l'ufficio di collegamento a Pechino e poi ultimo, in pieno scandalo Watergate, lo mise alla presidenza del partito. Ford lo volle alla direzione della Cia. Chiamò la parentesi di Carter. Bush emerse come l'unico antagonista serio di Reagan nella corsa per la Casa Bianca nel 1980.

Eppure è tutt'altro che certo che Bush ottenga la candidatura repubblicana alla presidenza nell'88. I reaganiani non gli hanno mai perdonato di aver definito la reaganomics «il dado economico», economia da stregoni. Gli ultraconservatori lo accusano di essere troppo moderato, un altro Nelson Rockefeller, portatore di centrismo. Il grosso pubblico non capisce il suo anticonformismo e il suo tratto signorile: lo chiamano «Preppy», privatista, per via delle scuole che ha frequentato. Il profondo Sud e il West, le nuove basi elettorali dei repubblicani, purtroppo continuano a vedere in lui un «nordista», uno del Nord-Est (è nato nel Connecticut e ha la residenza nel Maine). Persino la sua splendida famiglia (la moglie Barbara Pierce, miliardaria, figlia dell'editore della rivista «Mc Calls» cinque figli e quattro nipoti) è guardata con indifferenza.

Non si può escludere che alle primarie dell'88 emerga un altro candidato. Tra i tanti nomi che si fanno, i più importanti sono quelli di Jack Kemp, il giovane deputato di Buffalo, nello Stato di New York, un John Kennedy alla rovescia, e di Robert Dole, un texano pluridecorato in Italia nella seconda guerra, il leader della maggioranza al Senato, nuovo del ministro dei trasporti Elizabeth Dole.

Ennio Caretto

Incontro «segreto» tra i rispettivi ambasciatori a Parigi

Urss e Israele trattano per ristabilire rapporti

Sono interrotti dal 1967 - Condizione di Mosca: trattate con la Siria - Israele vuole la liberalizzazione dell'emigrazione ebraica russa - Il Cremlino ribatte: «E' un nostro problema interno»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La radio israeliana ha annunciato ieri che nei giorni scorsi l'ambasciatore d'Israele a Parigi, Ovadia Soier, ha incontrato per due ore l'ambasciatore sovietico Juli Voronitsov, per un colloquio non formale a iniziativa del diplomatico russo. L'incontro, che avrebbe dovuto restare segreto, è stato divulgato per un'indiscrezione, sembra, sovietici. Al ministero degli Esteri d'Israele è restato ieri mattina che rammaricarsi delle rivelazioni, confermando che l'incontro aveva avuto luogo, ma rifiutandosi di precisare gli argomenti discussi e affermando: «Ci sono stati negli ultimi tempi altri incontri e livello diplomatico coi rappresentanti del Cremlino».

Quali sono stati i temi del lungo colloquio? Secondo voci attendibili il diplomatico russo avrebbe informato il suo interlocutore che Mosca sarebbe disposta ad aprire le sue porte all'emigrazione degli ebrei russi, purché questi si recassero in Israele e non negli Stati Uniti, e a condizione che Gerusalemme cessi la propaganda antisovietica che svolge in Europa e in America. Voronitsov ha espresso la convinzione che se Israele compisse un gesto di buona volontà nel Golan o iniziasse trattative con la Siria ciò faciliterebbe il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Israele, interrotte dopo la «guerra dei sei giorni», nel 1967.

Mentre l'ambasciatore Soier ha chiesto al suo collega di facilitare un incontro tra i ministri degli Esteri dei due Paesi in occasione della prossima riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Voronitsov — che si ritiene sarà nominato prossimamente ambasciatore in Usa — ha detto che riferirà la settimana prossima a Mosca sul colloquio.

Non ci sono ancora reazioni ufficiali a Gerusalemme, ma il ministro della Difesa Rabin, intervistato alla radio, ha detto che qualora fossero tolte le restrizioni alla libera emigrazione degli ebrei dalla Russia cadrebbe il principale motivo di tensione tra i due Paesi. Quanto a trattative con Damasco il ministro della Difesa ha ripetuto che Israele le ha offerte alla Siria come a tutti i Paesi vicini, senza precondizioni, e dispone in qualunque momento a incontrarsi con rappresentanti siriani.

Pochi giorni fa il premier Peres ha espresso il convincimento che Gorbaciov segnerà una svolta nella politica di Mosca nei confronti dello Stato di Israele e degli ebrei. Si dice a Gerusalemme che se l'Urss ristabilisse le relazioni diplomatiche, anche la partecipazione dell'Urss ad un'eventuale conferenza internazionale per il Medio Oriente potrebbe essere riconsiderata.

Giorgio Romano

MOSCA — La notizia secondo cui l'Urss avrebbe intenzione di riallacciare rapporti diplomatici con Israele, permettendo la libera emigrazione dei cittadini di origine ebrea, è stata seccamente smentita a Mosca. Il miglioramento delle relazioni bilaterali «dipende dalla politica che Israele adotterà nei confronti degli altri Stati, ma praticamente quelli vicini» ha detto il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Lomejko. L'emigrazione degli ebrei russi è «un altro problema, esclusivamente di competenza interna dell'Unione Sovietica». Ha affermato Lomejko.

L'ultimo saluto a Heinrich Böll

Bonn, i funerali dello scrittore tedesco Heinrich Böll, il premio Nobel morto martedì, si sono svolti ieri nella chiesa di San Martino a Bornheim. Un centinaio di personalità, tra le quali il Presidente della Repubblica Von Weizsaecker e lo scrittore Günter Grass (il primo a sinistra), hanno partecipato alle esequie. Un omaggio particolare è stato reso da 13 scrittori sovietici in esilio, che hanno letto un componimento da uno di loro, Lev Kopelev (al centro, con la barba), all'agenzia di stampa tedesca, hanno sottolineato l'impegno con il quale s'è battuto in favore degli scrittori perseguitati.

Fra pochi giorni

Israele libera altri cento prigionieri

Peres: «No all'incontro Usa-Olp»

TEL AVIV — Israele libererà prigionieri libanesi la prossima settimana nell'ambito di un piano che prevede il graduale rilascio dei prigionieri catturati nel Sud del Libano. Lo ha riferito un funzionario del ministero della Difesa israeliano. I prigionieri fanno parte di un gruppo di detenuti nella prigione militare di Atlit, a sud della città di Haifa. Buona parte di loro sono sciiti, altri appartengono agli gruppi etnici e religiosi libanesi.

Il resto dei detenuti ad Atlit, circa 420 persone, sono anch'essi liberati, secondo il ministero è stato comunicato il giorno scorso dal rilascio. Dal di Atlit è uscito il 1° luglio un primo gruppo di prigionieri, liberati 3 giorni dopo la conclusione del dirottamento da parte di terroristi sciiti di un Boeing della pagnia americana Twa.

La maggior parte dei prigionieri era stata catturata lo scorso aprile corso del ritiro delle truppe israeliane territorio libanese. Il rilascio di una parte di essi è prima dell'inizio del dirottamento Boeing, il 14 giugno.

A Tel Aviv si apprende che il primo ministro Shimon Peres sta preparando una lettera per il segretario di Stato George Shultz in cui si chiede che gli Usa non incontrino delegazione palestinesi formatasi per l'interessamento della Giordania. Lo riferisce un quotidiano israeliano, lo *Yediot Ahronot*. Secondo altri giornali israeliani i tentativi del governo sono volti ad escludere delegazione i più eminenti membri dell'Olp per farvi entrare elementi moderati. La tesi invece trova il gradimento dell'Olp, degli e della Giordania.

(Segue da pagina

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Luigi Grosso

dott. Gino Grosso

Frieda Sposito ved. Carlevaris

I medici: forma ottima

Reagan sta bene e oggi ritorna alla Casa Bianca

NEW YORK — Il presidente Reagan lascerà l'ospedale Bethesda, subito dopo avere trasmesso il suo messaggio radiofonico settimanale, per far ritorno alla Casa Bianca. Lo ha annunciato il portavoce Speakes. I medici hanno affermato che a meno di una settimana l'operazione subita per asportare un tumore all'intestino il loro paziente è già tornato «in forma da campione».

Secondo quanto ha riferito il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, Reagan è stato visitato ieri mattina dai sanitari, i quali hanno detto che la convalescenza «prosegue senza ostacoli».

Reagan potrebbe riprendere subito le funzioni presidenziali. Martedì, in particolare, dovrebbe ricevere il presidente cinese Li Xiannian, atteso in visita negli Stati Uniti.

Ripreso l'altra sera per la prima volta dalla televisione mentre si affacciava alla finestra della sua camera d'ospedale, Reagan, affiancato dalla moglie Nancy, ha fatto segno segno di star bene.

Nuove nubi sul governo inglese, cala la popolarità del premier

Aumenti record ai dirigenti statali Furibonda polemica anti-Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una tempesta si è scatenata sulla signora Thatcher, aggiungendo un altro motivo piccante polemica alla politica del governo che in queste settimane sta subendo un clamoroso crollo di popolarità e provocare l'uragano che si è abbattuto sul capo del primo ministro è stata la decisione di premiare l'alta dirigenza statale con aumenti record dei salari ben lontani dal cliché di severità e economia di cui il governo Thatcher ha costretto gli inglesi negli ultimi anni per combattere l'inflazione.

Gli aumenti concessi agli alti magistrati al comandante delle Forze armate, ai capi dell'amministrazione pubblica variano mediamente fra il 12 e il 17 per cento con punte dal 32 al 50 per cento per famiglie di superprivilegiati. Inutile dire che la decisione governativa ha sollevato un vespaio di polemiche e di recriminazioni. Basti pensare allo sciopero di un anno dei minatori: basta ricordare lo stato di agitazione che da mesi intralcia l'attività nelle scuole inglesi dopo che il governo ha rifiutato un aumento contrattuale del 7 per cento agli insegnanti, per giustificare le dell'opposizione alla Thatcher.

«Qui siamo davvero ai tempi delle "due Inghilterre" di cui parlava Disraeli», ma-

sterà la settimana prossima a Mosca sul colloquio.

Non ci sono ancora reazioni ufficiali a Gerusalemme, ma il ministro della Difesa Rabin, intervistato alla radio, ha detto che qualora fossero tolte le restrizioni alla libera emigrazione degli ebrei dalla Russia cadrebbe il principale motivo di tensione tra i due Paesi. Quanto a trattative con Damasco il ministro della Difesa ha ripetuto che Israele le ha offerte alla Siria come a tutti i Paesi vicini, senza precondizioni, e dispone in qualunque momento a incontrarsi con rappresentanti siriani.

Pochi giorni fa il premier Peres ha espresso il convincimento che Gorbaciov segnerà una svolta nella politica di Mosca nei confronti dello Stato di Israele e degli ebrei. Si dice a Gerusalemme che se l'Urss ristabilisse le relazioni diplomatiche, anche la partecipazione dell'Urss ad un'eventuale conferenza internazionale per il Medio Oriente potrebbe essere riconsiderata.

Giorgio Romano

MOSCA — La notizia secondo cui l'Urss avrebbe intenzione di riallacciare rapporti diplomatici con Israele, permettendo la libera emigrazione dei cittadini di origine ebrea, è stata seccamente smentita a Mosca. Il miglioramento delle relazioni bilaterali «dipende dalla politica che Israele adotterà nei confronti degli altri Stati, ma praticamente quelli vicini» ha detto il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Lomejko. L'emigrazione degli ebrei russi è «un altro problema, esclusivamente di competenza interna dell'Unione Sovietica». Ha affermato Lomejko.

Vino all'antigelo Esiste uno stock che può uccidere

GRAZ — Circola in Austria un vino «all'antigelo» particolarmente pericoloso per la salute dei consumatori: è lo «Stifterl Ein-Wein aus Oesterreich».

L'ufficio di igiene pubblica della Stiria ha reso nota che le analisi di laboratorio hanno permesso di accertare una presenza al litro di 16 grammi di glicoletilene, l'additivo chimico usato normalmente negli antigelo auto. Per uccidere una persona ne bastano anche 14 grammi.

Sospeso per sei mesi il giornale dell'Ugtt

Tunisia, ai ferri corti il governo e i sindacati

NOSTRO SERVIZIO

TUNISI — I rapporti fra il governo e l'Unione generale dei lavoratori tunisini (Ugtt), già tesi dopo il fallimento dei negoziati salariali della primavera scorsa, sono ancora peggiorati con la sospensione per sei mesi del giornale della centrale sindacale, *Ach Chaab*. La ufficiale, citando una «*fonte autorizzata*», ha precisato che la sospensione è dovuta alla pubblicazione, il 12 luglio, d'un articolo in cui si parlava di «*lotte che sarebbero condotte* tra i governatori (prefetti) redatta con uno stile offensivo.

La direzione dell'Ugtt, la vera ragione della misura repressiva è da ricercare nel pubblicato il 17 luglio — alla vigilia della notificazione del provvedimento — all'aumento, dal per cento, del prezzo del pane. In effetti, mentre gli altri giornali hanno annunciato con notevole discrezione questo rialzo imposto dal crescente deficit della cassa di compensazione, *Ach Chaab* gli ha dedicato parte della prima pagina.

Il provvedimento che colpisce *Ach Chaab*, diventato da una settimana quotidiano privo in centrale sindacale del mezzo d'espressione, si mette così nella stessa condizione vissuta negli ultimi mesi, per periodi più o meno lunghi, partiti d'opposizione legalmente riconosciuti con i loro giornali. «*Accettiamo la sfida posta da questa situazione, che priva il rispetto dei diritti sindacali*» ha dichiarato il segretario generale dell'Ugtt, Habib Achour.

L'Ugtt è pronta ad affrontare una vera prova di forza in risposta all'innegabile intransigenza dimostrata nei suoi confronti dal potere? Nulla è meno sicuro. Il sindacato, infatti, è uscito indebolito dai contrasti che sono emersi nelle ultime settimane in seno alla sua direzione, la cui unità oggi ritrovata sembra ancora molto fragile. Inoltre, l'Ugtt deve tener presente la minaccia che di tanto in tanto le rivolge il governo di sopprimere la regola quote sindacali prelevate dal ciò avvenisse la centrale sindacale cadrebbe in gravi difficoltà finanziarie.

m. d.

Copyright «La Stampa» e per l'Italia «La Stampa»

Ufficiale druso ferito a Beirut

BEIRUT — Un attentato nel quale è rimasto ferito un comandante delle milizie druse ha rotto ieri la tregua imposta cinque giorni fa dal governo siriano sul settore occidentale (musulmano) di Beirut. Sparando da un'auto in corsa, alcuni sconosciuti hanno ferito ad un braccio l'esponente druso.

Si tratta della prima violazione ufficialmente riconosciuta della tregua, anche se nei giorni scorsi scontri sporadici di artiglieria fra milizie sunnite e quelle cristiane, hanno provocato la morte di 3 persone.

Un'allarmante ipotesi avanzata dal giornale inglese «Daily Mail»

Colpito da frammenti di navetta russa il Jumbo indiano caduto in Atlantico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il Jumbo indiano precipitato il 23 giugno al largo dell'Irlanda con 329 persone a bordo è stato colpito dai frammenti di una navetta automatica spaziale sovietica? A lanciare l'inquietante ipotesi è stato ieri il giornale popolare inglese *Daily Mail*, che attribuisce questa teoria agli specialisti indiani che a Bombay stanno studiando le registrazioni contenute nella «scatola nera» dell'apparecchio, recuperata a settimana scorsa a 2000 metri di profondità.

L'ipotesi è plausibile, secondo quanto scrive il giornale in quanto, nello stesso momento in cui il Boeing 747 scompariva improvvisamente dagli schermi radar, alla medesima latitudine rientrava nell'atmosfera terrestre tre grossi frammenti del veicolo sovietico «Progress 24». Questa navetta automatica era stata lanciata il 20 giugno per rifornire la Soyuz T-12, a bordo della quale si trovava no da un mese i cosmonauti Vladimir Dzhanibekov e Viktor Savinykh, la cui missione consisteva nella «riparazione» della stazione spaziale Soyuz-7 in orbita a 125 miglia al di sopra della Terra.

Le due navicelle si sarebbero collegate alle 8.56 del 21 giugno, cioè all'alba del giorno in cui è avvenuta la tragedia del Jumbo indiano successivamente le parti mobili del «Progress 24», agganciandosi avrebbero iniziato la ricaduta, con una discesa a spirale da Est verso Ovest con orbita di 52 gradi e 6 primi. Gli specialisti della «Space Intelligence Investigations» inglese e i esperti americani ritengono che questi detriti abbiano incrociato la rotta tenuta dal Jumbo circa quindici minuti dopo che questo era precipitato. Ma gli esperti indiani ipotizzano al contrario che qualche frammento minore possa essere rientrato nell'atmosfera prima, colpendo il Jumbo a 9 gradi e 13 primi. Il Jumbo volava a circa 6 miglia d'altezza (oltre 9 mila metri), una quota dove secondo il *Daily Mail*, la rarefazione dell'aria rende molto più possibile che grossi pezzi di metallo sfuggano all'autocombustione.

A corroborare questa ipotesi il giornale cita anche il precedente del «Cosmos precipitato in una zona deserta del Nord-Ovest canadese nel 1978. Ma in realtà mancano altri riscontri obiettivi e rimane da sentire gli scienziati sovietici su questa inquietante teoria relativa alla scomparsa del Jumbo, per la quale è ipotizza sempre l'attentato parte terroristi sikh o l'improvviso cedimento delle strutture metalliche dell'apparecchio stesso.

g. pol.

India certi «Esplosione»

NEW DELHI — Le analisi dei dati contenuti nelle due «scatole nere» del Boeing 747 dell'Air India precipitato il 23 giugno nell'Atlantico, al largo della costa irlandese, sembrano confermare che la sciagura che è costata la vita a persone sia stata causata da un'esplosione.

Citando fonti vicine al governo, la *Upi* riferisce che gli specialisti indiani e i colleghi canadesi e americani che collaborano con loro avrebbero accertato che le registrazioni delle due «scatole nere», il Transponder, come si chiama il sistema radio di assistenza alla navigazione, e il computer di bordo, si fermarono allo stesso istante. Ciò presuppone solo due cose: una esplosione o un cedimento strutturale.

Gli esperti propendono a escludere la seconda ipotesi.

E' stato pagato un riscatto di seicento milioni di lire

Messico, liberati i 2 comunisti rapiti dal «partito dei poveri»

CITTA' DEL MESSICO — Il dirigente comunista messicano Arnoldo Martinez Verdugo e Felix Bautista Macias, membro dello stesso partito, sequestrati dal cosiddetto «partito dei poveri» (pp), sono stati rilasciati ieri, secondo quanto ha annunciato il partito socialista unificato del Messico (psum). Il primo dei due era stato sequestrato 17 giorni or sono e il secondo cinque mesi fa.

La liberazione entrambi è avvenuta quattro giorni dopo che il partito dei poveri, gruppo clandestino che si dice continuatore di un movimento guerrigliero che ha operato nel Paese una decina di anni or sono, aveva ricevuto i cento milioni di (circa 600 milioni lire) che rimborso di «*fondi di guerra rubati*» al movimento armato e consegnati all'allora partito comunista (oggi «psum») nel 1981.

Poco più un anno fa lo stesso partito dei poveri assaltò a ralliche di mitra il suo guerrigliero Francisco Pierro Lota. Dieci giorni or sono Arnoldo Verdugo, ex candidato alla presidenza della Repubblica alle elezioni del 1982, venne sequestrato da cinque persone armate. Il «pauri» offrì 50 milioni di (circa 400 milioni lire) il «pp» non accettò tale somma.

Il denaro che esigeva il partito dei poveri dal partito socialista unificato del Messico era, secondo i sequestratori, la «*restituzione di quanto rubato*» al movimento armato, cioè i 5 milioni di pesos che undici anni or sono vennero dati in «*custodia*» al partito comunista.

Ella Felix Bautista che Arnoldo Martinez Verdugo sono stati interrogati dal gruppo clandestino «*per chiarire quello che è stato fatto con il denaro*». Membri del pp hanno accusato Arturo Martinez Nateras — ex affiliato del partito comunista ed ora appartenente al partito socialdemocratico (psd) — di essere stato l'autore materiale del «furto» dei «fondi di guerra».

Bonn, timori attentato all'ambasciata Tripoli

BONN — Da oltre 24 ore la polizia circonda l'ambasciata a Bonn a causa di «fondati sospetti» che sia per essere attuata un'azione terroristica. Le autorità hanno reso noto che l'azione è connessa nella notizia di giovedì.

La minaccia di un gesto terroristico può provenire sia dall'interno che dall'esterno dell'ambasciata. «È possibile che il pericolo venga da entrambe le direzioni», ha dichiarato il capitano di polizia Holger Wichard.

Cannes: morto il figlio di Alì Bhutto Assassinato?

CANNES — Shah Marwai Khan Bhutto, 27 anni, figlio dell'ex primo ministro pachistano Zulfiker Bhutto, fatto giustiziare governo pakistano, è stato trovato morto in un lussuoso appartamento della costa azzurra. Il giovane Bhutto, che era stato condannato a 15 anni di reclusione in contumacia dal governo generale Zia ul-Haq, è stato trovato dalla moglie sul pavimento del soggiorno. Non c'erano segni di violenza sul corpo.

Il primo ministro Bhutto fu impiccato il 4 aprile 1979 nella prigione di Rawalpindi dopo una condanna a morte per partecipazione a un complotto per assassinare un avversario politico. Pochi giorni prima morte del padre Shah Marwai disse: «*Se mio padre viene impiccato, in Pakistan scoppierà una sanguinosa guerra civile oppure i giovani ufficiali lanceranno un colpo di Stato*».

(Continua a pag. 11)

Il premier incontra a Bruxelles il presidente della Cee

Vaghe promesse di Nakasone sull'import «made in Europe»

Per fine luglio la Comunità attende un programma preciso di Tokyo sulla liberalizzazione delle importazioni - Delors, pessimista, non esclude una guerra commerciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha nuovamente promesso, nel suo incontro di ieri con il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, che Tokyo avvierà una «nuova strategia commerciale» per [illegible] le importazioni dei prodotti «made in Europe». [illegible] squilibrio commerciale a favore del Giappone di 34 mila miliardi di lire nel [illegible]. Nakasone non poteva evitare la questione dell'abolizione delle barriere non tariffarie all'export della Cee. [illegible] cinici fanno notare che il la settima volta che il governo di Tokyo annuncia «programma di azione» in questa direzione senza che il deficit commerciale della Cee sia diminuito.

[illegible] giornali europei [illegible] conclusione delle visite di Nakasone a Roma, a Parigi e a Bruxelles, si è passati coi soliti attacchi personali [illegible] Il premier giapponese, [illegible] suscitano una certa perplessità. I giornali inglesi, per esempio, scrivono che Nakasone, quando era governatore dell'Università di Takushoku, ricordava spesso ai suoi studenti «la superiorità della razza nipponica» e [illegible] una volta «Quando ci recliamo in Europa, sentiamo l'odore delle razze europee».

L'incontro tra i commissari della Cee e il leader giapponese [illegible] improntato alla [illegible] formale, ma lo [illegible] Delors ha dichiarato in una conferenza stampa: «Noi crediamo anche alla buona fede del premier Nakasone, tuttavia sappiamo quanto sia difficile per un popolo cambiare la sua mentalità e il suo comportamento». Soprattutto, quando questa «mentalità» rende migliaia di miliardi commercialmente.

In ogni [illegible] la [illegible] che parteciperà a una riunione [illegible] alto [illegible] con i leaders del Giappone per verificare la possibilità di riequilibrare gli scambi attende per [illegible] luglio il nuovo programma di liberalizzazione delle importazioni annunciato da Tokyo. Se il programma del Giappone sarà deludente, la tensione salirà nei rapporti nippo-europei. Nella sua dichiarazione ai giornalisti, Delors ha detto che «i rischi di scoppio tra i Paesi europei e il Giappone dovranno essere armonizzati, altrimenti scoppierà una guerra commerciale dannosa per tutti».

Intanto, il Giappone, con i profitti delle sue esportazioni in Europa, ha [illegible] massicciamente nelle industrie dei Paesi comunitari per un totale di circa 15 mila miliardi di lire, di cui un terzo nella Gran Bretagna, in Italia, [illegible] investimenti giapponesi, come le importazioni [illegible] Paese del Sol Levante, sono [illegible] circa 250 miliardi di [illegible].

Il problema dei programmi giapponesi di liberalizzazione dell'import e che essi non sono mai quantificati in [illegible] da Tokyo ed è proprio questo che la Cee, come hanno deciso i dieci capi di governo al Consiglio europeo di [illegible] vorrebbe che il Giappone facesse. Nakasone ancora una volta, non si è impegnato a Bruxelles, a Roma e a Parigi, sul terreno della concretezza. E' un dato di fatto che il Giappone importa per ciascun abitante soltanto 600 mila lire di [illegible] l'anno, mentre i Paesi della Cee ne importano il doppio e gli Stati Uniti quattro volte.

Renato Proni

La Camera belga vota la [illegible] al governo

BRUXELLES — Il governo belga ha ottenuto ieri la fiducia della Camera sul «programma minimo» che cercherà di portare avanti fino alle elezioni anticipate. Oggetto del voto: due disegni di legge che il governo di Wilfried Martens presenterà in Parlamento la settimana prossima. Si tratta di una legge sulla riduzione [illegible] e una sui provvedimenti tesi a creare nuovi posti di lavoro.

Il governo ha ottenuto la fiducia della Camera con [illegible] voti a favore, 41 contrari e quattro astensioni. Il Senato si pronuncerà oggi.

Frattanto, ieri, il tribunale di Bruxelles ha condannato un tifoso inglese, David William Benton, [illegible] anni, a 5 mesi [illegible] carcere, di cui sei condonati, per aver opposto resistenza a un agente belga qualche ora prima che avesse luogo la tragedia dello stadio Heysel. Per effetto della condizionale, il giovane tornerà in libertà fra 10 giorni.

Sono in corso le manovre più massicce [illegible] dopoguerra

Cento le navi russe in Atlantico Flotta della Nato le sorveglia

Il Pentagono [illegible] commenti - Ma obiettivo dei sovietici sarebbe tagliare le rotte tra gli Stati Uniti e l'Europa in [illegible] di conflitto - Esercitazioni analoghe nei Caraibi

DALLA [illegible] DI NEW YORK

NEW [illegible] — Decine di unità [illegible] da guerra si sono aggiunte alla flotta sovietica che [illegible] qualche giorno è impegnata in una massiccia serie di manovre navali nell'Atlantico nord-orientale, portando [illegible] il totale delle navi sovietiche a oltre cento. La squadra, guidata dal lanciamissili *Groznij*, e proveniente dal Baltico, ha superato [illegible] Skagerrak, [illegible] la Danimarca e la Norvegia, puntando [illegible] verso il [illegible] norvegese del [illegible]. La [illegible] già nella zona, è composta da [illegible] 35 unità navali da guerra, è guidata dalla portaerei *Kiev* e [illegible] lanciamissili *Kirov*, due delle più celebri e potenti navi da guerra sovietiche, di stanza di solito nel Mar Nero e nel Mediterraneo.

Circa [illegible] unità da [illegible] della Nato, sottomarine e di superficie, [illegible] seguendo le esercitazioni. I movimenti dei vascelli sovietici sono [illegible] e sono sorvegliati anche da aerei europei [illegible].

Washington. Il Pentagono ha rifiutato di fare commenti, sottolineando che si tratta [illegible] manovre [illegible] e che [illegible] vengono controllate dall'alleanza atlantica. «Le posizioni si capovolgono», ha aggiunto il portavoce «quando le esercitazioni le facciamo noi». Secondo voci non confermate, questa volta le [illegible] unità della Nato sono però mosse da un interesse particolare. L'obiettivo delle manovre sovietiche sarebbe infatti quello di tagliare le rotte tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale in caso di conflitto.

Il Pentagono ha ammesso che esercitazioni analoghe, ma con una flotta molto più ridotta, l'Urss le ha tenute anche nei Caraibi, [illegible] punto di partenza più importante per eventuali approvvigionamenti americani agli europei. Il portavoce ha sottolineato che «l'Urss negli ultimi cinque o sei anni ha *proiettato la sua ombra su tutti gli oceani*», e che il raggio [illegible] delle sue flotte «è il mondo intero». La trasformazione dell'Urss in una potenza navale mondiale, come era un tempo l'Inghilterra, e come sono [illegible] gli Stati Uniti, è stata una delle direttive fondamentali del Cremlino, insieme al suo riarmo atomico.

[illegible] esercitazioni sovietiche in [illegible] nell'Atlantico nord-orientale [illegible] tra le maggiori [illegible] dopoguerra. Già due anni fa l'Urss aveva raccolto in quelle acque una flotta di oltre [illegible] navi, [illegible] allarme del Pentagono. A Washington si disse allora [illegible] le manovre avevano scopo dimostrativo e intimidatorio insieme: dimostrativo, perché facevano toccare con mano alla Nato che i sovietici [illegible] tagliare [illegible] due le rotte atlantiche; intimidatorio, perché implicavano che l'Europa si troverebbe senza la protezione americana in caso di conflitto.

Ogni anno manovre [illegible] che vengono tenute anche nell'Oceano Pacifico settentrionale intorno al Mare del Giappone (a l'Urss punta sulle squadre navali di stanza a Vladivostock in Siberia e a Cam Ram Bay, già base degli Stati Uniti nel Vietnam).

Cina, entro l'87 tutti riabilitati gli intellettuali colpiti da [illegible]

PECHINO — Gli intellettuali «ingiustamente maltrattati» in Cina nel periodo maoista dovranno essere riabilitati entro due anni. Lo ha annunciato un alto esponente del partito comunista.

Wang Zhaohua, direttore aggiunto del Dipartimento organizzazione del per. ha dichiarato che le riabilitazioni si sono rese necessarie per la «nuova fase storica» che attraversa [illegible] Cina in cui «si chiede il rispetto del sapere e delle persone dotate».

A giudizio di Whang, tutti i casi di intellettuali [illegible] ritenuti di ingiustizie dovranno [illegible] essere riveduti prima del XIII congresso del per. previsto nell'87.

Le autorità cinesi non hanno [illegible] riabilitato tutti gli intellettuali «ingiustamente maltrattati» quando «movimenti politici» agitavano la Cina.

Centinaia [illegible] intellettuali sono stati «maltrattati», depredati [illegible] loro beni e deportati, prima durante la «campagna contro la Destra», nel '57, poi nel corso della rivoluzione culturale (1966-76), quando [illegible] considerati al terzo posto nella lista degli «schifosi» dopo [illegible] spie e i proprietari terrieri.

Vedova Miró paga le tasse [illegible] le tele del marito

Madrid. Il ministro della Cultura spagnolo, Javier Solana, fotografato ieri durante la conferenza stampa tenuta al Museo di Arte Moderna dove sono stati esposti alcuni quadri del pittore Miró. Servendosi della nuova legge che permette di pagare le tasse con opere d'arte, la vedova Miró ha così saldato il suo debito con il governo (Telefoto Associated Press)

Gli atti terroristici dovrebbero essere compiuti in Honduras

Washington: Il Nicaragua prepara attentati contro il personale Usa

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Gli Stati Uniti hanno ieri accusato il Nicaragua di partecipare alla preparazione di «atti terroristici contro personale americano in Honduras» e [illegible] aver partecipato ai preparativi dell'assassinio di quattro marines il mese scorso a San Salvador. In una nota ufficiale consegnata al governo sandinista dall'ambasciata [illegible] a Managua essi hanno ammonito che «reagiranno come necessario a eventuali attentati» e che [illegible] solo i loro autori ma anche i loro favoreggiatori «dovranno sopportarne le gravi conseguenze».

Il dipartimento di Stato che al tempo stesso ha messo [illegible] taglia di 100 mila dollari [illegible] milioni di lire, sugli assassini dei marines, per ora sconosciuti, ha dichiarato che i servizi segreti statunitensi sono in possesso di «informazioni precise» sui piani terroristici che maturerebbero a Managua e sull'appoggio dato [illegible] Nicaragua ai terroristi. «Il Paese ospita i guerriglieri salvadoregni e altri gruppi stranieri», ha detto un portavoce «deve rendersi conto che noi lo sappiamo e che esigiamo che ne prenda le distanze. Hanno avuto sufficiente tempo per impedire che compiano attentati».

Il governo nicaraguense ha respinto seccamente le accuse accusando a sua volta la superpotenza di «terrorismo di Stato» nei suoi confronti. Il ministero degli Esteri ha aggiunto che gli Stati Uniti si accingono a «una aggressione armata» denunciando la presenza [illegible] navi da guerra Usa al [illegible] coste. Questo particolare è stato smentito a Washington personalmente dal direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, MacFarlane: «Il presidente Reagan» ha ricordato MacFarlane «ha assicurato che non contempla nessuna invasione».

In Honduras vi sono alcune centinaia [illegible] militari americani addetti alla costruzione di strutture logistiche aeroporti, porti e strade: alcune altre centinaia si alternano nel corso delle manovre congiunte con [illegible] forze armate honduregne. Il Pentagono si propone di mantenere una «presenza attiva» in Honduras fino al 1990, per garantire la stabilità del Centro America. Ai confini col Nicaragua si mimano inoltre i «contras», i ribelli antisandinisti da quattro anni impegnati nella guerra civile.

Il mondo degli Stati Uniti è stato profferito nel sesto anniversario della rivoluzione che abbatté [illegible]. Prima del [illegible] ricovero in ospedale, il presidente Reagan aveva definito il Nicaragua nell'elenco dei Paesi che favoriscono il terrorismo insieme con [illegible] Corea del Nord, Cuba, [illegible] e la Libia. Ieri la Camera ha confermato lo stanziamento [illegible] 27 milioni di dollari [illegible] «aiuti umanitari» ai «contras», purché [illegible] vengano erogati dalla Cia, [illegible] Pentagono o dal Dipartimento di Stato, ma [illegible] esempio dall'agenzia per l'assistenza [illegible] internazionale e, e.

In Afghanistan offensiva-lampo dei guerriglieri

ISLAMABAD — Aspri combattimenti fra truppe governative e guerriglieri sono avvenuti nei giorni scorsi presso Khost, nella provincia di confine di Paktia, nell'Afghanistan orientale. Tre avamposti governativi sarebbero caduti in mano ai mujaheddin, secondo [illegible] i quali quaranta soldati governativi, fra cui due ufficiali, [illegible] sono stati catturati, mentre non si conosce il numero dei morti fra le file sovieto-afghane.

Fonti vicine ai mujaheddin hanno riferito che un quadrimotore da trasporto sovietico è stato abbattuto da un missile Sam-7 non lontano da Kandahar, nel Sud-Ovest del Paese, lo scorso 11 luglio.

L'Urss raddoppia gli aiuti a [illegible] (20.000 [illegible] cinque anni?)

BANGKOK — L'Unione Sovietica aumenterà di più del doppio i propri aiuti al Vietnam nel quinquennio 1986-1990. Lo ha riferito l'agenzia di stampa vietnamita riprendendo un articolo di Tran Quynh, presidente del Consiglio dei ministri e membro del comitato centrale del partito [illegible].

Secondo l'articolo la presenza sovietica nella zona aumenterà anche grazie a nuove ricerche di petrolio e di gas naturale nel Sud del Paese e [illegible] costruzione di impianti siderurgici.

La relazione del leader vietnamita non fornisce cifre ma secondo osservatori occidentali gli aiuti sovietici ammontano a più di un miliardo di dollari l'anno, quasi duemila miliardi di lire.

Gli accordi che verranno stipulati in futuro riguardano l'incremento delle esportazioni vietnamite di prodotti agricoli in Unione Sovietica e nei Paesi alleati.

Contemporaneamente verrebbero incrementati gli aiuti in cotone, acciaio e fertilizzanti da parte russa.

...La radio invoca «drastici provvedimenti»

Duri scontri a Soweto fra polizia e studenti

PRETORIA — Dopo 24 ore di disordini in 18 città-ghetto del Paese, nuove violenze si sono verificate ieri a Soweto e la radio di Stato chiede provvedimenti drastici per porre fine ad una situazione insostenibile.

In diversi quartieri della più grande comunità nera del Sud Africa ieri ci sono stati nuovi scontri fra studenti e polizia con la partecipazione di circa duemila giovani. Usciti dalla scuola di Diepkloof, gli studenti hanno costretto i compagni [illegible] alle [illegible] minuti ad unirsi alla loro protesta. Quasi tutte le scuole di Soweto sono chiuse per protesta contro il cattivo livello dell'istruzione inferiore: ieri [illegible] studenti ogni giorno [illegible] si riuniscono davanti [illegible] alcuni edifici scolastici, ma non partecipano alle lezioni.

Il comando della polizia nazionale a Pretoria ha registrato fra l'altra sera e ieri mattina 27 incendi dolosi - scontri agenti-dimostranti [illegible] tre delle quattro province del Sud Africa. Quattro negri sono stati arrestati a Soweto e un uomo è rimasto ferito durante un intervento della polizia per disperdere una manifestazione.

La radio «South Africa Broadcasting Corporation» [illegible] ha detto che dopo le violenze a Soweto, il «fermento» che cova sotto le ceneri nelle zone [illegible] residenziali dei neri [illegible] si esaurirà spontaneamente». Devono [illegible] adottate [illegible] decisive. Il Sud Africa non può permettersi una simile situazione interna con la negativa pubblicità all'estero che ne deriva».

Secondo la radio ufficiale i tumulti «sono la conseguenza di una ben orchestrata campagna per sfruttare le lamentele dei neri, e precipuamente dalla loro legittima [illegible]. L'intimidazione e gli omicidi dolosi vengono usati per rendere il Paese ingovernabile e maturo per la rivoluzione. Non è una coincidenza che i principali obiettivi nostre scuole siano stati [illegible] e i poliziotti delle città neri».

La Sabc sostiene che oltre 1600 persone sono rimaste ferite dal disordini. La settimana scorsa nelle città-ghetto di [illegible] sono state uccise [illegible] persone e [illegible] danneggiate [illegible] scuole. Le autorità di [illegible] hanno [illegible] una [illegible] sospensione [illegible] per 21 [illegible] persone sono state arrestate.

Si è intanto appreso che l'arcivescovo cattolico di Durban, Denis Hurley, arrestato la scorsa settimana a Pretoria e al centro di un contenzioso tra il Sud Africa e [illegible] è stato [illegible] ammesso [illegible] nella sede dell'ambasciata olandese. Secondo fonti [illegible] dei Paesi Bassi, Schermerhorn, di [illegible] origini olandesi, [illegible] dell'arcivescovo [illegible] Hurley. De Jonge era stato fermato dalla polizia mentre durante un trasferimento si era rifugiato nella sede dell'ambasciata d'Olanda. Gli agenti sudafricani, violando il principio della extraterritorialità, lo avevano strattonato e l'Aja aveva minacciato di richiamare il proprio ambasciatore.

Addis Abeba è assediata dai soccorsi, ma distribuirli è [illegible] problema ogni giorno più drammatico

In Etiopia, fra i piloti in guerra con la fame

DAL NOSTRO INVIATO

ADDIS ABEBA — Nella piscina finalmente piena, il consigliere tedesco orientale fa contemporaneamente le sue vasche mattutine. La [illegible] cuffia bianca, che passa e ripassa [illegible] le code della corsia, serve da riferimento a quattro uomini mal rasati che chiacchierano [illegible] arabo sotto un ombrellone. Non sono lì per abbronzarsi.

Hanno ancora addosso la tuta di volo color kaki [illegible] per riposarsi tra una missione e l'altra. I quattro piloti libici bevono tranquillizzante il loro succo di frutta, senza uno sguardo per la *pagee* panciuta — un americano dell'Onu che trascina le sue scarpette da tennis sul campo bagnato [illegible] poco prima di tuffarsi anche lui.

La piscina dell'Hilton di Addis Abeba, come i suoi bar e i suoi lussuosi saloni, ospita una fauna straniera tra la quale si possono incrociare il viaggiatore giapponese e il funzionario dell'Onu, il religioso [illegible] straniero e il medico senza frontiere. Con il ritorno della fame e la campagna internazionale proclamata per soccorrere i contadini etiopici, si incontrano in questo periodo numerosi piloti — inglesi, [illegible] belgi, italiani — e anche celebri cantanti in tournée, non per guadagnare denaro, ma per distribuirlo e almeno per promuoverlo.

Harry Belafonte, accompagnato da dieci compatrioti che sfoggiano le T-shirt «*We are the African*», annuncia che il disco *We Are the World* ha già venduto 11 milioni di copie. Proprio mentre che l'Etiopia avrà la [illegible] parte dei [illegible] milioni di dollari già raccolti. Due giorni dopo, è Valérie Lagrange, che, [illegible] me dei Cantanti senza frontiere, annuncia che il disco francese *Ethiopie* sta per superare il tetto dei 2mi milioni di franchi. Quelli che portano le valigie all'Hilton [illegible] Addis Abeba, sono pieni di chèques. Il problema è [illegible] come distribuirli.

Questo non sarà facile se, come gli amici [illegible] augurano, i [illegible]esatton devono al tempo stesso riparare la nonna e consultare il loro «collettivo» per l'accordo. Valérie Lagrange ha promesso aiuti ad ogni sua tappa: ai Medici senza frontiere, del campo di El Mueilah, nel Sudan; al funzionario dell'ambasciata di Francia a Khartum, che copia quaranta prodighi della fame nei [illegible] giardini; alla madre superiora [illegible] orfanotrofio cattolico di Addis Abeba; ai medici [illegible] si volentari di [illegible] campo etiopico [illegible] Korem, ecc. Una via crucis cinquanta di insidie, dove l'emozione e la voglia di aiutare si urtano costantemente con gli obblighi amministrativi o politici.

I piloti, loro, non hanno questo stato d'animo. Stretti nelle loro tute impeccabili, gli italiani apprezzano della frescura dell'aria condizionata e delle morbide poltrone. Sono lì soltanto per quarantotto ore. Una missione che assomiglia molto a un giro di pista diplomatico. I trenta belgi, al contrario, prendono molto sul serio la loro missione.

Ogni giorno, a turno, due equipaggi di sette uomini partono di primo mattino per raggiungere i loro Hercules C-130 della Croce Rossa e delle forze belghe. Lasciano Addis Abeba con tendoni, medicine, latte in polvere e si [illegible] ad Asmara, capitale dell'Eritrea, per fare il pieno di cereali laboriosamente trasportati dal porto di Massaua. Immediatamente distribuiranno il loro carichi negli aeroporti vicini. Gondar, Axum, Makallé, così fanno i tre C-130 americani di base a l'Asmara. Uno degli aerei americani, dopo aver rotto il carrello su una pista cattiva, è atterrato sulla pancia. L'Usaid [illegible] ha più che due apparecchi in servizio. «Qui si gira bene — dice un pilota belga — Que non è come nell'Ovest! Gli etiopici [illegible] ci vedere cantando. In terra [illegible] siamo trattati».

Quanto agli aviatori inglesi della Raf, si felicitano della collaborazione che prestano i colleghi polacchi che, dal loro elicotteri, guidano le delicate operazioni di atterraggio del grano a volo radente. «Sono molto disponibili - dice un giovane scozzese dalle guance rosa - *Sono sempre pronti a trasportare un infermiere dal punto lontano a un pezzo di ricambio*».

I piloti belgi stanno sul posto fino a venti giorni — in Etiopia, Sudan, Mali, Niger — e hanno poi una settimana di riposo a casa loro. Apprezzano l'Hilton e i suoi confort, anche se stanno due per ogni camera, [illegible] preferiscono soprattutto volare. «*Le montagne etiopiche sono molto pericolose, ma sono fantastiche*», confessa un giovane comandante di bordo. Si lamentano più dello stato delle piste che dei controlli imposti dal governo etiopico — un [illegible] ficiale di collegamento a bordo di ogni aereo («*Il vecchio di Menghistu*») — «I volti, [illegible] sembrano scolpiti fotografie, a volte non», dice un meccanico di bordo. «*Ma non vogliamo che si veda a bassa altezza...*».

L'Hilton di Addis Abeba serve da punto di incontro a tutti quelli che, disperatamente, cercano [illegible] mettere in piedi [illegible] patetica [illegible] aiuti «a [illegible] una tenda a ritardo», constata un giovane francese, esperto logistico francese in missione nel Sudan per conto [illegible] Medici senza frontiere del Belgio. «Sperattano, bisogna trovare qualcosa per nutrire i bambini del Darfour. Il Sudan ne produce, ma preferisce esportarlo per avere valuta straniera. Proviamo a trovare la benzina per i nostri camion. Ma sono troppo cari. A giugno all'aggio, il dollaro italiano. Ma, allora, per che pesi valgo?».

Alcuni hanno dovuto [illegible] fretta, come quel giovane francese di Pau che era [illegible] a raccogliere due milioni di [illegible] nella sua regione prestando un film-cheo [illegible] sugli alfieri di Koeem. Lo scopo: offrire denaro, camion e volontari per aiutare [illegible] cattolica sorta nel Sidamo, nel Sud dell'Etiopia. «Ho ripetuto la risposta delle autorità per quattro mesi», racconta «Troppo per un [illegible] d'urgenza!». Ed ecco che ora la Relief Rehabilitation Commission (*RRC, un organismo ufficiale che coordina gli aiuti nel bacino di tutta l'operazione*) perché non ho sufficiente denaro, e mezzi, camion sono d'occasione e perché parlo con [illegible] Debassine e collera. Come spiegherà ai suoi amici d. Pau che gli etiopici [illegible] hanno [illegible] bere acqua perché è [illegible] troppo cara?

«Soltanto le grandi agenzie [illegible] umanitarie [illegible] mettere in piedi un progetto», spiega il capo della missione dell'Azione internazionale contro la fame (Acf). «Anche perché spesso le [illegible] quadri [illegible] un [illegible] [illegible] Addis Abeba per prendere [illegible] e negoziare». Cosa che, poi, non evita i contrattempi. L'Acf ha un camion bloccato in dogana da un mese per [illegible] ragioni amministrative.

L'aiuto urgente, raccolto a tempo di record in Europa e in America, si impantana alle porte dell'Africa. Al posto di riempire i granai dei contadini etiopici, [illegible] i magazzini del Mar Rosso e affolla i saloni dell'Hilton. Sotto l'occhio indifferente della immensa [illegible] di Lenin e del ritratto del presidente Menghistu, che si sbattono in faccia a ogni incrocio.

Roger Cans

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue [illegible] pagina 19)

[illegible]

anni 83

Dopo [illegible] Cleria con figlio Michele, nipote, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 14.30 da Corso Trieste. — Torino, 18 luglio 1985

[illegible]

Partecipano [illegible] Delle Vedove partecipano al lutto.

[illegible]

Le famiglie Sorba, Ragusa e Novelli si uniscono al dolore per la morte di MICHELE

[illegible]

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore [illegible] Giuseppe Vesco per il decesso della cognata

Luigi Molso

— Torino, 18 luglio 1985

[illegible]

Colleghi del Comando di Brigata e ufficiali di Stato di Mano e Battaglia [illegible] si uniscono al dolore [illegible] per la scomparsa del PAPA'

Francesco Lanza [illegible]
Franco Adamo
Walter Arbore
Annibale Bai
Osvaldo Bancale
Aldo Brunetti
Roberto Cagliano
Franco Fusi
Luigi Giordano
Giacinto Gosetti
Gianfranco Grimaldi
Giuseppe Marinelli
Eugenio Martelli
Sergio Moglia
Giorgio Nuzzo
Gianfranco Pinna
Chiaro Pracchi
Angelo Rolfi
Franco Rossi
Pierpiergio Salvadori
Luigi Sala
Pasquale Sarno
Margherita Testa
Giancarlo Valentini
Rosario Tricarico

[illegible]

Angela Bovio ved. Litro

[illegible]

Carlo e Piero Vigo e [illegible] con [illegible]

[illegible]

Angela Litro

[illegible]

Antonio Rosa Caterina Angelina Silvia [illegible] Carlo e Anna

Luciano Rosalia Ornella Alessandro [illegible] Valeria LITRO

[illegible]

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa della

Maria Pasino in Lupano

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

Tommaso Vergnano

[illegible]

Francesco Gally

[illegible]

1883 1985
Aurora Oberti

[illegible]

1884 1985
Rosalia Amore n. Francone

[illegible]

1894 1985
Adelmo Bulgarelli

[illegible]

1891 1985
Giuseppe Bioletti

[illegible]

1963 1985
Vilmo Maschio

[illegible]

1875 1985
dott. Vittorio Fenocchio

[illegible]

1883 1985
Santina Ghione Conti

[illegible]

1914 1985
Teresa Bert

[illegible]

E' morto Giuseppe De Andrè

Aveva diretto l'Eridania e il gruppo editoriale Monti

GENOVA — E' morto ieri a Genova il prof. Giuseppe De Andrè, esponente del mondo economico e politico genovese. Affetto da anni da una grave malattia, aveva gradualmente lasciato tutte le cariche.

Giuseppe De Andrè, nato a Torino nel 1911, s'era laureato in lettere e filosofia con una tesi che era stata lodata da Benedetto Croce. S'era poi trasferito a Genova, dove aveva fondato e diretto numerosi istituti scolastici privati. Nel dopoguerra era entrato nel pci ed era stato consigliere comunale, assessore, vicesindaco e primo presidente della Fiera Internazionale.

Nel 1950 uscito dal mondo politico ed era entrato come manager (direttore generale, amministratore delegato, vicepresidente) nel gruppo Monti. Aveva diretto l'Eridania e il gruppo editoriale di cui facevano parte «La Nazione» e «Il Resto del Carlino». Lascia la moglie e due figli: Mauro, uno dei più noti avvocati nel settore amministrativo e commerciale di Genova, e Fabrizio, il famoso cantautore, che alcuni anni fa, proprio in Sardegna, dove i De Andrè hanno alcune proprietà immobiliari, venne rapito.

In quell'occasione fu proprio il prof. De Andrè a trattare direttamente con gli esponenti dei rapitori (poi tutti arrestati) per la liberazione del figlio e della sua compagna, la cantante Dori Ghezzi.

COMMERCIO ESTERO — Peggiorati i conti nei primi cinque mesi

Un buco di 14.554 miliardi

Ma il ministro Capria parla di inversione di tendenza

ROMA — Nuovo record negativo della bilancia commerciale che nei primi cinque mesi dell'85 ha raggiunto un deficit di 14.554 miliardi di lire, contro un passivo di 8378 miliardi registrati nello stesso periodo del 1984. Nel solo mese di maggio il «buco» della bilancia commerciale è stato di 3010 miliardi (contro i —2345 di aprile): in particolare per importare prodotti dall'estero abbiamo speso 15.550 miliardi, mentre le esportazioni hanno fruttato 12.540 miliardi. Nei primi cinque mesi dell'anno, invece, l'import ha raggiunto quota 66.000 miliardi mentre l'export è stato pari a 58.072 miliardi.

All'esito negativo degli scambi nei primi cinque mesi dell'anno hanno contribuito in particolare i disavanzi nei settori energetico e alimentare, ma anche, seppure in parte minore, quelli chimico, metallurgico, dei mezzi di trasporto e quelli compresi nella voce «altri».

In particolare da gennaio a maggio di quest'anno abbiamo importato per 20.956 miliardi di prodotti energetici (contro i 17.934 miliardi dello stesso periodo del 1984), mentre abbiamo esportato per 5130 miliardi (contro i 2687 del 1984), con un saldo negativo di 17.826 miliardi (contro i 15.251 miliardi dello scorso anno). Sempre nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo accumulato un disavanzo commerciale nel settore dei prodotti per l'alimentazione pari a 4.000 miliardi (contro i 2753 dello scorso anno), derivante dal saldo tra 9692 miliardi di importi (5662 lo scorso anno) e 3837 miliardi di export (2909 nel 1984). Il settore chimico ha accumulato un deficit commerciale di 2214 miliardi (contro i 2241 del 1984).

Due invece le voci in attivo: quella del settore dei prodotti meccanici, con un attivo di 5078 miliardi (3513 lo scorso anno), derivante da importi per 7000 miliardi (7352 nel 1984) e da export per 15.015 (13.028 lo scorso anno), e quella del tessile con un attivo di 4000 miliardi (6110 miliardi l'attivo dello stesso periodo '84).

«Anche in maggio — ha detto il ministro del Commercio estero Capria — i conti con l'estero si sono chiusi in passivo. Il disavanzo è stato di 3000 miliardi, 31 in meno del corrispondente mese del 1984. Il mese di maggio contiene però un elemento di novità. Per la prima volta nel corso d'anno, il tasso di crescita delle esportazioni ha superato quello delle importazioni. L'export è aumentato del 30,5% e l'import del 22,9.

Così marcia verso il record

(In miliardi di lire)

Mese	1985	1984	
Gennaio	— 2.690	— 3.010	— 2.010
Febbraio	— 5.136	— 1.993	— 3.169
Marzo	— 8.383	— 1.763	— 327
Aprile	— 2.345	— 1.759	— 1.732
Maggio	— 3.010	— 2.341	— 396
Giugno		— 3.157	— 3000
Luglio		+ 601	— 50
Agosto		— 1.463	— 1.394
Settembre		— 1.982	— 1.317
Ottobre		— 1.320	— 203
Novembre		— 2.556	+ 614
Dicembre		— 1.403	— 1.902
TOTALE	—14.554	—19.183	—11.485

ERIDANIA — Una parte dell'aumento di capitale riservata ai bieticoltori

Ferruzzi vara in Borsa l'azione verde

Confluite nella Zincocelere (Olivetti)

Da 7 imprese nato un colosso di componenti per informatica

MILANO — La Olivetti ha dato vita, facendo confluire nella Zincocelere altre sei società del gruppo, al più importante raggruppamento europeo della componentistica per l'informatica che, con la nuova denominazione sociale di «Telecomp Spa», è destinato in tempi brevi alla quotazione in Borsa.

Nella Zincocelere — come informa una nota — sono confluite le seguenti società: Csi e Nord Elettronica (circuiti stampati professionali). Elcprint (componenti termoplastici ed elementi serventi), Mvo (componenti elastomerici di precisione), Tecnimer (parti sinterizzate per gruppi funzionali), Mae (motori e apparecchiature elettriche).

Complessivamente le sette società hanno realizzato nel 1984 un fatturato consolidato di oltre 163 miliardi di lire.

La Zincocelere (che è la prima azienda europea del settore dei circuiti stampati professionali) continuerà ad operare come divisione della Telecomp, conservando il proprio marchio e le attuali attività e strutture operative.

L'assemblea degli azionisti della Zincocelere ha infine approvato la richiesta alla Consob di ammissione alla Borsa di Milano per la Telecomp Spa, che ha prescritto il 6 agosto, ed ha deciso di conferire alla società Arthur Andersen l'incarico di certificazione dei bilanci.

MILANO — Continuano le grandi manovre del gruppo Ferruzzi. Dopo l'ingresso nel capitale Montedison (e negli ambienti finanziari è ventilata l'ipotesi di un irrobustimento della quota nelle mani della famiglia di Ravenna) Raul Gardini ha messo a segno due altri colpi.

Innanzitutto l'Eridania, capofila dell'impero zuccheriero del gruppo Ferruzzi, ha deciso di lanciare un aumento di capitale riservato ai bieticoltori. Il 6 luglio, l'assemblea dell'Eridania sarà chiamata in sede straordinaria a deliberare un aumento di capitale fino a poco meno di 4 miliardi di lire corrispondente al 5% del capitale.

Tale ricapitalizzazione sarà riservata ai bieticoltori che, nel corso della campagna '85, conferiranno all'Eridania le bietole. Nasce insomma l'azione verde calcolata su parametri inattaccabili dell'attivo patrimoniale finanziario. Il diritto, infatti, sarà pari ad una azione per ogni quantitativo di 25 quintali. Il pagamento potrà essere addebitato sui conti di coltivazione. Infine, l'offerta è subordinata a una raccolta non inferiore alla campagna 1984.

Una delle condizioni tecniche (che stanno tra il premio di fedeltà e il lancio dell'azione verde) sottolineati alcuni aspetti sostanziali. Primo il prezzo di offerta, pari a 6 mila lire per azione contro una quotazione che ha toccato ieri a Milano il livello di 11.650 lire per azione; l'unico limite per questi titoli riservati agli agricoltori è la quotazione in Borsa che non avverrà fino alla fine del 1990.

Ebbene, con l'operazione di ieri (descritta nel riquadro pubblicitario che riporta il prospetto concordato tra la Consob l'Eridania di Raul Gardini) l'Eridania si mette in prospettiva del piano accarezzato ponendo una pesante ipoteca politica sul settore, comunque vadano le decisioni sul futuro degli zuccherifici di Maraldi e di Montesi. La Finbieticola diverrà con il 5% (se i bieticoltori, come è ovvio, assegneranno alla finanziaria le azioni di loro proprietà) il secondo socio dell'Eridania ed è facile pensare che un suo rappresentante entrerà in consiglio.

Non è conclusa qui, però, la manovra strategica del gruppo Ferruzzi, più che mai al centro dell'asse finanziario del Paese. In questi giorni si è verificato in Piazza Affari un gigantesco spostamento di pacchetti dell'Agricola finanziaria (più del 320 passate di mano giovedì, pari a quasi il 2% del capitale). Si è trattata della vendita del pacchetto in mano alla francese Béghin-Say (controllata da Ferruzzi che ha permesso di sciogliere il nodo dello flottante della finanziaria.

Ugo Bertone

PCI — Polemici i torinesi sul «caso Gheddo»

Inizia l'era Marini

Sarà affiancato, nella segreteria, da Crea e Colombo

ROMA — Il consiglio generale della Cisl, uscito dal congresso terminato la scorsa settimana, ha eletto ieri, a scrutinio segreto, Franco Marini segretario generale, formalizzando così la successione a Pierre Carniti. Marini ha ottenuto 201 voti su 215 membri del «parlamentino» (4 designazione piediselitaria).

Subito dopo sono stati eletti, sempre a scrutinio segreto, i due segretari generali aggiunti: Eraldo Crea, che ha riportato 201 voti su 215, e Mario Colombo, con 190 voti su 215. Il consiglio, infine, ha eletto i sette segretari confederali: Paolo Sarlori (191 voti), Santo Bianchini (175 voti), Franco Bentivogli (172), Sergio D'Antoni (169), Luca Borgomeo (164) e Rino Caviglioli (153).

I primi cinque sono stati riconfermati; gli ultimi due di nuova nomina. Poiché, per motivi statutari (otto anni di permanenza nella stessa carica) è uscito Meri Brandini, la segreteria è composta di nove membri, due meno dell'organico completo. Franco Marini ha espresso la volontà di arrivare a dodici «*in tempi molto stretti*» per dare modo alla segreteria di adempiere ai molteplici impegni postcongressuali.

Il segretario metalmeccanici, Morese, è intervenuto per chiedere a Marini che anche la designazione dei due nuovi segretari sia fatta «*seguendo lo stesso itinerario che ha consentito la nomina del vertice*». E' noto che uno dei motivi della frattura precongressuale (poi ricomposta) era il progetto di nominare segretari confederali anche Trucchi e Alessandrini. Il giudizio quasi tutte le categorie dell'industria queste designazioni avrebbero squilibrato, a loro danno, il vertice Cisl.

Nel corso della riunione del consiglio generale il riaffiorato il malessere dei «*carnitiani*» che nelle elezioni congressuali hanno avuto 16 esclusi su 18. Tra i colpiti c'è anche il segretario dell'Unione provinciale di Torino, Franco Gheddo. Bruno Manghi ha preso la parola per definire «*deplorevole*» sia nel l'aspetto organizzativo sia sotto il profilo l'esclusione di un dirigente sindacale «*della levatura di Gheddo, anche per l'impegno totale che ha sempre espresso*».

Manghi ha quindi annunciato che «*il posto di Torino nell'esecutivo confederale rimarrà vacante fino a quando non saranno create le condizioni per il rientro di Gheddo*».

Sergio Devecchi

Accordo alla Falck saltano 1065 posti

MILANO — Falck e sindacato hanno raggiunto l'accordo sulla ristrutturazione del gruppo e sulla questione degli organici. L'ipotesi, che ora verrà discussa nelle assemblee dei vari stabilimenti Falck, prevede una riduzione di 1065 posti di lavoro entro il prossimo primo settembre, su una «esuberanza» complessiva di oltre 2000 unità, da eliminare entro il fine del 1986.

I lavoratori interessati saranno messi in cassa integrazione straordinaria a rotazione, in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i dipendenti.

Per evitare soluzioni traumatiche, la Falck si è impegnata a utilizzare tutti gli strumenti disponibili: i prepensionamenti previsti dalla legge 675 del 1977 sulla siderurgia, il blocco del turn over, la mobilità interna tra i vari stabilimenti

PREAVVISO RICHIESTO DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA (CONSOB)

Eridania
propone la creazione di nuovi azionisti: i bieticoltori

Nei programmi della Società Eridania c'è l'intendimento di effettuare un aumento di capitale sociale riservato esclusivamente ai bieticoltori che le consegneranno barbabietole da zucchero durante l'imminente campagna saccarifera; l'operazione sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti convocata in sede straordinaria per il giorno 31 c.m.

L'aumento di capitale sociale sarebbe fino ad un massimo di Lire 3.993.000.000.= corrispondente al 5% di quello attualmente versato di Lire 79.860.000.000.= e verrebbe realizzato mediante emissione di n. 1.996.500 azioni riservate ai bieticoltori al prezzo di Lire 6.000.= cadauna.
Perchè l'operazione si realizzi è però indispensabile che l'Eridania raggiunga nella campagna 1985 una produzione di zucchero di almeno Q.li 5.300.000 contro i Q.li 5.646.387 della campagna 1984 (quest'ultima è al netto di quella dello zuccherificio di Villasor, che apparterrà all'inizio della campagna ad altra Società).

I dati essenziali dell'operazione e le condizioni per la sua esecuzione sarebbero i seguenti:

- Emissione di un numero massimo di 1.996.500 azioni del valore nominale di Lire 2.000.= cadauna da denominarsi "Azioni verdi" godimento 1°Gennaio 1986.
Le azioni avranno diritto al voto ed al dividendo esattamente come quelle esistenti; sino al 31/12/1990 non saranno però quotate in Borsa e potranno essere vendute soltanto ad altri bieticoltori che risultino iscritti alle Associazioni bieticole, alle Associazioni bieticole che abbiano sottoscritto l'Accordo Interprofessionale campagna 1985 nonchè alla Finbieticola S.p.A. di recente costituzione.

- La sottoscrizione è riservata a quei bieticoltori che conferiranno il loro prodotto a qualsiasi stabilimento dell'Eridania durante l'annata agraria 1985; il diritto sarà pari ad una azione per ogni quantitativo di 25 quintali, in peso netto pagabile, di bietole conferite.

- Il prezzo di emissione sarà di Lire 6.000.= (seimila) per azione; tale importo dovrà essere pagato (per i tre decimi, ai sensi di legge all'atto della sottoscrizione e per il residuo entro il 31/12/1985) per contanti o con addebito - totale o parziale a seconda della sua capienza - sul c/c di coltivazione a scelta del sottoscrittore; durante il corso delle consegne, ai coltivatori che ne avranno fatto richiesta, sarà naturalmente corrisposto il normale acconto previsto dall'art. 12 dell'Accordo Interprofessionale.

- L'offerta ai bieticoltori, oltrechè subordinata al verificarsi della condizione sospensiva di una produzione di zucchero Eridania non inferiore a Q.li 5.300.000, accertata sulla base dei dati Utif, potrà essere effettuata dopo la pubblicazione del "Prospetto informativo", previsto dall'art. 18 della Legge 7/6/1974 n. 216, modificato dall'articolo 12 della Legge 23/3/1983 n. 77, previamente approvato dalla Consob. Pertanto l'acquisto delle "Azioni verdi" da parte dei bieticoltori potrà avvenire esclusivamente per compilazione e sottoscrizione di apposita scheda, che costituirà parte integrante e necessaria del prospetto stesso. Tale prospetto illustrerà nel dettaglio la Società "Eridania" Z.N. S.p.A. (notizie, storia, attività, bilancio, situazione economico-finanziaria), nonchè le modalità ed i termini della operazione e ciò al fine di mettere i bieticoltori in condizione di fare una scelta ben meditata.

- Una percentuale del 5% del capitale sociale della Società "Eridania" Z.N. S.p.A.in mano ai bieticoltori sembra essere di notevole importanza, tenuto anche conto che il più importante azionista dopo il Gruppo Ferruzzi detiene una partecipazione del 4% circa.

"Eridania" Z.N. S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Raul Gardini

Seduta scialba (– 0,01%) poi scoppia il caso-dollaro

Suspense in Borsa

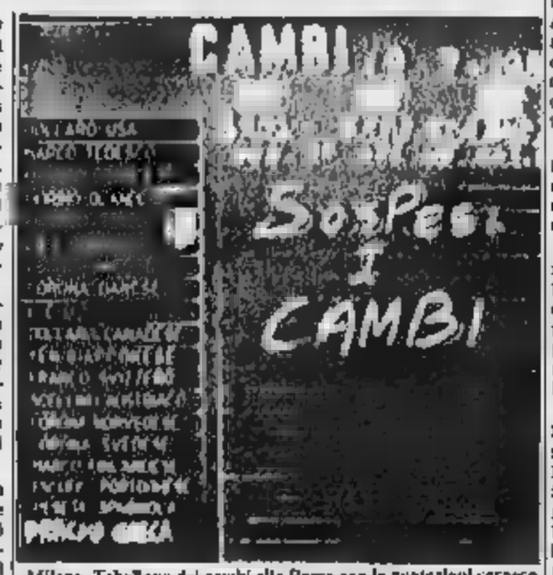
Al termine della mattinata e nel pomeriggio la domanda si è fatta insistente sui titoli patrimoniali - Ma c'è incertezza sugli effetti a lunga scadenza della tempesta valutaria

MILANO — Potrà resistere la Borsa alla caduta [illegible] lira? E' questa la domanda che si stanno rivolgendo gli operatori al termine di una settimana che ha riservato molte sorprese e che si è chiusa con il colpo di scena dell'impennata del dollaro. [illegible] ultime battute della mattinata le prime note sulla valuta americana (si [illegible] allora [illegible] moderato rialzo in linea con i mercati internazionali) aveva favorito un recupero della quota dopo i cedimenti [illegible] prima fase della seduta. L'indice [illegible] aveva così potuto chiudere con un sostanziale pareggio (-0,01%). Le prime note dello squilibrio [illegible] lira si sono [illegible] in [illegible] notevole impennata per i titoli patrimoniali (le Generali, trattate in chiusura a 55.950 lire, hanno toccato nel dopolistino [illegible] quotazione [illegible] 56.600 lire) e, in generale, su tutto il [illegible]

Nel pomeriggio, tra gli studi professionali si [illegible] susseguiti gli [illegible] su un'ampia rosa [illegible] Latino [illegible] una notevole pressione della domanda. Tra i titoli più apprezzati sempre le Generali, ampiamente al [illegible] sopra delle 57 mila lire, mentre la Ras è stata richiesta a 38 mila lire. In salita anche la Montedison, che in chiusura era stata quotata sotto le duemila lire e [illegible] pomeriggio valeva [illegible] lire, mentre la Fiat (dopo [illegible] chiusura a [illegible] lire) aveva raggiunto quota [illegible] lire [illegible] dopolistino e nel pomeriggio valeva [illegible] lire.

In ogni caso, [illegible] è serio [illegible] anticipare previsioni su [illegible] potrà [illegible] in Piazza Affari quando la situazione valutaria sarà chiarita. Val la pena [illegible] sottolineare come gli esperti siano concordi [illegible] ritenere che il calo del [illegible] potrebbe tradursi in brusche vendite da parte degli investitori americani. L'impennata della valuta americana, invece, potrebbe [illegible] in [illegible] [illegible] ondata [illegible] interesse per il mercato, [illegible] [illegible] (almeno su) fronte interno) l'euforia potrebbe [illegible] arginata dalla minaccia di misure [illegible] restrizione del credito o di nuova pressione fiscale.

In [illegible] di chiarimenti, ieri il mercato si [illegible] [illegible] [illegible] in attesa di riflessione dopo gli acquisti [illegible] giovedì. Solo sull'Olivetti, balzata in chiusura oltre le 6 mila lire, la Sme (tornata quasi a 1500 lire), la Olga e i telefonici si era registrata una maggiore attenzione dei compratori, mentre sempre sotto i riflettori era il gruppo Ferruzzi di Ravenna. [illegible] [illegible] brillante andamento di Agricola e Eridania va infatti [illegible] inserita la marcia della Bilas che, nel dopo. [illegible] aggiunto [illegible] quotazione di 1650 lire.



Milano. Tabellone dei cambi alla Borsa con le quotazioni sospese

Sempre notevole, infine, l'attenzione per la Burgo (e [illegible] precisano i contorni dell'ingresso del prossimo socio a [illegible] verrebbe riservata una [illegible] ricapitalizzazione) e, tra i titoli della scuderia Montedison, la Bianda che è salita del 2% .

A parte questi titoli, però, nella mattinata avevano prevalso i realizzi, che si erano concentrati [illegible] larga misura sui titoli che potevano vantare i migliori risultati nelle riunioni precedenti. E' il caso della Ifil che, nonostante l'aumento del dividendo, è arretrata in chiusura a 9390 lire (ma è poi risalita a 9550 lire) o del [illegible] delle tre Bin. In attesa del grande confronto della prossima settimana, continua l'altalena della [illegible] Invest, che segna qualche cedenta nella versione ordinaria mentre è in ascesa il titolo di risparmio.

Ugo Bertone

Il consiglio, presieduto da Giovanni Agnelli, ha approvato il bilancio

Ifi, salgono utile e dividendo

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Ifi — Istituto finanziario industriale —, riunitosi ieri sotto la presidenza [illegible] Giovanni Agnelli, ha approvato la [illegible] zione ed il progetto di bilancio che verranno sottoposti all'assemblea [illegible] azionisti, convocata a Torino il [illegible] settembre.

L'esercizio al 31 marzo 1985 [illegible] è chiuso con un utile netto di 32,3 miliardi, contro 26,6 miliardi dell'esercizio precedente.

Il consiglio [illegible] amministrazione proporrà all'assemblea l'assegnazione [illegible] un dividendo unitario [illegible] [illegible] per le azioni privilegiate e [illegible] 100 [illegible] per le azioni ordinarie contro, rispettivamente, [illegible] 130 e 80 lire dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 1985 il valore di libro delle partecipazioni ha raggiunto il livello di [illegible] miliardi, con un incremento di 59 miliardi rispetto al 30 giugno 1984. I [illegible] quotati, in base ai prezzi di compenso [illegible] luglio 1985, presentano una plusvalenza [illegible] 1366 miliardi rispetto ai valori di libro.

L'investimento più rilevante dell'esercizio [illegible] rappresentato dalla sottoscrizione dell'aumento [illegible] capitale Fiat, per la quota di competenza, con un esborso [illegible] oltre 160 miliardi. L'Istituto ha anche sottoscritto l'aumento di capitale del Gruppo Editoriale Fabbri, con un investimento di 3,9 miliardi, ed ha acquisito [illegible] per circa [illegible] miliardi un'ulteriore quota della consociata Saes Getters.

Dopo [illegible] chiusura dell'esercizio l'Ifi ha acquistato dall'Ifil il 9% delle azioni ordinarie Unicem, aumentando al 50% la sua partecipazione diretta al capitale ordinario della [illegible] cietà cementiera.

E' attualmente in [illegible] l'esecuzione dell'aumento di [illegible] pitale Ifi, gratuito e a pagamento, da 104 a 123,5 miliardi, [illegible] dall'assemblea [illegible] 3 giugno 1985; l'operazione ha avuto inizio il [illegible] giugno e si concluderà il 26 luglio.

La raccolta complessiva per l'Ifi sarà [illegible] 52 miliardi. Questi fondi, unitamente al normale cash-flow [illegible] gestione, consentiranno di azzerare l'indebitamento (circa [illegible] miliardi al 31 marzo 1985) e di creare ulteriori disponibilità, che potranno [illegible] in futuro a finanziare nuovi investimenti.

■ **CCT FALSI** — I Cct da 50 milioni dell'emissione primo settembre '83 - primo settembre [illegible] eventualmente in circolazione sono inequivocabilmente falsi e il portatore in buona fede di questi titoli dovrà presentarli alla Banca d'Italia, che provvederà a interessare l'autorità giudiziaria. Lo rende noto il ministero del Tesoro in relazione alle notizie di circolazione sul mercato di titoli [illegible] Stato falsi. Il Tesoro precisa che per l'emissione in questione, il taglio da [illegible] milioni venne sostituito [illegible] tagli da dieci milioni.

● **GIAPPONE** — I prezzi all'ingrosso in Giappone sono saliti dello 0,1% nei primi dieci giorni di luglio rispetto [illegible] 10 giorni precedenti, ma sono calati dello [illegible] rispetto allo stesso periodo [illegible] [illegible] anno fa. I prezzi all'ingrosso interni sono saliti dello 0,2% a causa del rincaro [illegible] tariffe per l'elettricità, il gas e l'acqua.

Giovanni Agnelli ha presieduto il consiglio di amministrazione Ifi

I primi 10 azionisti

Giovanni Agnelli srl	14,51%
Maria Sole Agnelli Teoderani	5,54%
Umberto Agnelli	4,89%
Giovanni Nasi	4%
Susanna Agne[illegible]	3,55%
Clara Nasi Ferrero Ventimiglia	3,53%
Rasfund Management (solo privilegiate) quindi 0,58% [illegible] privilegiate	3,29%
Cristiana Agnelli Brandolini d'Adda	3,25%
Laura Nasi Camerana	3,17%
Clara Agnelli Nuvoletti	2,61%

[illegible] record per la «Boero Bartolomeo»

GENOVA — L'assemblea della finanziaria «Boero Bartolomeo», ca[illegible] nel settore delle pitture e delle vernici, svoltasi ieri a Genova, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984, chiuso [illegible] un utile di [illegible] milioni di [illegible] (132 milioni nel 1983), e la distribuzione di un dividendo complessivo di [illegible] 225 per azione che verrà messo in [illegible] mento a partire dal primo agosto.

Il presidente, Federico [illegible] Boero, ha sottolineato che la controllata Boero Colori [illegible] presenta un andamento soddisfacente, il che consente di prevedere la possibilità di distribuire, per l'esercizio in corso, un [illegible] al netto dell'acconto già distribuito, [illegible] inferiore a quello globale approvato.

L'assemblea ha poi deliberato, in sessione straordinaria, la possibilità da parte degli azionisti di convertire dal primo settembre al 31 dicembre [illegible] le azioni ordinarie in azioni a risparmio, fino al 50% [illegible] quelle possedute e rico fino al 50% [illegible] capitale

Banco S. Spirito il capitale sale a 196 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 2 settembre 1985 in prima convocazione, per [illegible] settembre in seconda [illegible] zione, l'aumento del capitale sociale da 98 a 196 miliardi.

L'aumento dovrebbe attuarsi mediante l'emissione di 196 milioni di nuove azioni da 500 lire nominali cadauna, [illegible] offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni vecchia azione posseduta al prezzo di [illegible] lire più un sovrapprezzo di 250 lire per azione da iscrivere [illegible] un costituendo «fondo sovrapprezzo azioni». L'operazione comporterà quindi un incremento dei fondi patrimoniali di complessivi 147 miliardi.

Al 31 dicembre '84 la raccolta da clientela del Banco ammontava a 6705 miliardi ed il totale dei mezzi amministrati a 14.854 miliardi; i crediti per cassa assommavano a 9389 miliardi e i crediti di firma a 1382 miliardi. Alla stessa data i fondi patrimoniali del Banco erano pari a 581,3 miliardi.

La Siemens cerca intese [illegible] la Gte

MONACO — La Siemens, gigante dell'elettronica tedesca, è in trattative con la Gte, numero due nel campo delle telecomunicazioni negli Stati Uniti, con l'obiettivo di ampie intese riguardanti la ricerca, [illegible] sviluppo e la vendita [illegible] prodotti.

Un portavoce della casa tedesca conferma che vi sono stati contatti ma che essi non hanno [illegible] ora portato alla definizione di un accordo.

Secondo Jeff Bickard, portavoce della Gte, i colloqui con la Siemens sono orientati soprattutto alla collaborazione nell'area dei sistemi per telecomunicazioni, tenendo presenti i vantaggi reciproci che le due case deriverebbero dal bagaglio tecnologico e [illegible] rispettive posizioni di mercato. Tuttavia, i contatti sono ancora nella fase preliminare e Bickard rifiuta di dire [illegible] c'è in vista anche un legame finanziario tra le due società.

■ **PASTA** — Da lunedì gli esportatori comunitari di pasta verso gli Stati Uniti e il Canada otterranno una restituzione di [illegible] ecu per quintale, contro 14 in precedenza: scende così [illegible] 210 a 120 lire circa al chilo il parziale rimborso [illegible] differenza tra [illegible] comunitario e prezzo mondiale del grano duro [illegible] dai pastai comunitari. La misura, presa [illegible] comitato gestione cereali della Cee (composto da funzionari [illegible] governi dei Dieci), fa seguito a un accordo tra i ministri agricoli Cee, contro il parere italiano, per ridurre le restituzioni onde permettere una moratoria di quattro mesi nell'aumento del dazio doganale americano sulla pasta dall'uno al 40 per cento.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI STATO			CCOP Int. st 4% 68/88 III	90	91
C.C.T. 1/1/88	101 20	101 20	CCOP Int. st 4% 69/89 IV	87 70	88 50
C.C.T. 1/3/88	101 20	101	CCOP Int. st 7% 78/88 I	94 30	93 80
C.C.T. 1/5/88	101	101	CCOP Int. st 7% 71/91 II	94 80	93 20
C.C.T. 1/6/88	101 25	101 20	CCOP Int. st 7% 72/92 IV	93 10	91 50
C.C.T. 1/7/88	102 05	101 80	CCOP Ann 7% 73/1988 I	70 45	88 80
C.C.T. 1/8/88	101 45	101 40	CCOP Ast 6% 68/88 I	74 50	76
C.C.T. 1/10/82-88	101 50	101 45	CCOP FS 6% [illegible]	93 50	90
C.C.T. 1/10/85-88	100 10	100 10	CCOP FS 7% 71/91	87	82
C.C.T. 1/11/88	101 50	101 60	CCOP FS 7% 72/92 I	88 30	88
C.C.T. 1/12/88	101 80	101 70	CCOP FS 7% 72/92 II	91 90	79 80
C.C.T. 1/1/87	102 80	102 60	CCOP pr 4% 65/85 IV	96 35	93 20
C.C.T. 1/2/87	102 80	102 60	CCOP pr 5% 67/87 V	93	91
C.C.T. 1/3/87	102 85	102 20	CCOP pr 6% 67/87 VI	93	92 50
C.C.T. 1/4/87	101 80	101 75	CCOP pr 6% 68/88 VII	98	[illegible]
C.C.T. 1/5/87	102	101 90	CCOP pr 5% 69/89 VIII	87 20	88
C.C.T. 1/6/87	102 10	102 05	CCOP pr 7% 71/91 II	86 30	82
C.C.T. 1/10/87	101	101	AMM. FS [illegible] 65/85	90	86 30
C.C.T. 1/7/88	103 35	103 30	AMM. FS 7% 70/90	89	[illegible]
C.C.T. 1/8/88	103	103	AZ. FS 83/90 Ind.	102 85	101
C.C.T. 1/10/89	102 55	102 60	AZ. FS 83/90 Ind. II	102 80	[illegible]
C.C.T. 1/12/90	104	104	AZ. FS 84/92 Ind.	101 65	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	104 30	104 40	IMI 8% 67/87 XXVI	92 65	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	102 35	102 20	IMI [illegible]	87 15	86 85
C.C.T. 1/8/91	102 40	[illegible]	IMI 7% 70/90 XXVII	91 80	90 10
C.C.T. 1/7/91	101 80	101 65	IMI 7% 70/90 XXIX	90	89 80
C.C.T. 1/8/91	101 85	101 75	IMI 7% 73/88 XXXVII	87 80	79 80
C.T.Ecu 14% 82/[illegible]	112	[illegible]	IMI TV 81/88 LXXII	114	110 20
C.T.Ecu 13% 82/88	108	[illegible]	IRI 14% 84/87	103 45	n.q.
C.T.Ecu 11,50% 83/90	107	105	S. Paolo c.t. 6%	85 80	85
C.T.R. 2,50%	91 60	91 55	S. Paolo c.t. 6% conv.	78 50	80 50
B.T.P. 10% 84/86 I	100 60	100 60	S. Paolo c.t. 8%	69 50	72
B.T.P. 14% 84/86 II	100 05	100 10	S. Paolo o.l. 5% 80/90 10° ind.	138 50	136
B.T.P. 13,50% 1/10/84-86	96 95	100 10	S. Paolo a.l. TV 81/91 20°	132	131
B.T.P. 12,50% 1/11/85-87	94 15	96 40	S. Paolo a.l. TV 81/91 30°	103 75	102 80
B.T.P. 12% 79/87	97 80	97 70	S. Paolo a.l. TV 82/92 40°	104 10	103 50
OBBLIGAZIONI			S. Paolo a.l. TV 83/93 50°	100	100 30
Enel 6% 62/88 I	99 80	99 20	S. Paolo a.p. 6% ex 5%	64 50	65
Enel 6% 63/88 I	97 80	97 30	S. Paolo a.p. 5%	88	87 70
Enel 7% 71/86	99 95	99	S. Paolo a.p. 7%	77 80	81 75
Enel 7% 72/87 I	98 80	98 50	S. Paolo a.p. 8%	85	85 50
Enel 7% 72/93	82 10	81 80	S. Paolo a.p. 8% 78/88 Sca	117 50	117 75
Enel 12% 79/89	98 50	100	S. Paolo a.p. TV 81/91 15°	101 80	101 75
Enel 12% 80/87	98 50	98 50	S. Paolo a.p. TV 81/91 22°	102	102
Enel 80/87 Ind.	99 80	100	S. Paolo a.p. TV 81/91 31°	103 50	103
Enel 81/88 Ind. I	100 90	99 70	S. Paolo a.p. TV 82/92 26°	103 75	102 80
Enel 82/89 Ind. I	105 50	106 40	Fiat TV 81/88	103 20	103 10
Enel 82/89 Ind. II	105	105	Olivetti TV 82/87	102 70	103 20
Enel 82/89 Ind. III	104 95	105	Pirelli spa TV 82/89	103	102 80
Enel 82/89 Ind. IV	104 35	105 90	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 83/90 Ind. I	105 80	104	Cent. Burgo 13% 81/88	118 10	113
Enel 83/90 Ind. II	103 20	103	CIR 13% 81/88	225	223
Enel 83/90 Ind. III	104	103 60	Cogefar 14% 81/86	348	n.q.
Enel 84/92 Ind.	103 45	103 50	Generali 12% 81/88	386 50	380
Enel 84/93 Ind. II	102 95	103	IFIL 13% 81/87	324 50	324
Enel 84/93 Ind. III	102 90	103 60	IRI-B, Roma 13% 81/87	115	115
Enel 84/93 Ind. IV	103 25	103 30	IRI-Comit 13% 81/87	141 75	136
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	105 20	104 90	[illegible]-Credit 13% 81/87	134 90	132
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	106 95	106 70	Italgas 14% 82/88	200 10	153
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	108 65	108	IMI-CIR 5,50% 85/91	127	124
I.R.I. Stet 84/89 TV	160	155	M. Marelli 13,50% 81/91	845	—
Aut. I.R.I. 8% 67/87	93 70	91	Mediobanc. 14% 82/88	1329	1320
Aut. I.R.I. 8% 68/88 I	90 90	89 60	[illegible] 13% 81/91	299	292
Aut. I.R.I. 8% 68/88	92	88	Med. S. Spir. 7% 72/86	350	340
[illegible] I.R.I. 7% 71/86	99 90	99 50	Med. Selm 14% 82/92	208 50	188
CCOP 6% 30 Je	78 40	78	Olivetti 13% 81/91	149	139
CCOP 6% 30 Je	70 10	70 85	Pirelli spa [illegible] 81/91	294	193
[illegible] 7% 30 Je	68 45	69	Pirelli spa 13,5% 81/88	188 80	180
[illegible] [illegible] 1975/2005	87 70	88 80	S. Paolo Alt. Int. 14% 82/92	177 60	161 90
CCOP 9% 1976/2006	79 55	79 30	S. Paolo Italc. 12% 78/88	578	488
CCOP 10% 1977/2007	77 40	77 80	Unicem 14% 81/87	185	184
CCOP Int. st. 4% 67/87 II	89 70	91	Unicem 15% 82/89	188 50	185

AZIONI

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Borsistico [illegible] Paolo di Torino

Quantità trattate tramite sel Comitato Borsa Milano

Titoli	MILANO 16-7	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	TORINO 16-7
ALIMENTARI				
Alivar	8200	+ 50	500	8200
Beniche Ferr.	32990	— 110	1000	n.q.
Buitoni ord.	3530	+ 55	15000	n.q.
Buitoni risp.	3500	+ 48	51000	n.q.
Eridania	11650	+ 340	240000	11600
Fiorio	n.q.	—	—	220
Mittempr. Vitt.	6990	+ 15	5500	6900
Perugina ord.	3260	— 100	2000	n.q.
Perugina risp.	2830	— 15	21500	n.q.
ASSICURATIVI				
Assicura Ass.	52390	+ 160	7750	n.q.
Ausonia Ass.	1159	— 10	30000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21790	+ 10	8200	22000
C. Ass. Mi. risp.	18851	— 40	6100	18100
C. Latina ord.	1640	+ 30	200000	1640
C. Latina priv.	1140	— 15	15000	1150
FIRE ord.	2200	+ 150	19500	n.q.
[illegible] risp.	820	+ 20	164000	n.q.
[illegible]	55950	— 400	26150	55950
Italia Ass.	19330	+ 30	5100	n.q.
L'Abeille	44000	+ 100	650	n.q.
Le Fondiarie	94400	+ 425	2600	n.q.
La Previdente	22150	+ 100	38100	n.q.
Lloyd Adriatico	7649	+ 50	17500	n.q.
[illegible]	59900	— 200	21200	59000
SAI ord.	17150	— 10	22500	17300
SAI priv.	10400	+ 350	1200	17500
Toro Ass. ord.	17360	— 100	18300	17500
Toro Ass. priv.	12100	+ 31	84200	16200
BANCARI				
B. Cat. Veneto	6500	— 11	46500	n.q.
B. Comm. Ital.	20495	— 5	28200	23500
B.N.A. ord.	5381	= [illegible]	44500	5200
B.N.A. priv.	3587	+ 33	12000	3550
Banco Lariano	[illegible]	— 40	41000	n.q.
Banco Roma	17000	— [illegible]	32500	17500
Cred. Italiano	2700	— 27	429000	2700
Cred. Varesino	4360	—	28500	n.q.
Interbanca p.	23500	+ [illegible]	35900	35900
Mediobanca	124000	— 550	15200	123000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	7365	= [illegible]	[illegible]	7230
Burgo priv.	6170	+ 70	[illegible]	6100
Burgo risp.	5810	— 30	[illegible]	5700
De Medici	3320	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
L'Espresso	7410	+ [illegible]	—	n.q.
Mondadori o.	5985	— 65	28000	n.q.
Mondadori p.	8212	+ 62	104500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2672	+ 1	[illegible]	n.q.
Pozzi Ginori o.	158	+ 4	220000	130
Pozzi Ginori r.	131	+ 1	25000	128
[illegible] C. r. 7/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	[illegible]	— 2700	15900	n.q.
Italcementi r.	49100	—	[illegible]	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	— 150	6200	16300
Unicem risp.	13750	— 200	5400	13750
CHIMICI-GOMMA				
Bogno	5510	—	—	n.q.
Caffaro ord.	1100	+ 2	201000	n.q.
Caffaro risp.	1010	— 5	5000	n.q.
Farmit. Erba	13990	+ 740	24500	n.q.
Fidenza [illegible]	2350	—	8000	n.q.
Italgas	1845	+ 20	219000	1620
Mira Lanza	32550	+ 80	2200	32300
Montedison	1997	— 63	3468000	1999
Paramatti	n.q.	—	—	2045
Perlier	9000	+ 370	3000	n.q.
Pierrel ord.	1765	+ 5	23000	1745
Pierrel risp.	1316	—	51000	1300
Pirelli S.p.A. o.	3035	— 48	434000	3040
Pirelli S.p.A. r.	3050	— 30	26000	3050

Titoli	TORINO 16-7	Titoli	MILANO 16-7	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	TORINO 16-7
Recordati	[illegible]	**ALIMENTARI**				
Riol	[illegible]	Alivar	8200	+ 50	500	8200
Saffa ord.	7470	Beniche Ferr.	32990	— 110	1000	n.q.
Saffa risp.	[illegible]	Buitoni ord.	3530	+ 55	15000	n.q.
Saiag	n.q.	Buitoni risp.	3500	+ 48	51000	n.q.
Sinsigamo	22400	Eridania	11650	+ 340	240000	11600
Sinsigamo risp.	n.r.	Fiorio	n.q.	—	—	220
SNIA BPD ord.	3330	Mittempr. Vitt.	6990	+ 15	5500	6900
SNIA BPD risp.	3368	Perugina ord.	3260	— 100	2000	n.q.
		Perugina risp.	2830	— 15	21500	n.q.
La Rinasc. ord.	975	— 10	716000	955		
La Rinasc. priv.	724 [illegible]	— 0,25	800000	720		
Sfac	1630	+ 10	451000	1632		
Bianda ord.	17295	+ [illegible]	14500	n.q.		
Bianda risp.	18700	+ 400	1000	n.q.		
COMUNICAZIONI						
Alitalia priv.	1188	+ 33	9118000	1188		
Ausiliare	[illegible]	— 200	2500	n.q.		
Ausiliare 1/7/84	[illegible]	—	—	n.q.		
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ [illegible]	—	5200		
Italcable ord.	[illegible]	+ 80	[illegible]	19700		
Italcable risp.	16350	+ 85	3500	19200		
NAI	—	—	—	—		
Nord Milano	6210	+ [illegible]	—	n.q.		
SIP ord.	2498	+ [illegible]	5200000	2443 *		
SIP risp.	2490	—	25000	2475 *		
ELETTROTECNICI						
Saim ord.	4330	— ?	[illegible]	n.q.		
Saim risp.	4250	+ 30	51500	n.q.		
Tecnomasio	845	+ 7	75000	n.q.		
FINANZIARI						
Acqua Marcia	3277	+ 67	31000	n.q.		
Agricola Fin. o.	17490	+ 281	138100	n.q.		
Agricola Fin. r.	12490	+ 400	1500	n.q.		
Bastogi-Irbe	231	— 4,50	730000	[illegible]		
BI-INVEST ord.	5828	— 24	273000	5900		
BI-INVEST risp.	4810	+ [illegible]	5000	[illegible]		
Bonif. Siele	35400	+ 400	15500	n.q.		
Borgosesia o.	—	—	—	—		
Borgosesia r.	—	—	—	—		
Brioschi	660	+ 18	[illegible]	n.q.		
Buton	2550	+ 150	11000	n.q.		
Cabole Itl. C. o.	9985	+ 375	191500	n.q.		
Cabole Itl. C. r.	9550	+ 250	3500	n.q.		
La Centrale o.	3354	— 11	149000	3350		
La Centrale r.	3156	— 58	255000	3150		
CIR ord.	4970	+ 121	[illegible]	5100		
CIR risp.	4610	— 80	[illegible]	5070		
CIR risp. e.c.	3384	— 51	74500	3400		
Eurogest ord.	1290	—	13000	n.q.		
Eurogest risp.	1283	+ 5	4000	n.q.		
Eurogest r. n.c.	1081	— 6	6000	n.q.		
Euromobiliare	5460	— 10	4000	n.q.		
Fidis	8210	+ 90	26950	9650 *		
Fin. Breda	4850	+ 10	13000	n.q.		
Finrex	1118	— ?	9000	n.q.		
Fiorentini	—	—	—	—		
Fiscambi	5065	+ 5	5000	5090		
Gemina ord.	858	+ 10	435000	n.q.		
Gemina risp.	811	+ 2	65000	n.q.		
Ghig ord.	4480	+ 60	13000	4490		
Ghig risp.	2648	—	34500	2990		
IFI priv.	5380	— 450	461500	9385		
IFIL ord.	8195	— 64	106000	8200		
IFIL risp.	6250	— 60	[illegible]	6300		
Initiative Ed.T.A.	51100	— 300	14400	n.q.		
Italmobiliare	58010	— 860	9875	n.q.		
Mittel	1750	—	7000	1750		
Partec. Finanz.	5185	+ 65	122000	n.q.		
Pirelli & C.	5320	— [illegible]	82000	5320		
Rejna ord.	12300	— [illegible]	—	n.q.		
Rejna risp.	12500	+ 500	—	n.q.		
Riva Finanz.	7800	+ [illegible]	[illegible]	n.q.		
Schiapparelli	774	+ 13	200000	745		
Sorit	3429	+ 49	37000	3350		
SME	1490	+ 20	1370000	1480		

Titoli	MILANO 16-7	MILANO Varias.	MILANO Quantità trattate	TORINO 16-7
BMI ord.	2630	+ 20	51000	2620
BNN risp.	2451	+ 41	10000	2350
BOPAF	1730	—	24000	n.q.
ETET ord.	3240	+ 30	[illegible]	3290 *
ETET risp.	3248	— 41	27000	3265 *
Terme Acqui	1238	+ 8	7000	n.q.
Terme	—	—	—	n.q.
Tripcovich	8800	+ 1	2200	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	[illegible]	+ 170	[illegible]	n.q.
Attività Imm.	4800	— 65	[illegible]	4600 *
Cogefar	3800	+ 22	60000	n.q.
Gen. Ac. Roma	118	= 3	50000	118
De Angeli-Frua	1463	— 37	7000	n.q.
I.I.I. ord.	2795	+ 45	9000	n.q.
I.I.I. risp.	2579	+ 20	6000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	10900	— 250	[illegible]	10500
Risanam. ord.	2700	+ 161	[illegible]	2800
Risanam. risp.	5410	+ 10	—	2800
Sifa	4620	+ 30	179000	[illegible]
Ariete	[illegible]	+ 100	35500	n.q.
Castagneti	n.q.	—	—	4190
Danieli	9350	+ 30	14500	n.q.
Fiar	9650	— 45	13100	n.q.
FIAT ord.	3962	— 39	1233000	3962 *
Warrant Fiat o.	2645	— 65	28000	2720 *
FIAT priv.	3564	— 34	440000	3560 *
Warrant Fiat p.	2473	+ 5	24000	2480 *
Gilardini	[illegible]	+ 310	6300	23900
Franco Tosi	23100	— 1300	4200	n.q.
Magneti M. o.	2048	+ 6	63000	2050
Magneti M. r.	1845	+ 8	38000	1880
Olivetti ord.	6010	+ [illegible]	836500	6090
Olivetti priv.	5240	+ 80	30000	5200
Olivetti risp.	6130	+ [illegible]	8000	6060
Oliv. risp. n.c.	5090	+ 185	278500	5100
Saipem	[illegible]	+ 1	53000	n.q.
Saiob ord.	9790	+ 100	33000	9600
Saiob priv.	6500	— 10	1500	6500
Westinghouse	27000	+ 200	600	26900
Worthington	1852	— 48	7000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5099	+ 19	3500	n.q.
Dalmine	709	—	855000	711
Falck ord.	5000	— 80	2000	n.q.
Falck risp.	4450	—	53000	n.q.
Ilses-Viola	1160	—	—	n.q.
La Magona	5700	+ 120	1500	n.q.
Pertusola	558	—	—	n.q.
Falck Grafile	n.q.	—	—	10350
Trafilerie	3800	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	5485	+ 35	46500	5450
Ducrini	2500	— 15	1500	n.q.
Cassami 1872	3990	+ 20	8000	n.q.
Eliolona	1550	+ 45	5000	n.q.
Fisac ord	4500	—	1000	4500
Fisac risp.	4210	+ 210	—	4100
Linificio ord.	2160	+ 100	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	1765	— 5	29000	n.q.
Marzotto ord.	4010	— 70	39000	n.q.
Marzotto risp.	3840	—	5000	n.q.
Olcese Venez.	187 50	—	1425000	n.q.
Rotondi	11400	+ 500	—	n.q.
Zucchi	2615

Il pentapartito mette a punto il programma per il Comune

I primi nomi degli assessori (con polemiche sulle cariche)

Ravaioli (pri) disposto a rinunciare ai Trasporti se non c'è un coordinamento territoriale

Le delegazioni dei cinque partiti [illegible] lunedì l'appuntamento per verificare la bozza del programma da sottoporre a discussione il prossimo consiglio comunale (lunedì 29). Nelle segreterie però il tempo sembra trascorrere a vuoto anche in questi giorni riunioni interne, scambi di opinioni tra partner per arrivare in consiglio con il «pacchetto» degli assessori perché si possa procedere senza ulteriori indugi all'elezione del sindaco e della giunta. Per quella data dovranno essere definite anche le nomine dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione di numerosi enti pubblici scaduti o prossimi al rinnovo. Un lavoro paziente di cucitura che deve tenere conto degli equilibri tra partiti e delle richieste che provengono dal loro.

Non è facile mettere tutti d'accordo e qualche avvisaglia di malumori ed anche di possibili colpi di scena che potrebbe rientrare solo all'ultimo momento è affiorata fin da ieri. C'è da segnalare innanzitutto l'atteggiamento dei pidì che vogliono democristiani e socialisti non aver mantenuto accordi di pentapartito escludendo i socialdemocratici da alcuni importanti comuni. La decisione di ritirare i propri rappresentanti dalle trattative è rientrata ma non la polemica e stamattina nella sede di via Avogadro la segreteria [illegible] padi spiegherà la posizione del partito. Da aggiungere che il pidì chiede due assessorati alla Regione (che farebbe salire a 12 il numero degli assessori di cui uno in più andrebbe alla dc).

Più accentuato il disagio in casa repubblicana dove Aldo Ravaioli attuale assessore ai trasporti sembra indisponibile ad assumere lo stesso incarico nella nuova giunta a meno vengano chiarite da un lato le competenze per quanto riguarda la politica del territorio e dall'altro l'assetto futuro del Consorzio Trasporti Torinesi, nodo strategico per gestire in modo concreto la trasformazione della viabilità urbana ed extraurbana. Il pri chiede anche che il dimissionario presidente Salerno al fianco i nomi dei socialisti Perinetti o Alessio.

L'importante gestione della aree urbane da riconvertire e cominciare dal Lingotto disgiunta dagli assessorati competenti della politica del territorio (urbanistica, edilizia, trasporti, casa) trova contrario Ravaioli, pare i liberali e qualche esponente democristiano: tutto ciò in relazione alle voci che assegnano i progetti speciali al socialista Marzano candidato assessore per l'ambiente. Un compromesso per tutti: «*Gli incarichi non devono rispondere a logiche romane ma a corrette impostazioni di metodo per assicurare la realizzazione di programmi già varati, altrimenti la giunta avrà vita breve*».

Veniamo alle indiscrezioni sulla futura giunta. Scontata l'elezione di Cardetti a sindaco e di Antonio Longo (pri) a vicesindaco [illegible] alla cultura, i democristiani hanno indicato Porcellana presidente e assessore ai lavori pubblici e Pizzetti capogruppo. Altri in giunta: Zanetta probabilmente alla casa, Leo ai problemi per la gioventù, Lucci istruzione, Brunetto al personale, Bertero o Rossi all'assistenza, Bracco alla polizia urbana. Ma [illegible] in corsa anche Nardulla, Provvisiero e Galasso.

I socialisti dovrebbero andare agli assessorati all'ambiente (Marzano) ai lavori (Presti o Molle), allo sport (Tessore), al commercio (Spagnuolo ma all'incarico è candidato anche il socialdemocratico Fumari). Ai liberali salve le riserve sui già detto verrebbero confermati il bilancio (Re) e l'urbanistica (Dondona) ed ai repubblicani oltre [illegible] cultura (Longo), i trasporti (Ravaioli, se ci sta per i motivi detti) e i servizi demografici (Lodi).

Pier Paolo Benedetto

Stop al Palazzo [illegible] giustizia

Il sindaco Cardetti ha incontrato nei giorni scorsi funzionari della Edil-Pro, società della Italcasa, a cui il comune ha affidato la gestione dei progetti e degli appalti per la realizzazione del futuro palazzo di giustizia. Sono stati rivisti i tempi: varie scadenze e la bozza di convenzione che dovrà essere sottoscritta tra una settimana. I tempi per la consegna dei progetti (e quindi tutto il resto) slittano seppure di poco perché il Comune ha chiacchierato soltanto adesso, dopo averla trattenuta per quattro mesi, la relativa [illegible]a.

Sulla realizzazione della città giudiziaria sembrano addensarsi altre nubi: la Soprintendenza ai Beni Culturali ha infatti avviato l'istruttoria per vincolare sia la caserma Pugnani (tra l'altro pericolante) e le stesse Nuove considerati edifici di interesse storico-ambientale. Non c'è vincolo per ora ma non è escluso che in futuro il provvedimento possa avere efficacia tanto da obbligare i progettisti a intervenire per salvare parti cospicue dei due monumenti. E' la stessa Soprintendente a dirsi preoccupata per lo stato di degrado della caserma Pugnani.

L'annunciato avvio della pratica e un intreccio che Palazzo Civico amministrazione comunale e il ministero di Grazia e Giustizia dovranno affrontare al più presto: un nuovo arresto burocratico della già complessa pratica porterebbe i tempi di realizzazione oltre il limite fissato dal 1990.

Inchiesta [illegible] fonti [illegible] qualità di ciò che sgorga dai nostri rubinetti

C'era una volta l'acqua pura

«Quella che beviamo ogni giorno [illegible] molto buona, potrebbe essere migliore», hanno detto i torinesi, rispondendo [illegible] un sondaggio dell'Acquedotto municipale - Ma c'è anche chi la giudica pessima - Il leggendario Pian [illegible] Mussa fornisce ormai solo il cinque per cento del fabbisogno

Com'è l'acqua che bevono i torinesi? «*Non molto buona potrebbe essere migliore*»: questo il giudizio «mediamente negativo» emerso da un'indagine campione fatta dai tecnici dell'Acquedotto municipale su cinquecento famiglie. Come succede per tutte le statistiche, il valore medio nasconde pareri estremamente diversi. Gli abitanti della zona [illegible] continuano non Moncalieri, Nichelino e Rivalta, la giudicano pessima. Quelli della zona Nord, lungo Stura Francia e Venaria, la trovano ottima. E così a tutte le ore del giorno. Ma soprattutto le sere d'estate, basta andare alla vecchia fontana di piazza Rivoli per vedere la gente in coda che va a rifornirsi di acqua, convinta che provenga da Pian della Mussa, una volta principale fonte di rifornimento idrico per Torino, celebre perché l'opinione pubblica attribuiva alla sua acqua proprietà terapeutiche.

Che i pareri dei torinesi siano contrastanti è confermato da un altro dato significativo: il consumo di acque minerali (gassate e non) è aumentato sui 75 milioni di bottiglie all'anno pro capite. 70 litri all'anno il consumo pro capite di acqua e invece di 250 litri al giorno.

Spiega l'ingegner Giorgio Merlo, direttore generale dell'Acquedotto municipale: «*Le acque di Pian della Mussa forniscono ormai soltanto il 5 per cento del fabbisogno torinese, il 75 per cento proviene da pozzi fuori Torino, il restante 20 per cento lo dà il Po. L'acqua migliore, quella appunto di Pian della Mussa, la bevono gli abitanti di Germagnano, Robassomero, Fiano, Front, Robassomero, Fiano, Pessinetto e quelli di Venaria. Ma qui continua la miscelazione con quella dei pozzi e più a Sud con quella del Po.*

Quali sono i parametri per giudicare la bontà di un'acqua? Spiega l'ingegner Merlo: «*Deve essere gradevole al palato, batteriologicamente pura e povera di sostanze organiche e solventi clorurati, cioè a dire chimicamente almeno fino al grado di durezza stiamo il contenuto di sali minerali. Tanto per fare un paragone, l'acqua di Pian della Mussa è di 5 gradi. In certe zone di Torino è di 30 gradi e questo livello provoca incrostazioni, eliminabili con addolcitori. Il livello ottimale è giudicato tra i 15 e i 20 gradi di durezza: un valore che l'acquedotto riesce a garantire per la maggior parte della città*».

Bimbi si dissetano ad una fontanella pubblica del Valentino

Un altro parametro importante è la quantità di [illegible] necessaria per garantire la [illegible] dell'acqua: in [illegible] alla prassi attuale non superi i 0,25 milligrammi per litro: «*Ma questo è il valore massimo; quando arriva agli utenti rinunciamo ad avere valori intorno ai 0,10*», assicura il responsabile dell'Acquedotto. «*Ad una bassa temperatura (i sapore di cloro scompare quasi, mentre il sapore di più se l'acqua è tiepida. Un altro accorgimento è aprire il rubinetto per qualche l'acqua ferma nelle tubazioni*».

L'ultimo parametro, l'assenza di agenti inquinanti, è forse il più importante. La legislazione attuale prevede che dove il pozzo preleva l'acqua, a captazione, non si superi il limite di 300 microgrammi (milionesimi di grammo per litro) di solventi clorurati, la soglia di 50 microgrammi quando arriva all'utenza. Ma entro il 1991 occorrerà scendere a 30 microgrammi totali. Un obiettivo difficile, a giudicare da quanto lascia intravedere la mappa preparata dalla Provincia sulla [illegible] di inquinamento delle risorse idriche del Piemonte.

Claudio Cerasuolo

Il pericolo nelle cave

Come sono utilizzate le risorse idriche della provincia? C'è un pericolo di inquinamento per le falde freatiche a cui tutti — acquedotto, utenze industriali, agricole e [illegible] — attingono per soddisfare il fabbisogno d'acqua? Quante [illegible] e soprattutto dove sono ubicate le possibili fonti di inquinamento, i pozzi perdenti, le discariche?

Due esperti, il geologo Giancarlo Bortolami, del Dipartimento di Scienza della Terra, e l'ingegner Antonio Di Molfetta, del Politecnico, incaricati di redigere una mappa «conoscitiva» dall'assessore all'ecologia [illegible] Provincia, Teobaldo Fenoglio, hanno presentato ieri i risultati dell'indagine.

Sono state censite 353 discariche (190 attive e [illegible] cessate). Bortolami: «*Possiamo affermare che ogni Comune utilizza una [illegible] discarica, moltiplicando le possibili fonti di inquinamento. Le discariche, qualora non dispongano di fondo e pareti impermeabili, sono in grado di perdere inquinanti che possono trasmettersi alle falde freatiche. E' necessario ridurne drasticamente il numero e delimitare intorno discariche protette e supercontrollate*».

Sono state individuate [illegible] cave (131 in esercizio), 93 delle quali utilizzate per estrazione [illegible] sabbia e ghiaia nella maggior parte sono distribuite tra Moncalieri, [illegible] Loggia, Carignano e Carmagnola. I pozzi perdenti a uso industriale sono [illegible] 437 sono ubicati in 17 comuni, da Rivoli a Lelmi, da Pecetto a Moncalieri, [illegible] Venaria a Ciriè.

Affermano i due esperti: «*I luoghi formati dalle cave possono rappresentare una potenziale [illegible] di diffusione [illegible] qualsiasi agente inquinante*».

Il prof. [illegible] Molfetta: «*Il dato più allarmante messo in evidenza dalla mappa sta proprio nella coesistenza nello stesso territorio di 1600 impianti: 600 pozzi potabili che devono convivere con 1200 fonti inquinanti, 353 discariche, 800 pozzi perdenti e 150 cave. Le zone più critiche sono quelle tra Moncalieri e Carmagnola (31 pozzi per un quadrato, 27 pozzi perdenti, 21 cave inerti, 15 discariche di cui 8 attive), tra Rivalta-Orbassano-Beinasco*».

La legge del '76 che decretava la chiusura dei pozzi perdenti industriali è rimasta inattuata. Avverte Di Molfetta: «*Negli anni 70 è cominciato il progressivo inquinamento dei pozzi in città per la presenza di metalli (nichel e cromo) e solventi (triclene). Gli effetti devastanti di queste immissioni di veleni nel sottosuolo possono essere paragonati ad una superdose di eroina*».

Quale primo passo verso una riorganizzazione del territorio l'assessore Fenoglio ha trasmesso una copia della mappa alla Regione «*perché studi con i singoli Comuni gli interventi più idonei*». Un'altra copia andrà alla magistratura per i provvedimenti che riterrà necessari.

[illegible] strappano campionario [illegible] 70 milioni

Aggredita giovane rappresentante di preziosi

Una giovane rappresentante di gioielli, Rosanna Angeresa, 26 anni, via Lipari 2, Rivoli, è stata assalita da due rapinatori che le hanno strappato la borsa con i preziosi, valore 70 milioni.

La donna era appena uscita da un cliente di Orbassano. Evidentemente i banditi la seguivano e sulla statale tra Orbassano e Beinasco l'hanno bloccata con una Golf nera. La rappresentante è stata minacciata con la pistola [illegible] ha dovuto cedere la valigia del campionario.

Alla rapina ha assistito anche il conducente di un furgone, il quale ha tentato di travolgere i banditi. Ma i due hanno puntato le armi e l'autista ha dovuto fermarsi.

Due banditi a viso scoperto armati di fucile a canne mozze, hanno dato l'assalto verso le 18,30 dell'altra sera alla gioielleria di Claudio Lojacono 36 anni, via Monginevro 21. Dopo aver razziato oltre dieci milioni tra contanti e preziosi, sono fuggiti su una Mini lo stesso tipo d'auto usato dai due rapinatori che il giorno prima avevano dato l'assalto a un bar di corso Agnelli. Anche la descrizione dei banditi e l'arma usata (il fucile a canne mozze) corrispondono probabilmente si tratta degli stessi.

Sono partiti tre ore dopo l'allarme con tutti i mezzi disponibili

Cento vigili [illegible] fuoco piemontesi frugano da stanotte tra il fango

L'operazione coordinata dall'ing. Marini - «Purtroppo non possiamo portare soccorsi, [illegible] daremo un valido aiuto» - La lunga colonna a disposizione del ministro Zamberletti

Mentre ancora non è ben chiaro che cosa fosse accaduto e la tragedia non aveva ancora contorni e dimensioni decise e decine di uomini in divisa cachi si affannavano ieri pomeriggio, nel cortile della caserma dei vigili del fuoco, al fondo di corso Regina Margherita, a preparare mezzi e attrezzature, per partire alla volta della Val Vermenagna. «*Trecento morti!*» «*Forse 600!*». «*Da Trento dicono 150!*». «*Una diga ha ceduto. Un attentato?*». Ipotesi, commenti, che si intrecciavano a scambi di battute per l'organizzazione dei lavori.

Sicuri precisi ogni vigile del fuoco aveva il suo compito. Camicia di un colore indefinibile, tra il rosa e il marrone, pantaloni scuri, tra di loro il comandante ingegner Giorgio Marini regista imperturbabile che ha coordinato l'operazione «soccorso». Suo malgrado Marini è un «*esperto*» in sciagure nazionali: è stato per anni nella segreteria tecnica di Zamberletti prima di venire a Torino nell'83). «*Di non si può parlare. Io stanno già effettuando le squadre più idonee. I nostri mezzi che arriveranno in nottata serviranno per rimozione macerie recupero cadaveri puntellamenti*» spiega il funzionario. Punto.

Alle 14,41 una colonna di 21 mezzi scortati dalla polizia stradale, ha varcato i cancelli diretta verso il Trentino. L'ultima dalla sala operativa del ministero dell'Interno era scattato alle 13,30. Spiega Marini: «*In tutto abbiamo inviato 40 persone. La colonna è formata da autopompe, pale meccaniche, mezzi con attrezzature per puntellamenti e evacuazione fotoelettriche, gruppi elettrogeni. Abbiamo, inoltre una sezione logistica, che permette ai nostri uomini di essere completamente autonomi: roulotte, cucina, container, carro alimentazione elettrica, carro viveri*».

La partenza di escavatrici e roulottes dal cortile della caserma in corso Regina Margherita

Oltre che da Torino, sono partiti mezzi anche da Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo, Aosta. In tutto, la colonna piemontese è di 51 automezzi e un centinaio di uomini. Sempre dal Piemonte sono partite una quindicina di ambulanze, tre dalla provincia di Torino.

Oltre il 90 per cento nella gran festa dei maturi

Record all'Alberghiero Passa anche il privatista

Inoltre sei ragazzi hanno ottenuto il massimo punteggio di [illegible] - Proteste negli istituti commerciali per le votazioni troppo basse

Ultimi giorni di lavoro per i docenti della maturità che stanno completando gli scrutini. Lunedì ci sarà il quadro definitivo della situazione. Ma già sembrano confermate le indicazioni dei primi giorni: [illegible] percentuale molto alta di promossi, oltre il [illegible] per cento, bocciati soprattutto fra i privatisti. Come sempre, nella [illegible] festa di maturi, chi è rimasto indietro è sente frustrato e vittima di ingiustizie.

«*Non siamo certo peggiori di chi ha raggiunto il 36*», sbottano amareggiate le 19 respinte della quarta commissione al magistrale Oramaci. «*I docenti presenti nei nostri confronti*», lamentano gli 8 privatisti del classico Gioberti. Molte proteste, soprattutto [illegible] istituti commerciali per [illegible] sezioni giudicate basse che limitano la partecipazione ai concorsi in banca.

Grande euforia invece al Castellamonte, dove la situazione è migliore rispetto al passato: 183 promossi, 5 respinti fra gli interni (i privatisti invece rispecchiano la media generale: [illegible] 23 promossi su 25 candidati). Anche all'Alberghiero Colombatto c'è aria di festa: tutti promossi, compreso l'unico privatista e i candidati di Pinerolo, con sei ragazzi che hanno ottenuto il punteggio massimo di sessantesimi, [illegible] anche gli 86 candidati interni. Sella per ragionieri, tutti maturi. Così come lo sono quelli del classico Botta di Ivrea: otto hanno raggiunto i 60 sessantesimi. Diamo ancora un altro elenco di risultati parziali prima del quadro definitivo di lunedì.

Classico — Gioberti 203 promossi 23 respinti. Virgilio 34, zero; Botta di Ivrea 34, 2; Moro di Rivarolo 67, 70 [illegible] 686 finora scrutinati i maturi sono 98 per cento.

Scientifico — Volta 122, zero; Rivoli 93, 4; Majorana 96, 12; Curie Alberto 23, zero; Copernico 129, 6. Su [illegible] i maturi sono 97 per cento.

Magistrale — Regina Margherita 155, 40; Oramaci 370, 50; Berti 180, 9. Su 713, 1'86 per cento di maturi.

Ragionieri e periti aziendali — Arduino 150, 16; Bella 87, 1; Einaudi 190, 3. Undici- [illegible] commerciale 184, 7, Burgo 202, 23; Jervis di Ivrea 34, zero; Cena di Ivrea 64, 1. Su 2050 scrutinati 94% maturi.

Geometri — Castellamonte 208, 37; Offidani 65, 13; Quarini 187 [illegible] Su 660 maturi 79 per cento maturi.

Periti industriali — Ottavo istituto 30, 2; Buniva di Pinerolo 30, 9; Bodoni 221, 15; Itis informatici di Ivrea 34, zero; Itis meccanici di Ivrea 65, zero; Iatis di Rivarolo 42, 42; XXV aprile di Courgné 61, 7. In totale su 1400 i maturi sono il 92 per [illegible].

Linguistico — Erasmo di Rotterdam 32, zero; Virgilio 76, 2; Vittoria di Ivrea 30, 3 [illegible] 228 c'è il 92%.

ca. val.

Anche Torino a Hiroshima per la pace

L'assessore comunale Giuseppe Lodi rappresenterà il Comune alla conferenza mondiale dei sindaci per la pace che si terrà a Hiroshima e Nagasaki dal 6 al 9 agosto in occasione del [illegible] anniversario della distruzione atomica delle due città. Al centro dei lavori, l'analisi delle iniziative che i Comuni possono assumere in favore della pace.

Sulle strade del weekend traffico [illegible] ingorghi

Previsto per oggi qualche rallentamento sulla Torino-Savona - L'ondata delle partenze avverrà fra quindici giorni - In Piemonte temperature meno torride rispetto a quelle delle altre regioni

Traffico sostenuto ma pochi ingorghi per le partenze di questo weekend di metà luglio [illegible] pomeriggio di ieri il traffico è aumentato un po' dappertutto ma senza toccare i livelli di guardia: persino al casello di Villanova d'Asti, tradizionale strozzatura per chi va in vacanza l'attesa è stata limitata a pochi minuti. Anche oggi il [illegible] delle partenze dovrebbe restare elevato. Qualche rallentamento è possibile sulla Torino-Savona affollata proprio nel fine settimana da chi raggiunge le famiglie già in ferie sulla Riviera.

Come anticipato dai meteorologi, il tempo si è mantenuto discreto su tutta la regione. Una certa nuvolosità (con qualche temporale) ha contribuito a rendere più fresca la temperatura in montagna mentre in città il termometro ha nuovamente superato i 30 gradi, [illegible] con un tasso di umidità meno insopportabile.

Le previsioni per le prossime 48 ore parlano di cielo a tratti nuvoloso, con la possibilità di qualche pioggia. Anche se il sole farà ancora la parte del leone ed il termometro continuerà a raggiungere livelli elevati. Il Piemonte dovrebbe mantenere temperature leggermente al sotto di quelle (torride) delle altre regioni. Una conferma giunge anche dal satellite Afrodite che annuncia qualche nuvola con la minima sui 18 e la massima intorno ai 28 gradi.

Fra quindici giorni è previsto l'ondata di partenze più cospicua che coincide con l'inizio delle ferie della Fiat e delle aziende collegate. In relazione alla sospensione del lavoro nel settore metalmeccanico la Savit ha deciso la soppressione di 10 corse passeggeri a due marzi sulla linea Torino-Ceres. Sono annullati i treni delle 4,58 e 16,20 da Germagnano, delle 6,21 e 13,20 da Ceres, delle 8,15 da Ciriè e cinque convogli in partenza da Torino (7,05-11,55-13,25-17,30 e 22-35).

Singolare tra [illegible] musicale ad Alpette Canavese [illegible] 32 a mezzanotte di domani dieci gruppi della zona si esibiranno sul palco allestito presso il campo sportivo comunale. Stasera anteprima con un concerto del «22+1» di Balassa e un intermezzo del cabarettista Jean Porta. Presenta Nicola Milesi.

In occasione della festa patronale a Vale si svolge domani la quarta edizione della «*Festa del bosco*». L'appuntamento è per le 14,30 nel castagneto alle pendici del colle che conduce a San Pancrazio. La manifestazione, allietata [illegible] gruppo folcloristico di San Valeriano e stata organizzata dalla locale Proloco con il patrocinio dell'assessorato alla Montagna della Provincia.

Temperatura di ieri

massima	+31,2
minima	+21,6
media	+25,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare** di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 70%. **Temperature:** massima +30,4; minima +18,6; media +25,2; **cielo** sereno. **Previsioni:** [illegible] irregolarmente nuvoloso. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** deboli variabili. **Sole:** sorge alle 5,01; tramonta alle 21,08. **Temperature delle stesse ore a Torino:** max. +29,5; min +16,8.

Fabbrica fallita operai [illegible] cassa

La Salmi Onic, fabbrica di stampaggio a caldo degli acciai con sede a Corio, è fallita. La sentenza emessa dal tribunale di Torino ha imposto [illegible] svolta a una situazione difficile più volte denunciata [illegible] sindacato in questi ultimi anni. I dipendenti rimasti [illegible] lavoro sono 41 per loro è già stata avviata la procedura di cassa integrazione con durata di 36 mesi.

La Salmi era stata posta in amministrazione controllata nel dicembre [illegible] e messa al concordato preventivo dieci mesi dopo. «*Per quanto ne sappiamo — dice Luigi Bellotto della Fim — erano state presentate due richieste per rilevare l'azienda. Non sappiamo ancora con certezza il motivo per cui tali iniziative non [illegible] andate in porto*».

Specchio del tempo

Panem et circenses: e il degrado resta intatto - Tre perché all'Ufficio anagrafe - Aspettando l'assegno, si può morire - Cinque appuntamenti mancati - Come un falso d'autore - Quella lapide sotto i cocomeri

Un lettore ci scrive:

«*Gli articoli sulla Villa della Regina e sull'area archeologica delle Torri e tratto palatino confermano la sensibilità del giornale nel cogliere gli aspetti del degrado cittadino.*

Il guaio è che tanti rilievi non sono stati presi in considerazione dai politici della città. Da anni, ed ancora oggi, continuano [illegible] essere animati dalla intenzione di inaugurare stranieri promuovendo incontri, festività, e manifestazioni varie. Le manifestazioni durano poche [illegible] e sfumano nell'oblio; i problemi, con i quali il cittadino deve fare i conti, rimangono. Attendo all'Europeade: costo un miliardo e mezzo».

Segue [illegible] firma.

Una lettrice ci scrive:

«*Giorni fa mi recai all'ufficio anagrafe di Torino per la carta d'identità ma dopo circa tre ore [illegible] coda al sole nella [illegible] e 3/4 d'ora d'attesa nel salone con una ventina [illegible] altre persone mi sono rifiutata l'operazione perché l'orario di lavoro era finito.*

Perché non hanno deciso di servire i clienti che [illegible] trovavano dentro il salone? Perché non hanno deciso di effettuare ore straordinarie? Perché [illegible] responsabile [illegible] ha [illegible] di correre [illegible] ripari in tempo ed è presentato al pubblico per spiegare l'impossibilità del servizio?».

Federica

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«*Avevo una bimba handicappata (atrofia muscolare) per la quale richiesi l'assegno di accompagnamento circa 3 anni fa. Passarono gli anni, dell'assegno neanche l'ombra. La piccola ebbe il tempo di morire [illegible] preoccupai di portare il certificato di morte all'ufficio invalidi della Prefettura, dove mi venne chiarito che avrei ricevuto gli "arretrati", dal momento della domanda alla morte.*

Dopo 11 mesi, allo stesso ufficio, apprendo che la mia pratica [illegible] è mai giunta. Torno a Pinerolo, dove mi invitano "a non farmi illusioni, tanto tra un po' arriva una legge che non [illegible] più gli [illegible] agli eredi".

Chiedo che l'eredità sarebbe poca cosa e non saprebbe certo a risarcirmi del fatto che in tutti questi anni non ho potuto lavorare (soltanto chi ha [illegible] bimbo handicappato sa cosa vuol dire seguirlo 24 ore su 24), vorrei dire che veramente i genitori di handicappati [illegible] fanno illusioni; con quelle [illegible] ci vive, ma aspettando l'assegno [illegible] accompagnamento, si può morire».

La mamma di Giulia

La presidente della polisportiva Spazio Disparì ci scrive:

«*In riferimento [illegible] lettera (6/7/85) "Leziani [illegible] nuoto e pesa in giro" riteniamo doverose alcune precisazioni.*

I corsi [illegible] nuoto [illegible] riservati [illegible] soci, per cui la quota (iscrizione non [illegible] 27.000, ma di 32.000+5000 lire [illegible] associative Arci-Uisp valida per tutto l'85. Dall'11/2/85 al 14/6/85 le lezioni previste risultano 18 [illegible] cui 11 svolte. Delle restanti 5: il 28/3 era festa di Carnevale, momento di incontro tra i soci, il 13/5 si sono svolte le elezioni amministrative (complesso Carducci chiuso), il 27/5 e il 3/6 l'impianto era chiuso per lavori (installazione ventola). Il 10/6 referendum, l'11/6 era il lunedì di Pasqua.

Era nostra intenzione recuperare le lezioni perse, ma la "beffa" è che ci è stato comunicato che la centrale termica nonché tutti i motori elettrici delle piscine andavano adattati al cambio [illegible] voltaggio avvenuto nell'impianto elettrico.

Paola Crova

Un lettore [illegible] scrive:

«*Leggo in [illegible] (28/7) un articolo riguardante una Lancia Dd. Quale vice presidente dell'Automotoclub storico italiano, chiedo che tutela e controllo l'automobilismo in Italia, desidero puntualizzare che la Lancia [illegible] non è mai esistita, si tratta invece di una D24, meglio conosciuta [illegible] Lancia Carrera [illegible] ricordo della vittoria alla Carrera Panamericana alla guida di Fangio.*

Non è me il sono [illegible] vettura [illegible] tempo costruite e il sono giunte fino a [illegible] la n. [illegible] di telaio del Museo dell'Automobile di Torino e la n. 8005 recuperata in Argentina [illegible] Vittorio Zanon. La 8005 non è tornata in Italia sotto forma di "resti" [illegible] come letture complete da restaurare come qualsiasi auto con [illegible] di vita e [illegible] tale [illegible] considerata autentica dall'Asi.

Con tutto rispetto del lavoro dei signori Bassi e Romani, l'Asi [illegible] potrà mai riconoscere né ammettere alle sue competizioni le loro D24 perché, comunque la [illegible] siano, il assimilabile ai falsi d'autore recentemente esposti. Infine, le D24 n. 8005 [illegible] già [illegible] il 23 giugno scorso proprio a Torino nella rievocazione storica [illegible] Circuito del Valentino».

Mario Lana

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Abitiamo nei pressi del Martinetto. Abbiamo un'età non tanto avanzata, [illegible] quanto basta per ricordare episodi della Resistenza e sacrifici di vite umane. A distanza di tanti anni, assistiamo giornalmente all'oltraggio alle lapide commemorativa della sorella Ardissone, partigiana e vittima della barbarie fascista.*

In estate si impianta [illegible] pressi della lapide un banco di cocomeri che rimane smontato da camion senza alcun riguardo sul [illegible] rendendo invisibile la lapide stessa».

Seguono [illegible] firme

Mentre riesplode il dramma della casa, dubbi sull'utilizzazione di uno stabile-parcheggio

Entro ottobre 4 mila sfratti

Preoccupate le organizzazioni degli inquilini

La fine della proroga degli sfratti esecutivi ripropone l'emergenza per le zone dove la carenza di abitazioni è più grave. Secondo il Sunia, sindacato inquilini, sarebbero 14 mila nella nostra città le sentenze che dovrebbero essere eseguite da questo mese al gennaio '86 e queste circa 4 mila dovrebbero già essere eseguite da settembre-ottobre.

In una conferenza stampa organizzata dal Sunia, Sicet e Uniat, i rappresentanti degli inquilini hanno sottolineato: «Proprio l'autunno sarà per Torino il momento più difficile. Delle 4 mila famiglie coinvolte nella prima fascia di scadenza 2 mila proroga d'urgenza hanno già presentato a primavera la domanda al Comune per essere inserite nell'elenco di assegnazione di case di edilizia popolare». Si tratta di nuclei familiari con redditi non superiori ai 17 milioni e mezzo l'anno, come richiesto dalla legge.

Per le altre duemila famiglie sfrattate la soluzione è soltanto nella ricerca di un'abitazione sul mercato degli affitti, «per lo più a nero, non certo con l'equo canone legale» sostengono le organizzazioni sindacali. Non è escluso però che per molti la situazione si sia già risolta nei mesi scorsi, magari anche con un accordo tardivo con il proprietario che aveva chiesto lo sfratto per finita locazione e non per necessità propria della casa. Purtroppo non esistono dati statistici chiarificatori o aggiornati.

Sunia, Sicet e Uniat hanno inviato telegrammi alle forze politiche torinesi chiedendo un incontro urgente per un «esame dell'emergenza» e la decisione di iniziative «che puntino ad una soluzione del problema abitativo torinese». Precisano: «Non siamo favorevoli a ulteriori proroghe, ma è necessario mettere a punto un programma per i casi più gravi di sfrattati anche perché per quelle duemila domande presentate al bando per l'assegnazione di alloggio, non soltanto non esiste ancora una graduatoria provvisoria, ma non esistono nemmeno le case, che saranno costruite nel 1989-90».

Ai due punti le organizzazioni inquilini chiedono, con urgenza, chiarezza: il programma e l'orientamento sugli stanziamenti dati dal governo ai Comuni, compreso Torino, per l'acquisto diretto di abitazioni già esistenti da dare agli sfrattati («I soldi ci sono, che ha deciso il Comune? Quali e dove sono gli alloggi prescelti e a quali prezzi?»): l'applicazione immediata dell'accordo stipulato dal Comune con l'Unione piccoli proprietari («Sono disponibili ad affittare le case con contratti da 1 a 3 anni: è la soluzione provvisoria per l'emergenza») al. co.

«Questa scatola in cui viviamo»

E' la denuncia di 140 famiglie alloggiate dal Comune in uno stabile di via Bologna privo di ascensori e balconi Dovevano abitare là pochi mesi, in attesa di un alloggio vero: alcune vi sono da tre anni - L'edificio, destinato a uffici, fu acquistato con delibera d'urgenza nell'80, pagato 8 miliardi 700 milioni; altri 3 miliardi per adattarlo

Dietro questa facciata tutte finestre, stile uffici, mancano addirittura gli ascensori

«Vorrei avere la metà dei metri quadrati di cui dispongo per che fossero una casa, non un disumano deposito per persone, con una sola aria: questa è una scatola di cui il Comune ci conserva ogni sera di un domani promesso, che non arriva mai». Rudy Fonsato, 30 anni, una moglie e due figli piccoli, disoccupato, è «parcheggiato» da 1080 giorni in una «unità abitativa» al primo piano del casermone di via Bologna 74, davanti all'ex stabilimento Nebiolo.

Sotto la sua finestra alcuni operai stanno sistemando uno scivolo per i bambini, ma anche questo richiamo di gioco non riesce a rompere l'inadeguatezza del palazzo. I ragazzini guardano, ma non sorridono: lo scampolo di cortile non basta per allargare i loro orizzonti, sempre incorniciati di cemento.

Fonsato è il primo inquilino di via Bologna: c'è arrivato il 2 agosto '82, sfrattato, proveniente da una monocamera in cui vivevano in quattro: «Il giorno dopo incominciammo a protestare. Eppure — ammette — sono uno dei fortunati perché abito al primo piano: questo edificio, che ha piani e case nove, non ha mai avuto gli ascensori funzionanti. Un disagio per chi abita ai piani alti, spesso persone anziane, ammalate, per le quali le scale sono una tortura».

Le proteste che sono uscite dal cubo di cemento di via Bologna non si contano: lettere al sindaco, al Quartiere, esposti alla magistratura. Ma nulla è mutato. La disumana «casa-parcheggio», dove le famiglie dovevano trascorrere 3-6 mesi in attesa di quella casa vera che [illegible] ha resistito, è diventata dimora stabile per 140 nuclei familiari, senza le caratteristiche. La sua storia è indicativa come acerba volontà politica e ottusa burocrazia possano essere deleterie.

Lo stabile, inizialmente destinato a contenere laboratori e uffici (nel piano regolatore la zona era «industriale») venne acquistato dal Comune il 4 giugno 1980 (assessore Biffi Gentili, dal notaio Visconti) con i fondi della legge 25 per gli sfrattati, sulla base della solita «delibera d'urgenza», un abuso amministrativo diventato regola. Prezzo per la costruzione («nello stato di fatto, di diritto e di possesso ben noto» recita l'atto in modo sibillino): 8 miliardi 700 milioni di Iva.

Per chiarire: mancavano tramezze, impianti, porte, pavimenti ed era esclusa dalla vendita il primo sotterraneo. Si trattava quindi di una cifra esorbitante per l'80, ancora più assurda sapendo che il venditore (la Società Immobiliare Oltrepo, ass) era in trattative per a privati il complesso di via Bologna 74 più l'ala che si affaccia su Novara, ancora oggi in vendita, a 6 miliardi. In stanza, acquistarono i due costruzione a un prezzo superiore a quello richiesto l'intero fabbricato.

fine 1980 l'ing Vittorio Cappato venne incaricato di sistemare stabile farne una parcheggio»: si trattava spendere il meno possibile per ottenere da palazzo progettato per uffici (privo di balconi, corridoi allucinanti) alloggi per sfrattati da utilizzare temporaneamente (erano previsti anche magazzini i mobili degli sfrattati). In altre parole, con caratteristiche che, senza invogliare l'inquilino a restare, gli consentissero però di superare l'handicap del ricovero in albergo, soluzione spesso traumatica che spezza l'unità familiare.

Con 3300 milioni (divisori cartongesso, impianti sanitari, soluzioni economiche) si ricavarono 183 «alloggi di fortuna» (con prezzo, metro quadro, superiore a quello dell'Iacp). I primi incominciarono all'entrata degli inquilini. Prima sorpresa: in uno stabile di 9 piani si potevano mettere in funzione gli ascensori (fermi ancora oggi perché non c'era il certificato di prevenzione incendi. Questo non era stato concesso perché alcuni elementi (scala di sicurezza protetta, centrale termica 3° interrato), elementi peraltro richiesti dalla commissione igienico edilizia integrata al momento di approvare il progetto. Il 26 febbraio

Sono passati quasi tre anni: molti stati fatti, qualcosa è migliorato, via Bologna resta un «deposito provvisorio», spesso preda vandali (hanno rubato anche il motore di ascensore), che qualcuno, forse alla ricerca di facile consenso, ha cercato di gabellare per casa. Casa non è e lo sarà mai.

Gianni Bisio

Tram 1 limitato a piazza

I binari della linea 1 sostituiti. Per permettere l'esecuzione dei lavori corso Francia (nel tratto tra corso Racconigi e piazza Rivoli), la linea verrà limitata a piazza Bernini da lunedì a venerdì prossimi. Sul tratto abbandonato sarà istituito servizio di spola a bilitico.

Echi di cronaca

Corsi di preparazione all'impiego con «Prese d'atto regionale»

Segretario d'ufficio, corso serale medie per impiego più qualificato. Orario: 8,30/12,30 - 13/21. Sed: Via Po 2. Telefono 839 72 18

Olivari tampadari

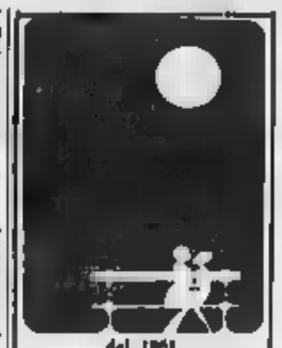
via Bologna 18, tel. 700 490, Torino. Direttamente dalla fabbrica stock tampadari da L. 14 000, arredamento bagno L. 70 000. Vasta esposizione

Vivere insieme

Il gruppo gratuitamente due 20 e 26 ore settimanali propone a coppie mamme separati separate a risolvere le tue difficoltà sentimentali seguendo eventualmente ogni singolo caso. Corso Vittorio 12 bis, Torino. Tel. 011 544 870 - 544 930 (sabato mattina)

Messaggi urgenti

e Sasb turbo inserisci unipropietario marzo metallizzata optionals ballissimo, separando 865 647 sera giovanissimo perfetto tedesco meno nero/cuoio sempre mese biondi, come ricompensa Tel. 879.161 barbonchino nero bianco - albicocca maschio, 8 anni, via Valeggio - giovane pomeriggio. Cane piacevole cure Laura 566.373.


dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 TORINO
Concessionario Christofle

FINANZIAMENTI in giornata
S.I.M.I.C.R.E.D.

FAST FRANCE srl

CORSICA: Bastia e Calvi da Genova ogni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica alle ore 23.

Prenotazioni presso la Vs. Agenzia oppure Genova 540.742 e Milano 02 808.1263/845

FRETTE
Estate
dal 1 al 27 luglio
SCONTI
dal 10% al 40%

TORINO Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA Corso Roma, 40

In 48 ore due giovani vite stroncate da dosi tagliate male

Nella misera stanza d'hotel la sesta vittima dell'eroina

Nei pressi di Porta Nuova trovato nel cuore della notte il cavadere di un ragazzo in vita - Arrestato lo spacciatore che ha venduto la dose mortale a una studentessa

Due morti in pochi giorni, entrambi giovani, entrambi vittime di un'overdose. Un'escalation che, soltanto fino all'altro ieri, sembrava aver subito una battuta d'arresto. A imprimere una brusca impennata a questa dolorosa statistica, dopo la morte della studentessa universitaria Amelia Rosaria Abete, 23 anni, è stato il ritrovamento, ieri notte, del corpo di Antonio Castrilli, 25 anni, originario di Foggia.

Residente a Nichelino, in via Pinerolo 10, il giovane era domiciliato da mesi, a *Rebecchino*, alberghetto di Porta Nuova, in via Nizza 18, secondo piano, stanza 27, dov'è stato trovato, dalla proprietario dell'hotel Francesco Chille, 58 anni. «*Ho bussato* — ha detto l'uomo alla polizia — *e poi, attendendo risposta, ho aperto. Era al piedi del letto, nel braccio aveva ancora la siringa*».

La morte l'aveva colto da almeno tre ore. Il giovane deve essersi seduto mentre era nel letto, ha tentato di scendere e chiedere aiuto, ma le forze hanno tradito ed è caduto, ginocchioni, sul pavimento.

Nella stanza, oltre alla bustina semivuota, usata per confezionare la dose mortale, gli agenti della Squadra Narcotici hanno trovato un'altra confezione, ancora sigillata, eroina e flaconi di metadone che il Castrilli aveva ritirato al Santa Croce di Moncalieri, dove era in cura.

La vittima Antonio Castrilli; Giuseppe Ciccone, arrestato

Il giovane era già conosciuto alla polizia. Aveva tra i precedenti un arresto per spaccio di droga, per porto abusivo d'arma e, qualche anno prima, una denuncia per travestimento. Era conosciuto col nome d'arte di *Lola*, era solito frequentare la Crocetta. Usciva dall'albergo verso le 22 in abiti femminili, con vistosa parrucca sul capo, e rientrava nei primi luci dell'alba. Non avendolo visto né scendere né rientrare, il proprietario si è deciso, qualche ora dopo, a dare un'occhiata alla stanza.

Con la *Lola*, il numero dei decessi per droga avvenuti dall'inizio di quest'anno sale a sei, tre in meno rispetto all'84 quando fine di maggio si erano già registrati nove casi. «*La diminuzione si spiega con due grosse operazioni compiute nell'84*— dice il dottor Longo, Narcotici — *il sequestro di due chili e di droga nel febbraio e lo smantellamento di una grossa di mafiosi nel novembre, di cui sentiamo gli effetti*. Secondo Longo «*le morti di questi due giorni sono dovute ai soliti insoliti fatti in estate fornitori abituali*».

La libertà dello spacciatore che avrebbe venduto l'eroina ad Amelia Rosaria Abete, durata 48 ore. Giuseppe Ciccone, detto *Pio*, 26 anni, via Montegrappa 35, è stato arrestato. Gli uomini della Narcotici e della Mobile lo hanno sorpreso in un alloggio di via Rio de Janeiro. In aveva una

Ora è omicidio colposo e di spaccio stupefacenti. *Pio* piazzava l'eroina in corso Salvemini: dopo la morte della ragazza scomparso.

★ Stefano Zaia, 31 anni, di La Loggia, via Sanremo 7, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Il giovane è sorpreso nello scantinato di uno stabile, addosso oggetti d'oro per un valore di oltre 3 milioni, rubati in un alloggio primo piano dello stesso stabile. L'allarme è stato dato da un inquilino insospettito rumori.

Vincenzo Barreca, 21 anni, residente a Moncalieri in via Giordano Bruno 8, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di per furto aggravato.

Sono stati assolti due militari

Tè alla droga per una licenza

Per farsi credere ammalati, si sarebbero preparata la bevanda stammonio

Il vizio degli sufficienti messo nei guai due militari in servizio al 205° battaglione granatieri di Vercelli. L'11 ottobre dell'anno scorso, Claudio Capobianco, 21 anni, di Domodossola, e Giuseppe Arrigucci, anni, di Arezzo, sono stati sorpresi in libera in evidente stato confusionale e denunciati per «*procurata infermità al fine sottrarsi all'obbligo del servizio militare*» (art.158 codice militare): reato di solito da chi si procura delle menomazioni per farsi ricoverare in ospedale e tornare a casa.

I due militari avevano utilizzato alcune fogli stammonio, uno stupefacente utilizzato nei farmaci contro le asme bronchiali, fare un tè speciale. Comparsi ieri davanti ai giudici del tribunale militare (pres. Cocco), sono stati assolti per insufficienza di prove. Il loro difensore, Maria Teresa Bragatto, che c'era una proporzione tra il resto contestato e la leggerezza due militari.

★ Sparatoria l'altra sera in via Rivalta, una rapina in una tabaccheria. Il titolare, Pietro Bucco, anni, ha esploso cinque colpi di pistola contro un giovane rapinatore che poco prima aveva depredato mila lire. Il malvivente è riuscito a scappare più (ma 127.

Minore d'infarto

Un vigile urbano in pensione, Rodolfo Rullent, 64 anni, corso Salvemini 25/6, è morto, ieri mattina, in seguito a infarto che l'ha colpito mentre era al volante della auto. Rodolfo Rullent si sentito le 7,30, stava per attraversare l'incrocio tra Boston e via Ragusa: rimasta senza guida, l'del vigile pensante è andata a schiantarsi contro un camioncino parcheggiato all'angolo delle strade.

A San Mauro, tre banditi armati a hanno scoperto hanno rapinato l'oreficeria di Federico Voglietti. Dopo aver puntato la pistola testa della figlia del titolare, Federica, hanno portato via gran parte dei preziosi, fuggendo su auto verso Torino.

per di

ISPETTORE COMMERCIALE
Piemonte, Val d'Aosta, Liguria
Richiedesi:
Esperienza pluriennale; disponibilità effettuare viaggi; referenze circostanziate
Inviare curriculum vitae e referenze a:
Pubblikompass - 10100 Torino,
Inquadramento Enasarco.

NEW Style
VENDITA
SCONTI SINO AL 50%
Bertola - Tel. 530.

Torino «domina» 888 Comuni piemontesi

E' la meta di un pendolarismo soltanto di lavoro o di studio, anche sanitario - Come si è trasformato in dieci anni il territorio - Finiti i comprensori, si attende la Provincia Metropolitana

Nell'attesa che la riforma delle autonomie ridefinisca il ruolo delle Province (intanto, a fine anno, il Piemonte concluderà l'esperienza dei Comprensori) e istituisca la Provincia metropolitana di Torino, l'Ires (Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte) nella sua relazione appena pubblicata dedica un capitolo alla di certe aree sulle altre. In particolare Torino risulta «dominante» su un complesso di 889 Comuni Piemonte i quali troviamo, Torino . 8 milioni e abitanti

«Dominanza» significa soprattutto pendolarismo per motivi di lavoro o di studio: vuol dire che da 888 Comuni arrivano a Torino ogni giorno 2 milioni e mezzo di persone, tenendo conto che la città ha ormai più di un milione.

Considerato che il Piemonte ha Comuni e al censimento 1981 cui si riferiscono questi dati erano 4 milioni e 427 mila. La dipendenza è dell'80 per cento per quanto riguarda la popolazione e dell'81 per i Comuni comunque un miglioramento rispetto a dieci anni prima, censimento del 1971, quando «dipendevano» Torino 1035 Comuni con 2 milioni e 940 mila abitanti, Torino compresa.

E' facile comprendere i perché di questi mutamenti. Nel le principali aree di «dominanza» in Piemonte erano 3: oltre a Torino c'erano Novara che attraeva 120 Comuni 419.630 abitanti e Domodossola, 77 Comuni e 68.747 persone. Adesso sono invece i del cosiddetto «primo livello»: a Torino, Domodossola e Novara si sono aggiunte Biella (73 Comuni, 191.880 abitanti); Verbania (41 Comuni, 105 mila abitanti), Borgosesia (43 Comuni, 74.253 abitanti).

Che cosa significa? Certamente che l'esperienza comprensoriale fu del tutto negativa, anche se questi organi «di programmazione» avevano poteri se non consultivi. Ma è proprio indicazione della programmazione comprensoriale, pur con tanti limiti e errori, che la Regione ha dato via alle aree industriali attrezzate: Verbania e Borgosesia ne sono esempi, un altro potrebbe essere «Novi Ligure», che pur essendo classificato al terzo e ultimo livello è diventato, con l'area industriale attrezzata e con il progetto di metanizzazione, centro di attrazione di 52 Comuni e 77.064 abitanti (nel 1971 i Comuni no 34 e abitanti 66.254).

Anche questo è un tema offerto all'analisi della Regione per il proprio piano di sviluppo che questa giunta dovrebbe finalmente varare dopo i vari tentativi precedenti: significa organizzare industriali e il recupero di quelle abbandonate in città (dal Lingotto alla Vecchi Unica) e piano trasporti il più integrato e esteso possibile. Che non riguarda soltanto il pendolarismo per motivi di lavoro e di studio, ma anche quello sanitario. Perché soltanto 9 Usl sulle 76 piemontesi (Torino è noto, va da 1 a 23) denunciano nelle statistiche un'offerta servizi ospedalieri proporzionati alla richiesta, mentre 8 (Giaveno, Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Novara, Cuneo, Savigliano e Alessandria) l'offerta è più elevata della richiesta espressa dalla popolazione.

Ed ecco il «pendolarismo sanitario»: basti pensare all'ortopedia di Savigliano e Cuneo e alla nuova cardiologia di Savigliano o alla medicina nucleare di Cuneo. Per non parlare delle specializzazioni torinesi: dalla neurochirurgia alla cardiochirurgia alla traumatologia al Centro grandi ustionati, al Centro trapianti di che sono punti di riferimento non soltanto regionale, nazionale.

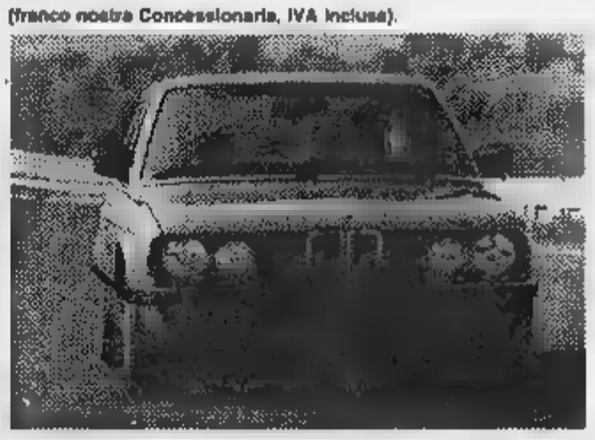
g. garb.

Un torinese al restauro della Statua della Libertà

Alessandro Avincola, 18 anni, via Valfrè 8, fa parte da qualche giorno del National Park Service, il corpo dei *rangers* che cura la manutenzione di parchi e monumenti nazionali americani. Lo studente torinese, reduce dagli esami di maturità (ottenuta sostenuti al liceo Fai di Bruno, è stato scelto fra alcune centinaia di studenti italiani, che avevano a tempo chiesto di fare un particolarissimo campo di lavoro negli Stati Uniti: Alessandro sarà infatti impegnato — con altri ragazzi di ogni nazione — nei lavori in corso davanti a Manhattan per i restauri Statua della Libertà e dell'isola di Ellis, destinata ad ospitare il museo dell'immigrazione.

Se oltre all'esercizio d'esercizio pretendete prestigio, qualità, prestazioni: turbodiesel, versione e lusso. provarla da noi. a L.

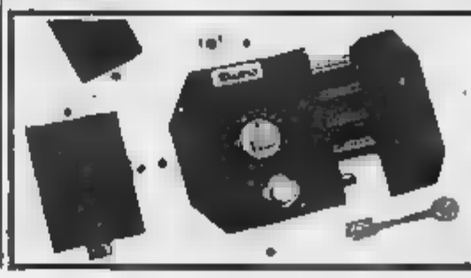
(franco nostra Concessionaria, IVA inclusa).



BMW 524td: la distinzione 6 cilindri in linea in versione diesel, con silenziosità e perfezione funzionamento tipiche del a benzina. Il comfort e la che raramente si trovano associati, in altri diesel; le prestazioni che ribadiscono la matrice sportiva e la sicurezza attiva ogni W: da 0 a 100 km/h in 12,8 sec., 180 km/h.
È naturalmente, la proverbiale economia d'esercizio del sistema diesel: 7 litri di gasolio per 100 km a 120 km/h. Siamo a disposizione per una prova su strada ed valutazione del vostro usato; e per illustrarvi i nostri servizi esclusivi:

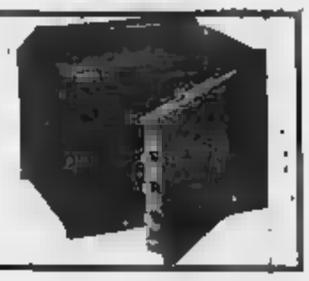
compresa prezzo;
Leasing
personalizzato.

C.A.S. Concessionaria
Via 14 - TORINO
Tel. 011/488277-489194



SERRATURE
Alunо

vendita presso i migliori negozi ferramenta.



ASTI TEATRO: Crivelli regista di Sarri-Metastasio e Scarlatti

Il melodramma alla berlina come si faceva nel Settecento

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Nel ricco cartellone di [illegible] Teatro 7 [illegible] musica classica fa il [illegible] ingresso con [illegible] spettacolino di produzione Rai, sede regionale per il Piemonte, in collaborazione col Teatro Massimo di Palermo, dove è stato varato pochi giorni fa, e che appunto [illegible] Asti inizia [illegible] il [illegible] giro d'Italia.

[illegible] tratta [illegible] due intermezzi settecenteschi, entrambi appartenenti al copioso filone di satire del melodramma. L'opera in [illegible] fa la caricatura di se stessa e denuncia con amara chiaroveggenza i propri difetti. Il fatto sorprendente è che, con tutta questa consapevolezza delle proprie magagne, di cui tutti ridevano allegramente, l'opera in musica continuasse imperterrita le proprie fortune. Lo stesso pubblico che delirava per le virtuosistiche stoltezze [illegible] belcanto in un'opera seria, [illegible] divertiva [illegible] mondo a vedere messe alla berlina negli intermezzi comici frapposti tra un [illegible] e l'altro del melodramma serio.

L'impresario delle Canarie di Domenico [illegible] e Sarro) presenta [illegible] intermezzo maggiore nel libretto, che è di Metastasio. E' singolare vedere il [illegible] poeta del melodramma [illegible] prestarsi quasi sfacciatamente [illegible] alle massime satiriche del recentissimo opuscolo *Il teatro alla moda* di Benedetto Marcello, i cui ironici consigli vengono messi in bocca a un personaggio recitante (il tenore Gian Franco Mari), praticamente esterno all'azione. Questa si svolge, o piuttosto si trascina tra [illegible] cantatrice [illegible] (qui, Dorina) e il Nibbio, impresario delle Canarie, con [illegible] solite interferenze d'interessi [illegible] e monetari.

La musica di Sarri, al quale [illegible] suole attribuire una funzione di cerniera tra il nobile melodramma arcaico di Alessandro Scarlatti e i nebbiosi napoletani del primo Settecento (Pergolesi, Vinci, Leo), è poco meno che evanescente. Vuole scimmiottare le ridicolaggini e la retorica del melodramma serio, e tutto quel che si può dire è che ci riesce fin troppo bene. Il meglio [illegible] nell'integrazione clavicembalistica che vi ha apportato Francesco Degrada, tra l'altro utilizzando in funzione di *ouverture* [illegible] bellissima e malinconica Sonata.

Degrada stesso sedeva [illegible] cembalo, Karl Martin dirigeva il piccolo complesso da camera [illegible] orchestra Rai [illegible] Torino, e sulla piccola scena (di Carlo Savi) il mezzosoprano Adriana Cicogna e il baritono Giorgio Gatti hanno difeso strenuamente i loro personaggi, con sicurezza vocale e con una vivacità scenica dove è facile indovinare [illegible] zampino [illegible] quell'esperto regista che è Filippo Crivelli.

Altra musica, e proprio il caso di dirlo, per la *Dirindina* di Domenico Scarlatti, scoperta a Venezia in anni recenti dallo stesso Degrada su indicazione di quello straordinario topo [illegible] biblioteca ch'era Gian Francesco Malipiero.

Altra musica e anche altro libretto! Nella definizione «satira del melodramma» l'intermezzo in due parti [illegible] quell'interessante personaggio che fu Girolamo Gigli ci sta molto stretto. Altro che satira del melodramma! è l'integrazione clavicembalistica che vi ha apportato Francesco Degrada, tra l'altro utilizzando in funzione di *ouverture* [illegible] bellissima e malinconica Sonata.

Degrada stesso sedeva [illegible] cembalo, Karl Martin dirigeva il piccolo complesso da camera [illegible] orchestra Rai [illegible] Torino, e sulla piccola scena (di Carlo Savi) il mezzosoprano Adriana Cicogna e il baritono Giorgio Gatti hanno difeso strenuamente i loro personaggi, con sicurezza vocale e con una vivacità scenica dove è facile indovinare [illegible] zampino [illegible] quell'esperto regista che è Filippo Crivelli.

Altra musica, e proprio il caso di dirlo, per la *Dirindina* di Domenico Scarlatti, scoperta a Venezia in anni recenti dallo stesso Degrada su indicazione di quello straordinario topo [illegible] biblioteca ch'era Gian Francesco Malipiero.

Altra musica e anche altro libretto! Nella definizione «satira del melodramma» l'intermezzo in due parti [illegible] quell'interessante personaggio che fu Girolamo Gigli ci sta molto stretto. Altro che [illegible] tardo-seicentesca di suo padre Alessandro, del resto all'epoca ancora felicemente vivente e operante. Ma diceva il Presidente De Brosses, a proposito d'un'opera proprio di Sarri durante la quale il re [illegible] Napoli aveva per metà chiacchierato e per metà dormito, dove il pubblico non [illegible] gustato nemmeno le meravigliose filature vocali [illegible] castrato Senesino, trovandole di stile antico: «Bisogna sapere che qui il gusto della musica cambia almeno ogni dieci anni».

Spigliata e vivace l'interpretazione del soprano [illegible] via Balcani e del tenore (o piuttosto controtenore) Gian Franco Mari. Autorevolissimo il basso Enrico Pissore nella parte, un po' defilata, di Don Carissimo, vecchio e mandrillo maestro [illegible] canto dell'indiavolata ragazza.

Meritati applausi a tutti gli interpreti vocali, all'orchestra e al maestro Karl Martin, al regista Filippo Crivelli e anche al clavicembalista Degrada, nel quale il [illegible] addirittura il demiurgo dello spettacolo.

Massimo Mila

Una scena di «Didone ed Enea», musiche di Purcell, che debutta questa sera ad «Asti Teatro»

Presentato da Badini il cartellone della prossima stagione lirica

Scala, un anno ricco e in pace

Approvata la legge sullo spettacolo, firmati i contratti, si guarda al futuro [illegible] ottimismo - Si rinvigorirà il balletto

MILANO — «Rispetto agli anni passati — [illegible] ricordato ieri il *sovrintendente* [illegible] *presentando il cartellone della* [illegible] *Scala per la stagione* [illegible] — ci sono due novità: l'anticipo della conferenza stampa, abitualmente tenuta nel tardo autunno, e la [illegible] za delle lamentazioni, ormai divenute consuete, [illegible] ronta dei fondi indispensabili per proseguire l'attività».

L'approvazione della legge sullo spettacolo, con la rilevante quota riservata agli enti lirici, *ha permesso di approntare* [illegible] *cartellone più ricco di produzioni*: «Aida», «Madama Butterfly», «La donna senz'ombra», «La [illegible] nambula», «Pelléas et Mélisande», «Eugene Oneghin», e, inquadrato nella stagione sinfonica autunnale, «Prometeo» di Luigi Nono. Atteso *per almeno un terzo e diretto da Claudio Abbado, andrà in scena il 25 settembre* [illegible] *un capannone* [illegible] *stabilimento Ansaldo in via Bergognone 34.*

Rinvigorito anche il balletto, per la futura direzione [illegible] *quale* [illegible] *in corso contatti con Vasiliev.* [illegible] *Matrimonio e altri prestigiosi elementi* [illegible] *scelti. Oltre al finanziamento, lo stanziamento* [illegible] *programmi è reso possibile anche dalla ritrovata pace sindacale dopo il rinnovo* [illegible] *contratto nazionale di lavoro per la categoria, e dalla definizione degli accordi aziendali, perfezionati anche* [illegible] *recente. «Con settembre — ha affermato Badini — finirà lo stillicidio delle indennità, essendo tutto compreso in un'unica retribuzione».*

Appuntamento di speciale richiamo, l'11 maggio: realizzato insieme con il Comune di Milano, una grande manifestazione celebrerà l'anniversario del concerto con cui Arturo Toscanini, [illegible] *anni or sono, nella stessa* [illegible], *riaprì* [illegible] *Scala che era stata bombardata.*

Ora che l'avvenire, [illegible] *punto di vista economico, non* [illegible] *più particolarmente preoccupante,* [illegible] *può pensare a risolvere i tanti altri problemi che* [illegible] *Scala, vecchio di 200 anni e da altrettanti primo nel mondo, inevitabilmente propone. Prima* [illegible] *tutto lo spazio angusto degli ambienti di lavoro, dotati di tecnologie nella migliore delle ipotesi datate* [illegible] *15/20 anni: una situazione che, resa ancor* [illegible] *più pesante dalla severità delle nuove* [illegible] *in tema di sicurezza, coinvolge* [illegible] *stesso solo del Piermarini.*

Qui, per esempio, bisognerà sostituire la tappezzeria alle pareti divenute a fare ulteriori [illegible] *lavori. In proposito, il sovrintendente ha espresso preoccupazioni* [illegible] *soprattutto per l'acustica, relativamente all'obbligo* [illegible] *usare solo un certo tipo di materiali, e ha anticipato la presentazione, alle autorità competenti, di una memoria scritta nella quale, fermo restando le garanzie di sicurezza, si propongono* [illegible] *modifiche adeguate alla sede.*

Il rinnovo complessivo dei locali per l'attività [illegible] *Scala costerà* [illegible] *miliardi. Nel teatro, i lavori dovranno* [illegible] *re ultimati entro l'agosto '86. Ma si tratterà anche di cominciare quanto prima ad aprire in nuovi spazi* [illegible] *reperiti il teatro Puccini, acquistato l'anno scorso fra i contatti si sono fermati per il cambio* [illegible] *proprietà nel frattempo intervenuto), l'ex cinema Abbadello, dove, per* [illegible] *prove dell'orchestra, si potrà ricostruire un palco di dimensioni uguali a quello del Piermarini; un terreno a Porta Vittoria, dove sorgerà un prefabbricato destinato ad ospitare i corsi di canto, di ballo,* [illegible] *voci bianche, le scuole medie e il liceo riservati agli allievi della Scala.*

[illegible] *cartellone, una* [illegible] *riguarda* [illegible] *riprese: «Aida» tornerà in scena* [illegible] *18 aprile, mese* [illegible] *cui la richiesta di spettacoli popolari è forte, e «La sonnambula» riprenderà il 7 luglio, sia per chiudere la stagione* [illegible] *un lavoro molto conosciuto, com'è tradizione della Scala, sia per dare modo ai tanti turisti stranieri* [illegible] *trovare aperto il teatro.*

Ornella Rota

Apre Aida del trio Maazel-Ronconi-Pavarotti

Luciano Pavarotti

[illegible] *Verdi, dirige Maazel, regista Ronconi* [illegible] *Maria Chiara, Dimitrova, Pavarotti, Ghiaurov, Cappuccilli: inaugurazione, 7 dicembre.*

Madama Butterfly di Puccini, dirige Maazel, regista Keita Asari con Yazuko Hayashi, Hak Ram Kim, Juan Pons, Giorgio Zancanaro: 20 dic.

Un re in [illegible] *Berio, testo di Calvino, dirige Maazel, regista* [illegible] *Friedrich, allestimento Festival di Strasburgo (prima italiana)* [illegible] *Victor Braun, Sergio Tedesco: il 14 gennaio '86.*

I Lombardi alla prima crociata di Verdi, dirige Gavazzeni, regista Lavia [illegible] Alberto Cupido, Paata Burchuladze, Elizabeth Connell: 28 gen.

[illegible] *ohne Schatten (La donna senz'ombra)* di Richard Strauss, dirige Sawallisch, regia, scene e costumi di Jean-Pierre Ponnelle [illegible] interpreti Eva Marton, B. Fassbaender, H. Welker, A. Muff: 8 marzo.

La sonnambula di Bellini, dirige Gavazzeni, regista Ermanno Olmi con Luciana Serra, Patrizia Pace, Pietro Ballo: 19 marzo.

Eugenio Onegin di Ciaikovskij, dirige Seiji Ozawa, regista Andrej Konchalovsky con la Freni, B. Luxon, P. Dvorsky: 17 giugno.

BALLETTO

Balletto imperiale di Ciaikovskij, coreografia e costumi di Balanchine tripresa di Patricia Neary) [illegible] Renata Calderini, Maurizio Bellezza; **Duo** dal balletto *«Les mirages»*, musica di Wagner e musiche indù, coreografia di Béjart con la Savignano e Pierin; **Bolero** di Ravel, coreografia di Béjart con Dupont e la [illegible]o: 7 gennaio, T. Lirico.

Coppelia di Delibes, dirige Michel Sasson, coreografia [illegible] Petit, allestimento [illegible] National [illegible] Marsiglia con Dominique Khalfouni / [illegible] Dorella, Roland Petit / [illegible] Bortoluzzi: 7 febbraio, Scala.

Il lago [illegible] cigni di Ciaikovskij, versione musicale a [illegible] di Manzi, dirige Sasson, coreografia di Rosella Hightower con la Fracci, Jean-Charles Gil: 27 marzo, Scala.

Serata George Balanchine: «Balletto imperiale» e **«Pas de deux»** di Ciaikovskij, **«Il figliol prodigo»** [illegible] Prokofiev, dirige Armando Gatto, Corpo di [illegible] della Scala: 16 aprile, Scala.

[illegible] **A DEBUSSY**

Concerti. Alla Scala: **Pollini** (27 aprile); **Frederica von** [illegible]a (5 maggio); **Argerich e Bacrof** (12 maggio); **Ensemble Internazionale** diretto da **Boulez** (18 maggio); **Ace**[illegible], **Baltzer, Giuranna, Filippini, Nicolet, Cavallo, Midonian, Oliva de Poli, Canino**, voce recitante **Fanny Ardant** (8 giugno); **Filarmonica della Scala** diretta da **Claud**[illegible] [illegible] 9 e da **Seiji Ozawa** il 22 giugno. Fuori sede, in uno spazio ancora da definire, dal 20 al 28 [illegible]o, concerti **Duo Canino Ballista**, [illegible] **Kurt Ollmann**, del Coro [illegible] **Voci Bianche della Sc**[illegible], direttore G. Schmidt-Gaden, Coro della Scala diretto da Bartola.

Balletti: La cathédrale engloutie, L'après-midi d'un faune, Khamma, Fantasia per piano e orchestra, direttore M. Inoue, Corpo [illegible] Ballo della Scala: 7 maggio, Scala.

[illegible] **martyre** [illegible] **Saint Sébastien**, [illegible]e Cambreling, regia e coreografia di Béjart con Ohristine Barbaux e Josella [illegible] e i solisti Ballet du XXème Siècle.

Lirica: Pelléas et Mélisande, dirige [illegible] Abbado, regista Vitez con Von Stade, Linos, Le Roux: 28 maggio, Scala.

Nell'ambito del «Festival Debussy» convegno internazionale di studi sulla vita e l'opera del musicista francese e, al Museo [illegible] Scala, mostra sulla pittura di quel periodo.

Il cartellone della prossima stagione comprende anche cinque concerti di canto e 14 [illegible] del consueto ciclo per studenti, giovani e lavoratori.

Domani il festival chiude: primo bilancio positivo della rassegna

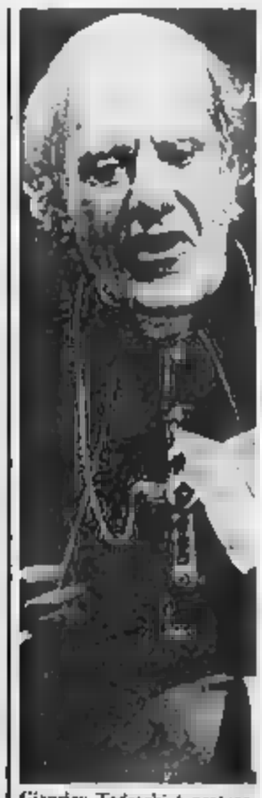
Una scommessa vinta, il teatro di oggi

ASTI — Un critico giovane e piuttosto esigente ha scritto l'altro ieri di loro: «L'intero cartellone del Festival di Asti ha segnato, quest'anno, un grosso rialzo di qualazioni a livello [illegible] progettualità e novità: complimenti».

E i responsabili del festival i complimenti se li prendono tutti, senza nascondere il loro legittimo compiacimento: «E' stata una scommessa coraggiosa — dice l'assessore alla cultura Graziella Bosi — ma è riuscita vincente. Adesso dobbiamo continuare [illegible] questa strada»: e già annuncia una riunione-stampa di [illegible] tivo e di rilancio.

La scommessa vinta è, essenzialmente, quella della sezione drammaturgia contemporanea, con le [illegible] quattro prime assolute (Müller, Santanelli, Sherman, Shepard), una ripresa (Pinter), una lettura drammaturgica (Fitz Simons-Proietti); ma anche i cosiddetti interventi e immagini urbane hanno raccolto, [illegible] piazza San Martino, [illegible] pubblico costante e attento: «Mancano ancora due giorni alla chiusura — precisa Salvatore Leto, direttore organizzativo — e i dati [illegible], ovviamente, provvisori: ma abbiamo avuto una media di cinquecentocinquanta spettatori per replica: dovremmo farcela con domani [illegible] ad arrivare a ventimila presenze complessive, compresi gli spettatori in piazza. Al di là delle cifre, quello che conta [illegible] noi è avere conquistato un pubblico fervido [illegible] giovani, di varia estrazione e cultura, che ormai [illegible] è solo più astigiano o torinese, ma viene da tutto il Piemonte. L'anno prossimo vogliamo far venire [illegible] tri giovani [illegible] Milano e da Genova.

g. d. b.



Gianrico Tedeschi è protagonista stasera alle 20,30 [illegible] Raitre de «Il cardinal Lambertini», un allestimento del Teatro di Roma con la regia [illegible] Luigi Squarzina, scene e costumi [illegible] Pierluigi Pizzi e musiche di Benedetto Ghiglia

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA OGGI SUL VIDEO

Volontè e la Papas si fermano a Eboli

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI [illegible] Francesco Rosi (1979, Raidue, [illegible] 20,30). In sostituzione [illegible] *Brutti, sporchi e cattivi* è trasmesso questo film tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Levi e presentato nella stesura [illegible]tografica in [illegible] sola puntata [illegible] Interpreti: Gian Maria Volonté, Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas.

JOHNNY BELINDA [illegible] Jean Negulesco (1948, Raiuno, ore 13,45). In sostituzione dell'*Allegra fattoria* con Judy Garland, un patetico film con Jane Wyman ragazza sordomuta resa madre da un marinaio violento. La protagonista [illegible] per questa interpretazione [illegible] tutta rimasta ricevette vari premi.

I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA di Richard Thorpe (1954, Raiuno, ore 20,30). Balla [illegible] puntata [illegible] *Sotto le stelle*; in sua vece si trasmette un filmone ultraspettacolare, preseptato a Cannes e ispirato alle gesta di Re Artù, [illegible] Lancillotto [illegible] Lago e di altre popolari figure cavalleresche. Tra gli interpreti: Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Stanley Baker, Anne Crawford.

Il RITO di Ingmar Bergman (1969, Montecarlo, ore 20,30). Film girato per la tv [illegible] bianco e nero dal maestro svedese. Nasce d'un trio da cabaret, *Les Rieurs*, sotto accusa per spettacolo osceno. Davanti al giudice i tre (Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Andersa Ek) cipetono [illegible] sono incriminati, [illegible] il magistrato ne è talmente eccitato da dare luogo a un epilogo tragico. Diretto con meditata lucidità, il film è, nel suo rigore, un modello di prodotto televisivo.

GIGI di Vincente Minnelli [illegible] Retequattro, ore 22,30). Due ore di larghe vedute, arricchite dalla carriera [illegible] dama, vorrebbero avviare alla [illegible] [illegible] pimpante nipote Gigi, impersonata [illegible] Leslie Caron agli esordi. La ragazzina s'innamorerà, corrisposta, del suo «protettore» Louis Jourdan. Derivato dal [illegible]

Nuove [illegible]ze per Stallone

NEW YORK — Nuove nozze in vista per Sylvester Stallone, ancora in attesa della sentenza di divorzio dalla prima moglie, Sasha. Secondo il «New York Daily News», la nuova fidanzata dell'attore trentanovenne è la modella danese Brigitte Nielsen, di 16 anni più giovane. La coppia dovrebbe attualmente a Honolulu, a festeggiare il fidanzamento. La data delle nozze non è stata ancora fissata.

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE [illegible] Jackie Cooper (1979, Italia 1, ore 8,30). Vicende [illegible] d'una coppia divisa che i figli cercano di ricongiungere.

IL SIGNORE DELLE TENEBRE di Steven Spielberg (1972, Retequattro, ore 20,30). Breve [illegible] (71 minuti), non recente, girato per [illegible] tv [illegible] famoso regista, qui impegnato nella vicenda «horror» del demone perseguitare, in Pennsylvania, d'una coppia fresca di nozze.

UNICO INDIZIO UNA SCIARPA GIALLA di René Clément (1971, Rete A, ore 20,25). *Thriller* spionistico: a uno scienziato rapiscono i figli per costringerlo a rivelare segreti atomici.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 22, 0,40
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13 — **Dal Palazzo Chigi Sarachini** di Siena Vaglia [illegible] **musica**, [illegible] Gregoretti, pianista F. Chopin: Barcarola op. [illegible], F. Liszt sonetto 104 del Petrarca, Verdi-Liszt: Miserere del Trovatore
15,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
13,50 **Pomeriggio** [illegible] cinema **Johnny Belinda** - Film di John Negulesco (1948), con Jane Wyman, Charles Bickford
16 — **Amico Gipsy**
16,30 **Speciale Parlamento**
17 — **Giovani ribelli**, telefilm [illegible] forte della speranza»
17,50 **Prossimamente**, programmi per sette sere
18,05 **Estrazioni del lotto**
18,10 **Le regioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi
18,35 **La straordinaria storia dell'Italia**: il Medioevo, 11ª puntata «Magnati e popolani»
19,35 **Almanacco** [illegible] giorno dopo - Che tempo fa
20,30 **I cavalieri della tavola rotonda**, film di Richard Thorpe (1954), con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Stanley Baker, Anne Crawford
22,30 **Il palazzo delle illusioni**, sceneggiato

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 23,35
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
12,15 **Prossimamente**, programmi [illegible] sette sere
12,30 **Giorni d'Europa**, un programma [illegible] Gastone Favero e [illegible] di Gianni [illegible]
13,15 **Tg 2 - Bella Italia**. Città, paesi, uomini e cose da difendere
13,45 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Sabatini: «Le sconfitte [illegible] [illegible] Wilson Churchill 1928-1939. Truppe tedesche [illegible] Renania. Regia di Ferdinand Fariza
14,40 [illegible] da Hollywood, con [illegible] Garner, Angie Dickinson. Regia [illegible] Jeff Morgolies
16,20 **Simpatiche canaglie**, disegni animati
16,45 **Lo schermo** [illegible]. Incontro con il [illegible]ma francese **Le bugie nel mio letto** (1952). Film di Michel Deville con Marina Vlady, Macha Meri, Michel Vitold
18,25 **Estrazioni del lotto**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **L'**[illegible]**la Manica**, telefilm «Fuga di notizie». Al termine **Meteo 2**
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Cristo** [illegible] **è fermato a Eboli**, [illegible] di Francesco Rosi (1979) con Gianmaria Volontè, Lea Massari, Irene Papas
23,10 **Da Roma ippica**: Derby di trotto
23,25 **In Eurovisione dalla Spagna Barcellona, scherma**: campionati mondiali

RAITRE

Telegiornale: 19, 23,05
11,15-13 **Televideo**, pagine dimostrative
16,40 **In Eurovisione** [illegible] Versailles, [illegible]ume: Tour de France; Circuito Lac-Versailles
18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
19,25 **La cinepresa e la memoria**, a cura [illegible] Giovanna Ventura «Cossyra» (1958). Regia di Florestano Vancini
19,40 **Cento città d'Italia**
19,55 **Geo**, antologia. Un programma di Folco Quilici «Le sprigs della Florida»
20,30 **Stasera Teatro**: [illegible] **Teatro Argentina in Roma il cardinale Lambertini** di Alfredo Testoni, [illegible] Gianrico Tedeschi, Felice Leveratto, Fiamma Favi, Francesco Fiechella, Marco Ferraro, Gualtiero Tanenghi, Enzo La Torre, Adriano Giraldi, B. Malacrida
23,30 **Brahms** [illegible] **tour** (in tournée con Brahms). L'orchestra sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam diretta [illegible] Bernard Haitink esegue la Sinfonia n. 3 in [illegible] maggiore op. 90 di Johannes Brahms
0,10 **Jazz Club**. A [illegible] [illegible] Alfonso [illegible] Liguoro. Reggio Emilia Jazz '85: «Azimut Trio and Guests».

Gianrico Tedeschi è protagonista stasera alle 20,30 [illegible] Raitre de «Il cardinal Lambertini», un allestimento del Teatro di Roma con la regia [illegible] Luigi Squarzina, scene e costumi [illegible] Pierluigi Pizzi e musiche di Benedetto Ghiglia

Italia 1

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm avventuroso
9,30 **Tutti insieme appassionatamente**, film per la tv
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Cannon**, [illegible]elefilm poliziesco
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Basket**: Boston-Detroit
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **Musica è...**
19 — **Be Bop a Lula**, musicale
20 — **Cartoni**
20,30 **I ragazzi del computer**, telefilm
21,30 **La banda del sette**, telefilm
22,30 **Manimal** - L'orso dorato
23,30 **Grand Prix**, settimanale televisivo Pista! Strada! Rally
0,15 **Video Estate '85**, Video Music No-Stop

Canale 5

8,30 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
9,30 **Nel tango della pellicola**, film (1957), di M. Ritt con J. Cassavetes, S. Poitier (Dramm.)
11,30 **Lou Grant**, telefilm
13,30 **I figli di nessuno**, film (1952) di R. Matarazzo con Y. Sanson, A. Nazzari (Dramm.)
15:30 **Se non avessi più te**, film (1956) con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto
17,30 **Freebie and the Bean**, telefilm
18,30 **I confini dell'uomo**, documentario
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Il buon paese**, gioco a quiz [illegible] Claudio Lippi
23 — **I gladiatori**, film (1955) con Victor Mature, Susan Hayward
1 — [illegible] **confini dell'Arizona**, telefilm

Rete quattro

8,30 **Mi** [illegible] **pierа**, telefilm
8,50 **La fontana** [illegible] **pierа**, novela
9,40 **Malù**, novela
10,30 **Alice**, telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**
11,15 **Piume e paillettes**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Giorno per giorno**
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**
14,15 **La fontana di pierа**, novela
16,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16,40 **Retequattro per voi**
17 — **La squadriglia delle pecore nere**
18 — **Febbre d'amore**, telenovela
18,50 **La schiava Isaura**
19,45 **Piume e paillettes**
20,30 **Il signore delle tenebre**, film (1970) di S. Spielberg con Sandy Denis
22 — **Retequattro per voi Gigi**, film (1958) di V. Minnelli con L. Caron, M. Chevalier, L. Jourdan
0,[illegible] **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

14 — **Football australiano**
15 — **Tivulandia**: cartoni **Pinocchio - Yattaman - Conan**
20 — **Cuore selvaggio**
20,30 **Film Monsieur Cognac** (1964) di Michael Anderson con Tony Curtis, Christine Kaufmann (comm.)
22,30 **Rambo tv**

Rete A

17,30 **Un giolello tra l'altro**
19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Film Unico indizio una sciarpa gialla**, di R. Clemant, con Faye Dunaway
22,30 **Incontro con Franco e Ciccio**. film **Stasera mi butto** (1967) con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, G. Giannini
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

18 — **Il grande pallo**
19,30 **Capitol**, con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, Costance Towers
20,30 **Il nido**, di I. Bergman, con I. Thulin, G. Bjornstrand
22 — **Ippocampo 85**
22,30 **Automobilismo**: prove G. P. Formula 1 di G. Bretagna
23,15 **Tour de France**

Capodistria

15 — **Una vita, un amore**, con T. Power
16,35 **Taxi driver**, telefilm
17,30 **La famiglia Smith**
18 — **L'invincibile Shogun**, cartoni
19,30 **Skippy il canguro**
19,50 **Hatazamie**
20,25 **Siamo tutti in libertà provvisoria**
22,20 **Gli uomini della Rai**, telefilm
23,10 **Combat**, telefilm
[illegible] — [illegible] **vita, un amore**

Svizzera

15,15 **Tour de France**
16,50 **Star Stasera**
17,15 **I pinguini del Saint-Laurent**
17,40 **Il mondo meraviglioso di Disney**
18,30 **Il Vangelo di domani**
19 — **Scacciapensieri**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 18; 21; 23 — 6,10 «Incontri musicali del mio tipo». 11,44 La lanterna magica; 12,28 Coco Chanel, 13,28 Master, 14,05 Frank Sinatra. 15 Sotto il sole, sopra la luna, 16,30 Doppio gioco, 17,30 Il paese di Coccagna, 18,30 Musicalmente; 19,25 [illegible] cantautori; 20,30 Il Pastore, 21,30 Gusto per la musica.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,56 Mille e una canzone, 9,32 Per noi adulti. 10 Gr2 estate, 11 Long playing hit. 12,10-14 [illegible] sera. 22,27 [illegible] mese l'America». 23,05 La telefonata - Radiocorriere. 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,20; 9,45; 11,45; 14,15; Trasmissioni regionali. 12,05 - 15,30 Hit Parade, 15 Spazio racconto, «Una piccola rubè», di James Joyce, [illegible] e una canzone, 17,32 In [illegible] della Laguna. [illegible] Stagione sinfonica pubblica '84-[illegible] - 18-24.

18,45; 20,45 — 6,55 - 8,30 e concerto del mattino. 10,30 J. S. Bach: La cantata sacra. 11,50 «L'amore delle tre melarance»; 14,05 Musiche di Stravinsky e Ciaikowsky; 15,30 Folk concerto. 16,30 L'arte in questione; 17-19,00 Spaziotre: 21,15 Da Torino: La musica: [illegible] P[illegible] [illegible] Hermann Goetz, 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARENGO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Ufficiale e gentiluomo**, con Richard Gere, Debra Winger, colori. Orario: 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): «Punti Verdi»: ore 16,30 **Gremlins** di Joe Dante (Usa 1984, col.) con Zac Galligan; **Phoebe Cates**. Ore 18,30 **Un lupo mannaro americano a Londra** di John Landis (Usa 1981, col.) con David Naughton, Jenny Agutter.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Hammett indagine a Chinatown**, di Wim Wenders, con Frederick Forrest. Orario: 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.248): **Calore e polvere**, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapor (125 minuti). Col. Or.: 14; 16,15; 20,30; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.248): **Il quarto uomo** di Paul Verhoeven con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk. Vist 14 (100 minuti), colori. Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45.

DORIA (via Cremieux 8, tel. 542.422): **Una cotta importante**, John Cryer, Demi Moore (commedia brillante). Or.: 15,05; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Witness** (il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Pink Floyd the Wall** di Alan Parker, con Bob Geldof. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Personale di James Ivory ore 16,30 **Shakespeare Wallah** con Shashi Kapoor, Geoffrey Kendal, 112', sottotitoli italiani; ore 18,30 Party selvaggio con James Coco, Raquel Welch, 100', sottotitoli italiani; ore 20,30 e 22,30 **Quartet** con Isabelle Adjani, Anthony Higgins, Maggie Smith, 101', versione italiana. Ingresso L. 3000, ridotti Agis L. 2500.

VITTORIA (via Roma 225, tel. 511.788): 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (avventuroso). Or.: 15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chieso della Salute 77, tel. 297.197): **Arpoelo** avventurino, un film di Stanley Kubrick, con Malcom Mac Dowell, Patrick Magee. Vist. 18, ore 20, 22,30. Ingresso 2000, rid. 1500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Nana D** (La ragazza del Vondel Park), con Ann Gisel Glass. Col. Vist. 18. Ap. 20,30 film 20,45-22,30.

SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Blade runner** di Ridley Scott, con Harrison Ford. Ap. 20, ult. 22,20. Ingresso 3000, rid. 2000.

REGINA ODEON (via Vanchiglia 9, tel. 748.23.62): **Countdown dimensione zero** un film di Richard R. St. Johns, musiche di John Scott. Versione in futur sound megaforma, 80', con Kirk Douglas, Martin Sheen, Katharine Ross in high dynamic system. Minuti 95. Ap. 20, ult. 22,20.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Il sesso sulle labbra**, Gergina Soelvin. (An production Usa 1985) vist. 18 - Orario: 14,00, 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Odone 31, tel. 454.621): Fantasie... di super-porno - Original stereo system. Vist. 16; ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Cavour 15, tel. 531.662): dalle 14,30 alle 23 continuato **Hot Pants**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.852): **Passione bestiale - Desi competition**. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24) vist. 18. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere** con Lisa De Llevw, Lilla Graf Annie, colori. Vist. 18, apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.874): **Intimi racconti di una moglie** col. vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Orgasmo love**, con Guy Royer, Nicole Segaud. Col. Vist. 18. Ap. 14,00. Ult. 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Porno eccessi inconfessabili**. Vist 18. Ap. 10. Ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Body Talk - Teenager party** (2 hard core 2) novità. Vist. 18. Ap. 15. Ult 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883): 2 films **Le confessioni e i desideri di Emanuelle** John Holmes, Marylin Chambers, Jesse St-James, Eric Edwards; **Odore di femmine** Jean Louve, Guy Royer. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato L. 6000, rid 3000-2000.

ROMA BLUE (via San Donato 80, tel. 487.765): **Taccani al mattino** con Veronica Hart, Sharon Mitchell (americon production hard core) Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30, ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 179, tel. 666.3617): **Weekend di una porno moglie - Fashion Glamour** (novità).

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 9 - Tel. 539.062 - 542.091): Personale di James Ivory, ore 16,30 **Shakespeare Wallah** con Shashi Kapoor, Geoffrey Kendal, 112', sottotitoli italiani; ore 18,30 **Party selvaggio** con James Coco, Raquel Welch, 100', sottotitoli italiani; ore 20,30 e 22,30 **Quartet** con Isabelle Adjani, Anthony Higgins, Maggie Smith, 101', versione italiana. Ingresso L. 3000, ridotti Agis L. 2500.

FUORI CITTA'

CIRIE'
CATALANO: Brecklast club.
CUORGNE'
PERONA: Per vincere domani - Karate Kid.
MONTANARO
VITTORIA: Profondamente ingenua.
MONCALIERI
Per «Agosto 1985» al Parco delle Vallere, ore 22, proiezione del film: **Io, Chiara e lo scuro** di Maurizio Ponzi. Thanks to William Dear.
ORBASSANO
MODERNO: Phenomena.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il pap'occhio.
RITZ: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
RIVOLI
NUOVO: Mi fecle causa.
S. AMARO
S. SICARIO: Una dal cielo cl. sfracello.
SUSA
CENISIO: La casa.
VALPERGA
AMBRA: Impotente ed amorali.

TEATRI E CONCERTI

AGLIE' CASTELLO DUCALE - FESTIVAL MUSICA IN SCENA — Ministero dei Turismo e Spettacolo, Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Comune di Agliè, Cassa di Risparmio Torino, Teatro Nuovo Torino, Associazione Musica in Scena, stasera ore 21,30 **«L'arsella in Brenta»** dramma comico in tre atti di C. Goldoni, musica di B. Galuppi, revisione di C. Gallico, direttore A. Peyretti, complesso strumentale «I solisti aquitani» regia di Virginio Puecher - Organizzazione Teatro Nuovo - Musica in Scena. Prevendite: Agliè, Pratico p.za Castello - Ivrea: Azienda autonoma turismo, c.so Vercelli 1 - Torino: Teatro Nuovo e biglietteria Punti Verdi a Settembre Musica, p.za Castello - tel. 0124/33.411.

ASTI TEATRO 7: Cortile del Palazzo del Collegio, ore 21,30, prima nazionale, Laboratorio Lirico di Alessandria 1985 **Didone ed Enea** musica di Henry Purcell. Concertazione e direzione d'orchestra Edoardo Müller, regia di Graziella Sciutti. Posto unico: intero L. 10.000, ridotto L. 7000. Per informazioni e prevendita: Teatro Alfieri, via Quintino Sella 16, Asti, tel. 0141 59.027 o 353.821 int. 268, dalle ore 15 alle 19.

VIGNALE DANZA III - TEATRO NUOVO TORINO: stasera ore 21 **Balletto di Toscana** diretto da Cristina Bozzolini, musiche di Rachmaninof, Shostakovich, Ravel, Cer. di Polyakof, Christie, Borni - 0142 923.431.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21.

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30-21 bello tiepido.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC: ore 21 arch. Remy.

GARDEN: oggi e domani 15,30 pomeriggio dei ventaglio, 21 ore lieta e omaggi cine.

LA PERLA (ex Valentino): 15,30-21.

LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 21 Relax Group.

LE CASCINE - Stupinigi (800.2581).

LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4): al piano Mirella Grua canta Cinzia. Chiuso martedì.

QUEEN NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO - Valentina: Ristorante Dancing. Orch. Principe e Albertina.

LE CUPOLE
CUPOLE LIDO 2000
Un appuntamento unico!!!
D.J. ALBERTO MOGGI
e ALEX SANDER
Al flauto I MACARIO'S
(domenica I NOBILI)
Le Piazze vi aspettano!!!

I PUNTI VERDI
Rignano
ONDEKOZA
I TAMBURI
DEL DIAVOLO
regia di Chiyoo Uwada
Gruppo Ondekoza
di Nagasaki

I PUNTI VERDI
Castello del Valentino
Laboratorio di danza
a cura di Adriana Cava
con la compagnia
Jazz Ballet
Filmdance Festival
e videomaratona
di operetta e danza

I PUNTI VERDI
Cinema Romano
dalle ore 15,30 alle 22,30
PERSONALE DI JAMES IVORY
rassegna cinematografica

I PUNTI VERDI
Pellerina
STEPS AHEAD
concerto jazz
il concerto di BENNATO
si terrà il 24/7

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
Cinema d'animazione
«Concertino» di N. Zanoli
COTTON CLUB
di Francis Ford Coppola
GRANO
ROSSO SANGUE
di Fria Kirsh
Fabrica domani all'Arlecchino dalle 14,30

DORIA

Al REPOSI

AMBROSIO
Vivete quello che lo pienso vivere.
RICHARD GERE
DEBRA WINGER
UFFICIALE E GENTILUOMO
in via esclusiva
dal 30 OTTOBRE

VITTORIA
NICK NOLTE EDDIE MURPHY
48 ORE
un film di WALTER HILL
UIP

LILLIPUT
HARRISON FORD in
WITNESS
IL TESTIMONE

CHARLIE CHAPLIN 1
In esclusiva
«UNA CHICCA PER CHI AMA IL CINEMA»
(Giornale Nuovo)
JULIE CHRISTIE
CALORE e POLVERE
Regia JAMES IVORY

CHARLIE CHAPLIN 2
MORBOSO, MA CON STILE
«...In questo film elegantissimo c'è di tutto, mescolato e servito con l'abilità di un piccolo Hitchcock degli Anni 80. "IL QUARTO UOMO" ha vinto premi ad Ariorlat, a Sorrento e a Oxford».
(la Repubblica)
«Un racconto allucinante e sensuale» (Der Spiegel)
IL QUARTO UOMO
diretto da
PAUL VERHOEVEN

CASTELLO DI RIVOLI
Comitato per l'Arte in Piemonte
REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura
BERND & HILLA BECHER
CASTELLETTI DI ESTRAZIONE
Castello di Rivoli
12 luglio - 25 agosto 1985

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Duverture**, aino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estrazione**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

L'AFFICHE (C. Alberto 59): il manifesto che si propone di narrare il manifesto che arriva oltre alla cornice. Proposta promozionale.

LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di alcune duemila immagini di manifesti originali a grafica, alcune delle quali di nostra produzione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Ulisse d'Africa. Mostra sul tumulto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 9 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario 8,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
SANT'AGOSTINO: De Chirico, Guttuso, Rossi. Or. luglio 16-19.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuse.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAZIONE (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 22. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licenzi).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO PIETRO MICCA (v. Quaccardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì dell'anno; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Ferro di Cavallo, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperimenti del mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 13-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Novità speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

EDEN
v. Riemonde 10, 605.03.01 - Ore 21
STREPITOSO SUCCESSO
Il ballo a liscio tradizionale
Domani sera ore 21

FESTIVAL MUSICA IN SCENA
AGLIE' - Castello ducale
stasera ore 21,30
ARCADIA IN BRENTA
con I. Gaggeri - G. Renzoni - D. Ugolini - A. Tomicich, E. Palacio - A. Brodsky - K. Argeliani
dramma comico di C. Goldoni
musiche di Baldassarre Galuppi
direttore Alberto Peyretti
complesso strumentale «I Solisti Aquitani»
regia di Virginio Puecher
Org. Teatro Nuovo - Musica in scena
ind. e pom.
0124/33.411 - 011/650 885

SETTEMBRE MUSICA
Prevendita numerati
da
OGGI
Bigl. Piazza Castello
10/13 - 16/19
Informazioni
Tel. 011/557.60.46-553.328

GARDEN C. Valdese 4/A tel. 886.000
Oggi e domani 15,30
POMERIGGIO DEL VENTAGLIO
21 ore liete e omaggi cine

NOVARA - STADIO
DOMENICA 28 LUGLIO ore 21,30
LUIS MIGUEL in concerto
Data-lilla europea unica della tour Italia
Prevendite
Torino: Mazzetta - Helpsind
Rivoli: Autori vlaggi
Ivrea: Dischi International
Asti: Radio Valle d'Aosta
Novara: Tune dischi
Asti: Overzetta dischi
Biella: Foppolo e Panna
Vercelli: Bar Principe

Stabile di Torino: presentata ieri la «difficile» stagione '85-'86

Gregoretti nel segno di D'Annunzio

Il teatro in gravissime difficoltà economiche: 3 miliardi e mezzo di deficit che ministero e enti locali promettono di ripianare

TORINO — Ugo Gregoretti ha preparato il suo primo cartellone per il Teatro Stabile di Torino: e ieri l'ha illustrato con la consueta seria ironia, sottolineando le caratteristiche di una stagione che, nata tra gravissime difficoltà economiche, pare invece destinata a procedere al meglio, con il prossimo aiuto del ministero per lo Spettacolo e degli enti locali.

«Lo Stabile, a Torino — ha detto il direttore Gregoretti — è in condizione di quasi totale monopolio dell'offerta teatrale. Non ci potremmo quindi permettere un cartellone "di tendenza", come fanno altri Stabili: dobbiamo offrire un "campionario" il più completo possibile degli spettacoli italiani, tenendo conto anche delle necessità di scambio con gli altri teatri pubblici. E non abbiamo neppure ignorato alcuni esempi di produzione privata, con nomi di grande richiamo (La governante di Brancati con la Orsini e Chi ha paura di Virginia Woolf nella traduzione di Brunetti, regia di Mistroli, con la Proclemer)».

La stagione si aprirà il 15 ottobre, nel nome di D'Annunzio, «grazie al quale — dice Gregoretti — vorrei proporre una riflessione generale sulla cultura dell'epoca»: andrà in scena I figli di Iorio, una sintesi a cura di Pier Benedetto Bertoli dalla Figlia di Iorio di D'Annunzio e dal Figlio di Iorio di Eduardo Scarpetta. Quest'ultima è una parodia della tragedia che il grande scrittore-attore pescarese non riuscì neppure a mettere in scena completamente: lo spettacolo fu bloccato a metà dai dannunziani di Napoli, Scarpetta venne anche citato in giudizio, ma vinse la causa.

Questa «grande marcia» dannunziana dovrebbe terminare nella stagione 86-87: il traguardo è quel Vittoriale di Kezich che fu un sogno irrealizzato di Mistroli. Ancora D'Annunzio per Stabile, Regio e Rai insieme, nei progetti per l'86: si vuole realizzare Il martirio di San Sebastiano, di D'Annunzio, naturalmente, musiche di Debussy.

Oltre ai Figli di Iorio, l'altra nuova produzione dello Stabile torinese è Fert, uno spettacolo musicale sul cinema muto (testo e regia di Giancarlo Sepe) che farà riferimento alla produzione, sempre dannunziana, realizzata negli stabilimenti cinematografici torinesi della Fert, come Cabiria e La nave.

Lo Stabile presenterà anche una ripresa (una quarta produzione, il malato immaginario, compirà una tournée di cinque mesi per l'Italia, e non sarà più rappresentata a Torino): si tratta di Orgia di Pasolini, per Gregoretti: «Orgia ha una fourmide un po' meno fitta: evidentemente Pasolini fa sempre paura a molti: ha combattè il tartufismo che ancora alligna ai vertici di alcuni teatri».

Diciassette gli spettacoli ospiti: alcuni si sono già visti nella passata stagione (come La veneziana con la Moriconi o Vestire gli ignudi con la Melato o ancora L'Alcalde di Zalamea con Pagni), altri sono novità dell'84-85: ad esempio Urfaust di Goethe, che sarà anche presentato alla Biennale Teatro di Venezia, Una burla riuscita di Svevo-Kezich, con Corrado Pani, La rigenerazione di Svevo, con Gianrico Tedeschi, Qualcuno volò sul nido del cucolo, di Wassermann, dal romanzo di Kesey, con Schicchi e la Benedetti.

Sono tanti i programmi del vulcanico Gregoretti. Per esempio: realizzare le tragedie scritte da Ceronetti per il suo teatrino di marionette, che ora è passato allo Stabile. Oppure: rilanciare a Torino il carnevale culturale. Per una settimana al Carignano non si farà spettacolo: ci sarà invece un grande ballo in maschera, «con l'intenzione di trasformare tutta la zona intorno al teatro — anticipa Gregoretti — in un grande "quatrum" carnevalizio. Sarà una provocazione per questa città spesso considerata un po' grigia, poco pronta all'allegria».

Ma non si dimenticherà neppure la Quaresima: durante la Settimana Santa arriveranno gli attori delle sacre Rappresentazioni, che tanta parte hanno avuto nella cultura popolare. Infine una puntata in America: forse in ottobre, con I figli di Iorio, per partecipare al mese della cultura italiana a New York.

Alessandra Comazzi

Spettacoli prodotti dallo Stabile.

I figli di Iorio *(apertura di stagione, 15 ottobre), sintesi antologica della Figlia di Iorio di D'Annunzio e del Figlio di Iorio di Scarpetta, regia Gregoretti, con Rosa Di Lucia, Nello Mascia, Maria Luisa Santella.*

Orgia *(6 gennaio) di Pasolini, regia Mistroli, con Laura Betti, Alessandro Haber.*

Fert *(14 febbraio), testo e regia di Sepe.*

Spettacoli ospiti

La vita è sogno *(22 ottobre) di Calderón de la Barca, regia Carriglio, produzione Biondo di Palermo.*

Urfaust *(29 ottobre) di Goethe, regia Castri, con Pino Micol, Centro Teatrale Bresciano/Compagnia della Loggetta.*

La governante *(5 novembre) di Brancati, regia Squarzina, con Carla Gravina; produzione privata Pierus-Ardenzi.*

Rosa Di Lucia

L'Alcalde di Zalamea *(12 novembre) di Calderon de la Barca, Teatro di Genova, regia Sciaccaluga, con Eros Pagni.*

Una burla riuscita *(19 novembre) di Italo Svevo-Tullio Kezich, regia Marcucci, con Corrado Pani, produzione Ater/Emilia Romagna Teatro.*

Chi ha paura di Virginia Woolf? *(3 dicembre) di Albee, traduzione Brunetti, regia Mistroli, con Anna Proclemer; produzione privata Pierus-Ardenzi.*

La Veneziana *(4 dicembre) di Anonimo del '500, Teatro di Roma, regia Scaparro, con la Moriconi.*

Qualcuno volò sul nido del cucolo *(30 dicembre) di Wassermann, regia Bernardi, con Tino Schirinzi, Stabile di Bolzano.*

Vestire gli ignudi *(4 febbraio) di Pirandello, regia Sepe, protagonista Mariangela Melato.*

Rumori fuori scena *(11 febbraio) di Frayn, regia Corsini, Cooperativa Attori e Tecnici.*

Il festino in tempo di peste *(13 marzo) di Puskin, regia Lyubimov, con Cusumano-Citrone-Volpi; produzione Ater.*

Dal 12 marzo, **Romeo e Giulietta** *(12 marzo) di Shakespeare, regia Cobelli, con Alida Valli, Veneto teatro.*

La rigenerazione *(25 marzo) di Svevo, regia Squarzina, con Gianrico Tedeschi, Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.*

La pisana *(primo aprile) di Rusconi, regia Di Bosio, con Edda Albertini.*

La dodicesima notte *(15 aprile) di Shakespeare, regia Sciaccaluga, compagnia Glauco Mauri.*

La Cibola *(16 aprile) di Machiavelli, Teatro Regionale Toscano, regia Bianchini, con Ave Ninchi.*

Molnàr *(29 aprile, chiusura di stagione), testo e regia Pressburger, con Lea Padovani, Stabile Friuli Venezia Giulia.*

Mondino: così saranno pagati i debiti

TORINO — C'è stato un momento, alla fine di giugno, in cui pareva che la crisi dello Stabile fosse insanabile: un deficit accumulato di tre miliardi e mezzo, l'impossibilità di pagare le compagnie ospiti e gli stipendi ai dipendenti. Adesso il pericolo è rientrato, ministero dello Spettacolo ed enti locali hanno garantito il loro intervento (anche se ora è tutto fermo in attesa che si formi la nuova giunta).

A questo proposito il presidente dello Stabile Giorgio Mondino ha dichiarato: «Il rinvio del ripiano dei deficit relativo all'82-'83 e '83-'84 ha costretto la nuova direzione del T.S.T. a rimandare, anche nella stagione '84-'85, i saldi con alcune compagnie ospiti nei cartelloni del teatro».

«Per non rinviare a settembre-ottobre i pagamenti in sospeso, grazie alla disponibilità della Banca nazionale del Lavoro e la mediazione del Comitato coordinamento prosa dell'Unat-Agis, è stata possibile impostare una fase graduale di rientri nel periodo tra luglio e ottobre, per consentire così alle compagnie di presentarsi puntuali all'appuntamento torinese».

Il presidente Mondino ha anche anticipato l'aumento dei prezzi di biglietti e abbonamenti. «A Torino mancano gli spazi teatrali, è difficile risolvere il problema dello squilibrio tra domanda di spettacolo e offerta. Agiremo su due fronti: la ricerca di nuovi locali (vorremmo recuperare il Gobetti) e l'aumento dei prezzi, che però sarà lieve».

al. cò.

Per il lutto nazionale la serata con i divi e Baudo sarà trasmessa dalla tv in differita

Taormina celebra i gloriosi Nastri d'Argento che da 40 anni difendono il cinema italiano

TAORMINA — *Stasera Taormina celebra i quarant'anni dei Nastri d'Argento. Pippo Baudo avrebbe dovuto collegarsi in diretta con Raiuno a partire dalle 22: per la tragedia avvenuta in Trentino, la Rai ha annullato gli spettacoli di varietà, la manifestazione sarà registrata e trasmessa nei prossimi giorni.*

I nastri sono il più vecchio riconoscimento italiano istituito dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici per «promuovere il continuo miglioramento artistico, tecnico e industriale del nostro cinema». In quarant'anni, sono stati premiati oltre 800 film attraverso registi, attori e tecnici.

L'Italia si trovava in regime di armistizio e gli stabilimenti di Cinecittà ospitavano ancora i senza tetto, quando nel 1945 nacquero i Nastri d'Argento. Nonostante la riconquistata libertà di espressione (cancellata con un decreto firmato da Umberto di Savoia), il cinema italiano si sentiva già allora minacciato di ostracismo sul proprio mercato. E gli obbiettivi erano di difendere il posto di lavoro per maestranze e mantenere in piedi un'industria capace di influire, con l'esportazione delle sue opere, sulla bilancia commerciale e contrastare il passo all'invasione della produzione straniera.

Una situazione che a distanza di quarant'anni non si può dire migliorata.

Per la prima giuria (formata da nove critici, tra cui Mario Gromo de «la Stampa») non fu difficile selezionare i film da premiare, poiché nel 1945 la produzione aveva sfornato opere come «Roma città aperta» di Rossellini, «Sciuscià» di De Sica, «Un giorno nella vita» di Blasetti e «Le miserie del signor Travet» di Soldati.

Il «nastro» per il miglior film venne assegnato a «Roma città aperta» mentre De Sica e Blasetti si divisero il premio per la migliore regia. «Tutti i premi — ricorda Vinicio Marinucci che faceva parte della giuria — vennero attribuiti a maggioranza, compresi quelli destinati agli attori: Otto Cervi per Le miserie del signor Travet e ad Andrea Checchi per Due lettere anonime. Il travaglio principale fu nella scelta tra Roma città aperta e Sciuscià: il primo stava già conquistando in America un successo internazionale e il secondo, più recente, aveva fatto scoprire un De Sica nuovo e violento che metteva a disagio i benpensanti».

La premiazione, disertata da Roberto Rossellini, avvenne nei giardini dell'Hotel De Russie di Roma (dove oggi ci sono gli studi radiofonici di via del Babbuino) e il biglietto d'ingresso per applaudire i vincitori costava 250 lire.

A Taormina, per ricordare il passato dei nastri d'argento ci saranno parecchi ex premiati, da Gina Lollobrigida a Giulietta Masina, da Giovanni Raiti a Giancarlo Giannini, da Giuliana De Sio a Lina Sastri. E poi arriveranno i premiati con i «Nastri '85»: Sergio Leone, che con il suo «C'era una volta in America» si è guadagnato cinque riconoscimenti, Luciano De Crescenzo, i fratelli Taviani, che riceveranno anche il Premio Paolo Valmarana «per la migliore espressione del rapporto artistico cinema e televisione», Giuseppe Bertolucci, Claudia Cardinale, Michele Placido, Giulia Boschi, Marina Confalone, Leopoldo Trieste e Nastassja Kinski premiata per l'interpretazione offerta con il film «Maria's lovers».

Ad applaudire il nostro cinema ci saranno anche le star americane giunte a Taormina per sostenere le anteprime dei film hollywoodiani che il grande pubblico italiano vedrà in autunno: da Esther Williams alle regazze del nuovo «007» (Bersaglio mobile), da Tony Curtis, che sponsorizza il film interpretato dalla figlia («Perfect») a Chuck Norris, protagonista de «Il codice del silenzio».

E molti altri personaggi tra cui i cantanti Alice, Battiato e il «frate della notte» Nino Frassica.

Ernesto Baldo

Seidelman: «Madonna, che brava ragazza»

TAORMINA — Anche Madonna, la rockstar protagonista del film «Cercasi Susan disperatamente», presentato ieri sera al Teatro Antico, interverrà alla festa del cinema di questa sera attraverso una videocassetta registrata a New York. «In Europa — ci ha detto Susan Seidelman, regista di "Cercasi Susan disperatamente" — Madonna è stata negli ultimi tempi presentata come un personaggio-scandalo, ben diverso da come l'ho conosciuta le l'estate scorsa quando abbiamo iniziato le riprese del film. Fino ai un anno fa Madonna era, per la verità, popolare soltanto tra i giovani di New York, adesso, grazie anche al film (ha già incassato oltre venticinque milioni di dollari), è diventata una star conosciuta dai maggiorenni. Comunque, per quello che ne so personalmente, non parlerei di Madonna come di un personaggio-scandalo: è un'artista che si è formata nell'ambiente della danza e della musica moderna, e niente più».

«Cercasi Susan disperatamente», che in Italia uscirà ai primi di settembre, è un film drammatico, colorato di giallo, che contrappone il comportamento di una ragazza punk (Madonna) a quello di un'ingenua casalinga (Rosanna Arquette) incuriosita da una serie di messaggi «rosa» pubblicati da un quotidiano del New Jersey.

STASERA ESTATE

Macerata, Bolognini e Gasdia per il Rigoletto

MACERATA — Torna *Rigoletto* allo Sferisterio di Macerata. L'opera verdiana inaugura la XXI stagione estiva con un allestimento di **Mauro Bolognini** (che l'anno scorso vi allestì *Traviata*). Un ritorno anche sul palcoscenico: accanto a John Rawnsley ci sarà **Cecilia Gasdia** che la stagione scorsa fu Mimì nella discussa *Bohème* di Ken Russell. Altri interpreti Lando Bartolini e Stella Silva. Dirige John Mauceri. Repliche 24 e 28 luglio, 3 e 9 agosto.

FONDI — Prende il via il quinto festival di Teatro italiano destinato a durare sino all'8 agosto. La rassegna ha in programma cinque novità assolute e apre stasera con *E' arrivato Vosser* di Domenico Purificato che si replica sino al 25 luglio.

LEVANTO — La rassegna di concerti prosegue alle 21,30 nella chiesa della Santissima Annunziata con il **Nuovo Quartetto** che suonerà musiche di Mozart, Bazzi e Beethoven.

DOBBIACO — La settimana musicale in memoria di **Gustav Mahler** prende il via questa sera con il concerto d'organo di Franz Comploi. In programma musiche di Widor, Mozart, Mendelssohn, Messiaen. Nella chiesa parrocchiale alle 20,30.

TORINO — Per i Punti Verdi, al parco della Pellerina (ore 21,30), concerto di jazz-fusion con il gruppo degli **Steps Ahead**. Al Parco Ruignon, **Ondekoza**, i **Tamburi del diavolo**, spettacolo di percussionisti giapponesi. Repliche domani e lunedì.

ROMA — Al «Teatrotenda Seven up» concerto dei **Working Week**.

ROMA — Al Teatro Argentina per la rassegna «E lecean le stelle» Oran Oala con i ballerini dell'Opera di Parigi e quelli di Montecarlo, quelli di Béjart e quelli di Saragozza.

COMACCHIO — Il festival *Ballo è bello* prosegue con lo spettacolo dell'Aterballetto ed **Elisabetta Terabust**. In programma *Allegro Brillante* di Balanchine, *Jardin aux lilas* di Tudor e *Il cammino del sogno* di Tetley. In piazza Trepponti alle 21,15.

VERONA — Torna in scena **Giselle** in Arena alle 21, con la coreografia di Giuseppe Carbone e nell'interpretazione di **Carla Fracci**.

TRIESTE — Prosegue al Politeama Rossetti il *festival dell'operetta*: alle 20,30 replica di **La Baiadera** di Kalman, con Daniela Mazzucato, Max René Cosotti, Sandro Massimini.

MONTALCINO — Alla Fortezza, alle 21,30, **Lucia Poli** nel recital *Cyrano fiato*.

PAMPARATO — *Il Festival dei Saraceni* prosegue con un concerto di Alda Bellasich al clavicembalo. Musiche di Bach e Scarlatti.

ACQUI — La rassegna *Acqui in Palcoscenico* ha in programma, alle 21,30 lo spettacolo della Afrodance Company di Roma di **Bob Curtis**.

FOSSACESIA — Stasera alle 21, piazza Fantini, concerto Coro Polifonico **Santo Stefano in riva ilalti** nell'ambito serata solidarietà di **Un'iniziativa d'amare** per aiutare i drogati.

FERMO — Al Teatro Arena di Villa Vitali, alle 21,30, suona la **European Community Chamber Orchestra**.

POMPEI — Seconda serata del Festival Jazz con l'**Italian vocal ensemble**, **Larry Carvell** e **Randy Weston**.

SALO' — La Rassegna Internazionale di Orchestre Giovanili prosegue con il concerto della **Oesterreiches Jugend Symphonie Orchester**.

PROCESSO La sentenza per l'illecito di Taranto

Padova retrocesso

La Disciplinare condanna il club alla C1 per responsabilità oggettiva - 5 anni al dirigente Zarpellon e ai calciatori Sgarbossa, Paese, Chimenti e Frappampina (Taranto) - 30 mesi a Bertazzon: potrà continuare a giocare - Assolto il presidente del club veneto

MILANO — Padova retrocesso in serie C1, associazione per il presidente Ivo Pilotto, condanna a 5 anni con proposta di radiazione alla Federazione per Angelo Zarpellon, dirigente del Padova e i giocatori del Taranto Giovanni Sgarbossa, Fabrizio Paese, Vito Chimenti, Angelo Frappampina; 30 mesi per Bertazzon che si era pentito nell'istruttoria e aveva confessato l'illecito. Questa la sentenza resa pubblica ieri sera in merito al caso di illecito del 16 giugno scorso relativo alla partita Taranto-Padova, vinta dai padovani per 2-1.

Gli interventi degli avvocati difensori non sono serviti granne che per Pilotto a far mutare l'orientamento della Commissione disciplinare e dell'inquirente federale. De Blase, in chiusura di dibattimento, ha effettuato un breve intervento per ribadire l'esistenza dell'illecito e ha sostenuto: «*La non credibilità di Sgarbossa nella sua parziale ritrattazione perché venuta a pochi giorni di distanza da una intervista in cui confermava tutto quanto reso in istruttoria e perché il fatto che abbia ricevuto il denaro da una persona che tutti conoscono ma che lui non ha voluto tradire è una ritrattazione che a mio parere non ha senso*».

De Blase ha comunque sottolineato che il caso potrebbe avere altri sviluppi. «*Dopo la sentenza definitiva della Caf — ha spiegato — non è detto che non si possano prendere provvedimenti contro altri tesserati o anche altre società che eventualmente potrebbero risultare coinvolte nell'illecito. Adesso avremo l'esigenza di concludere nel più breve tempo possibile per la Federcalcio e la Lega che dovrà preparare i nuovi campionati ma sulla base delle indicazioni che potrà fornire anche la Disciplinare potrei svolgere indagini in altre direzioni*».

De Blase si riferiva in particolare ad Angelo Becchetti, l'ex allenatore del Taranto che con le sue rivelazioni forse un po' tardive all'ufficio inchieste ha provocato l'apertura dell'indagine quando sapeva da tempo che qualcuno voleva alterare il risultato della gara Taranto-Padova. Inoltre l'eventuale ulteriore indagine potrebbe riguardare Sergio Sacchero, direttore sportivo del Padova, secondo qualcuno presente al momento del pagamento a Sgarbossa dei primi 50 milioni, e qualche altra società.

A convincere De Blase dell'esistenza di altri responsabili nell'illecito hanno contribuito in particolare le argomentazioni usate dai difensori del Padova e dei suoi dirigenti per scagionare i loro assistiti. L'avvocato Galgani, difensore del presidente del Padova Ivo Pilotto, ha infatti messo in evidenza altre all'innocenza del suo assistito l'atteggiamento di Becchetti che ha fatto la segnalazione dell'illecito per interessi diretti, di soldi o di altro, che la gara incriminata si è svolta regolarmente e che la ritrattazione di Sgarbossa è valida perché non ha inteso salvare se stesso ma il Padova.

«*Inoltre* — ha precisato Galgani — *Pilotto deve essere assolto perché non ha consegnato i soldi a Zarpellon che poteva averli avuti da altri interessati a succedergli nella carica di presidente della società o a destabilizzare l'ambiente societario*».

«*Il risultato dell'incontro è stato in qualche modo alterato, questo è un fatto* — ha aggiunto l'avvocato Antonelli, difensore del Padova — *ma qualcuno ne ha tratto giovamento e non è il Padova*». Infine l'avvocato Chiello, che tutelava gli interessi di Zarpellon ha concluso: «*Abbiamo esaminato le posizioni di Becchetti e Sgarbossa. Il primo sostiene di aver fatto tutto quello che ha fatto contro il Taranto ma al contrario il danneggiato è il Padova. Mentre Sgarbossa potrebbe essere stato pilotato inconsciamente per secondi fini da qualcuno interessato*».

I rappresentanti del Padova, che hanno assistito alla lettura della sentenza, si sono detti soddisfatti per l'assoluzione di Pilotto. «*Adesso davanti alla Caf* — ha spiegato l'avv. Chiello — *cercheremo di far assolvere anche Zarpellon e di indirizzare le indagini verso i veri responsabili*». In Lega era presente per il Cagliari, che si vede così recuperato in serie B, Gigi Riva. Il popolare campione ha tratto un profondo sospiro di sollievo e ha dichiarato: «*Avevamo sempre avuto la massima fiducia nella giustizia sportiva e siamo stati premiati. Voglio precisare che il Cagliari si è salvato, non è stato ripescato, perché con i suoi 34 punti in classifica non meritava la retrocessione*».

n. s.

Il tedesco Briegel, campione dopo la prima stagione in Italia

VERONA Serenità nel primo appuntamento dei neocampioni

Neppure Bagnoli ha paura

«Stavolta, ammette l'allenatore, siamo sicuri di non essere gli ultimi» - I buoni propositi di Vignola: «Saremo protagonisti, anche se non vincitori» - In ritiro a Cavalese o a Predazzo?

VERONA — Quasi un ritorno in collegio per i giocatori del Verona. Qualche abbraccio commosso come quello tra Galderisi e Verza che si ritrovavano dopo i tempi passati alla Juve, una verifica su [illegible] va il matrimonio di Vignola e l'annuncio di Briegel che convolerà a nozze; qualche battuta di Elkjaer sul Verona più forte (salvo poi chiedere: ma chi sono i nuovi?) e le preoccupazioni di Volpati per la famiglia dei suoceri con albergo a Cavalese.

Tutto qui, con il centinaio di non più di 200 tifosi e di qualche applauso. C'era stata più festa, ma non di molto, al primo anno di serie A. E' la prima volta insomma che una squadra campione si muove così in sordina sapendo per di più di non esser tra le favorite, anche se Bagnoli ricorda sottovoce che possiede cinque nazionali (Di Gennaro, Tricella, Galderisi, Elkjaer e Briegel) e gente che viene da grandi società come Vignola e Verza. «*Abbiamo fatto gli acquisti che volevo Bagnoli* — dice il patron Chiampan — *e la nostra preoccupazione era solo che non volessero soldi ma giocatori come Elkjaer*».

— Che cosa è cambiato insomma con lo scudetto?

«*Per la prima volta* — spiega Bagnoli — *non abbiamo il timore di affrontare il campionato. C'è la consapevolezza che non siamo gli ultimi*». Però non parla assolutamente di scudetto. E se gli chiedono due favorite dice Inter e Juve. Se sono cinque aggiunge Sampdoria, Napoli e Roma. Poi arriva a nove mettendo nel terzo gruppetto Torino, Verona, Fiorentina e Milan. «*Non è che vogliamo nasconderci* — precisa il tecnico — *è che noi vorremo ancora alla giornata anche se nessuno però gioca per perdere*». Insomma il Verona ci riprovera.

Il problema piuttosto è quello di un Verona sbilanciato in avanti, troppo spettacolare. «*Si tratta solo* — replica Bagnoli — *di frenare un po' qualche elemento per impedire sbilanciamenti. Noi veramente avevamo scelto Delio che volevamo un terzino per sostituire Marangon ma il Torino non ci ha dato Beruatto e l'Udinese ha fatto lo stesso per De Agostini. C'era Vignola tornato sul mercato e l'abbiamo preso. Così in campo abbiamo almeno cinque giocatori, indipendentemente da come andranno le partite, in grado di fare i numeri*».

I numeri e i propositi però non bastano. Ma la volontà e la coesione contano. Per la prima è sufficiente sentire Vignola. «*In tanti anni* — dice il veronese tornato a casa — *non ho mai tenuto a fare bene come stavolta, perlino alla Juve. E la Coppa Campioni sarà uno stimolo in più. Saremo protagonisti anche se non vincitori*».

Di coesione parla invece Di Gennaro: «*E' la nostra forza di sempre*». Di Gennaro che cambia ruolo e diventa mediano [illegible] «*So che avremo schemi diversi perché Marangon non è stato sostituito* — spiega l'azzurro — *e Fanna non ha controfigure. Questo problema comunque, perché anche in nazionale gioco in una posizione diversa e ricordo che nel Verona il primo anno stavo molto più arretrato. Si tratta solo di trovare l'intesa con Briegel*».

Insomma questo e il Verona più tranquillo che si sia mai visto a parte il caso Sacchetti (non ceduto e non più titolare anche se vale 2,6 miliardi) e il dolore per la tragedia di Cavalese dove i giocatori dovrebbero andare in ritiro dal 23. Forse invece si andrà a Predazzo anche se Chiampan vorrebbe insistere con Cavalese. «*Andiamo per lavorare non per fare vita di società* — dice il vicepresidente — *e per le popolazioni sarebbe un segno positivo quello di non isolarsi abbandonate in questo momento anche dal Verona. Se non ci saranno problemi logistici penso che torneremo a Cavalese. La gente della valle se lo merita*».

Franco Ruffo

Il nuovo Verona si presenta così

PORTIERI: Giuliano Giuliani (1958, dal Como), Sergio Spuri (1962).

DIFENSORI: Mauro Ferroni (1955), Silvano Fontolan (1955), Gian Luigi Galbiagini (1964, dalla Cremonese), Fabio Marangon (1962), Roberto Tricella (1959), Domenico Volpati (1951).

CENTROCAMPISTI: Hans Peter Briegel (1955), Luciano Bruni (1960), Antonio Di Gennaro (1958), Dario Donà (1961), Luigi Sacchetti (1958), Antonio Terracciano (1958), Vinicio Verza (1957, dal Milan), Beniamino Vignola (1959, dalla Juventus).

ATTACCANTI: Giuseppe Galderisi (1963), Preben Larsen Elkjaer (1957), Franco Turchetta (1961).

Sclrea risponde alle frasi di Boniek

TORINO — Inevitabile replica alle dichiarazioni di Boniek, che ha stazionato la Juve prima di presentarsi al raduno della Roma. Non gli risponde Trapattoni, il quale dall'oasi di Talamone ha preferito evitare ogni accenno polemico; il compito spetta allora al capitano Scirea, rintracciato ad Andora dove sta concludendo le vacanze.

«Conosco troppo bene Zibi — dice Scirea — per non invitarlo che ha voluto salutarci con una delle sue proverbiali battute. Io interpreto positivamente ciò che ha dichiarato, non credo proprio intendesse scatenare polemiche. Boniek dice che la Juve faticherà a vincere senza lui, Rossi e Tardelli? Gli rispondo, ma con lo stesso tono amichevole, che in campo cercheremo di dimostrargli il contrario. Non si illuda: puntiamo anche allo scudetto, convinti di essere in corsa come sempre».

Eriksson ce l'ha con i brasiliani

ROMA — Le tormentate vicende della Roma non hanno scosso l'ottimismo di Sven Eriksson, tornato ieri in Italia dopo le vacanze trascorse in Svezia. Il tecnico appariva perciò sereno anche se non rinunciava a qualche battuta polemica: «Sul caso Falcao — ha dichiarato il d.t. giallorosso — sono pienamente d'accordo con la società. La decisione di privarci del giocatore è stata presa solo alcuni giorni fa. Acquistando Boniek e perdendo il brasiliano, la squadra fa un grande passo in avanti sul piano della velocità».

Da parte di Eriksson, non è mancata la ratione di critiche anche per Cerezo: «Il giocatore deve rispettare il contratto che scade nel giugno '86 — ha sottolineato con tono fermo lo svedese — so che adesso se ne è andato a pescare in Amazzonia. Intendo parlargli al più presto al telefono. Se capirò che non vuole più giocare con noi, nessun problema. Lo lascerò libero».

Casale e Tortona campi inagibili

ALESSANDRIA — La Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo presieduta dal vice prefetto Costantini non ha concesso l'agibilità a due campi sportivi della provincia: il «Natal Palli» di Casale e il «Fausto Coppi» di Tortona. Il Casale gioca nel campionato interregionale, il Derthona in C2.

«Sono entrambi in stato di manutenzione raccapricciante», ha commentato il presidente della Commissione di vigilanza. Si sa che l'agibilità non è stata concessa per una lunga serie di «difetti», tutti fatti da pregiudicare la sicurezza del «Natal Palli» e del «Fausto Coppi». I lavori richiesti sono molti, occorreranno mesi e un forte impegno economico.

Stadio Marassi 10 mila in più

GENOVA — Lo stadio di Marassi sarà rimodernato e ampliato sia in vista dei prossimi impegni internazionali della Sampdoria sia per i mondiali 1990. La capacità ricettiva sarà portata dagli attuali 55.773 posti a 65 mila. Lo ha annunciato ieri il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, precisando che per l'inizio del prossimo campionato gli spogliatoi saranno completamente ristrutturati mentre la tribuna stampa sarà aumentata a 150 posti; sarà creata una sala stampa direttamente collegata con gli spogliatoi e verranno realizzate quattro infermerie, una per ogni settore del campo.

Da stamane la neopromossa in ritiro a Cornaiano, in Alto Adige

Sclosa a Bari con entusiasmo

CORNAIANO — *Il Bari, che torna in serie A dopo quindici anni, inizia la preparazione oggi nel ritiro di Cornaiano, in Alto Adige. Bolchi, l'allenatore, che era in Montecatini per un breve periodo di riposo, era già ieri a Bolzano con una parte dei giocatori, i «vecchi» del Bari, ed è stato raggiunto in serata dai sei nuovi acquisti, partiti ieri mattina dall'aeroporto di Palese, tra i quali i due inglesi Cowans e Rideout e l'ex torinese Selosa. Da Bolzano tutta la compagine biancorossa si è trasferita stamane di buon'ora con un pullman a Cornaiano. Ci resterà per tredici giorni.*

Bolchi è soddisfatto delle condizioni fisiche e soprattutto dell'atmosfera che regna nel club: «Vecchi e nuovi si sono affiatati subito — dice —. Speriamo che si continui così e speriamo soprattutto che l'ottimismo resti allo stesso livello quando dovremo batterci nel massimo campionato».

Bolchi non esprime giudizi sui suoi giocatori. E' nel suo stile. Sottolinea, comunque, di nutrire molta fiducia nel rendimento della squadra. E' la stessa fiducia che esprimeva anche lo scorso campionato quando il Bari cominciò a collezionare risultati negativi e si temeva addirittura che non ce l'avrebbe fatta a raggiungere la quota promozione. «Cose certe si potranno dire tra qualche giorno, quando avrò visto all'opera i ragazzi sul campo da gioco».

Il più ottimista fra tutti i giocatori nuovi è Claudio Selosa, il centrocampista di 24 anni acquistato da Torino. Prima della partenza in aereo per il raduno aveva detto: «Sono qui a Bari con entusiasmo. Sono convinto che la squadra anche in serie A si batterà bene».

— Non le dispiace giocare in una squadra alla periferia del grande calcio?

«Bari è una città importante. Certo, non è il Torino, ma ha tutte le premesse per poter diventare un club di grande rispetto. E questo per me è sufficiente».

Prima di partire tutti i giocatori sono stati sottoposti ad una visita medica accurata nei reparti del Policlinico di Bari. «Sono risultati tutti in ottima salute», ha precisato il medico sociale, dott. Lerario. Un supplemento di analisi solo per Carboni (il giovane acquistato con Pellicanò dall'Arezzo) perché due anni fa soffrì di insufficienza epatica. Ma l'esame sierologico non ha rilevato postumi della malattia.

Anche i due inglesi sono stati sottoposti ai controlli sanitari, scrupolosissimi soprattutto per Cowans che nel [illegible] si fratturò una gamba giocando con la nazionale inglese in un'amichevole con la Spagna. Il primario della clinica ortopedica, prof. Pipino, non ha dubbi sulla completa efficienza del centrocampista dell'Aston Villa, ormai barese a tutti gli effetti con il connazionale Rideout.

Domenica scorsa a Bari sono arrivate in aereo la moglie e la figlia di Cowans e la fidanzata di Rideout: «Che bel sole, quanto azzurro», hanno detto in sintesi nel libro inglese un poco imbarazzato. Ora il trovano in un «residence» di Torre Cintola, nella zona di Monopoli, a circa 40 chilometri da Bari, dove c'è un mare meraviglioso.

Trascorreranno lì tutto il periodo del ritiro e verranno poi raggiunte dai due atleti verso la fine di agosto, per trascorrere insieme gli ultimi giorni prima dell'inizio del campionato.

Vito Cimmarusti

Oggi al lavoro 23 giocatori

CORNAIANO — Questi i 23 giocatori presenti agli ordini di Bolchi nel ritiro del Bari:

PORTIERI: Pellicanò (1961), Imparato (1962), Alberga (1965).

DIFENSORI: Carboni (1965), Cavasin (1956), Cuccovillo (1962), Loseto (1963), De Trizio (1961), Gridelli (1962), Guastella (1963), Acconcia (1965), Terraceneze (1964).

CENTROCAMPISTI: Cupini (1958), Piraccini (1959), Sola (1959), Giusto (1961), Selosa (1961), Cowans (1958), De Bellis (1965).

ATTACCANTI: Bergossi (1959), Rivi (1960), Roselli (1965); Rideout (1962).

Carraro esprime le preoccupazioni del Coni se non si avranno agevolazioni fiscali

Lo sport rischia lo stop per le tasse

L'intervento sui problemi della Federcalcio - Allarme per le sponsorizzazioni

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni, che si è riunita ieri sotto la presidenza di Carraro, ha preso in esame alcuni argomenti che creano inquietanti problemi al regolare svolgimento dell'attività sportiva.

ESENZIONI FISCALI — I progetti di legge di iniziativa parlamentare presentati da 10 deputati il 7 aprile 1984 (primi firmatari Lo Bello e Colucci) e il 24 maggio 1984 dai senatori De Carli, Formica, Martelli e Seppia, che prevedono detrazioni fiscali per i rimborsi spese degli arbitri, cronometristi, giudici di gara e società dilettantistiche, sono in discussione alla commissione finanze e tesoro della Camera. Il presidente del Coni, pur esprimendo la soddisfazione per l'accordo raggiunto da tutti i gruppi politici, si augura che giunga al più presto un segnale positivo dal Parlamento prima delle ferie estive, altrimenti esiste il rischio concreto di un blocco dell'attività sportiva.

Al progetto si sono opposti fin dall'inizio i «super-ispettori» fiscali, confortati dal parere dello stesso ministro Visentini, per evitare che altre categorie di contribuenti possano pretendere le medesime facilitazioni. Il problema, quindi, rischia complicazioni con le ripercussioni paventate da Carraro.

VICENDA FIGC — Carraro ha ripercorso cronologicamente le movimentate tappe che precedettero l'ultima riunione del consiglio federale. Ha precisato che fu invitato da Sordillo a prendere in considerazione i problemi sorti in seguito alle prese di posizione dei tre vice presidenti. «*Non ho forzato la mano* — ha detto il presidente del Coni — *è prevalsa la ragione. Non c'è stato alcun golpe e tanto meno né vinti né vincitori. Il mio intervento è servito soltanto a consigliare Sordillo, Matarrese, Castani e Ricchieri a trovare una via di accordo. Anzi Sordillo aveva preparato una proposta che, se il consiglio federale l'avesse accettata, avrebbe concesso a due "vice" di ottenere più spazio nell'ambito dell'organizzazione della Federcalcio. La proposta è stata respinta, il buon senso è prevalso, il Consiglio federale ed in particolare il consigliere De Gaudio, mi ha comunicato ufficialmente che avrebbero votato per conservare la piena autonomia dello stesso Consiglio federale*».

GLI SPONSOR NELLO SPORT — La Giunta ha espresso viva preoccupazione per gli interventi dei pretori, a seguito dei ricorsi degli sponsor, che hanno disposto la sospensione del provvedimento federale in merito alla retrocessione del Brindisi Basket e hanno impedito ad alcuni atleti di partecipare alla gara ciclistica di Camaiore. «*E' impensabile* — ha sottolineato Carraro — *che sia un magistrato a decidere un risultato sportivo. In tutto il mondo l'attività sportiva osserva precise regole. E' positiva la presenza degli sponsor, però occorre studiare a fondo il tipo di rapporto affinché gli interessi economici non incidano sull'attività che segue tali regole*».

Mario Bianchini

• La Sampdoria incontrerà il 15 agosto allo stadio genovese di Marassi la squadra argentina dell'Independiente, per la disputa in un'unica partita della «Coppa del Sindaco». E' sfumata invece l'amichevole col Milan.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Il problemone di Bearzot

Interessantissimo in questi giorni sulle facce nuove delle squadre. Enzo Bearzot si è visto risparmiare la domanda violenta sulla moralità dei giocatori celebri, e dunque dei suoi possibili azzurri, dopo la grande doccia di denaro. E' un problema non piccolo, e non sembra qui possibile nessuna mediazione conifera di Carraro, nessuna azione legalitaria federale di De Gaudio. E' il problema di ricreare in Messico l'ambiente, l'atmosfera, la «famiglia» come in Spagna nel 1982, ricreare tutto ciò lavorando su giocatori che mediamente da allora hanno quadruplicato i loro guadagni annuali, e che con lo stimolo generale la prossima estate potranno avere, almeno alcuni, un'altra overdose di oro.

Francamente non sappiamo come il c.t. farà questo altro miracolo, anche se conserva fede pensiamo che potrà farlo. E' peraltro possibile che una ricchezza enorme dia persino il gusto delle piccole e grandi maralità: i massimi ascelti vengono espressi dalla tribù di chi può permettersi caviale tutti i giorni ma c'è sempre il sospetto che, più che ascetismo, sia cura dimagrante per poter vivere meglio e più a lungo e passare più inverni ai Caraibi).

Certo che Bearzot dovrà lavorare duro. Perdere l'arma dello stimolo economico, che tutto sommato deve avere funzionato ancora quattro anni fa, non è poca cosa. E guai poi se la ricchezza è un boomerang.

Bearzot verso il Messico visto da Franco [illegible]

Di [illegible]de, secondo quanto ha [illegible]ato e insegnato per [illegible], la ricchezza porta con sé la crapula, la mollezza, l'ozio, il peccato. Una cosa è certa: che da questo punto di vista la squadra sarà omogenea. Tutti difficilmente ricchissimi, o ricevuti.

Chi vacanza e chi no

Cercando presidenti calcistici in questi giorni, abbiamo scoperto che essi, di regola uomini ricchi, arrivati, non vanno quasi in ferie, e quasi passano il periodo estivo più caldo in sede, divagando al massimo con alcuni giorni nella località dove la loro squadra è in ritiro. Questo mentre invece dirigenti coniferi e federali sono costretti a dolorosissime interruzioni delle loro vacanze in località splendide, per riunioni brevissime in stanze di grandi alberghi con aria condizionata. La definizione di Onesti, presidente del Coni, che accusò i presidenti calcistici di essere «ricchi scemi», da questo punto di vista è ancora valida?

Sponsor e giustizia

Il presidente ciclistico Omini ha invocato il tesseramento obbligatorio anche per gli sponsor, così che essi pure paticano la clausola compromissoria, quella che vieta, pena la radiazione, il ricorso alla giustizia ordinaria per questioni di carattere sportivo. In effetti il ciclismo ha patito lo stop di un pretore a corridori «richiesti» da uno sponsor insoddisfatto dalla sua piccola presenza sulle loro maglie: a Bari la giustizia ordinaria ha comandato la reintegrazione di una società esistiva retrocessa, a Pescara c'è una grana giudiziaria perché un calciatore non predilige ufficialmente il prodotto dello sponsor.

L'idea di Omini è interessante. Lo sponsor fra l'altro comanda ben poco, rispetto a come si impegna economicamente, a come è importante, quasi sempre vitale. Però è giusto che le sue azioni stiano nell'ambito sportivo, senno è un all continuo. Si pensi a cosa potrà accadere con la Nazionale di calcio, se e quando la tribù dei suoi sponsor avrà preso coscienza della propria importanza. Si potrà invocare il pretore, il giudice anche per un passaggio riuscito male in maniera sospetta.

FORMULA 1 In tredici migliorano il vecchio record sul giro

A Silverstone si vola

Rosberg il più veloce nelle prime prove ufficiali seguito da Prost, Senna ed Alboreto - Ferrari competitive

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE — Una prodezza di Keke Rosberg ha infiammato la prima giornata di prove del Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1. Il finlandese, guidando alla sua maniera, tutto scomposto, con la vettura ondeggiante in ogni parte del circuito, ha ottenuto il miglior tempo, mettendo in fila tutti i rivali nella sempre più incerta lotta per il titolo mondiale, nell'ordine Prost, Senna, Alboreto e De Angelis. E, ovviamente, la sua Williams ha fatto registrare un nuovo, fantastico record sul giro: 1'06"167, alla media di 258,861 chilometri orari. La più alta velocità mai ottenuta dalle monoposto di F.1, soprattutto se si considera che il corso su circuiti pieni di chicanes e soprattutto con motori di soli 1500 cc, seppure sovralimentati.

Ma, per dare un'idea di quanto è successo ieri, diremo anche che i primi quattro piloti classificati sono scesi tutti sotto il record ufficioso detenuto da Prost (1'08"80) e ben tredici hanno battuto quello ufficiale che appartiene ad Arnoux il quale nel non lontanissimo 1983 aveva girato in 1'09"482 per ottenere la pole position con la Ferrari. Un progresso incredibile che dà la misura di una tecnica automobilistica sempre più raffinata ed avanzata.

E dire che il pericolo di dover annullare il primo turno di prove di questa ottava gara del campionato mondiale. Una pioggia battente, con freddo autunnale e nuvoloni bassi, aveva impedito in mattinata all'elicottero militare utilizzato per il pronto soccorso di decollare. Si è quindi dovuto rimandare l'entrata in pista delle vetture sino alle 13,45 locali, per venti minuti di test non cronometrati. Poi è arrivato il sole, ha asciugato l'asfalto e si è disputata un'ora di qualificazione dalle 14,30 alle 15,30.

Tre dei protagonisti del circo di Formula 1: Prost, Lauda e il finlandese Rosberg, ieri il più veloce.

In questi sessanta minuti subito si è installato al comando Alboreto, seguito da Johansson. Quindi è passato davanti Rosberg, quindi ancora la Ferrari del milanese ed infine, a 7' dal termine la Williams. Forse al box di Maranello, con la minaccia della pioggia sempre incombente, si sono rischiati i pneumatici più teneri troppo presto. Infatti Alboreto è stato superato anche da Prost e Senna proprio nel giri conclusivi quando le gomme della Ferrari erano ormai deteriorate.

Resta il fatto che le vetture modenesi, con Johansson in ottava posizione, hanno superato brillantemente il primo esame di Silverstone, dopo tutti i timori della vigilia. Come si è detto le prove di ieri, rivoluzionate nel loro programma, potrebbero anche non essere troppo indicative ed oggi le posizioni cambiare abbastanza sostanzialmente se la situazione meteorologica si regolarizza. Resta il fatto che il test per la Ferrari è stato positivo e che non sono stati registrati inconvenienti di sorta.

«Ieri notte — ha detto Alboreto — *non avevo dormito tranquillo. Ora mi sento più fiducioso, anzi credo che potremo fare una buona gara. Nel mio giro migliore sono stato rallentato da una Arrows. Credo che potrò almeno avvicinare Rosberg, se non batterlo. Ma aspettiamo a parlare».*

Oggi intanto si dovrebbe ricominciare da capo, in quanto tutti i concorrenti hanno qualcosa da recriminare. Mentre Rosberg ha dichiarato serenamente che sarà difficile fare meglio di ieri, Prost, Senna, lo stesso Alboreto e De Angelis si ripromettono di avanzare nello schieramento di partenza. Se il francese ha utilizzato una McLaren perfettamente a punto, i due piloti della Lotus hanno ancora qualcosa da aprendere. Soprattutto l'italiano che ha dovuto usare la vettura con regolazioni da gara, turbine piccole e marce troppo lunghe.

Sorprendente la prestazione di Teo Fabi, unico con la Toleman spinta dal motore Hart, quello considerato meno potente di tutti. E' evidente la predisposizione del pilota per i circuiti veloci (vedi pole position a Indianapolis) e della vettura per i circuiti dove contano anche i telai. Pare comunque che Brian Hart sia riuscito a dare qualche cavallo in più al suo «quattro cilindri» lavorando sull'iniezione elettronica.

In difficoltà invece Piquet con la rottura di una turbina su una delle sue Brabham ed un cambio montato male (aveva le marce al contrario) sull'altra. Niki Lauda, appena tornato alle corse dopo l'incidente di Le Castellet, ha dato un'altra prova del suo coraggio: fermatosi a lato della pista per la rottura di una turbina, quando ha visto spuntare delle fiamme sotto la Williams, ha dato una spinta ad un commissario che tentennava, gli ha preso di mano l'estintore ed ha spento personalmente il principio d'incendio.

Piccola polemica all'Alfa Romeo (non la più nobile). Patrese ha fatto registrare il decimo tempo, Cheever il ventesimo. «*Mi avevano detto che nelle prove a Balocco una vettura librata con il telaio dello scorso anno girava due secondi più veloce* — ha detto il padovano — *e l'hanno data da guidare al mio compagno di squadra. Ecco il risultato. Mi pare che non ci siano le idee molto chiare».* Cheever però ha avuto problemi per un calo di pressione del turbo. Oggi si ricomincia da capo, aperiamo senza pioggia. Dalle 10 alle 11,30 (11-12,30 italiane) e dalle 13 alle 14 per il secondo, definitivo, turno di qualificazione.

Cristiano Chiavegato

Sorprendente Fabi

Primo turno qualificazione: 1. Rosberg (Williams) 1'6"167, 2. Prost (McLaren) 1'8"263, 3. Senna (Lotus) 1'8"324, 4. Alboreto (Ferrari) 1'8"702, 5. De Angelis (Lotus) 1'7"581, 6. Fabi (Toleman) 1'7"678, 7. Lauda (McLaren) 1'7"742, 8. Johansson (Ferrari) 1'8"160, 9. Warwick (Renault) 1'8"236, 10. Patrese (Alfa Romeo) 1'8"384, 11. Piquet (Brabham) 1'8"933, 12. Mansell (Williams) 1'9"080, 13. Boutsen (Arrows) 1'9"413, 14. Surer (Brabham) 1'9"572, 15. Berger (Arrows) 1'9"676, 16. Tambay (Renault) 1'9"909, 17. Winkelhock (Ram) 1'10"209, 18. Brundle (Tyrrell-Renault) 1'10"713, 19. Lafitte (Ligier) 1'10"750, 20. Cheever (Alfa Romeo) 1'11"072, 21. De Cesaris (Ligier) 1'11"082, 22. Alliot (Ram) 1'11"162, 23. Martini (Minardi) 1'12"645, 24. Ghinzani (Osella) 1'16"406, 25. Bellof (Tyrrell-Ford) 1'17"909, 26. Palmer (Zakspeed) 1'17"916.

TOUR Oggi per la Maglia gialla l'ultima «crono»

Hinault, a meno due

Domani il trionfo a Parigi - Ieri successo di Lammerts - Tra le donne Canins sempre prima

LIMOGES — *Ha vinto un gigante olandese, Lammerts, schierato da un quintetto nel quale figurava finalmente un italiano. E' il modesto Perini che ha avuto una giornata di libertà dal momento che sia Bontempi sia Visentini sono proprio una frana. Soprattutto Visentini che ieri si è staccato a metà corsa, accusando dolori allo stomaco.*

Visentini è giunto al traguardo di una tappa vallonata ma tutt'altro che difficile, seppure veloce, con ben 19 minuti. «Cercherò di arrivare fino a Parigi — ha detto il bresciano — ma la gastrite mi tormenta di nuovo. Peccato perché intendevo disputare una buona cronometro».

Ma arrivare a Parigi ha qualche significato se in effetti Visentini sta male? E può giustificare la sua tenuta al Tour il fatto di averlo concluso? Se sta male, Visentini può compromettere la sua carriera in vista delle prossime corse fra le quali il trittico della Coppa Italia che la Carrera ha probabilità di vincere.

Mentre il suo capitano navigava in code Perini si è lanciato all'attacco come gli hanno suggerito dall'ammiraglia, ma il piacentino, pur risparmiandosi nel quintetto che si è spaccato a 35 chilometri dall'arrivo, si è fatto staccare da Lammerts a 9 chilometri dal traguardo arrivando puntualmente quarto dai quattro inseguitori, a 22". L'hanno preceduto Andersen, Pieters e Dhaenens. Il gruppo ha accusato un ritardo di 54" preceduto da Van Vliet, De Rooy e... Hinault, con 2" di vantaggio sugli altri inseguitori.

Un Hinault tornato spavaldo, che si è permesso di fare lo sprint in leggera salita e che già a metà corsa si era lanciato all'inseguimento di un gruppetto di fuggitivi, insignificante, come a dire che non tollerava avventure. Un Hinault «pimpante» anche dopo la corsa: «Ho lavorato per LeMond come avevo promesso — ha detto — voglio che Greg arrivi secondo, che non corra rischi nella cronometro perché Roche è un ottimo specialista».

In effetti l'americano spelleggiato da una grossa squadra ha guadagnato negli abbuoni intermedi altri 18". E adesso ha distanziato l'irlandese di 1'28" che dovrebbero consentirgli una prova contro il tempo abbastanza tranquilla.

A proposito di LeMond continuano le voci di una sua insoddisfazione; ed è suo desiderio di cambiare aria. Si è fatto avanti la Carrera (che ha già tentato con quasi tutti i big, ma senza successo), ma pensiamo che non se ne farà nulla: LeMond ha un contratto triennale con Bernard Tapie, per una somma di 2 miliardi. Tale contratto non può essere rescisso, a meno che non venga davvero ingaggiato il colombiano Herrera, nel qual caso LeMond potrebbe far valere una «diminutio professionale. Pensiamo, inoltre, che LeMond abbia avuto vantaggio correndo al fianco di Hinault in una squadra tanto forte.

A proposito di LeMond e dei suoi compagni stranieri Hinault ha fatto una dichiarazione assai grave che potrebbe rivoluzionare la formula dei mondiali. «Ho riferito con schiettezza al selezionatore francese Bally che se, ai prossimi campionati del mondo, nel finale sarà davanti LeMond o un altro mio compagno di squadra straniero io non lo inseguirò così come non lo inseguiranno gli altri "nazionali" della Vie Claire. E se dovesse vincere uno dei miei compagni stranieri ritirerò i componenti della nazionale con lo stesso premio che avrei loro dato se avessi vinto io».

Anche il mondiale è destinato dunque a cambiare formula? Certo, così come è ora, è una ipocrisia.

Tappa tranquilla nel Tour femminile, con successo in volata della Longo avversaria della Canins, ma ormai nettamente distanziata in classifica. La Longo ha agguantato comunque le vittorie di squadra dell'azzurra: cinque. Le donne cicliste oggi riposano, mentre Hinault e compagni disputeranno l'ultima delle cinque cronometro (troppe) di questo Tour, sulla distanza di 45 chilometri.

Carlo Valeri

Visentini in ritardo di 19'

ORDINE D'ARRIVO: 1) Lammerts (Olanda), km 225 alla media di kmh 38,325; 2) Andersen a 21"; 3) Peeters a 22"; 4) Dhaenens; 5) Perini s.t.; 6) Van Vliet a 53"; 7) De Rooy; 8) Hinault; 9) Van Brabant; 10) Favanello s.t.; 48) Bontempi; 129) Festa a 2'18"; 133) Fanolo a 2'21"; 140) Visentini a 19'06"; 143) Bressan a 22'23"; 144) Ronchiato s.t.

CLASSIFICA: 1) Hinault in 107h 7'31"; 2) LeMond a 1'28"; 3) Roche a 2'25"; 4) Kelly a 3'27"; 5) Andersen a 7'16"; 6) Delgado a 8'26"; 7) Herrera a 8'50"; 8) Parra a 10'11"; 9) Chozas a 11'28"; 10) Battistano a 12'14"; 69) Visentini a 57'37"; 90) Festa a 1h 54'; 96) Fanolo a 1h 57'31"; 108) Perini a 2h 02"; 112) Bontempi a 2h 20"; 130) Favanello a 3h08"; 142) Bressan a 3h 35"; 144) (ultimo) Ronchiato a 3h 55'.

TOUR DONNE, ARRIVO: 1) Longo (Francia); 2) Simonnet (id.); 3) Fiers (Belgio); 4) Siegherr (Germania); 5) Chiappa (Italia); 11) Memtio; 15) Canins; 20) Bonanomi; 34) Seghezzi; 38) Spadaccini.

CLASSIFICA: 1) Canins punti 16.285; 2) Longo 14.940; 3) Odin 14.196; 4) Chiappa 14.050; 5) Bonanomi 13.645; 26) Seghezzi; 32) Spadaccini; 44) Mennuto.

Nel Rally romagnolo

La Lancia Delta S4 oggi all'esordio

CASTROCARO — Una Lancia Delta S4 del Martini Racing esordisce in Italia oggi nel Rally Colline di Romagna, cui è assicurata la partecipazione di vetture non ancora omologate. Il Rally Colline di Romagna parte stamane alle ore 9 da Castrocaro e termina stasera, sempre a Castrocaro, dopo 250 chilometri di gara con 16 prove speciali.

La nuova macchina è affidata alla coppia finlandese Alen e Kivimaki. La Delta Martini esordirà ufficialmente in gara di campionato del mondo al Rally di Sanremo.

Nuoto a Torino ragazzi in gara

TORINO — E' cominciato ieri nella Piscina Dino Rora il 5° Trofeo Città di Torino di nuoto riservato alle categorie ragazzi, juniores ed esordienti A.

Il programma di ieri prevedeva le finali sui 400 m stile libero dove si sono imposti, nelle varie categorie, Torricella, Rigoletti, Basile e Prealpino fra le ragazze e Botondi, Meloni, Idini e Mercuri fra i maschi.

Sempre nella giornata di ieri si è anche svolto il 3° Trofeo Bari Nantes Torino Memorial Oscar Morino riservato ai giovanissimi esordienti B (nati negli anni '75-'76 per le ragazze e '74-'75 per i ragazzi) che in mattinata hanno dato vita a 4 batterie

(g. v.)

MOTO I piloti ritengono poco sicuro il circuito del mondiale

Le Mans criticato da tutti

LE MANS — «Questa è una pista di go-kart, non un circuito per le moto da Gran Premio». Così, ieri al termine della prima giornata di prove di qualificazione del G. P. di Francia, ottava tappa del motomondiale, Freddie Spencer ha bollato il circuito di Le Mans senza alcuna riverenza per un nome tanto glorioso. A fargli pronunciare un giudizio così severo sui quattro chilometri del tracciato ovale- della più famosa pista francese ha contribuito indubbiamente il fatto che, dopo aver snobbato le prove libere di martedì e mercoledì, ieri nelle prime due tornate di prove cronometrate non è riuscito a spiccare tempi di gran rilievo ed ha ottenuto solo la quarta miglior prestazione sia nelle 250 che nelle 500.

Ma la pista non sta antipatica solo al numero uno della Honda. Anche Lawson, pur avendo ottenuto il secondo miglior tempo delle 500, ha criticato senza mezzi termini il circuito: «Il manto stradale — ha detto — è così ondulato e la moto saltella così tanto che in frenata ti si annebbia la vista. Molte curve sono così lente da essere insignificanti. Cadere è facilissimo e chi ha più voglia di rischiare fa il miglior tempo».

Il cronometro in effetti ha dato ragione alle teorie del campione del mondo in carica ed il miglior tempo se l'è aggiudicato l'australiano Gardner, pilota giovane che sta venendo fuori in questo mondiale con la sua Honda tre cilindri, grazie a una guida grintosa e spesso spericolata. Dietro a Gardner e Lawson e davanti a Spencer il terzo tempo è stato ottenuto da Christian Sarron che gioca in casa ed ha grandi e legittime ambizioni per domani.

Franco Uncini, il migliore degli italiani, ha ottenuto il decimo tempo staccato di un'eternità dai più veloci. Lucchinelli non parteciperà a questo Gran Premio per sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico.

Anche nella 250 i nostri non hanno brillato. Ricci, il migliore, ha ottenuto il nono tempo con la sua Honda semiufficiale staccato nettamente da Wimmer (Yamaha), Lavado (Yamaha) e Mang (Honda) autori delle tre migliori prestazioni sul giro. Vanno invece come al solito a gonfie vele gli italiani impegnati nella 125: Gianola e Grosini con le Garelli hanno stabilito il primo ed il secondo tempo mentre Bianchi, attuale leader della classifica iridata, è stato quarto.

Carlo Fiorenzano

Classe 125: 1. Gianola (Garelli) 1'46"04, 143,9 km/h; 2. Grosini (Garelli) 1'46"34; 3. Kneubuhler (Ler) 1'46"34; 4. Bianchi (Mba) 1'47"08; 5. Sicilini (Mba) 1'48"12.

Classe 250: 1. Wimmer (Yamaha) 1'40"89, 152,6 km/h; 2. Lavado (Yamaha) 1'40"13; 3. Mang (Honda) 1'40"28; 4. Spencer (Honda) 1'40"35; 5. Balde (Yamaha) 1'41"03; 6. Ricci (Honda) 1'41"69.

Classe 500: 1. Gardner (Honda) 1'34"13, 142,1 km/h; 2. Lawson (Yamaha) 1'34"19; 3. Sarron (Yamaha) 1'34"48; 4. Spencer (Honda) 1'34"80; 5. Roche (Yamaha) 1'35"41; 10. Uncini (Suzuki) 1'37"41; 15. Billotti (Honda) 1'38"69; 18. Messere (Honda) 1'38"90; 19. Errico (Honda) 1'39"94.

IPPICA A fine luglio e ad agosto inattivi gli impianti delle grandi città

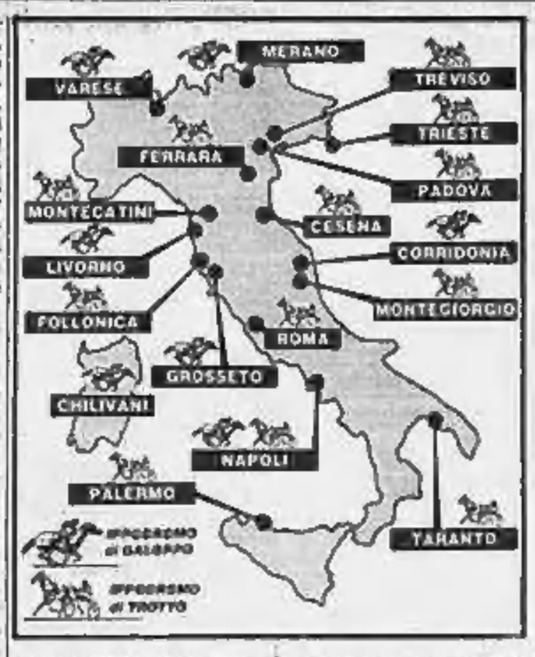
Ecco gli ippodromi dell'estate

In piena estate gli ippodromi di galoppo di Milano, Roma e Torino rimangono chiusi. Al loro posto funzionano le piste delle vacanze. Il giro galoppo ha concluso il ciclo stagionale domenica 7 luglio. Il Tesio di Vinovo continua fino al 31 del mese poi si concede un riposo fino al 7 settembre. Le Capannelle hanno chiuso all'inizio di giugno. Dei grandi impianti nazionali continua il solo Agnano che alterna riunioni notturne di galoppo e di trotto sia in luglio che in agosto.

Per contro i purosangue hanno a disposizione diverse altre piste minori: al Nord Merano e Varese; al Centro Livorno, Grosseto, Siena e Corridonia; in Sardegna Chilivani (settembre: 1-8-15-22-29), a Varese, Livorno e Grosseto le corse si disputano in notturna.

Dei mesi estivi il trotto coi suoi impianti di illuminazione ne non ha problemi di scarsa partecipazione di pubblico. A parte Torino e Milano che si concedono brevi interruzioni (Vinovo trotto inserito il 3 agosto e riprende il 28; S. Siro chiude il 9 agosto e riapre il 2 settembre) i mesi di luglio e agosto rappresentano il momento magico per le piste «balneari» e comunque attuale in zone di forte attrazione turistica.

In questo periodo sono in attività gli ippodromi di Montecatini, Montegiorgio, Cesena, Follonica, Trieste, Taranto e Palermo oltre a quelli di Roma e di Napoli, e dalla seconda metà di agosto Ferrara e Treviso. Dalle «vacanziere» l'ippica nazionale si aspetta ogni anno un afflusso cospicuo di pubblico e di scommesse. E, in genere, gli impianti notturni, sia di trotto che di galoppo, rispondono positivamente a queste attese. In particolare Livorno, Grosseto e Cesena hanno una resa estremamente elevata, con una media di 5-6 mila presenze e punte di 10/12 mila nelle serate di grandi premi.



GALOPPO	Luglio	Agosto
Corridonia	20, 21, 27	3, 4, 10, 11, 17, 18, 24
Grosseto	24, 27, 31	1, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28
Livorno	20, 25, 28	1, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25, 29
Merano	28	4, 11, 15, 18, 25
Napoli	21, 25, 28, 30	1, 4, 8, 11, 15, 18, 20, 22, 25
Varese	21, 24, 26, 28, 31	1, 4, 7, 8, 11, 14, 16, 18, 21, 26, 27, 30
TROTTO		
Cesena	20, 21, 23, 26, 27, 28, 30	1, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 13, 14 - 15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 27, 28, 31
Ferrara	—	17, 18, 21
Follonica	20, 21, 26, 28	2, 4, 9, 11, 15, 16, 18, 23, 29
Milano	20, 23, 25, 27, 30	1, 3, 6, 8
Montecatini	20, 21, 24, 27, 28, 31	2, 3, 4, 7, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 21, 24, 25, 28, 31
Montegiorgio	21, 24, 26, 28, 31	2, 4, 7, 9, 11, 14, 18, 21, 23, 25, 28, 30
Napoli	24, 26, 31	2, 7, 9, 23, 30
Padova	23, 24, 28	28
Palermo	20, 24	—
Roma	20, 21, 22, 25 , 27, 28, 30	1, 3, 6, 8, 10, 11, 13, 20, 22, 24, 25, 27, 29, 31
Taranto	20, 23, 27, 29	3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25 - 31
Torino	24, 25, 31	3, 28, 31
Treviso	—	24, 25, 29
Trieste	24, 28, 31	4, 7, 10, 11, 14, 18, 21, 25 - 28

Nel primo semestre di quest'anno l'ippica ha registrato un incremento delle scommesse di poco superiore al 5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'84. La situazione non è rosea, ma neppure così drammatica come l'inizio dell'85 faceva temere.

Nelle agenzie ippiche l'aumento tocca quasi il 23 per cento e la scommessa Totip addirittura al 77 per cento. Continuano a deludere, invece, la corsa Tris del venerdì (più 1,77%), il trotto (più 3%), gli allibratori (più 4%) e il totalizzatore (più 7 e mezzo %). Si difende il galoppo (più 8,80%).

A fine settembre si saprà se le piazze estive avranno assolto con profitto al loro ruolo promozionale che è quello di incrementare il gettito delle scommesse e, soprattutto, di formare nuove leve di appassionati che dovranno infoltire le schiere dei frequentatori degli ippodromi metropolitani in autunno, d'inverno e in primavera.

Alessandro De Bernardi

Stecca-Garcia sabato a Carrara

CARRARA — L'ex campione del mondo dei superpiuma Loris Stecca, in attesa di incrociare di nuovo la strada del suo vincitore Calcjas, subirà un severo collaudo sabato prossimo 27 luglio allo stadio di Carrara, affrontando il nicaraguano Cleo Garcia, pugile che si è già battuto tre volte per un titolo mondiale.

Nel cartellone toscano figureranno anche il peso massimo Masone, opposto all'americano Sergent

SCHERMA Nella sciabola a squadre dei mondiali

Azzurri avanti con fatica

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Sia pure a fatica, l'Italia si è qualificata, nella sciabola a squadre, fra le prime sei nazioni del mondo. Si tratterà di vedere adesso se gli azzurri riusciranno ad approdare nella zona-medaglie. L'impresa, è doveroso dirlo subito, non è facile. Unione Sovietica e Bulgaria sono sicuramente le prime due semifinaliste; Ungheria e Polonia si affronteranno stamane per designare la terza, mentre la quarta uscirà appunto dal confronto che l'Italia dovrà sostenere con i fortissimi francesi, sconfitti a sorpresa (9-3) dai bulgari che poco prima avevano presentato un conto abbastanza salato (9-6) anche ai tedeschi ovest.

Ancora una volta il comportamento degli sciabolatori italiani ha destato perplessità perché, dopo aver facilmente liquidato il Giappone (9-0), gli azzurri hanno compiuto una fatica immane per aver ragione degli spagnoli (8-6) nonostante la levatura tecnica dei padroni di casa non sia rilevante.

Infine, ecco il sonoro capitombolo con l'Ungheria (nuova battuta d'arresto nella precedente edizione viennese dei mondiali): i magiari ci hanno infatti superato per 9-3 a dimostrazione che — nonostante sia ampiamente assodato che gli assenti hanno sempre torto — l'oro che conquistammo a Los Angeles, almeno sotto il profilo tecnico, è stato sicuramente deprezzato a causa del boicottaggio posto in atto dai paesi dell'Est.

Da rilevare che nella nostra squadra, al posto dell'infortunato Meglio, che nei giorni scorsi ha riportato una distorsione al ginocchio destro, è comparso Cavaliere, protagonista di un paio di assalti. Questa sera verrà assegnato il titolo, mentre in giornata cominceranno le eliminatorie della spada a squadre, specialità che concluderà domani questi mondiali.

Piercarlo Alfensetti

OGGI in TV

RAI 2

Ippica — Ore 22,35: da Roma, Derby di trotto.

Scherma — 23,30: da Barcellona, campionati mondiali.

RAI 3

Ciclismo — Ore 15,50 - 16,40: Tour de France, circuito Lac-Versiviere.

MONTECARLO

Auto — Ore 22,30: prove G.P. d'Inghilterra.

NOTIZIE FLASH

● **Tennis a Washington**, secondo turno: Jaite-Yzaga 6-3, 6-4; Ingaramo-Perez 7-5, 6-3; Clerc-Zivojinovic 7-6, 6-2; terzo turno: Hlasek-Perger 3-6, 7-5, 7-6.

● **Torneo femminile** su erba di Newport, secondo turno: Evert-Hu Na 6-2, 7-5; Turnbull-Mundel 6-4, 6-1; Fernandez-Villagran 7-6, 7-6; Antonopolis-Copeland 6-3,7-6.

● **Cou Casé, Pistolesi e Fiorini** l'Italia si è qualificata dopo sei anni per la finale della Coppa De Galea di tennis, under 21, vinta in passato quattro volte ('50, '52, '54 e '55). Dal 23 al 28 luglio a Vichy, nella fase finale affronteranno Cecoslovacchia, Spagna e Stati Uniti.

● **Rugby**: la nazionale azzurra sarà affidata, per il prossimo biennio, ai tecnici Marco Bollesan e Gianni Franceschini.

● **Il pugile** Limatola di Palermo è stato nominato sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi piuma Bottiglieri.

● **Sulle acque del Po** a Casale Monferrato si disputeranno domani prove di campionato italiano fuoribordo corsa per le classi 250, 350 e 500 cc.

Torneo di Hanko (Svezia), semifinale: Stenhund-Zamplieri 6-0, 3-6, 6-2.

● **Marvin Hagler** difenderà il titolo mondiale dei pesi medi il 14 novembre, probabilmente a Las Vegas, contro l'imbattuto picchiatore ugandese John Mugabi.

● **Il pugile Lupino**, campione d'Italia dei pesi gallo, dovrà affrontare entro il 3 ottobre lo sfidante ufficiale Antonio Picardi.

● **La maratona** Adamello-Brenta, gara internazionale di marcia in montagna per staffette, si svolgerà a Madonna di Campiglio il 4 agosto. La manifestazione sarà valida per l'assegnazione del «Trofeo Alpencup», che sarà completato da altre tre gare in programma nel prossimo mese di settembre, in Svizzera, Germania e Austria.

PALLAVOLO La Bistefani come sponsor a Torino

Il Cus ha trovato... Babbo Natale

TORINO — Dopo un'attesa incredibilmente lunga, finalmente il Cus Torino ha risolto il suo problema più grosso: ieri, infatti, i dirigenti torinesi hanno potuto annunciare l'accordo con la Bistefani, ditta del settore alimentare di Casale Monferrato, già presente nel mondo della pallavolo sia in campo femminile (con la squadra di Casale in A2), sia in campo maschile dove si era legata nella passata stagione alla squadra di Asti (A1).

Chiuso il discorso con Asti, sembrava che la Bistefani dovesse insistere nel discorso femminile propiziando la fusione tra la Casale e il Cassano: tramontato questo discorso la ditta dei fratelli Viale ha raccolto l'appello conclusivo del Cus Torino.

«*Un anno fa, ad una settimana dall'inizio del campionato* — spiega il dottor Guido Viale, grande appassionato del volley — *avevamo raccolto l'appello di Asti. Questa volta siamo ben lieti di averlo fatto con Torino. Chiaro che guardiamo al ritorno pubblicitario, però ci fa anche piacere aiutare squadre del Piemonte contro le strapotere dei club emiliani».*

«*A Casale* — prosegue Viale — *c'erano problemi di impianto che rendevano difficile il proseguo di un serio discorso. Con Asti c'è stato un rapporto di simpatia e stima legato alla figura di Venturini. Adesso siamo lieti di esserci legati a Torino dove, tra l'altro, troviamo Silvano Prandi, uomo che merita tutta la fiducia e la stima possibili».*

Fatto sta che per il Cus la Bistefani — pur intenzionata a rifiutare questo ruolo — appare come il... Babbo Natale della pubblicità. Tanto più che le premesse (accordo biennale di circa 250 milioni il primo anno, aggiornabile il secondo) sono di poter proseguire il discorso impostato sui giovani e ricostruire la squadrone di qualche stagione fa.

«*Dalla "rosa" dello scorso anno* — spiega il d.s. Franco Leone — *abbiamo lasciato liberi Hovland e Perotti, mentre rimane da definire la posizione di Gustafson che ha chiesto lo svincolo e potrebbe finire a Parma».* Logico che i torinesi sperino di essere lo svedese anche nella prossima stagione: non ci riusciranno stanno già preparando le alternative, una delle quali potrebbe essere il nazionale juniores argentino Diz, lo scorso anno a Chieti.

Giorgio Barberis

DERBY A Tor di Valle stasera in gara i trottatori

Duello Ercole Ac-Esotico Prad

ROMA — *Quindici cavalli stasera a Tor di Valle danno la caccia ai 200 milioni del 58° Derby Italiano di trotto che si disputa sulla distanza di 2100 metri.*

Nell'ambiente ippico della capitale l'attesa è per una conferma di Ercole Ac, il campione del Sud, recente mattatore a S. Siro del G.P. Nazionale, l'altra classicissima riservata ai puledri di 3 anni. I tifosi nordisti, ovviamente, sono per una riscossa immediata di Esotico Prad, il «cavallo Lancia 1984», stranamente sbullico nella fase finale della gara milanese.

Il match Ercole Ac-Esotico Orad catalizza dunque il massimo avvenimento trottistico dell'annata e i loro guidatori, Marcello Mazzarini e Giuseppe Guzzinati, sono i personaggi che attirano il maggior numero di sostenitori al momento di scommettere. Marcello ha già vinto il «Derby» nel 1980 (Goldies Top) e nell'83 (Charlie: record della corsa in 1'17"2), Giuseppe Guzzinati ha colto una volta sola il massimo alloro con Le Longe ha agguantato nel 1982 in sedicesimo a Belmeo.

Totip n. 29

PRIMA CORSA	1
Cesena (trotto)	x
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x x
Montecatini (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	2 x 2
Follonica (trotto)	x 2 1
SESTA CORSA	1 1
Torino (galoppo)	2 x

Degli altri tredici contendenti i migliori sono Eliano (V. Baldi) ed Esposito (G. Maistro), rispettivamente secondo e terzo nel «Nazionale». Buone prospettive di piazzamento hanno Elinor Cik (G. Cicognani) e Even Bi (M. Giordani). Prende parte alla corsa anche Exodus Ri (A. Nuti) il cavallo dei Ricchi e Poveri che ha avuto in sorte il numero più alto.

Completano il campo Eril Bi (A. Merola), Eudemo (A. Pesaturecchia), Estac di Omer (E. Stefani), Epo d'Assia (V. Guerinati), Etere d'Asolo (F. Albonetti), Ebano Mo (L. Bergreen), Ebel Dechiari (S. Mafarazzo), e il «turbine» El Poso Lp (L. Gennaro).

a. deb.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Gamaleri, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimenti tipografici La Stampa Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Fleming 1099, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 30, Catania
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1926
CERTIFICATO N. 720 DEL 6-12-1984

ME 30 LUGLIO
STOP 31 LUGLIO

I giorni volano!

affrettatevi per non perdere le formidabili occasioni del

GFM Gruppo Fabbricanti Mobili

Cucine, salotti e divani letto, camere, camerette, ingressi, armadi moderni e veneziani, soggiorni classici, moderni, rustici, ecc...
Importante: consegne gratis in tutta Italia. Pagamenti fino a 8 anni.
Ritiro mobili usati.

mobilopoli
di **Mappano:** Strada Statale Torino-Leini

SUPERMEC DEL MOBILE
di **Torino:** C.so Potenza 166 - via Lanino 9,
di **Trofarello:** Str. Torino 244
di **Rivoli:** Str. Avigliana km 17 (Rosta)

CASA DEL MOBILE
di **Borgaro Torinese:** Strada Lanzo 48

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende Citroën CX 2500 D gpl iniezione anno produzione 4 L. 7.500.000. Tel. 218.1331 ore ufficio.
R9 anno 83 blu medio L. 4 milioni 800 mila meccanica a posto. Euromotor corso P. Eugenio 11, sabato aperto.
BENZA cambiali variazione 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658 001.
THEMA Turbo diesel grigio quarzo pionta Cangegna Lamborghini, corsa Emiliti 15, tel. 595.685.
TREVI 1600-i-2000 IE-2000 VX anno 81 '82 '83 superaccessoriate pariacco 12 mesi. Lancia c. Regina 270, tel. 751.868.
VARTO Alfa Romeo offerte speciali estate '85: Maserati Biturbo grafite '83 beige metallizzato condizionatore, Giulietta Turbo Autodelta giugno '84 marrone metallizzato, Saab Turbo Sedan cenobio '82 blu metallizzato, Rover 3.5 febbraio 82 bianco Corsa Monzaliari 18, tel. 656-383. 128 Diesel 2500 bianco anno '80 unico proprietario L. 6.200.000. Euromotor, corso P. Eugenio 11, sabato aperto.
132 Diesel 2500 blu anno 80 in ottimo stato L. 3 milioni 950 mila. Euromotor corso P. Eugenio 11, sabato aperto.
205 GTI nera, 3 mesi, 2000 km eccezionalmente perfetta. Cosmo, tel. 411.5622.

18 Acquisto alloggi

CASAMERCATO 011 56.85 pagamenti alloggi ville caselle intesi stanti. Corso M. D'Azeglio 23, Torino.
CERCASI villa in acquisto oppure in affitto zona collinare. Scrivere: «Publikompass 8113 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

CAMBIANO nuova villa bifamiliare disposizione orizzontale impianti e pavimenti in pregiato pitarone. Tel. 942 6716.
CASAMERCATO 011 56.85 liberi 1-2-3-4 camere finalio casa semicentrale quadricamere. Ampie dilazioni di pagamento.

IMPRESA VENDE
in villaggio residenziale ville pronta consegna diverse metrature L. 800 bellissimo. Mutuo e dilazioni. Si assicurano permute. Visite in cantiere anche sabato-domenica. Nizza, via N. Lorenzo 33, telefono 0884.43961.

LIBERO subito 3 camere cucina servizi L. 53 milioni pagamento dilazionato. Tel. 344 491 - 393 027.

ORBASSANO
inizio vendite consegna luglio 1986 da L. 45 milioni condenti più dilazioni senza interessi e mutuo. Visita sabato domenica via Volvera 75. Meiora 756.829.

STRUTTURA vendita soleggiata collinare 30 km Torino 1600 mq terreno vendo permesso alloggio Torino. Tel. 729 8748.
VENARIA
causa trasferimento vendo alloggio nuovo su 2 piani mq 170. Tel. 683.727.
VENDESI vicinanze Carignano villa a schiera con terreno e riscaldamento autonomo mutuo e dilazioni. Tel. 966 7749.
VILLE
a schiera L. 100 mila mq mutuo dilazioni permuta a Monlanaco (Chivasso). Visite sabato domenica via Cardinal delle Lanze (via Massimi Madre 756.829.
VILLETTA unifamiliare nuova ire Torino e Ceta 3 camere letto 2 bagni soggiorno cucina semiarredata 135 mq più 500 mq giardino affare L. 175 milioni. Tel. 577.8270.
VILLETTA 3 km Orbassano soggiorno 2 letti cucina giardino garage arredata vendo. Tel. 954 5060.

VINOVO immobile vende in via Debouchard e via Biudenzo n. 18, signorili ville a schiera. Tel. 945-1254 ufficio (011/21) 74.543 ore pasti e festivi.

VOLPIANO
L. 720 mila mq nuovi signorili in palazzina varie dimensioni riscaldamento angolo mutuo dilazioni visita sabato e domenica via Brola 73, telefono 756.829.

839.7981 A vi proponiamo una residenza di qualità in alloggio o in villette a schiera. Cessioni di vendita garbeggiamento favorevoli con mutui agevolati. Geneste in via Sestriere tra corso Francia e la tangenziale. Personale in cantiere anche sabato e domenica.
839.7981 E si propongono la permuta del vostro alloggio con una villa a schiera

20 Domande affitto

CERCASI alloggio in casa signorile piano rialzato preferibilmente zona S. Rita-Crocetta. Tel. 361 257 ore ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI locali uso ufficio o studio medico fronte palazzina Fiat Mirafiori, mq 40. Tel. 011 714.674.
AFFITTO a preferenti signori in zona d'avare camere libere cucinino e aque corrente. Tel. mattutino 393 615.
AIRASCA vuoto alloggio signorile 3 camere cucina bagno mq 95 tellaccio L. 250 mila. Mediation 949 2719.
CENTRALE alloggio 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi riscaldamento centrale eccellente affaccio. Scrivere «Publikompass 8001 — 10100 Torino».
PRIVATO affitta piazza Gabetino via camere servizi tre viste L. 320.000 mensili. Tel. 010.306.327.

UFFICI piazza San Carlo, alta locali e servizi, affittasi a L. 1 milione 200 mila mese. Telefonare 553.873.
VILLETTA affittasi presso Villanova (Asti) 3 camere cucina soggiorno doppi servizi taverna/sala lavanderia box giardino L. 700 mila mensili. Tel. 0141 939 267.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 540 mila, cucine in laminato da 370.000. Pagnona mobili via Lagrange 29 (corso).

BAROVERO architettura d'interni da di più. Mobili moderni e classici di qualità e prezzo. Visitate il reparto «Grandi affari» per ristrutturare e cheapest interessi con per pagare con le formule Specialmobile via Bellardi 45 angolo via Valperga Caluso.

33 Matrimoniali

SPOSERESTI signore con 45enne alto 1.80 Scrivete: «Publikompass 8087 — 10100 Torino».
36ENNE gestisce buona pensione conoscerebbe scopo matrimonio donna massimo 40enne. Scrivere: Pat. Auto n° Tel. 2201503 Fermo posta Atlanti Torino.
43ENNE libera buona presenza conoscerebbe uomo libero scopo matrimonio Scrivere: «Publikompass 8002 — 10100 Torino».

36 Nautica

ULTIMI gommoni canoe generatori pelaboti presso Onda Blanu, piazza Bodoni angolo via de Sonis. Tel. 011 539 500.

37 Campeggio e sport

VENTIMIGLIA tra Montecarlo e Sanremo Villaggio Camping Riviera Flowers piscine giochi adulti e bambini, ristorante bar minimarket, varie mare, alloggi mobilati in residenza L. 14.500 a posto letto al di alta stagione L. 15.500 al dì in bassa stagione. Tel. 0184 33 820.

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE migrion da appartamento Yorkshire, Sanbernardi Toy bulb i colori, Schnauzer nani, West Highland, Fostenner, Shintzu, pechinesi, maltesi. Tel 011 640 6177.

42 Antiquariato

AVETE oggetti, mobili di ogni genere da vendere? C'è Via Piemonte Tel. 011 485 328 - 482 823.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 3.000.000
o in 18 rate di L. 335 mensili il Punto immobiliare vende rustico con giardino Tel. 656 935.
AMBIAZIONE rustica Barge privata vende libera 4 lati mq 3000 stabile L. 28 milioni. Tel. (0175) 764.97 pasti.
AFFARE a Moncoso impresa vende mini-alloggi anche con mansarda inizio anticipo volendo mutuo S. Pedro, visite in cantiere. Tel. 0175 301 305.
AFFARONE vendonsi a Imperia alloggi autonomi con giardino a partire da L. 54 milioni. Pagamento 2 milioni alla prenotazione, resto dilazionati. Personale disponibile anche la domenica. Telefonare CO.VE.A. 0183 651.361.
AL Sentiero di Cres in collina nel Monferrato (Al) zona turistica vendo casa di 8 camere, servizi, riscaldamento, garage e grande rustico tutto recintato. Prezzo affare. Tel. 011 681.511.
ALTA Valle Susa vicino impianti e stazione vendonsi alloggi tutti. Risparmio sicuro con riscaldamento alternativo. Facilitazioni. Telefonare 0122 65 05.
BAGNOLO Piemonte vendo casa composta negozi indipendente terreno mq 1200 L. 26 milioni. Tel. 0175 36.845.
BARDONECCHIA su strada statale Sauze impresa vende alloggi da L. 650 mila mq altissimi, con terreno e campo bocce. Tel. 0122 642.218 ore pasti.
BOSCO alto lusio comprasi terreno e baita, vendo L. 1000 al mq. Tel. 0124 31.707.
CANALE 40 km Torino vendo casetta rustica con terreno bella posizione L. 17 milioni. Tel. 0121 71.374.
CASA con terreno indipendente collina Baige S. Martino acqua luce strada vendo L. 22 milioni. Tel. 0121 71.821.
CASAMERCATO 011 5590 compravendita rustici, cascine, baite, terreni, ville ogni zona. Pagabancaconti.
CASCINOTTA 10 vani 2 stalle fienile terreno mq 17 mila a pioppeto strada asfaltata vicino casello autostrada Fossano L. 125 milioni. Tel. 0121/214.56.
CASTELLAMONTE vendo villa con ampio terreno. Tel. 0124 35.140.
CUMIANA vendo grossa casa con parco L. 132 milioni, casetta con terreno L. 75 milioni. Tel. 900.8206 ore ufficio.
CUMIANA vendonsi ville in costruzione comodità pagamento dilazionato richiesta IVA 2%. Tel. 0121 71.821.
EGIM AT Casalborgone case 1700 3 vani casa con silvestri giardino lyce tellaino L. 45 milioni Tel. 0161 354.076.
EGIM AT Vignale 4 vani cucina bagno portico fienile giardino L. 30 milioni compromesso gratuito. Tel. 0141 354.076.
GIAVENO da Valsangone immobiliare vicinanze Montecrino Inc. 937 6277 assume fotti e pomeriggi sabato e domenica turno di giorno inoltre vendesi immobili per acquisti e vendite in zona.
MAZZE' vendo casetta abitabile ed varii corpo terreno a pascolo L. 10 milioni più chiesuno mensili. Telefonare (011) 966 37.53.
PIETRA Ligure vendo alloggio arredato libero camera cucina ingresso bagno grande terrazzo. Tel. 011 647 0276 ore serali.
PRIVATO vendo S. Stefano Mare 8 km Sanremo nuovo bilocale arredato camping posto auto vista mare L. 78 milioni. Tel. 011 490 971 ore pasti; 0184 484.251.
PRIVATO vendo casa abitabile con orto, L. 12 milioni 500 mila nel Canavese. Tel. 0124 31.797.

PRONTI
nuovi a Chiavee (Via di Lanzo) camere finalio servizi e prezzi convenienti solo L. 115 milioni contanti e L. 16 milioni dilazionati senza interessi. Domenica personale su posto orario continuato 9-12 - 515 011 532 080 - 519 077.
SANREMO Residence panoramico nuovo mono-bi-trilocali piccola ristorante giardini privati termo autonomo; ristrutturazioni. Dilazioni. Cardiaca telefono 0184 63 572.

SARDEGNA
Costa Rajau - S. Teresa Gallura vendesi alcuni lotti a partire da 1.000 mq. Ottima posizione. Tel. 0789 754.500.

SPOTORNO Riviera Ligure 50 mt. mare impresa vendita bi-trilocali terma autonomi da L. 51 milioni. Tel. 019 812 138.

VALLE BUSA
a S. Stefano vendiamo a prezzi eccezionalmente ridotti soggiorno 1-2 camere, pagabili 50% contanti 30% mutuo 20% rate. Personale in loco sabato domenica comodissimo a Borgo. 515 011 519.977.
VENDESI villa in Bricherasio 170 mq eventuale cedonsi 300 mq 1500 mq laiterie. Tel. (0121) 598.648 ore pasti.
VILLA d'epoca panoramica vendesi dintorni Castelnuovo Don Bosco 11 camere giardino. Tel. 011 590 945 ore 20.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini Misano Pescara Montesilvano sul mare affittasi appartamenti estivi ogni dimensione. Tel. 0541 900 251 - 33.537.
ABBRONZARSI appartamenti centralissimi Albenga, mare spiaggia con giardino bicicletta Residence «Il Cigno». Tel. 0182 542.200 - 31.996.
ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Tel. 0864 850.50.
AFFITTANSI anche settimanalmente appartamenti arredati in residence proprietari gestito. Riviera del Fiori S. Bartolomeo al Mare (0183) 400.208 pasti.
AFFITTASI appartamento Alassio pochi passi dal mare 7 posti letto agosto settembre. Telefonare 0182 74.128.
AFFITTO alloggio Borghetto camere 4 posti letto servizi 6 letti settembre e invernale, comodo mare. Tel. 725.841.
BARDONECCHIA attico subito alloggio signorile in pineta. Tel. 501 850.
CALABRIA Scalea affitto splendida in residence terrazzo vista mare agosto-settembre. Tel. 741.2365.
DIPENDENTE ministero Difesa con casa propria causa trasferimento cerca a Finale Ligure adiacenze in affitto. Tel. 0161 36 385.
MILANO Marittima riviera adriatica affittasi appartamenti villette sul mare. Agosto settembre L. 180 mila. Telefonare 0544 949 121.
SANREMO affittasi agosto alloggio ammobiliato 3 posti letto semicentrale. Telefono 011 - 385.233.

47 Alberghi, pensioni residence

A Rimini, Hotel Villa Panda, tel. 0541 82.539, Rimini, Marecalla, Hotel Jonana, tel. 0541 32.643, moderno, 100 m. mare, ogni confort, cucina curata dal proprietario. luglio L. 24 mila, agosto L. 34 mila-24 mila.
ABRUZZO mare. Promozione 1985 Hotel Presidenti, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade viaticolo tra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata. Telefono. Immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi. Scelte menù, specialità abruzzesi. Informazioni pensionamenti: Hotel Presidenti Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085 933.841.
CATTOLICA, Hotel Majorca. Tel. 0541 963.380, 3 stelle, vicinissimo mare, menù scelta, luglio L. 35 mila, 21-31 agosto L. 37 mila, settembre L. 25 mila, bambini 3 anni gratis.
CATTOLICA Hotel Piccadilly, tel. 0541 961.310, speciale bambino gratis, sul mare, piscina, tennis, parcheggio; luglio L. 31 mila.
CATTOLICA Hotel Spiaggia fronte mare parcheggio - scelta menù. Giugno settembre L. 24 mila; luglio agosto L. 30 mila/40 mila tutto compreso. Telefonare 0541 963.103.
CATTOLICA, Hotel Ritter, tel. 0541 963.236, 60 mt mare, moderno, ogni confort, colazione buffet, scelta menù, luglio L. 30 mila, agosto L. 35 mila-28 mila.
CATTOLICA Hotel Imperiale, piscina, tel. 0541 954.204, prestigioso, tutti confort, agosto 43.000. Dal 20/8 30.000 più una persona gratis. Disponibilità.
CATTOLICA Hotel Columbus, tel. 0541 961.402, signorile sulla spiaggia, menù scelta, colazione buffet, giardino.
CATTOLICA Hotel Vendome, tel. 0541 958.220, 100 mt mare, tutti confort, agosto 40.000; luglio e 20-31/8 37.000 più una persona gratis. Disponibilità.
CATTOLICA, Hotel Savoia, 1ª categoria, sulla spiaggia, ogni confort, piscina, serate di gala, cocktail party, 3 menù. Luglio L. 34 mila-37 mila, agosto L. 38 mila-41 mila. Tel. 0541 961.174.
CATTOLICA Hotel Cristina, tel. 0541 961.071, 2ª categoria 30 m mare, parcheggio, proprietari albergatori da 4 generazioni.
CATTOLICA vacanze gratis - Hotel Trisgne, telefono 0541 963.140, direttamente sul mare. Tutte le camere vista sul mare, menù a scelta, garages, tennis, parcheggio, tasse comunale gratis. Sensazionale tre persone pagano solo per due, stessa camera escluso 1-16 agosto. Luglio L. 35.000; 1-8 agosto L. 42.000; 16-31/8-9 L. 34.000. (Settimanali).
CERIALE (Savona), Residence Michelangelo. Aperto tutto l'anno. Telefonare 0182 90.432 - 40.076 - 41.566.
CERVIA/Tagliata Hotel Kitty, tel. 0544 987.205 ospitalità, tranquillità, pineta, ampia spiaggia, [illegible], ottima cucina, pesce e verdure. Prezzi convenienti.
CESENATICO Valverde Hotel Residence, viale Turiano 34, tel. 0547 87.170, piscina, bocce, tennis tavolo, parcheggio, tutti confort. Colazione buffet, scelta menù, festa con concertino, serate di piano bar. Luglio L. 32 mila 500, agosto L. 39 mila 500, settembre L. 24 mila 500.
CESENATICO/Valverde Hotel Sara, tel. 0547 85.444, ogni confort, cucina genuina, pesce a volontà, prezzi eccezionali, luglio bambini 50% sconto. Autoparco, giardino, parzialmente climatizzato.
CHIANCIANO Terme Hotel Carlton, tel. 0578 64.395, vicino Fonte, piscina giardino, interpellateci.
GABICCE Mare Hotel Spiaggia tel. 0541 952.754 direttamente spiaggia confortevole, pensione completa bassa L. 28 mila, media L. 30 mila, alta L. 36 mila, parcheggio.
GABICCE Mare hotel Nobel (3ª categoria), telefono 0541 961.009, direttamente sulla spiaggia, confortevole, elegante, cucina curata, buffet, menù scelta, pensione completa bassa L. 30 mila - 34 mila, media L. 38 mila - 42 mila, alta L. 42 mila - 46 mila.
GABICCE mare-Hotel Majorca, tel. 0541 961.878 vicino mare menù scelta cucina curata bassa L. 22 mila, luglio L. 26 mila, parage.
ISCHIA isola dell'amore giovinezza, tutti confort, prezzi eccezionali, terme, piscina. Telefonare 081 985.175 - 984.672 lacmar/arlanne Alberghi Lacco Ameno.
LAIGI Maggiore Hotel Villa Paradiso 1ª categoria Marina (Savona). Tutte camere con bagno telefono, spiaggia privata con barche, scivolo, ombrelloni, parco, menù a scelta, dieta. Vantaggiose offerte luglio agosto. Tel. 0392 64.66 - 65.652.
LIDO di Savio (Ravenna) Hotel Venus direttamente sul mare ogni confort cucina genuina menu scelta, giardino, prezzi convenienti. Tel. 0544 949.193.
MONTESILVANO Pescara, Hotel City, 2ª categoria, 085 838.468, spiaggia privata, camere servizi, menù scelta, alla condizionata, parcheggio. Prezzi convenienti.
PROMOZIONE estate Hotel delle Rose ideale bambini 20 mt mare giardino bar S. Bartolomeo Mare. Tel. 0183 400.712.
QUANDO da una vacanza si vuole di più: Hotel Sans Souci, Gabicce Mare, 0541 950.164, incantevole suggestiva posizione panoramica sul mare, elegante rifinitezza cucina servizio primordine. Prezzi vantaggiosi luglio L. 41.000, agosto L. 45.000 tutto compreso, parcheggio.
RESIDENCE Riviera Arma di Taggia appartamenti arredati in bar giardino parcheggio. Dal 24/8 prezzi bassa stagione. Tel. 0184 43.066 - 011 231.758.
RICCIONE Hotel Aquila d'Oro viale Carducci. Tel. 0541 41.363 vicinissimo mare nel cuore di Riccione confirta cucina casalinga accurata bassa L. 23 mila, media L. 26 mila, alta L. 35 mila, sconti bambini e famiglie.
RICCIONE, Hotel Strand, tel. 0541 43.093, 2ª categoria, direttamente sulla spiaggia, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio privato, menù scelta, alta L. 40 mila/46 mila, bassa L. 31 mila/36 mila, sconti bambini 3° letto.
RIMINI Hotel Asma. Tel. 0541 - 80.044 - sul mare - ogni confort - camere balconi vista mare - scelta menù - autoparco - giugno - 5 luglio L. 25 mila/29 mila 700.
RIMINI Hotel Arcadia, tel. 0541 81.410, confortevole, vista mare, camere servizi, cucina casalinga, luglio L. 28 mila.
RIMINI Hotel Lotus, 2ª categoria, 100 mt mare, ogni confort, giardino, piscina, menù a scelta. Offerta promozionale interpellateci. Tel. 0541 81.880.
RIMINI Hotel Montreal, tel. 0541 81.171, 30 mt mare, moderno, ogni confort, menù variato. Giugno L. 20 mila 500, luglio L. 23 mila 500-25 mila 500 complessivo. Agosto interpellateci.
RIMINI Hotel Monterosa, tel. 0541 81.171, 30 mt mare, moderno, ogni confort, menù variato. Giugno L. 20 mila 500, luglio L. 23 mila 500-25 mila 500 complessivo. Agosto interpellateci.
RIMINI Hotel Nettuno, tel. 0541 81.171, 30 mt mare, moderno, ogni confort, menù variato. Giugno L. 20 mila 500, luglio L. 23 mila 500-25 mila 500 complessivo. Agosto interpellateci.
RIMINI Pensione Delia, 50 mtri mare, giardino parcheggio, luglio L. 23 mila, agosto L. 28 mila 500. Tel. 0541 81 719.
RIMINI Rivabella Hotel Leonbriatel, tel. 0541 53.640, familiare vicinissimo mare, ogni confort, parcheggio, settembre, ottimo trattamento. Bassa L. 21 mila, luglio L. 25.000, agosto L. 30.000.
RIMINI Rivabella - Hotel Plage, telefono 0541 28.502, direttamente mare, confortevolissimo, accanto giardino, parcheggio. Speciale fine luglio-3 agosto L. 27.000-29.000.
RIMINI, Rivazzura, Pensione Nanni, tel. 0541 32.007, vicinissima mare, camere servizi, cucina curata proprietari, luglio L. 24 mila, agosto L. 29 mila.
RIMINI, Rivazzura, Hotel Tralalgar, tel. 0541 33.573, moderno in un'oasi di verde vicinissimo mare, grande piscina, ampio soggiorno, americen bar, terrazza solarium, panoramico, raffinata cucina, parcheggio in albergo, parcheggio, pensione completa da L. 25 mila, richiedete la nostra vantaggiosa offerta.
SANREMO nuovo hyala Hotel 1ª categoria ed appartamenti bilocali lusso panorama bacio parcheggio. T. 0184 63.406.
VARAZZE albergo Mariolina 019 97.024 - 058.84 ottimo trattamento confortevole, tranquille vicino mare prezzi modici.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controni industriali. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.094 - 538.883.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata, vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917 518.
MERCATINO dei mobile usato e nuovo. Esposizione strada del Fortino 34, tel. 472.990, pomeriggio dopo ore 15.30.
PER mancato matrimonio vendesi urgentemente camera letto. Vera occasione. Tel. 251.119.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ora argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.839.
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria antica oggettistica gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 876.327 via Maurizio 27.
A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziosi pe contanti valutando massimo. Via Filimanuto 47, tel. 806.0561.
ACQUISTASI preziosi ed argenti valutazioni di mercato più 10%. Tel. 011 483.338 - 482.873.
ASTROLOGIA cartomanzia risolve problemi in tornata persona amata; malocchio, casi oscuri. Tel. 740.0823 - 783.318.
LETTINI cavalcine, box, seggiolini, carrozzine, vasto assortimento per l'infanzia corso Taranto 95. Telefono 726.013.

IMPRESA DI COSTRUZIONI
telef. (011) 690.361 - 894.361

VENDE ALLOGGI MUTUATI

A PINO in palazzina di tre piani, alloggi con sovrastante mansarda composti da cucina, soggiorno, tre camere, doppi o tripli servizi, box auto, balconi ed ampio terrazzo panoramico prospicienti nel verde. Prezzo convenzionato col Comune a circa L. 1.050.000 x mq.
A BARDONECCHIA dirimpetto all'Hotel Riky signorili alloggi bicamere, duplex mansardati e monocamera tutti con terrazzo soleggiato prospiciente la pineta e box auto.
FRA OULX E SAUZE nel complesso panoramico S. Marco con ampie zone verdi sito a 300 mt dalla costruenda seggiovia di collegamento col Sestriere alloggi bicamere, duplex e monocamere con box auto.
FRA ROSTA ED AVIGLIANA nel parco soccolare «La Fronde» alloggi di 3-4 camere, salone, doppi servizi, ampio terrazzo e box auto con possibilità di giardino privato e mansarda.

FAST FERRIES SRL
GENOVA

SARDEGNA

Partenze straordinarie del traghetto **Corsica Mira** da Genova per **Olbia** e ritorno il 28 luglio 1985, 4 agosto 1985 e 10 agosto 1985.

Prenotate presso la **Vs. Agenzia Viaggi** oppure a **Genova tel. 010 540.742 - Milano 02 608.1263/645**